

Relazioni e Bilancio

————— Esercizio 2015 —————

ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 16 APRILE 2016

120° ESERCIZIO

Mission

I principali obiettivi che Cattolica intende perseguire sono:

mantenere la forte focalizzazione sull'attività assicurativa, che gli ha permesso di conseguire un'elevata competenza tecnica e di migliorare costantemente la qualità dei prodotti e dei servizi offerti;

mirare alla soddisfazione della clientela attraverso un servizio assicurativo personalizzato, fatto di assistenza e consulenza, costante e prossimo al cliente;

consolidare il forte rapporto di partnership con le reti distributive fondato sul reciproco apporto di valore e sulla relazione di lungo termine con il cliente, nonché specializzare i canali distributivi sui target di business/clienti elettivi;

incrementare la redditività tramite un'elevata efficienza operativa e un'attenta politica di selezione e gestione dei rischi e degli investimenti;

preservare la consistenza patrimoniale a garanzia degli impegni assunti verso tutte le componenti aziendali e societarie;

mantenere una struttura efficiente del capitale, con la progressione delle attività di enterprise risk management;

sviluppare strumenti e percorsi per favorire la crescita professionale dei collaboratori;

sostenere le opere sociali e promuovere la cultura e i valori in cui il Gruppo si riconosce.

RELAZIONI E BILANCIO

Struttura del Gruppo e partecipazioni bancarie	11
Convocazione Assemblea Ordinaria	17
Organi Statutari	23
Scenario di riferimento	25
Relazione sulla gestione	43
La Società nel 2015	45
Sintesi dei risultati	47
Piano d'Impresa 2014-2017	54
Modalità di diffusione dell'immagine e delle informazioni del Gruppo	57
Fatti di rilievo dell'esercizio	58
Gestione assicurativa	65
Premi per settore di acquisizione	67
Rami danni	68
Liquidazione sinistri	74
Rami vita	76
Somme pagate	79
Attività di ricerca e sviluppo - nuovi prodotti	80
Riassicurazione	81
Altre informazioni rami danni e vita	83
Gestione patrimoniale e gestione finanziaria	85
Investimenti immobiliari	87
Investimenti mobiliari	88
Analisi dei rischi finanziari	91
Personale e rete distributiva	95
Personale	97
Academy	98
Rete distributiva	100
Altre informazioni	103
Sistema dei Controlli Interni	105
Funzioni di controllo interno	106
Altri organismi e funzioni di controllo	107
Gestione antifrode	108
Gestione dei reclami	109
Stato di avanzamento lavori sulla fase preparatoria all'introduzione di Solvency II	109
Sistemi informativi	110
Nomine ai vertici della Società	111
Fatti di rilievo dei primi mesi del 2016	112
Operazioni atipiche o inusuali ed eventi ed operazioni significative non ricorrenti	113

Rapporti con parti correlate	113
Decisioni delle società soggette alla direzione e al coordinamento di Cattolica, da questa influenzate	113
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	114
Consolidato fiscale	114
Soci	115
Evoluzione prevedibile della gestione	116
Informazioni sulle imprese partecipate	119
Partecipazioni in società controllate	121
Partecipazioni in società collegate	124
Altre partecipazioni di rilievo	125
Partecipazioni indirette in società controllate	127
Stato Patrimoniale e Conto Economico	133
Nota Integrativa	161
Premessa	163
Parte A - Criteri di valutazione	165
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico	181
Stato Patrimoniale Attivo	183
Stato Patrimoniale Passivo	208
Garanzie, impegni e altri conti d'ordine	226
Conto Economico	228
Parte C - Altre informazioni	243
Attestazione del Dirigente Preposto	255
Relazione del Collegio Sindacale	257
Relazione della Società di Revisione e Relazione dell'Attuario	271

ALLEGATI

Proprietà immobiliare	
Allegati alla Nota Integrativa	
Prospetti dimostrativi del margine di solvibilità	

Indice sommario delle tavole e dei prospetti

TAVOLE

Tav. 1 - Sintesi dei premi dell'esercizio	49
Tav. 2 - Conto economico riclassificato	49
Tav. 3 - Principali indicatori danni e vita	50
Tav. 4 - Stato patrimoniale riclassificato	51
Tav. 5 - Personale e rete distributiva	52
Tav. 6 - Premi dell'esercizio	67
Tav. 7 - Ramo infortuni - lavoro diretto	69
Tav. 8 - Ramo malattie - lavoro diretto	70
Tav. 9 - Ramo corpi di veicoli terrestri - lavoro diretto	70
Tav. 10 - Ramo merci trasportate - lavoro diretto	70
Tav. 11 - Ramo incendio ed elementi naturali - lavoro diretto	71
Tav. 12 - Ramo altri danni ai beni - lavoro diretto	71
Tav. 13 - Ramo r.c. auto - lavoro diretto	71
Tav. 14 - Ramo responsabilità civile generale - lavoro diretto	72
Tav. 15 - Ramo cauzioni - lavoro diretto	72
Tav. 16 - Ramo perdite pecuniarie - lavoro diretto	73
Tav. 17 - Ramo tutela legale - lavoro diretto	73
Tav. 18 - Ramo assistenza - lavoro diretto	73
Tav. 19 - Velocità di liquidazione dei sinistri	75
Tav. 20 - Ripartizione delle somme pagate per ramo e per tipologia	79
Tav. 21 - Investimenti composizione	87
Tav. 22 - Proventi patrimoniali e finanziari netti	89
Tav. 23 - Stato Patrimoniale attivo pro-forma	183
Tav. 24 - Attivi immateriali	184
Tav. 25 - Attivi immateriali - importi lordi di ammortamento	184
Tav. 26 - Attivi immateriali - fondo ammortamento	184
Tav. 27 - Terreni e fabbricati	187
Tav. 28 - Terreni e fabbricati - importi lordi di ammortamento	187
Tav. 29 - Terreni e fabbricati - fondo ammortamento	187

Tav. 30 - Partecipazioni - sintesi di valori	188
Tav. 31 - Dati di sintesi delle società controllate	190
Tav. 32 - Dati di sintesi delle società collegate	191
Tav. 33 - Dati di sintesi delle altre partecipazioni	193
Tav. 34 - Altri investimenti finanziari - composizione	194
Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati PIGS (Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna)	196
Tav. 36 - Obbligazioni di classe C.III.3 - principali Gruppi emittenti	196
Tav. 37 - Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione - composizione	198
Tav. 38 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	199
Tav. 39 - Crediti	200
Tav. 40 - Altri crediti - composizione	201
Tav. 41 - Attivi materiali e scorte	202
Tav. 42 - Attivi materiali e scorte - importi lordi di ammortamento	202
Tav. 43 - Attivi materiali e scorte - fondo ammortamento	203
Tav. 44 - Ratei e risconti	204
Tav. 45 - Stato Patrimoniale passivo pro-forma	208
Tav. 46 - Patrimonio netto	209
Tav. 47 - Patrimonio netto - origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché utilizzazione nei precedenti esercizi	211
Tav. 48 - Patrimonio netto - movimentazione dell'esercizio	212
Tav. 49 - Composizione delle riserve tecniche	213
Tav. 50 - Riserve per frazioni di premi - lavoro diretto	214
Tav. 51 - Riserve per frazioni di premi - lavoro indiretto	215
Tav. 52 - Fondo pensione aperto Cattolica Gestione Previdenza - Attivo netto destinato alle prestazioni per comparto	218
Tav. 53 - Fondi pensione aperti della Società - Investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati	219
Tav. 54 - Altri fondi pensione - Investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati	219
Tav. 55 - Altri fondi pensione - Tipologia e misura della garanzia prestata	220
Tav. 56 - Fondi per rischi e oneri	220
Tav. 57 - Debiti derivanti da operazioni di assicurazione e riassicurazione	222
Tav. 58 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	223

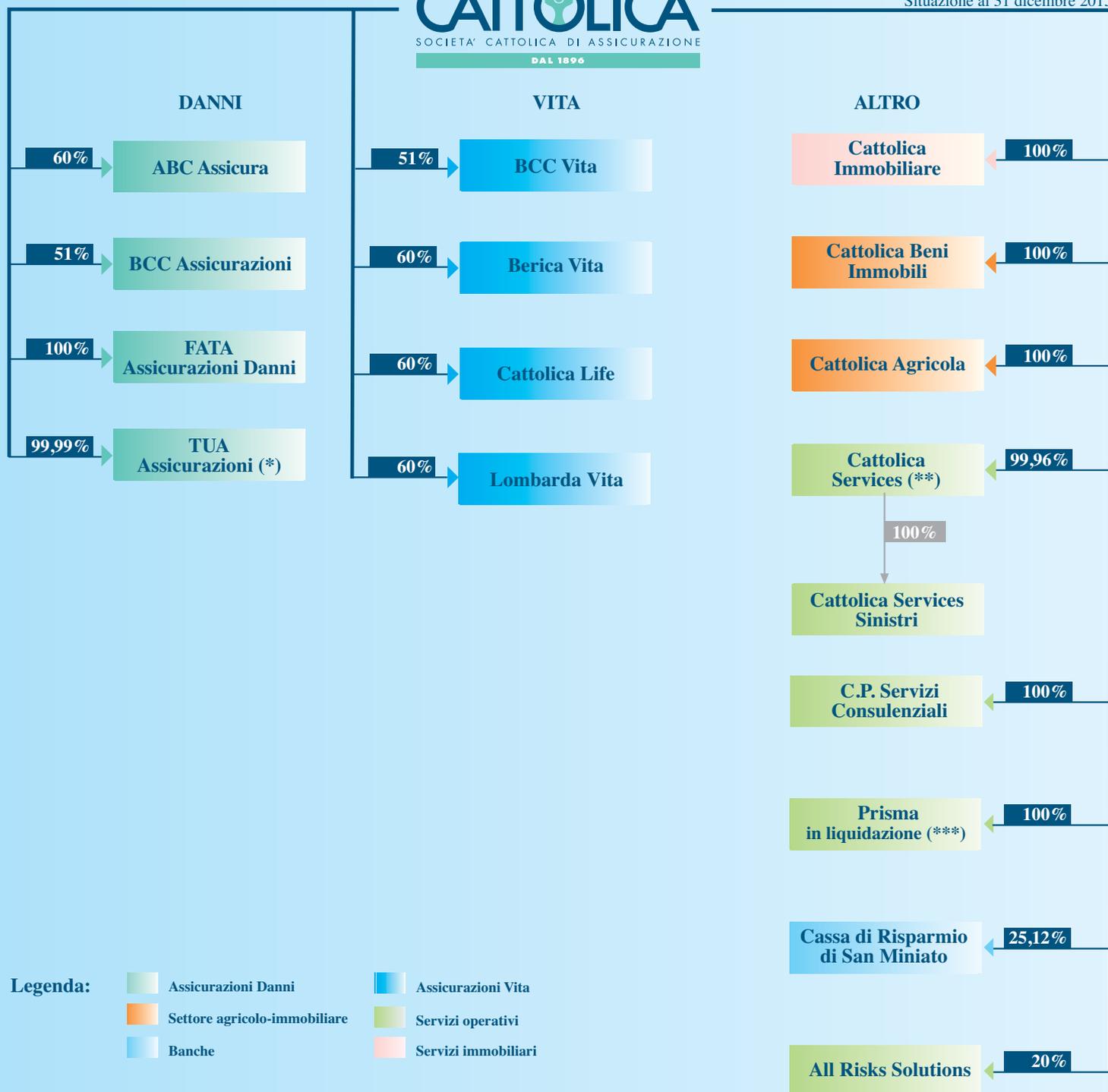
Tav. 59 - Altri debiti - composizione	224
Tav. 60 - Altre passività - composizione	224
Tav. 61 - Garanzie, impegni e altri conti d'ordine	226
Tav. 62 - Conto Economico pro-forma	228
Tav. 63 - Conto tecnico danni riclassificato - portafoglio Italia ed estero	230
Tav. 64 - Sinistri pagati - lavoro diretto e indiretto	231
Tav. 65 - Altri proventi - composizione	236
Tav. 66 - Altri oneri - composizione	236
Tav. 67 - Imposte sul reddito d'esercizio	238
Tav. 68 - Rilevazione delle imposte anticipate ed effetti conseguenti	239
Tav. 69 - Imposte sul reddito d'esercizio - riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva	239
Tav. 70 - Movimentazione del patrimonio netto dopo la chiusura dell'esercizio	245
Tav. 71 - Margine di solvibilità	246
Tav. 72 - Riserve tecniche da coprire	247
Tav. 73 - Attività destinate a copertura delle riserve tecniche	247
Tav. 74 - Compensi alla società di revisione	248
Tav. 75 - Rapporti patrimoniali ed economici con le società soggette a direzione e coordinamento, società collegate e altre parti correlate	251
Tav. 76 - Rendiconto finanziario	252

PROSPETTI

Prosp. 1 - Attivi che presentano clausole di subordinazione	205
Prosp. 2 - Attività in derivati classe C e D	241
Prosp. 3 - Fair value attività in derivati di classe C e D	241



**Struttura
del Gruppo e
partecipazioni
bancarie**



(*) TUA Assicurazioni controlla al 100% TUA Retail.

(**) Lo 0,005% del capitale è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, FATA Assicurazioni Danni, Lombarda Vita e C.P. Servizi Consulenziali, e lo 0,01% da TUA Assicurazioni.

(***) Nel mese di dicembre 2015 è stato depositato presso l'Ufficio del registro delle Imprese il bilancio finale di liquidazione.

PARTECIPAZIONI BANCARIE



A stylized graphic on the left side of the page, rendered in white and light blue. It depicts a hand holding a pen, with the pen tip pointing towards the right. The hand and pen are outlined in white, and the background of the hand and pen is a light blue color. The graphic is partially cut off by the left edge of the page.

Convocazione Assemblea e Organi Statutari

Convocazione Assemblea Ordinaria

I Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria nella sede sociale in Verona, Lungadige Cangrande 16, alle ore 8.30 di venerdì 15 aprile 2016 o, in seconda convocazione, se non fosse raggiunto in tale giorno il numero legale, alle ore 9.00 di sabato 16 aprile 2016, in Verona, Via Germania n. 33, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del bilancio dell'esercizio 2015 e della relazione che lo accompagna, con conseguenti e correlate deliberazioni.
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione.
3. Nomina del Collegio dei Provisori.
4. Determinazioni relative alle politiche di remunerazione, in conformità alle disposizioni normative e statutarie vigenti.
5. Determinazione, per il triennio 2016-2018, del compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo e della relativa indennità di presenza.
6. Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ai sensi di legge. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

In conformità all'art. 30 dello Statuto, per la seconda convocazione, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di predisporre l'attivazione di un collegamento a distanza dalla struttura di seguito indicata, che sarà dotata dei presidi necessari a garantire l'identificazione dei Soci e l'esercizio del potere ordinatorio e di controllo del Presidente dell'Assemblea:

- Centro Congressi Palazzo Rospigliosi – Via XXIV Maggio 43 – ROMA.

Tale collegamento, ai sensi della citata disposizione statutaria, consentirà ai Soci che, ammessi a partecipare all'Assemblea ai sensi di legge e di Statuto e muniti del biglietto di ammissione, non intendano recarsi in Verona, Via Germania n. 33, per partecipare alla discussione, di seguire in diretta i lavori assembleari ed esprimere al momento della votazione il proprio voto.

*

In conformità alla vigente normativa, presso la sede sociale, Borsa Italiana S.p.a., sul meccanismo di stoccaggio autorizzato dalla Consob denominato "NIS-Storage", gestito da Bit Market Services S.p.a. ed accessibile dal sito <http://www.emarketstorage.com>, e sul sito internet della società <http://www.cattolica.it> nella sezione "Governance", sarà resa disponibile al pubblico la documentazione relativa all'Assemblea, ivi comprese le relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione sulle materie all'ordine del giorno e le relative proposte deliberative, e segnatamente:

- almeno trenta giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, e quindi entro il 16 marzo 2016, le relazioni degli Amministratori sulle materie all'ordine del giorno e l'altra documentazione per cui è prevista la pubblicazione prima dell'Assemblea, diverse da quelle successivamente elencate;

-
- almeno ventuno giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione e quindi entro il 25 marzo 2016, la Relazione finanziaria e gli altri documenti di cui all'art. 154-ter del d.lgs. n. 58/1998 e la Relazione sulla remunerazione. Nel medesimo termine sarà altresì resa disponibile la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari recante le informazioni di cui all'art. 123-bis del d.lgs. n. 58/1998.

I Soci hanno facoltà di prendere visione della predetta documentazione depositata presso la sede sociale e di ottenerne copia.

Si rammenta che, a norma di legge e di Statuto, possono intervenire e votare all'Assemblea i Soci iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni per i quali l'intermediario autorizzato, presso cui le azioni sono depositate, abbia fatto pervenire alla Società l'apposita comunicazione prevista dalla vigente normativa attestante la titolarità delle azioni da almeno due giorni prima del giorno fissato per la prima convocazione; copia della stessa, che l'intermediario è tenuto a mettere a disposizione del richiedente, potrà essere utilizzata per conferire rappresentanza per l'intervento in Assemblea, mediante sottoscrizione della formula di delega eventualmente inserita in calce. Un modulo utilizzabile per conferire delega all'intervento in Assemblea viene comunque trasmesso a tutti i Soci aventi diritto unitamente all'avviso di convocazione; esso è altresì reperibile sul sito internet della Società <http://www.cattolica.it> nella sezione "Governance". Ai sensi di Statuto, i Soci iscritti a libro a partire dal 21 aprile 2001 possono intervenire all'Assemblea a condizione che la sopra indicata comunicazione attesti la titolarità di almeno cento azioni. I Soci iscritti dopo l'8 giugno 2015 possono intervenire all'Assemblea a condizione che la sopra indicata comunicazione attesti la titolarità di almeno trecento azioni.

Il Socio potrà, per delega, rappresentare altro Socio; nessun delegato tuttavia può rappresentare più di cinque Soci. La rappresentanza non può essere conferita ai membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale della Società né alle società da essa controllate o ai componenti dell'organo amministrativo o di controllo o ai dipendenti di queste.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 3 del vigente Regolamento Assembleare, le deleghe dovranno essere esibite in originale ed accompagnate dalla fotocopia di un valido documento d'identità del delegante.

Ogni Socio ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il numero dei Soci iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni a decorrere dalla data di prima convocazione è pari a 24.290.

I Soci in possesso di azioni non ancora dematerializzate ai sensi della vigente normativa dovranno provvedere in tempo utile alla loro consegna presso un intermediario abilitato, al fine dell'espletamento della procedura di dematerializzazione ivi prevista e della trasmissione della comunicazione prevista dalla vigente normativa sopra indicata.

Si ricorda che il capitale sociale sottoscritto e interamente versato è pari, al 9 marzo 2016, ad euro 522.881.778,00, ed è rappresentato da n. 174.293.926 azioni. La Società detiene, alla data del presente avviso di convocazione, n. 3.815.453 azioni proprie.

*

Si ricorda che, ai fini dell'elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione, si procederà mediante voto di lista ai sensi di Statuto. Relativamente alla presentazione delle liste da parte dei Soci, si rammenta che, ai sensi dell'art. 33 dello Statuto, le liste dei Soci possono essere presentate da tanti Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano titolari di azioni che rappresentino complessivamente almeno lo 0,50% del capitale sociale. Le liste dei Soci, composte in conformità alle disposizioni statutarie sotto sintetizzate, possono essere altresì presentate da almeno 500 Soci, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale complessivamente detenuta. Tali liste devono essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione, e quindi entro il 21 marzo 2016.

Fermo l'obbligo di produrre la certificazione relativa alla titolarità della partecipazione detenuta secondo le disposizioni di legge e regolamentari vigenti, i Soci presentatori devono contestualmente al deposito sottoscrivere la lista e ciascuna sottoscrizione è accompagnata dalla fotocopia di un valido documento d'identità.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede sociale devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per ricoprire la carica di Amministratore della Società.

Le candidature dovranno essere accompagnate da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, tra cui l'eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal combinato disposto di cui agli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, per cui si procederà all'integrale rinnovo nell'Assemblea di cui al presente avviso di convocazione, è composto, ai sensi di Statuto, da diciotto membri, dei quali fino a sei residenti nella Provincia di Verona, due residenti nella Provincia di Vicenza e i restanti residenti altrove. Ciascuna lista dei Soci deve contenere un numero di candidati comunque non inferiore a tre, ordinati mediante un numero progressivo, nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione dell'organo di cui allo Statuto sociale e alle disposizioni di legge, in particolare prevedendo comunque la presenza di candidati residenti in ciascuno dei tre territori sopra indicati e secondo quanto previsto all'art. 33.1 dello Statuto Sociale, e quindi: i) provincia di Verona; ii) provincia di Vicenza; iii) altrove. Le liste dei Soci composte da un numero di candidati pari o superiore a sei devono altresì recare candidati secondo le provenienze territoriali di cui sopra nelle proporzioni previste dall'art. 33.1 dello Statuto Sociale.

Sarà possibile l'elezione di un Amministratore di minoranza ai sensi di cui all'art. 33.4 dello Statuto.

Si rammenta inoltre che il Consiglio di Amministrazione dovrà vedere la presenza di almeno due membri indipendenti, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione dovrà essere composto nel rispetto dell'equilibrio tra generi ai sensi della Legge n. 120/2011 e dello Statuto sociale, con una presenza minima di sei consiglieri del genere meno rappresentato.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni statutarie, provvederà a presentare una propria lista che sarà depositata presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione e quindi entro il 21 marzo 2016.

*

Con riferimento all'elezione del Collegio dei Proviviri, ferme le vigenti disposizioni normative, si rammenta che lo stesso dovrà essere formato da tre componenti effettivi e due supplenti, da eleggere mediante voto di lista ai sensi di Statuto.

Relativamente alla presentazione delle liste da parte dei Soci, si rammenta che, ai sensi dell'art. 48 dello Statuto, le liste dei Soci possono essere presentate da tanti Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano titolari di azioni che rappresentino complessivamente almeno lo 0,50% del capitale sociale. Le liste dei Soci possono essere altresì presentate da almeno 500 Soci, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale complessivamente detenuta. I Soci devono documentare il proprio diritto a concorrere alla presentazione delle liste secondo quanto disposto dalle vigenti normative.

Le liste, che ai sensi dello Statuto devono indicare con numerazione progressiva i candidati alla carica di Proviviro in numero pari a quello da eleggere (tre Proviviri effettivi e due supplenti), distinguendo tra i Proviviri effettivi e supplenti, devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, e quindi entro il 21 marzo 2016 e la sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere accompagnata da fotocopia di un valido documento d'identità.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede sociale devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni statutarie, potrà presentare una propria lista.

*

Il deposito delle liste per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione e per il rinnovo del Collegio dei Proviviri e dell'altra documentazione a ciò necessaria può altresì essere effettuato, nei rispettivi termini dianzi indicati, anche a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo serviziosoci@pec.gruppocattolica.it.

Si informa che, per maggiore chiarezza ed uniformità di trattamento e per agevolare l'esercizio del diritto alla presentazione delle liste, il Consiglio di Amministrazione ha esplicitato le modalità operative per lo svolgimento delle relative attività, provvedendo al deposito delle stesse presso la sede sociale e rendendole disponibili sul sito internet della Società <http://www.cattolica.it>, nella sezione "Governance".

Si invitano i Signori Soci a prendere visione dello Statuto della Società e delle citate modalità operative per una più completa informativa relativa alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Proviviri.

Si raccomanda ai Soci di prestare la massima attenzione alle formalità e alla documentazione richieste per la presentazione delle liste, sia secondo le disposizioni di legge e regolamentari sia secondo le norme recepite dalla Società.

*

Con le modalità e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di Soci non inferiore ad un quarantesimo del numero complessivo, e che documentino, secondo le vigenti normative, di essere titolari del numero minimo di azioni richiesto, ai sensi degli articoli n. 9-bis e 54 dello

Statuto, per l'esercizio dei diritti diversi da quelli patrimoniali, può richiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea quale risultante dal presente avviso di convocazione, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. La sottoscrizione di ciascun Socio della richiesta dovrà essere accompagnata dalla fotocopia di un valido documento di identità. La richiesta dovrà pervenire presso la sede della Società entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso a mezzo raccomandata ovvero posta elettronica certificata all'indirizzo serviziosoci@pec.gruppocattolica.it. Entro il medesimo termine, i Soci che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno devono predisporre anche una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui essi propongono la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno.

Verona, 9 marzo 2016

Il Presidente
(Paolo Bedoni)

Organi Statutari

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Paolo Bedoni (*)
Vice Presidente Vicario	Paolo Garonna (*)
Vice Presidente	Enrico Mario Ambrosetti (*)
Segretario	Aldo Poli (*)
Amministratore Delegato	Giovan Battista Mazzucchelli (*)
Consiglieri	Luigi Baraggia Barbara Blasevich (*) Bettina Campedelli Lisa Ferrarini Paola Ferroli Alessandro Lai Giovanni Maccagnani Luigi Mion Carlo Napoleoni Angelo Nardi Pilade Riello (*) Enrico Zobebe

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Giovanni Glisenti
Sindaci effettivi	Luigi de Anna Federica Bonato Cesare Brena Andrea Rossi
Sindaci supplenti	Massimo Babbi Carlo Alberto Murari

DIREZIONE GENERALE

Direttori Generali	Marco Cardinaletti Flavio Piva
Vice Direttori Generali	Carlo Barbera Carlo Ferraresi

(*) I Consiglieri i cui nomi sono contrassegnati dall'asterisco formano il Comitato Esecutivo



Scenario di riferimento

Scenario di riferimento

Scenario macroeconomico

Il 2015 ha confermato a livello globale il trend di crescita economica già evidenziatosi nel 2014, seppure ad un livello inferiore a quanto ipotizzato ad inizio anno e con ancora profonde differenze fra le diverse aree geografiche mondiali.

Negli Stati Uniti la crescita del PIL è stata superiore al 2%, guidata principalmente dalla ripresa della domanda domestica, grazie ad un mercato del lavoro con un tasso di disoccupazione in calo del 5%. Ne hanno quindi beneficiato i consumi interni ed il settore immobiliare, anche se la bassa crescita dei salari ha parzialmente ridotto i benefici, evidenziati da un'inflazione contenuta. Il settore manifatturiero e quello energetico hanno invece sofferto i bassi prezzi delle materie prime, risultando un freno alla crescita economica. La Federal Reserve ha pertanto deciso un rialzo di 25 punti base dei tassi di interesse a dicembre, tuttavia mantenendo un atteggiamento prudentiale sulle tempistiche di normalizzazione della politica monetaria.

In Europa i dati sulla crescita economica hanno confermato la fase di ripresa anche se su livelli modesti, situazione che ha portato alla ribalta i partiti anti-euro nelle varie elezioni nazionali. La Banca Centrale Europea (BCE), al fine di stimolare l'economia e l'inflazione, mantenutasi a livelli storicamente minimi, ha varato durante l'anno un programma di riacquisto di titoli (Quantitative Easing) ed un taglio del tasso sui depositi, comprimendo i rendimenti delle obbligazioni ed alimentando la liquidità nel sistema.

In Italia la ripresa economica è rimasta fragile ma in crescita, guidata principalmente dai consumi interni e in parte dalle esportazioni. Il settore maggiormente in salute è stato quello dell'auto, mentre gli scarsi investimenti hanno mantenuto modesto il tasso di crescita. Le riforme messe in atto dal governo, sia sul fronte del mercato del lavoro che su quello istituzionale, unite al miglioramento della situazione globale mondiale, hanno portato gli indici di fiducia ad un'aspettativa di espansione dell'attività economica.

In Giappone l'attività economica ha continuato a progredire in maniera graduale anche se volatile, dato il continuo supporto della politica monetaria ultra espansiva da parte della Bank of Japan.

I mercati emergenti hanno invece sofferto principalmente a causa del rallentamento cinese e del rialzo dei tassi negli Stati Uniti. La continua riduzione dell'inflazione domestica, ha comunque permesso alla maggior parte delle banche centrali di mantenere politiche accomodanti, in parte sostenendo il quadro economico. In Cina l'eccesso di produzione unito ad una marcata crescita dell'indebitamento privato ha portato il PIL, per l'anno in corso, a crescere del 6,9%, livello più basso dagli anni 90. Brasile e Russia, invece, continuano a mostrare il bisogno di profonde riforme strutturali, al momento però bloccate dall'inazione politica e dal crollo del prezzo delle materie prime.

Mercati obbligazionari

Il 2015 si è mostrato particolarmente volatile. Il primo semestre ha visto un ulteriore rafforzamento dell'appetito al rischio, guidato in buona parte dalla forte disponibilità di liquidità a basso costo per gli operatori. La crisi greca e il crollo dei mercati emergenti in estate hanno però portato a marcati rialzi delle curve dei tassi e del premio al rischio, solo in parte rettificati dalle aspettative di azioni da parte della Banca Centrale Europea. Il recupero

dei corsi è stato più evidente per i titoli periferici governativi e per quelli ad elevato rating. I titoli a basso rating si sono portati in territorio negativo a partire dal secondo semestre, in coincidenza delle tensioni sui mercati emergenti. Su base annuale il titolo governativo a 10 anni americano ha chiuso con un rendimento pari al 2,3% (+10bps da inizio anno), mentre il titolo con scadenza a 2 anni ha chiuso a 1,1%. I corrispettivi titoli tedeschi hanno invece segnato rendimenti pari allo 0,6% e a -0,4% con, rispettivamente, un incremento di 9 punti base ed un decremento di 25 punti base.

Mercati azionari

L'impostazione dei mercati azionari è risultata positiva in Europa, anche se estremamente volatile. Nel primo semestre i mercati sono stati spinti al rialzo dall'implementazione di misure straordinarie da parte della Banca Centrale Europea e dalla pubblicazione da parte delle società quotate di risultati al di sopra delle attese. La seconda parte dell'anno è stata invece caratterizzata da un andamento in cui si sono alternate fasi di crescita a consistenti prese di beneficio, principalmente a causa delle tensioni sui mercati emergenti e sul prezzo del petrolio. Negli Stati Uniti l'andamento è stato meno positivo: dopo la forte crescita del primo semestre e il raggiungimento dei massimi storici, infatti, i listini hanno registrato un trend di consolidamento. I dati pubblicati dalle società statunitensi sono risultati solo marginalmente migliori rispetto alle attese, con un impatto positivo modesto sulle quotazioni dei titoli.

I listini giapponesi hanno registrato nel corso dell'anno un andamento positivo, anche grazie all'avvio di un nuovo piano di riforme nel tentativo di dare ulteriore sostegno all'economia.

Su base annuale, negli USA, l'indice S&P 500 ha chiuso a -0,7%, mentre in Europa il Dax a +9,6%, l'Eurostoxx50 a +3,8% ed il FTSEMIB a +12,6%.

In Asia l'indice Hang Seng è sceso del 7,2%, mentre il Nikkei ha chiuso con un rialzo del 9,1%.

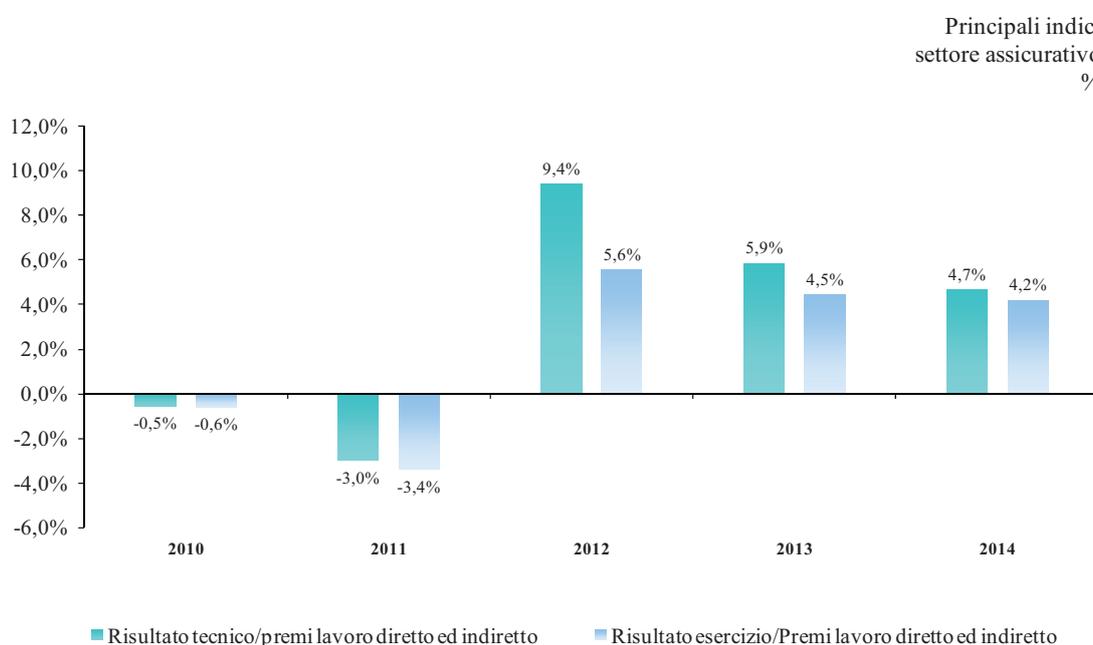
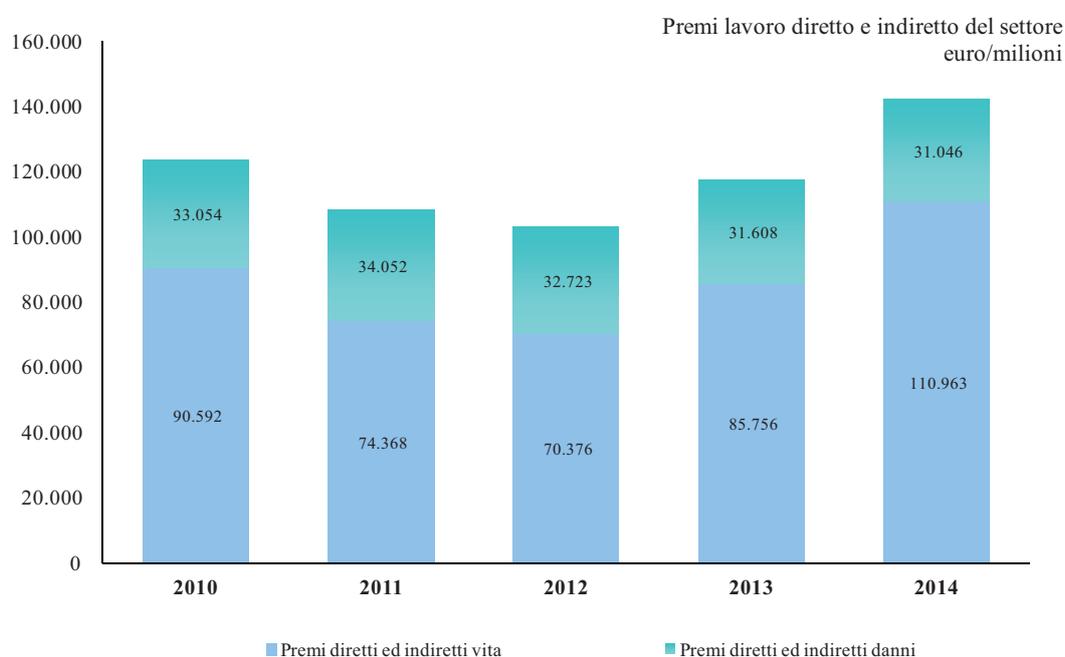
Mercati dei cambi

I mercati dei cambi sono stati segnati da profonda volatilità a seguito delle manovre di politica monetaria intraprese dalla varie banche centrali mondiali. L'euro ha chiuso l'anno a 1,0862 sul dollaro, con un deprezzamento del 10,2% rispetto ai valori di inizio anno. Rispetto allo yen, invece, vi è stato un deprezzamento del 9,8% a 130,64.

Il dollaro, invece, ha visto un incremento di valore verso la moneta nipponica dello 0,4% a 120,22.

Settore assicurativo

Si riportano nei grafici che seguono alcuni dati riepilogativi pubblicati dall'ANIA¹ per il settore assicurativo per il periodo 2010-2014.



Secondo ANIA¹ nel 2015 i premi contabilizzati totali (danni e vita) del lavoro diretto italiano dovrebbero sfiorare i 156 miliardi, in crescita dell'8,8% rispetto all'anno appena concluso; si tratterà di un ulteriore aumento dopo quello già registrato nel 2014 (+20,6%) e nel 2013

¹ Fonte ANIA - L'assicurazione italiana 2014-2015, pubblicazione del 24 giugno 2015.

(+13,1%). A ciò contribuirà specificatamente lo sviluppo sostenuto dei premi vita per i quali si prevede nel 2015 una crescita del 12%, mentre i premi danni registreranno ancora un calo dell'1,9%. L'incidenza dei premi complessivi sul PIL salirebbe ulteriormente dall'8,9% del 2014 al 9,6% del 2015.

I premi contabilizzati del lavoro diretto italiano del settore danni nel 2015 dovrebbero raggiungere i 32,2 miliardi e risulterebbero ancora in contrazione dell'1,9% (per il quarto anno consecutivo). Ciò dipenderebbe esclusivamente dal calo dei premi del ramo r.c. auto e veicoli marittimi, lacustri e fluviali dal momento che tutti gli altri rami danni risulterebbero in crescita.

Nel ramo r.c. auto le imprese assicuratrici opererebbero ancora in un mercato fortemente concorrenziale e, anche per effetto dei risultati tecnici complessivi positivi registrati nel triennio 2012-2014, si stima che le imprese rifletteranno riduzioni significative sulle tariffe applicate agli assicurati al momento del rinnovo; il volume premi, perciò, dopo il forte calo già osservato nel 2013 (-7%) e nel 2014 (-6,5%) vedrà nel 2015 un'ulteriore contrazione uguale a quella registrata l'anno precedente (-6,5%).

Anche per effetto dei segnali di recupero del ciclo economico, i premi dei restanti rami danni (escludendo la sola r.c. auto) dovrebbero continuare a crescere del 2,1%, dopo il lieve recupero già registrato nel 2014 (+0,9%). Si sottolinea, in particolare, la crescita che dovrebbe registrare il ramo corpi veicoli terrestri (+3%) che interromperebbe un trend di continua contrazione avviatosi nel 2008 (e prolungatosi appunto fino al 2014) e che ha visto in sette anni i premi contabilizzati ridursi cumulativamente di oltre il 27%.

Anche i premi degli altri rami danni dovrebbero registrare variazioni positive: r.c. generale +3%, infortuni, e altri danni ai beni +1,5%, incendio e malattia +1%.

Nel settore vita, dovrebbe continuare anche nel 2015 uno sviluppo sostenuto dei premi contabilizzati che ammonterebbero a circa 124 miliardi con un aumento del 12%, dopo la forte crescita già registrata nel 2013 (+22%) e nel 2014 (+30%). Ciò sarebbe il risultato di un cambiamento nel mix di prodotti venduti: se, da un lato, si registrerebbe un rallentamento nella vendita dei prodotti di ramo I (-17,5% per un volume di premi stimato pari a poco più di 68 miliardi), dall'altro, si assisterebbe a un forte aumento nella commercializzazione delle polizze di ramo III, essenzialmente di prodotti unit che crescerebbero del 125%, per un totale di premi contabilizzati pari a quasi 50 miliardi. Il contesto prolungato di bassi tassi d'interesse, pur in presenza di risultati complessivamente positivi dei mercati finanziari, sta stimolando (non solo in Italia) la ricerca di soluzioni di investimento aggiuntive o alternative alle tradizionali forme di risparmio garantito. Sta aumentando l'attenzione verso strumenti con un profilo di rischio-rendimento più elevato e basati su un'asset allocation più diversificata e maggiormente dinamica al fine di perseguire risultati finanziari positivi.

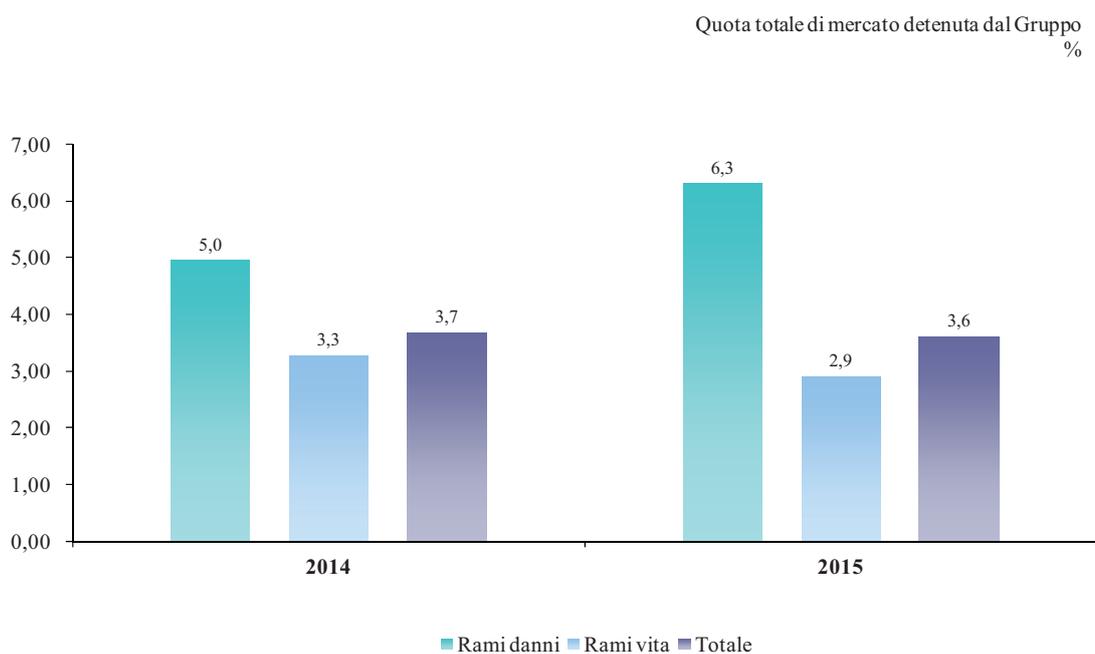
In Italia stanno infatti aumentando i prodotti cosiddetti "multiramo", cioè contratti di assicurazione sulla vita unitari ma risultanti dalla combinazione di una tradizionale gestione separata (ramo I) e di un fondo d'investimento di tipo unit-linked (ramo III).

Sulla base dei dati di mercato dei premi lordi contabilizzati al 30 settembre 2015, delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE, (Ania Trends, n. 1, gennaio 2016) i premi totali rami danni e vita sono in crescita del 3,1%, i rami danni in diminuzione del 2,3% e i

rami vita in crescita del 4,5%.

I rami danni diminuiscono del 5,4% nei rami auto e crescono dell'1,9% nei rami non auto (Ania Trends, premi trimestrali danni, n. 3, novembre 2015).

Sulla base delle previsioni annuali di ANIA², la quota di mercato del Gruppo nel comparto danni passerebbe dal 5% al 6,3% e nel comparto vita passerebbe dal 3,3% al 2,9%.



² Fonte ANIA - L'assicurazione italiana 2014-2015, pubblicazione del 24 giugno 2015.

**Quadro
istituzionale**

Nell'articolato panorama di interventi del legislatore e delle autorità di settore che ha caratterizzato l'esercizio, si ricordano alcune novità normative che hanno interessato il settore assicurativo e il Gruppo.

Regolamenti IVASS e provvedimenti modificativiProvvedimento IVASS 27 gennaio 2015, n. 28

Il provvedimento, recante modifiche al regolamento IVASS 8 ottobre 2013, n. 1, concerne la procedura di irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie. Le modifiche hanno riguardato, tra l'altro, l'attribuzione al Servizio Ispettorato della competenza a curare l'istruttoria dei procedimenti sanzionatori da esso avviati, già assegnata al Servizio Vigilanza Prudenziale ed al Servizio Vigilanza Intermediari.

Regolamento IVASS 3 marzo 2015, n. 8

Il regolamento concerne la definizione delle misure di semplificazione delle procedure e degli adempimenti nei rapporti contrattuali tra imprese di assicurazioni, intermediari e clientela, in attuazione dell'art. 22, comma 15 bis, del d. l. 18 ottobre 2012, n. 179, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese", convertito nella l. 17 dicembre 2012, n. 221. Tali nuove disposizioni richiedono alle imprese assicurative di implementare una serie di misure volte a ridurre gli adempimenti formali e a semplificare la modulistica nell'ambito dei rapporti contrattuali tra imprese d'assicurazione, intermediari e clientela, favorendo le relazioni digitali, l'utilizzo della posta elettronica certificata, la firma digitale e i pagamenti elettronici on-line.

Provvedimento IVASS 24 marzo 2015, n. 30

Il provvedimento reca modifiche al regolamento ISVAP 19 maggio 2008, n. 24, concernente la procedura di presentazione dei reclami all'IVASS e la gestione dei reclami da parte delle imprese di assicurazione, alla luce degli orientamenti sulla gestione dei reclami da parte delle imprese di assicurazione emanati dall'EIOPA e considerata l'opportunità di ridurre alcuni termini nel processo di gestione dei reclami da parte dell'IVASS a beneficio dei consumatori. Tra le principali novità sono state introdotte nuove definizioni di "reclamo" e di "reclamante", è stato previsto l'aggiornamento dei siti internet delle imprese di assicurazione, i quali devono riportare nella home page tutte le informazioni concernenti la gestione dei reclami e le indicazioni relative alla modalità di presentazione, così come la nota informativa precontrattuale e le comunicazioni periodiche in corso di contratto. Le imprese devono, infine, adottare (art. 7 bis) una politica di gestione dei reclami approvata e rivista annualmente dall'organo amministrativo, tesa a garantire la corretta e tempestiva gestione dei reclami.

Il provvedimento è entrato in vigore il 3 aprile 2015. Le imprese di assicurazione con sede legale in Italia si sono adeguate alle disposizioni entro il 30 giugno 2015.

Provvedimento IVASS 24 marzo 2015, n. 31

Il provvedimento reca modifiche al regolamento ISVAP 11 marzo 2008, n. 17, concernente la disciplina dell'esercizio congiunto dei rami vita e danni di cui agli articoli 11 e 348 del d. lgs.

7 settembre 2005, n. 209 - Codice delle Assicurazioni, per l'esigenza di elevare al 20% la percentuale di incremento dell'ammontare degli elementi di patrimonio netto attribuiti alle gestioni vita o danni indicati nell'ultimo statuto, oltre il quale è obbligatorio modificare lo statuto con conseguente approvazione dell'IVASS. Il provvedimento è entrato in vigore il 3 aprile 2015.

Regolamento IVASS 19 maggio 2015, n. 9

Il regolamento riguarda la disciplina della banca dati attestati di rischio e dell'attestazione sullo stato di rischio, e porta a conclusione la prima fase del progetto "dematerializzazione dell'attestato di rischio". È prevista una seconda fase che consentirà di passare dall'attestato di rischio c.d. "statico" all'attestato "dinamico", generato nel continuo dal sistema, risultando così più aggiornato ed efficace. La nuova disciplina rappresenta un rilevante strumento per contrastare le frodi collegate alla falsificazione degli attestati cartacei. Il regolamento è entrato in vigore con riferimento ai contratti r.c. auto in scadenza dal 1° luglio 2015. Le imprese si sono adeguate alle disposizioni di cui all'art. 5 (alimentazione, consultazione e funzionamento della Banca dati degli attestati di rischio) entro il 30 giugno 2015.

Provvedimento IVASS 19 giugno 2015, n. 35

Il provvedimento concerne l'alimentazione e l'accesso alla Banca dati attestati di rischio. Il provvedimento, ai sensi dell'art. 5 del regolamento IVASS 19 maggio 2015, n. 9, stabilisce le modalità tecniche di alimentazione della Banca dati attestati di rischio gestita dall'ANIA da parte delle imprese nonché le modalità di accesso e di consultazione della stessa. Il provvedimento è entrato in vigore con riferimento ai contratti r.c. auto in scadenza dal 1° luglio 2015.

IVASS - Lettera al mercato 24 marzo 2015 Prot. 51-15-000403

La lettera al mercato con oggetto: "Solvency II - pubblicazione linee-guida EIOPA in materia di sistema di valutazione prospettica dei rischi e conseguenti chiarimenti per la preparazione a Solvency II" fa seguito alla lettera al mercato del 15 aprile 2014.

A seguito dell'esame delle prime relazioni inviate dalle imprese lo scorso 31 ottobre 2014 sulla valutazione prospettica dei rischi e con un quadro normativo europeo nel frattempo maggiormente delineato per quanto riguarda la valutazione prospettica dei rischi, la lettera fornisce ulteriori chiarimenti e indicazioni in merito alla preparazione per il regime di sorveglianza previsto dalla Direttiva 2009/138/CE.

IVASS - Lettera al mercato 28 luglio 2015 Prot. 89587/15

La lettera al mercato con oggetto "Solvency II - il nuovo sistema di vigilanza prudenziale - applicazione degli Orientamenti EIOPA sull'uso dei modelli interni e in particolare sulla procedura preliminare dei modelli interni (c.d. processo di pre-application)", descrive con favore una disciplina che suddivide in più fasi il processo di autorizzazione di un modello interno. In particolare l'Istituto ritiene utile favorire i rapporti e lo sviluppo di contatti tra impresa e Istituto stesso, prima della formale presentazione della domanda per l'autorizzazione all'utilizzo del modello interno. La nota, alla luce delle più recenti innovazioni regolamentari e delle esperienze maturate nella fase preparatoria a Solvency II,

aggiorna e sostituisce i precedenti interventi dell'Istituto in materia di pre-application dei modelli interni del 26 gennaio 2010 e del 19 maggio 2010, nonché le indicazioni presenti nella lettera al mercato del 15 aprile 2014. Con questa lettera al mercato IVASS vuole richiamare le imprese che intendono presentare domanda per l'utilizzo dei modelli interni di gruppo al rispetto degli specifici orientamenti EIOPA contenuti nelle richiamate linee guida del 2 febbraio 2015.

IVASS - Lettera al mercato 28 luglio 2015 Prot. 89588/15

La lettera al mercato con oggetto "Solvency II - pubblicazione linee-guida EIOPA in materia di sistema di governance e conseguenti chiarimenti per la preparazione a Solvency II, in particolare, sulla funzione attuariale", fa seguito alla lettera del 15 aprile 2014 riguardante le attività di preparazione al regime di vigilanza Solvency II e fornisce ulteriori indicazioni, con particolare riguardo alla costituzione della funzione attuariale; infatti l'Istituto ricorda che, a seguito del recepimento della Direttiva 2009/138/CE, è stata eliminata la figura dell'attuario revisore e dell'attuario incaricato per i rami r.c. auto e vita. La funzione attuariale dovrà fornire un'adeguata cooperazione ed assistenza alla funzione di risk management.

IVASS - Banca d'Italia - Lettera congiunta al mercato 26 agosto 2015

La lettera congiunta al mercato avente ad oggetto "Polizze abbinate a finanziamenti (PPI - Payment Protection Insurance). Misure a tutela dei clienti", fornisce, in particolare, indicazioni a imprese e intermediari per superare, nel più breve tempo possibile, le criticità rilevate in relazione alla produzione e alla distribuzione delle polizze PPI, al fine di assicurare che le loro caratteristiche rispondano a reali esigenze di copertura dei rischi della clientela e che la loro offerta sia improntata a canoni di correttezza sostanziale.

IVASS e Banca d'Italia si attendono che le compagnie rivedano la struttura delle polizze PPI e la loro modalità di collocamento in modo da consentire alla clientela di conseguire i benefici ricercati con la sottoscrizione di tali prodotti. I due Istituti proseguiranno nella rispettiva azione di controllo sulle banche, sugli intermediari finanziari e sulle imprese di assicurazione per verificare il rispetto delle indicazioni fornite.

Regolamento IVASS 22 dicembre 2015, n. 10

Il regolamento concerne il trattamento delle partecipazioni assunte dalle imprese di assicurazione e di riassicurazione, nonché dalle imprese di partecipazione assicurativa e dalle imprese di partecipazione finanziaria mista ultime controllanti italiane.

A seguito della sua entrata in vigore, il 1° gennaio 2016, viene abrogato il regolamento ISVAP 4 agosto 2008, n. 26.

Regolamenti IVASS 22 dicembre 2015, nn. 11-16

Con riferimento all'attività normativa finalizzata all'implementazione nazionale delle linee guida EIOPA sui requisiti finanziari del regime Solvency II, IVASS ha pubblicato in data 22 dicembre 2015, con entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2016, i seguenti regolamenti:

- regolamento IVASS 22 dicembre 2015, n. 11: il regolamento concerne l'utilizzo da parte delle imprese di assicurazione e riassicurazione dei parametri specifici dell'impresa e dei

parametri specifici di gruppo nella determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità calcolato con la formula standard;

- regolamento IVASS 22 dicembre 2015, n. 12: il regolamento concerne l'utilizzo dei modelli interni nella determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità;
- regolamento IVASS 22 dicembre 2015, n. 13: il regolamento concerne gli elementi dei fondi propri accessori;
- regolamento IVASS 22 dicembre 2015, n. 14: il regolamento concerne il rischio di base ai fini della determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità calcolato con la formula standard;
- regolamento IVASS 22 dicembre 2015, n. 15: il regolamento concerne l'applicazione del modulo di rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita ai fini della determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità calcolato con la formula standard;
- regolamento IVASS 22 dicembre 2015, n. 16: il regolamento concerne l'applicazione dei moduli di rischio di mercato e di inadempimento della controparte ai fini della determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità calcolato con la formula standard.

Altre novità normative

D. lgs. 12 maggio 2015, n. 72 (direttiva 2013/36/UE)

È stato pubblicato nella G.U. 12 giugno 2015, n. 134, il d. lgs. 12 maggio 2015, n. 72, che ha recepito la direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. La direttiva rappresenta l'esito di un procedimento di fusione delle direttive 2006/48/CE del 14 giugno 2006, relativa all'accesso all'attività degli enti creditizi e al suo esercizio, e della direttiva 2006/49/CE, sempre del 14 giugno 2006, relativa all'adeguatezza patrimoniale delle imprese di investimento e degli enti creditizi. Molte delle disposizioni contenute in tali direttive si applicavano, infatti, sia agli enti creditizi che alle imprese di investimento. Per ragioni di chiarezza e per assicurare l'applicazione coerente di tali disposizioni, l'Unione Europea ha ritenuto opportuno fonderle in un unico atto legislativo applicabile sia agli enti creditizi che alle imprese di investimento. Il decreto, in particolare, interviene sia sul T.U.B. che sul T.U.F., prevedendo disposizioni omogenee volte a rafforzare: (i) le misure atte a garantire una sana e prudente gestione degli enti creditizi e delle imprese di investimento, con specifico riguardo ai requisiti degli esponenti aziendali e ad alcuni profili delle politiche di remunerazione; (ii) i poteri di vigilanza delle Autorità competenti; (iii) il regime sanzionatorio per le violazioni della disciplina di settore. Il decreto al riguardo, interviene su T.U.B. e T.U.F. prevedendo disposizioni omogenee con riferimento: ai destinatari delle sanzioni e all'entità delle stesse, ai criteri per la loro determinazione, alla procedura per la loro irrogazione, al regime di pubblicità cui sono sottoposte nonché alla facoltà di estinzione di alcune violazioni mediante pagamento. Viene stabilito, infine, un differente approccio sanzionatorio basato sull'irrogazione della sanzione direttamente all'ente. Solo successivamente, sulla base di presupposti individuati dallo stesso decreto, anche l'esponente aziendale o la persona fisica responsabile della violazione potranno essere oggetto di specifico provvedimento.

D. lgs. 12 maggio 2015, n. 74 (direttiva 2009/138/CE, Solvency II)

È stato pubblicato sul S.O. n. 29 della G.U. 15 giugno 2015, n. 136, il d. lgs. 12 maggio 2015, n. 74, di attuazione della direttiva 2009/138/CE (“Solvency II”) che modifica il d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Il decreto introduce il nuovo regime di vigilanza prudenziale (“Solvency II”) al fine di meglio tutelare gli utenti del servizio assicurativo e fornire all’Autorità di Vigilanza strumenti per poter valutare la solvibilità globale di un’impresa di assicurazioni. Nello specifico, tale decreto introduce: a) nuovi requisiti patrimoniali per le imprese di assicurazione ancorati ai rischi effettivamente corsi; b) nuovi criteri di valutazione e nuove modalità per la misurazione e mitigazione dei rischi propri delle imprese di assicurazione; c) nuovi poteri in materia di vigilanza con possibilità di intervento dell’IVASS sulla governance delle imprese di assicurazione.

Il decreto è entrato in vigore il 30 giugno 2015. Le disposizioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2016.

L. 27 maggio 2015, n. 69

È stata pubblicata nella G.U. 30 maggio 2015, n. 124, la l. 27 maggio 2015, n. 69, recante disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio. Tra i punti principali c’è un aumento delle pene per i reati più gravi contro la Pubblica Amministrazione (peculato, corruzione e induzione indebita), ma anche sconti di pena per pentiti e collaboratori. La legge introduce tra l’altro il delitto di falso in bilancio, con sanzioni più severe anche per le società e gli amministratori che compiono “false comunicazioni sociali”, obbliga i condannati a restituire il maltolto, inasprisce le sanzioni per l’associazione a delinquere di stampo mafioso. Vengono infine rafforzati i poteri dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), nei cui confronti ci sarà l’obbligo informativo da parte del Pubblico Ministero che esercita l’azione penale per reati di corruzione.

Il provvedimento è entrato in vigore il 14 giugno 2015.

Delibera CONSOB 29 maggio 2015, n. 19158

La delibera reca le modifiche al “Regolamento sul procedimento sanzionatorio della CONSOB, ai sensi dell’art. 24 della l. 28 dicembre 2005, n. 262”. La Commissione ha deciso di instaurare, nell’ambito del procedimento di applicazione di sanzioni amministrative, un’ulteriore fase di contraddittorio, avente ad oggetto la relazione finale dell’Ufficio Sanzioni Amministrative.

L. 6 agosto 2015, n. 132

È stata pubblicata sul S.O. n. 50 della G.U. 20 agosto 2015, n. 192, la l. 6 agosto 2015, n. 132 di conversione, con modificazioni, del d. l. 27 giugno 2015, n. 83, concernente misure urgenti in materia fallimentare, civile e processuale civile e di organizzazione e funzionamento dell’amministrazione giudiziaria. In materia di processo civile telematico è stato esteso il deposito telematico degli atti introduttivi dei giudizi anche a favore dei procedimenti da iscriversi in Corte d’Appello. Sono stati previsti, inoltre, incentivi fiscali in favore delle parti che abbiano corrisposto compensi nel procedimento di negoziazione assistita, nonché in

favore degli arbitri dei procedimenti arbitrali.
La legge è entrata in vigore il 21 agosto 2015.

D. lgs. 18 agosto 2015, n. 136 (direttiva 2013/34/UE, Accounting)

È stato pubblicato nella G.U. 1° settembre 2015, n. 202, il d. lgs. 18 agosto 2015, n. 136, che ha dato attuazione, con riferimento alle imprese di natura finanziaria, alla direttiva comunitaria 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di alcune tipologie di imprese. La direttiva 2013/34/UE reca una nuova disciplina complessiva in tema di bilanci d'esercizio e consolidati delle imprese che sostituisce la quarta e la settima direttiva sul diritto societario (direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE). Il decreto legislativo detta tra l'altro alcune disposizioni in materia di obblighi di redazione del bilancio consolidato e di contenuto della relazione della gestione per gli intermediari bancari e finanziari vigilati dalla Banca d'Italia, tenuti ad applicare i principi contabili IAS/IFRS. In considerazione del suo ambito di applicazione, il decreto legislativo sostituisce e abroga il d. lgs. 27 gennaio 1992, n. 87, che regolava finora la materia.

D. lgs. 18 agosto 2015, n. 139 (direttiva 2013/34/UE, Accounting)

È stato pubblicato nella G.U. 4 settembre 2015, n. 205, il d. lgs. 18 agosto 2015, n. 139, che completa il processo di recepimento della direttiva comunitaria 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di alcune tipologie di imprese. Se infatti con il d. lgs. 18 agosto 2015, n. 136 si erano dettate le disposizioni relative ai bilanci degli enti di natura finanziaria, con il d. lgs. 18 agosto 2015, n. 139, si modificano tra le altre le norme sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato delle società di capitali, contenute rispettivamente nel codice civile e nel d. lgs. 9 aprile 1991, n. 127. Tra le novità più significative ricordiamo: a) il nuovo trattamento di rilevazione contabile delle azioni proprie; b) l'introduzione del principio di materialità; c) l'introduzione del criterio del costo ammortizzato; d) il principio di valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati. Le disposizioni del decreto entrano in vigore dal 1° gennaio 2016 e si applicano ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire da tale data.

Direttiva 2009/138/CE

In data 12 novembre sono stati pubblicati nella G.U. dell'Unione Europea sette Regolamenti di esecuzione che definiscono le norme tecniche di attuazione ai fini della Direttiva 2009/138/CE ("Solvency II"). Tutti i regolamenti sono entrati in vigore anche sul territorio nazionale il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione.

- Regolamento di Esecuzione (UE) 11 novembre n. 2015/2011 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda gli elenchi delle amministrazioni regionali e delle autorità locali le esposizioni verso le quali debbono essere trattate come esposizioni verso l'amministrazione centrale in conformità della Direttiva Solvency II;
- Regolamento di Esecuzione (UE) 11 novembre n. 2015/2012 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure per l'adozione delle decisioni di introdurre, calcolare e sopprimere maggiorazioni di capitale conformemente alla direttiva Solvency II;

-
- Regolamento di Esecuzione (UE) 11 novembre n. 2015/2013 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le deviazioni standard in materia di sistemi di perequazione del rischio malattia conformemente alla direttiva Solvency II;
 - Regolamento di Esecuzione (UE) 11 novembre n. 2015/2014 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure e i modelli per la presentazione di informazioni all'autorità di vigilanza del gruppo e per lo scambio di informazioni tra le autorità di vigilanza in conformità della direttiva Solvency II;
 - Regolamento di Esecuzione (UE) 11 novembre n. 2015/2015 che stabilisce norme tecniche di attuazione riguardanti le procedure per l'analisi dei rating creditizi esterni a norma della direttiva Solvency II;
 - Regolamento di Esecuzione (UE) 11 novembre n. 2015/2016 che stabilisce le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'indice azionario per l'aggiustamento simmetrico del fabbisogno standard di capitale proprio conformemente alla direttiva Solvency II;
 - Regolamento di Esecuzione (UE) 11 novembre n. 2015/2017 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda i fattori corretti ai fini del calcolo del requisito patrimoniale per il rischio valutario per le valute ancorate all'euro in conformità della direttiva Solvency II.

Comunicazione CONSOB n. 0007780/16 del 28 gennaio 2016

Con la comunicazione n. 0007780/16 del 28 gennaio 2016 CONSOB ritiene opportuno richiamare l'attenzione dei redattori dei bilanci sugli aspetti evidenziati nel public statement dell'ESMA, pubblicato il 27 ottobre 2015, "European common enforcement priorities for 2015 financial statements", in relazione all'informativa che le società quotate dovranno riportare nelle rendicontazioni finanziarie al 31 dicembre 2015 e successive.

In particolare, tenuto conto di quanto emerso dall'attività di vigilanza svolta nel 2015 dalle diverse Autorità di Vigilanza europee, l'ESMA ha indicato i seguenti aspetti che dovranno formare oggetto di specifica attenzione da parte delle società quotate nell'attuale contesto macroeconomico:

- l'impatto delle attuali condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio;
- l'applicazione dei principi contabili relativi alla preparazione e alla presentazione del rendiconto finanziario;
- la determinazione e la disclosure del fair value di attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio;
- gli impatti derivanti dall'applicazione di nuovi principi contabili.

In aggiunta, l'ESMA ha richiamato l'attenzione dei redattori del bilancio sulla necessità di fornire una disclosure chiara ed esaustiva, incentrata sui fattori specifici di maggiore rilevanza per l'entità. In particolare, al fine di migliorare la rilevanza, la coerenza e la leggibilità delle informazioni contenute nelle relazioni finanziarie, gli emittenti, nell'applicare i principi contabili IAS/IFRS, dovrebbero:

- fornire informazioni specifiche sui principi contabili, sulle policy adottate e sulle valutazioni compiute dall'entità, riportando, ad esempio, una descrizione dettagliata dei principi contabili rilevanti e direttamente applicabili, specificando come tali principi

siano stati adottati dal redattore del bilancio ed evitando la mera riproduzione di quanto stabilito dai principi stessi;

- consentire all'investitore di accedere facilmente alle informazioni rilevanti riportate nelle rendicontazioni finanziarie;
- migliorare la chiarezza e la concisione delle informazioni riportate nelle rendicontazioni finanziarie tenuto conto del principio di materialità;
- migliorare la leggibilità delle relazioni finanziarie evitando di confondere le informazioni maggiormente rilevanti con informazioni meno rilevanti e includendo tutte le informazioni materiali;
- garantire la coerenza delle informazioni riportate nelle relazioni finanziarie con le altre informazioni rese pubbliche.

Provvedimenti in materia fiscale Si segnalano le principali novità che hanno caratterizzato l'esercizio.

La “Legge di Stabilità 2015”

La l. 23 dicembre 2014, n. 190 (c.d. “Legge di Stabilità 2015”), in vigore dal 1° gennaio 2015, è stata pubblicata sul S.O. n. 99 della G.U. 29 dicembre 2014, n. 300.

La versione definitiva della citata legge si compone di un articolo suddiviso in 735 commi.

Le principali novità riguardano:

- IRAP

La nuova disposizione comporta, di fatto, la deduzione integrale del costo del lavoro a tempo indeterminato.

- TFR

In via sperimentale, per i periodi di paga 1° marzo 2015-30 giugno 2018, i lavoratori dipendenti del settore privato aventi un rapporto di lavoro di almeno sei mesi presso lo stesso datore di lavoro possono richiedere di percepire la quota di TFR maturanda quale parte integrativa della retribuzione. Detta scelta è irrevocabile.

La possibilità in esame riguarda anche la quota destinata dal dipendente alla previdenza complementare.

- Tassazione delle polizze vita e decesso dell'assicurato

È stata apportata una rilevante modifica alla disciplina fiscale dei capitali corrisposti a fronte del decesso dell'assicurato nell'ambito di contratti assicurativi sulla vita.

Si modifica infatti l'ultimo comma dell'art. 34 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601, che disponeva l'esonero da IRPEF dei “capitali percepiti in caso di morte in dipendenza di contratti di assicurazione sulla vita”.

Per effetto della “Legge di Stabilità 2015”, l'esenzione da IRPEF viene riconosciuta con esclusivo riferimento ai capitali “a copertura del rischio demografico” erogati all'atto del decesso dell'assicurato nell'ambito di polizze vita.

La “Certificazione Unica”

Il d. lgs. 21 novembre 2014, n. 175, c.d. “decreto Semplificazioni”, prevede, a seguito dell'introduzione del mod. 730 precompilato, l'obbligo in capo ai sostituti d'imposta di inviare all'Agenzia delle Entrate la certificazione dei redditi corrisposti nell'anno precedente.

Con il provvedimento 15 gennaio 2015, l’Agenzia delle Entrate ha approvato il modello della “Certificazione Unica 2015”, con le relative istruzioni, utilizzabile per certificare, oltre ai redditi di lavoro dipendente equiparati e assimilati (ex mod. CUD), anche i redditi di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi relativi al 2014.

Entro il 28 febbraio del periodo d’imposta successivo a quello cui si riferiscono i redditi certificati, i sostituti d’imposta sono altresì tenuti a consegnare ai percipienti la certificazione in esame, anche in formato elettronico.

D. l. 27 giugno 2015, n. 83 (convertito con l. 6 agosto 2015, n. 132)

Il decreto recante “Misure urgenti in materia fallimentare, civile e processuale civile e di organizzazione e funzionamento dell’amministrazione giudiziaria”, all’art. 16 introduce alcune novità in materia di deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti per gli enti creditizi e finanziari e le imprese di assicurazione.

Con decorrenza dal periodo d’imposta 2015 si modifica nuovamente la tempistica della deducibilità, ai fini dell’IRES e dell’IRAP, delle rettifiche di valore sui crediti vantati dalle compagnie verso gli assicurati, stabilendone la rilevanza fiscale integrale nel medesimo esercizio di rilevazione in bilancio. In altri termini, per le imprese con esercizio coincidente con l’anno solare, a partire dal periodo d’imposta 2015 (salva la speciale disciplina transitoria prevista esclusivamente per tale anno), le rettifiche di valore rilevate in bilancio relativamente ai crediti verso gli assicurati per premi risultano, sia ai fini dell’IRES che dell’IRAP, totalmente deducibili nell’esercizio stesso di imputazione a conto economico, sia che si tratti di rettifiche di tipo “valutativo” (connesse a valutazioni circa il grado di esigibilità del credito) che di tipo “realizzativo” (conseguenti alla cessione a titolo oneroso del credito).

La portata della modifica normativa è, peraltro, significativamente depotenziata dal regime transitorio appositamente previsto dai commi 3 e 4 dell’art. 16. L’entrata in vigore della nuova disciplina di deducibilità integrale (formalmente disposta a partire “dal periodo d’imposta in corso al 31 dicembre 2015”) è stabilita in modo graduale, in quanto per il 2015 troverà applicazione in misura solo limitata (75% del relativo importo) con riferimento alle rettifiche rilevate nel bilancio dell’esercizio 2015.

Il “Decreto Internazionalizzazione”

Nell’ambito del d. lgs. 14 settembre 2015, n. 147, il legislatore ritorna ad affrontare la questione del trattamento fiscale delle perdite su crediti.

Con l’intento di individuare con maggior chiarezza il periodo di deducibilità delle stesse, è previsto che le perdite riferite ai crediti di modesto importo (5.000 euro per le imprese di grandi dimensioni), scaduti da oltre sei mesi, nonché ai crediti nei confronti di soggetti interessati da procedure concorsuali sono deducibili nel periodo di imputazione a bilancio, ancorché successivo a quello in cui si manifestano le condizioni di deducibilità.

In ogni caso, l’imputazione contabile non può intervenire in un periodo successivo a quello in cui detti crediti avrebbero dovuto essere stralciati dal bilancio in virtù della corretta prassi contabile.

La “Legge di Stabilità 2016”

Con la l. 28 dicembre 2015, n. 208 - commi da 61 a 66 e 69, è stata prevista la riduzione dell’aliquota IRES. A decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d’imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, l’aliquota IRES è fissata nella misura del 24% (anziché 27,5%).



Relazione sulla gestione



Relazione sulla gestione

La Società nel 2015

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

La Società nel 2015

SINTESI DEI RISULTATI

Egregi Soci,

il Gruppo Cattolica chiude l'esercizio con un risultato consolidato di 81,6 milioni rispetto ai 107,1 milioni dell'esercizio precedente (-23,8%). Il risultato netto di Gruppo è pari a 60,9 milioni rispetto ai 90,7 milioni al 31 dicembre 2014 (-32,9%).

A fronte del miglioramento del risultato industriale, l'utile consolidato è influenzato da 114 milioni³ di svalutazioni su investimenti in portafoglio attinenti principalmente le partecipazioni bancarie in Cassa di Risparmio di San Miniato, Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca e 53 milioni di plusvalenze realizzate attraverso sia la cessione di partecipazioni (Mapfre RE, Banca di Valle Camonica e Europ Assistance), sia cogliendo le opportunità che si sono presentate sul mercato finanziario. Pesa infine negativamente, per oltre 18 milioni, la rilevazione dell'adeguamento della fiscalità anticipata e differita per effetto della diminuzione dell'aliquota dell'IRES (dal 27,5% al 24%), a partire dal 2017.

Tenuto conto di ciò l'utile consolidato, normalizzato degli effetti non ricorrenti, è pari a 161 milioni (+41,2% rispetto al risultato normalizzato al 31 dicembre 2014), l'utile di Gruppo è pari a 140 milioni (+42,9% rispetto al risultato normalizzato al 31 dicembre 2014).

Alla fine del mese di giugno è stato stipulato l'atto di scissione totale di Cattolica Previdenza, nella Società per quanto concerne il business assicurativo e in C.P. Servizi Consulenziali per quanto concerne i rapporti in essere con gli addetti e i collaboratori dei servizi commerciali e di supporto commerciale. L'efficacia è decorsa dalle ore 23.59 del 30 giugno 2015, gli effetti contabili e fiscali sono decorsi dal 1° gennaio 2015.

La Società chiude l'esercizio con un utile di 44,1 milioni che si confronta con un utile dell'esercizio precedente di 109,2 milioni (-59,6%).

Il risultato della Società è influenzato da 107 milioni di svalutazioni su investimenti in portafoglio attinenti le partecipazioni bancarie in Cassa di Risparmio di San Miniato, Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca e 53 milioni di plusvalenze realizzate attraverso sia la cessione di partecipazioni (Mapfre RE, Banca di Valle Camonica e Europ Assistance), sia cogliendo le opportunità che si sono presentate sul mercato finanziario. Pesa infine negativamente, per 9 milioni, la rilevazione dell'adeguamento della fiscalità anticipata e differita per effetto della diminuzione dell'aliquota dell'IRES (dal 27,5% al 24%), a partire dal 2017.

Tenendo conto anche della raccolta 2014 di Cattolica Previdenza, la variazione dei premi lordi contabilizzati del lavoro diretto e indiretto è pari al -7,9% con premi per 2.414 milioni contro i 2.622,3 milioni al 31 dicembre 2014. I premi del lavoro diretto dei rami danni ammontano a

³ Valori al netto della shadow accountig (per i titoli in gestione separata) e degli effetti fiscali.

1.354,8 milioni (1.417,9 milioni al 31 dicembre 2014; -4,5%) e quelli dei rami vita a 1.010,3 milioni (1.128,2 milioni al 31 dicembre 2014; -10,5%). Nel comparto auto, si registra una raccolta pari a 742,7 milioni (-4,7% rispetto al 31 dicembre 2014). I rami non auto, con una raccolta premi pari a 612,1 milioni, risultano in diminuzione del 4,2% rispetto a dicembre 2014.

La gestione industriale è in miglioramento con un combined ratio del lavoro conservato che passa dal 93,9% al 92,5%.

La raccolta vita, per un totale di 1.010,3 milioni, registra premi del comparto tradizionale per 741,7 milioni, unit linked per 28,7 milioni, assicurazione malattia per 918 mila, capitalizzazione per 91,7 milioni e fondi pensione per 147,3 milioni.

Il risultato della gestione finanziaria degli investimenti (classe C) è passato da 279,5 milioni a 235,4 milioni (-15,8%). Esso è caratterizzato da proventi netti da investimenti che salgono da 263 milioni a 273,9 milioni (+4,2%), di cui i proventi da azioni e quote ammontano a 48,7 milioni (di cui 44,4 milioni da imprese del Gruppo) rispetto ai 62,4 milioni del 2014 e da rettifiche al netto delle riprese di valore pari a 133 milioni rispetto ai 4,1 milioni del 31 dicembre 2014. I proventi netti da realizzo sugli investimenti sono pari a 94,4 milioni rispetto ai 20,6 milioni del 31 dicembre 2014.

Per quanto riguarda la rete distributiva del Gruppo, continua la razionalizzazione delle agenzie che passano da 1.535 a 1.516 unità e sono così distribuite: 52% nel nord Italia, 27% nel centro e 21% nel sud e isole.

Gli sportelli bancari che collocano prodotti assicurativi sono 5.744 contro i 5.985 dell'esercizio precedente.

I promotori finanziari sono 1.039 rispetto ai 910 alla chiusura dell'esercizio precedente.

I consulenti previdenziali, rappresentati dai subagenti di C.P. Servizi Consulenziali, sono 362 rispetto ai 485 al 31 dicembre 2014.

Nei prospetti che seguono sono riportati rispettivamente i dati dei premi in sintesi, il conto economico riclassificato, i principali indicatori, lo stato patrimoniale riclassificato e i dati relativi ai dipendenti ed alla rete distributiva, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Si precisa che, a seguire, i dati economici e patrimoniali al 31 dicembre 2014 non includono quelli di Cattolica Previdenza.

Tav. 1 - Sintesi dei premi dell'esercizio

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	2.414.006	2.367.352	46.654	2,0
lavoro diretto danni	1.354.758	1.413.997	-59.239	-4,2
lavoro diretto vita	1.010.339	877.231	133.108	15,2
lavoro indiretto danni	48.848	76.047	-27.199	-35,8
lavoro indiretto vita	61	77	-16	-20,8

Tav. 2 - Conto economico riclassificato

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazione		Voci schemi obbligatori
			Val. assoluto	%	
RAMI DANNI					
Premi di competenza	1.219.731	1.276.239	-56.508	-4,4	I.1
Sinistri di competenza	-776.022	-871.720	95.698	11,0	I.4
Spese di amministrazione	-103.086	-94.344	-8.742	-9,3	I.7.e
Spese di acquisizione e incasso	-223.428	-222.673	-755	-0,3	I.7 - I.7.e
Altre partite tecniche	-25.532	-9.132	-16.400	n.s.	I.3 - I.5 - I.6 - I.8 - I.9
a) Risultato gestione assicurativa rami danni	91.663	78.370	13.293	17,0	
RAMI VITA					
Premi di competenza	995.267	867.118	128.149	14,8	II.1
Sinistri di competenza e variazione riserve tecniche	-1.130.553	-1.033.290	-97.263	-9,4	II.5 + II.6
Spese di amministrazione	-19.760	-17.594	-2.166	-12,3	II.8.e
Spese di acquisizione e incasso	-31.780	-13.659	-18.121	n.s.	II.8 - II.8.e
Altre partite tecniche	-916	-1.112	196	17,6	II.4 - II.7 - II.11
Interessi tecnici ¹	154.892	175.681	-20.789	-11,8	
b) Risultato gestione assicurativa rami vita	-32.850	-22.856	-9.994	-43,7	
c) = (a+b) Risultato gestione assicurativa totale	58.813	55.514	3.299	5,9	
d) Proventi netti degli investimenti	269.061	355.327	-86.266	-24,3	II.2 - II.9, II.3 - II.10, III.3 - III.5
e) Interessi tecnici ¹	-154.892	-175.681	20.789	11,8	
f) Altri proventi al netto degli altri oneri	-55.597	-57.635	2.038	3,5	III.7 - III.8
g) = (c+d+e+f) Risultato dell'attività ordinaria	117.385	177.525	-60.140	-33,9	III.9
Risultato gestione straordinaria	15.375	-7.971	23.346	n.s.	III.12
Risultato prima delle imposte	132.760	169.554	-36.794	-21,7	III.13
Imposte sul reddito del periodo	88.685	60.390	28.295	46,9	III.14
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	44.075	109.164	-65.089	-59,6	III.15

n.s. = non significativa

¹ La voce comprende gli interessi tecnici da riconoscere agli assicurati al netto del risultato degli investimenti di classe D

Tav. 3 - Principali indicatori danni e vita

(valori in percentuale)	2015	2014
Indicatori danni lavoro diretto		
Claims ratio (Sinistri di competenza / Premi di competenza)	64,2%	69,2%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	7,6%	6,7%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	19,2%	18,3%
Total expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	26,8%	25,0%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico (*) / Premi di competenza))	92,9%	94,8%
Indicatori danni lavoro conservato		
Claims ratio (Sinistri di competenza / Premi di competenza)	63,6%	68,3%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	8,5%	7,4%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	18,3%	17,4%
Total expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	26,8%	24,8%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico (*) / Premi di competenza))	92,5%	93,9%
Indicatori vita		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	2,0%	2,0%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	3,2%	1,6%
Total expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	5,2%	3,6%

(*) Esclude i redditi attribuiti al conto tecnico danni.

Tav. 4 - Stato patrimoniale riclassificato

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazione		Voci schemi obbligatorie
			Val. assoluto	%	
Attivo					
Terreni e fabbricati	39.380	40.219	-839	-2,1	C.I
Investimenti in imprese del Gruppo ed in altre partecipate	1.101.459	1.293.341	-191.882	-14,8	C.II
Azioni e quote di fondi comuni	610.254	516.872	93.382	18,1	C.III.1 + C.III.2
Obb.ni ed altri titoli a reddito fisso	6.047.000	5.106.074	940.926	18,4	C.III.3
Finanziamenti e altri investimenti di classe C.III.	14.502	6.001	8.501	n.s.	C.III.4 + C.III.7
Depositi presso imprese cedenti	10.996	7.937	3.059	38,5	C.IV
Investimenti di classe D	1.176.759	1.003.159	173.600	17,3	D
Disponibilità liquide	145.976	129.100	16.876	13,1	F.II
Azioni e quote proprie	24.189	5.075	19.114	n.s.	F.III
Investimenti	9.170.515	8.107.778	1.062.737	13,1	
Attivi immateriali	206.737	180.015	26.722	14,8	B
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	552.224	545.666	6.558	1,2	D.bis
Altri crediti e altre attività	944.543	1.030.122	-85.579	-8,3	E + F.I + F.III + F.IV + G
TOTALE ATTIVO	10.874.019	9.863.581	1.010.438	10,2	
Patrimonio netto e passivo					
Capitale sociale e riserve patrimoniali	1.864.954	1.815.848	49.106	2,7	
Risultato dell'esercizio	44.075	109.164	-65.089	-59,6	
Patrimonio netto	1.909.029	1.925.012	-15.983	-0,8	A
Riserva premi	573.011	567.276	5.735	1,0	C.I.1
Riserva sinistri	2.199.747	2.251.829	-52.082	-2,3	C.I.2
Riserve tecniche lorde danni	2.772.758	2.819.105	-46.347	-1,6	
Riserve matematiche	4.195.811	3.275.506	920.305	28,1	C.II.1
Riserve di classe D	1.176.760	1.003.159	173.601	17,3	D
Riserve tecniche lorde vita	5.372.571	4.278.665	1.093.906	25,6	
Altre riserve tecniche lorde danni	12.280	12.046	234	1,9	C.I.4 + C.I.5
Altre riserve tecniche lorde vita	151.514	129.699	21.815	16,8	C.II - C.II.1
Altri debiti e altre passività	655.867	699.054	-43.187	-6,2	E + F + G + H+B
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	10.874.019	9.863.581	1.010.438	10,2	

n.s. = non significativa

Tav. 5 - Personale e rete distributiva

(numero)	2015	2014	Val. assoluto	%
Dipendenti	636 ⁽¹⁾	608	28	4,6
Dipendenti Full Time Equivalent	614 ⁽¹⁾	588	26	4,4
Rete diretta:				
Agenzie con mandato	834	867 ⁽²⁾	-33	-3,8
di cui plurimandatarie	200	200 ⁽²⁾	0	0
Reti partner:				
Sportelli bancari e postali	723	828	-105	-12,7
Promotori finanziari	105	78	27	34,6
Consulenti previdenziali	362	0	362	n.a.

n.a.= non applicabile

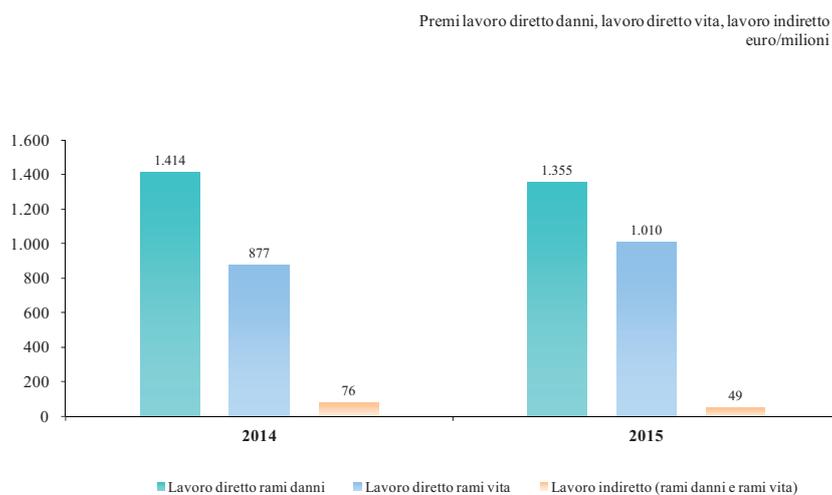
⁽¹⁾ Il dato include 25 dipendenti di Cattolica Previdenza, a seguito della scissione della stessa nella Società, con efficacia 30 giugno 2015 e tiene conto delle uscite al 31.12.2015 di 17 collaboratori di cui 15 aderenti al Fondo Intersettoriale di Solidarietà.

⁽²⁾ Numero rappresentato con unificazione dei doppi mandati.

La gestione assicurativa

Il volume complessivo dei premi si attesta a 2.414 milioni, 1.354,8 milioni nel lavoro diretto danni (-4,2%), 1.010,3 milioni nel lavoro diretto vita (+15,2%) e 48,9 milioni nel lavoro indiretto rispetto ai 76,1 milioni del 2014.

L'incidenza dei rami danni sul lavoro diretto passa dal 61,7% al 57,3% e quella dei rami vita dal 38,3% al 42,7%.



Le riserve tecniche del lavoro diretto e indiretto dei rami danni (premi e sinistri) ammontano a 2.772,8 milioni. Le riserve tecniche dei rami vita (matematiche e classe D) ammontano a

5.372,6 milioni, di cui 1.176,8 milioni relativi alle riserve tecniche di classe D.

Con riferimento al lavoro diretto, l'incidenza delle altre spese di amministrazione danni sui premi di competenza passa dal 6,7% al 7,6% per effetto principalmente della diminuzione dei premi, quella relativa ai rami vita è invariata rispetto al 2% del 2014. L'incidenza degli oneri di acquisizione danni lavoro diretto sui premi di competenza è pari al 19,2% (18,3% nel 2014) e quella relativa ai rami vita sale dall'1,6% al 3,2%.

La gestione patrimoniale e finanziaria

Gli investimenti hanno raggiunto i 9.170,5 milioni, con un incremento del 13,1% rispetto all'esercizio precedente e risultano così composti: 0,4% da terreni e fabbricati, 66,2% da titoli a reddito fisso, 12,7% da azioni e quote (11,7% relative a imprese del Gruppo e altre partecipate), 12,8% da investimenti di classe D e 7,9% da altri investimenti.

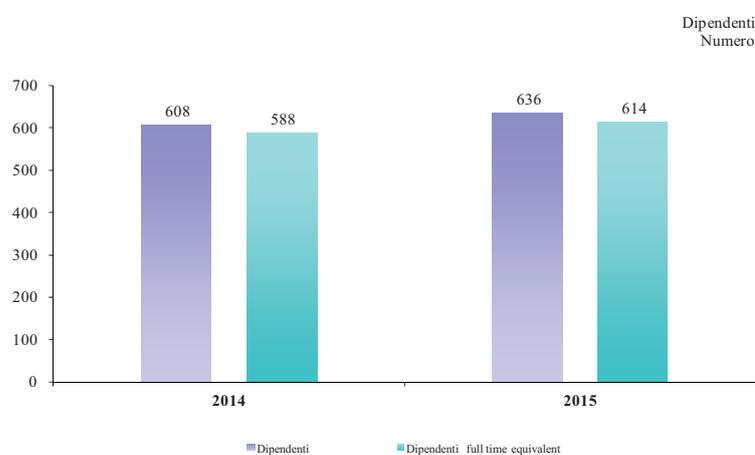
I proventi netti di classe C (danni e vita), come già riportato, ammontano a 235,4 milioni rispetto ai 279,5 milioni del 31 dicembre 2014.

Organizzazione del lavoro e costi operativi

Al 31 dicembre i collaboratori sono 636, tenuto conto dei 17 usciti a fine anno, di cui 15 aderenti al Fondo Intersettoriale di Solidarietà, come di seguito meglio specificato, rispetto ai 608 a fine 2014. Tale incremento è attribuibile principalmente all'inserimento di nuove professionalità e all'operazione

societaria di scissione di Cattolica Previdenza che ha comportato l'inserimento nella Società di 25 collaboratori.

I premi lordi contabilizzati per dipendente full time equivalent ammontano a 4 milioni circa, in linea con l'esercizio precedente.



Mezzi propri - Patrimonio netto

Il patrimonio netto ammonta a 1.909 milioni rispetto ai 1.925 milioni del 2014: per i dettagli relativi alla composizione, alla possibilità di utilizzo ed alla distribuibilità delle riserve si rimanda all'apposito prospetto di nota integrativa.

PIANO D'IMPRESA 2014-2017

Il Piano d'Impresa 2014-2017, presentato alla comunità finanziaria, istituzionale e agli organi di stampa il 19 settembre 2014, ha tra i propri obiettivi principali l'accelerazione della crescita profittevole del Gruppo, in un contesto di mercato sempre più difficile e volatile, da perseguire sia attraverso l'incremento della raccolta premi nel periodo di riferimento (nel 2017 la crescita premi stimata è di oltre un miliardo sul 2013) sia grazie all'incremento della redditività, specie nei rami non auto e vita (al 2017 risultato atteso di oltre 200 milioni di utile netto, con un ROE pari al 9%).

A supporto delle iniziative di sviluppo, redditività e solidità del Piano sono da ricondursi sia l'aumento di Capitale Sociale che la Società ha concluso con successo nel mese di novembre 2014 per complessivi 500 milioni, che la correlata previsione di 100 milioni di investimenti da attivare nell'arco di Piano per supportare prevalentemente i progetti interni in innovazione e tecnologia.

Questi ultimi, in particolare, diventano ormai irrinunciabili nell'attuale contesto di mercato caratterizzato da marcate tendenze evolutive sia lato clienti (sempre più informati e sofisticati, ed in cerca di accessi digitali e multicanale) sia lato tecnologie e automazione di processi (con lo sviluppo della telematica e l'introduzione di tecnologie "Big Data", che consentono analisi avanzate su clienti e sui rischi assicurativi attraverso l'impiego di banche dati esterne evolute).

Ma la sfida riguarda anche il continuo miglioramento dell'efficienza interna, la razionalizzazione dei processi produttivi e gestionali a supporto del business nonché il perseguimento di un'ulteriore semplificazione dell'assetto societario del Gruppo.

Grande impulso è stato dato nel corso del 2015 alla messa a regime di una nuova struttura organizzativa e di governance, completamente ridisegnata e rafforzata nelle proprie competenze manageriali, per rispondere al meglio alle sfide e agli obiettivi da raggiungere nonché al completamento di importanti iniziative di accorpamento societario e strategico (es: scissione di Cattolica Previdenza nella Società) per lo sviluppo del business e la razionalizzazione dell'offerta e dei canali distributivi.

Di seguito si fornisce evidenza dei principali progetti ed attività avviati nel corso dell'esercizio per ciascuna delle sei direttrici strategiche identificate a supporto del conseguimento degli obiettivi del Piano d'Impresa pluriennale sopra descritti:

1. **Crescita profittevole del Business Danni:** grandi sforzi sono stati compiuti nel corso dell'esercizio a difesa dell'eccellenza tecnica del Business Auto. Le azioni condotte sono state rivolte sia al contenimento del costo dei sinistri (es: spinta verso l'utilizzo di carrozzerie fiduciarie convenzionate nonché sperimentazione sul territorio nazionale di veri e propri Centri di Pronta Liquidazione Medica, spesso organizzati all'interno degli stessi Centri di Liquidazione) sia allo sviluppo di un'offerta sempre più mirata e selezionata, attraverso l'utilizzo in fase di tariffazione e di selezione dei rischi di nuove banche dati. Tali banche dati sono al momento in fase di avanzata sperimentazione su alcune province italiane ed il loro impiego su scala nazionale dovrebbe avvenire entro i primi mesi del 2016.

Sul segmento corporate sono state avviate attività rivolte da un lato al riequilibrio del mix

di portafoglio verso “prodotti target” ed al contenimento delle esposizioni su rischi a forte volatilità, tramite la definizione di un articolato piano di riforma triennale, dall’altro all’innovazione in fase assuntiva e di pricing (ad es. nuovi prodotti per piccole medie imprese e progetto di georeferenziazione dei rischi catastrofali).

Gli sforzi compiuti per rafforzare ulteriormente il modello liquidativo, attraverso la ricerca dell’eccellenza e dell’efficienza nei processi, ha riguardato nell’esercizio 2015 tutto il portafoglio danni. Sono state infatti realizzate importanti attività di controllo sull’operato di tutti i fiduciari ed è in corso un progetto di potenziamento delle attività antifrode che dovrebbe tragguardare attorno alla metà dell’esercizio 2016, con l’avvio di un nuovo sistema informativo antifrode.

2. **Leadership nel comparto agroalimentare:** lo sviluppo del potenziale assicurativo del settore agroalimentare, facendo leva sulla posizione di leadership ottenuta in seguito all’acquisizione di Fata, rappresenta una delle direttrici strategiche fondamentali su cui si basa il Piano d’Impresa. In questo ambito si evidenzia la firma di un accordo decennale con Coldiretti, avvenuto nel 2014, che prevede l’apertura di 180 nuovi punti vendita, prevalentemente localizzati presso le sedi territoriali delle società di servizi partecipate da Coldiretti, per la distribuzione di prodotti assicurativi danni con marchio FATA e di prodotti vita e previdenza con marchio Cattolica.

Nella direttrice dello sviluppo delle sinergie con Fata, inoltre, è da rilevare l’avvio di un progetto estremamente innovativo per lo sviluppo di prodotti danni a copertura dei rischi sia nel segmento dell’agroalimentare che nell’assicurazione dei raccolti, con evoluti contenuti di supporto all’attività liquidativa e di servizio al cliente (es. uso di droni e di immagini satellitari in fase di liquidazione per migliorare la rilevazione dei danni a cura dei periti, elaborazione di immagini satellitari a servizio dell’impresa agricola da utilizzare anche per prevedere eventi dannosi, rischi biotici o per monitorare in continuo lo stato delle colture).

3. **Sviluppo di Vita, Previdenza e Welfare:** a partire dalla fine del 2014 il Gruppo ha avviato importanti attività per la revisione del catalogo prodotti vita di tutte le reti distributive, nell’ottica di assicurarne la piena sostenibilità e redditività, il minor assorbimento del capitale (secondo le logiche di Solvency II) ed un adeguamento alle dinamiche competitive. Le iniziative di aggiornamento dell’offerta si sono completate nel 2015 e hanno riguardato anche la revisione delle garanzie di rendimento sulle polizze già in portafoglio, laddove previsto dalla disciplina contrattuale. Un’ulteriore razionalizzazione del catalogo prodotti è prevista ad inizio 2016, in concomitanza con l’introduzione delle nuove regole imposte da IVASS relativamente ai contenuti dei fascicoli informativi delle polizze collegate a gestioni separate. Gli effetti di tali iniziative sono ad oggi già visibili nella profittabilità complessiva dei portafogli e nel forte contenimento delle garanzie offerte sui premi tradizionali di nuova produzione, in linea con le tendenze ormai in atto su tutto il mercato domestico.

Nel corso del 2015 si è compiuta inoltre l’integrazione di Cattolica Previdenza nella Società e in C.P. Servizi Consulenziali: questa operazione ha una forte valenza strategica per il Gruppo in quanto grazie alla semplificazione organizzativa conseguente e all’internalizzazione delle competenze sul business previdenziale sviluppate negli anni passati dalla società incorporata, si sono potuti avviare i cantieri operativi che porteranno alla modernizzazione e al rilancio dell’intero comparto vita, previdenza e welfare su tutti i canali distributivi del Gruppo, in modo trasversale e coordinato. Importanti benefici sono

attesi inoltre sul piano dell'efficiamento interno e dell'automazione dei processi, che avranno riflessi sulla qualità del servizio oltre che sul contenimento dei costi gestionali.

4. **Eccellenza distributiva e Trasformazione Digitale**: a seguito dell'analisi di posizionamento competitivo di Cattolica all'interno del mercato assicurativo è stato definito un percorso evolutivo che come prima fase ha richiesto lo sviluppo di un diagnostico relativo agli attuali processi di business e all'attuale architettura IT.

Dalle evidenze di tale diagnostico, il Gruppo Cattolica ha quindi delineato una c.d. "road map evolutiva", suddivisa in 16 cantieri progettuali, classificati per priorità, per la realizzazione di un "modello operativo digitale target" da raggiungere nell'arco temporale di riferimento del Piano Strategico.

Durante il primo trimestre del 2015 si è proceduto con la realizzazione degli interventi ritenuti a maggior priorità, riconducibili all'interno delle iniziative sopradescritte e finalizzati a dotare il Gruppo, nel breve periodo, di strumenti indispensabili per mantenere il proprio posizionamento competitivo nel nuovo contesto di mercato (es. firma elettronica avanzata, pagamenti in mobilità, mensilizzazione dei pagamenti).

In un contesto di mercato che ridisegna i canali distributivi, il Gruppo ha scelto di rendere protagonisti gli agenti offrendo loro l'opportunità di essere coinvolti in prima persona nell'ambizioso programma di trasformazione digitale. La nuova agenzia, efficiente dal punto di vista gestionale, efficace commercialmente e dal conto economico sostenibile nel tempo, è quella in cui l'agente-imprenditore riesce a cogliere e a sfruttare gli strumenti e le potenzialità del digitale.

Da qui parte la decisione del Gruppo di rendere alcuni agenti, selezionati per caratteristiche personali ed imprenditoriali, attori attivi del cambiamento in qualità di "Ambasciatori Digitali". Avranno il compito di favorire il Gruppo nella attuazione delle nuove iniziative digital e si faranno poi promotori del nuovo modo di lavorare presso i loro colleghi.

Per la realizzazione di un Piano complesso, che impatta trasversalmente tutti i livelli aziendali, vengono favoriti ora processi decisionali snelli e veloci, attenti al controllo e all'ottimizzazione degli investimenti richiesti.

A tale proposito sono state costituite la funzione di Project e Demand Management e la funzione di Cost Management. La prima gestisce l'insieme dei processi e degli strumenti finalizzati a valutare l'allineamento con gli obiettivi definiti nella road map evolutiva, misurandone il valore generato e attribuendone la corretta priorità. La seconda invece governa, a tutti i livelli aziendali, i processi di controllo e autorizzazione della spesa.

Il programma di trasformazione digitale di cui sopra e le iniziative intraprese volte alla sua realizzazione sono funzionali al raggiungimento dell'eccellenza distributiva di Gruppo, caratterizzata da un modello di servizio multi-accesso, capace di fornire consulenza su prodotti intrinsecamente complessi per personalizzarli sui reali bisogni del cliente.

Questa eccellenza si otterrà attraverso:

- la digitalizzazione delle agenzie, per abilitare efficienza operativa e capacità di vendita in mobilità;
- lo sviluppo di forti competenze sia tecniche che manageriali con particolare focus su temi di gestione di agenzia, marketing e CRM (Customer relationship management), dove queste ultime rivestono un'importanza particolare in quanto utili a favorire il cambiamento culturale che deve portare da una logica di prodotto ad una logica di

- servizio, incentrata sul cliente;
- una sempre maggior sinergia tra i diversi canali distributivi del Gruppo.

5. **Efficienza operativa e produttività:** in tale cantiere rientrano una serie di attività volte alla semplificazione dei processi e dell'organizzazione interna nonché allo sviluppo di nuove modalità di gestione del personale in ottica maggiormente meritocratica, con l'obiettivo di incrementare l'efficienza e la produttività. A questo riguardo si evidenzia l'introduzione di un sistema di "Performance Management" per i dipendenti nonché la definizione di nuovi processi per l'identificazione delle risorse "ad alto potenziale", per la creazione di percorsi personalizzati di carriera e per la gestione della "job rotation", con implementazione a partire dal 2016. È proseguita tutto l'anno, inoltre, l'attività rivolta alla razionalizzazione della spesa verso terze parti tramite la rinegoziazione di contratti con fornitori strategici, con significativi impatti sulle spese generali del Gruppo (con effetti tangibili già nel bilancio 2015). A tal riguardo si evidenzia anche la creazione di Gruppi di lavoro interni cui è stata affidata la responsabilità di analizzare determinati processi in essere e proporre miglioramenti/cambiamenti che possano consentire sia una maggiore efficienza sia, se possibile, ulteriori risparmi di costi.
6. **Nuovi approcci alla gestione di capitale e finanza:** il 2015 ha visto il consolidamento e la messa a regime di approcci avanzati per l'allocazione del capitale e per la gestione degli investimenti, che hanno consentito di ottimizzare la redditività e la solidità patrimoniale del Gruppo. È stata completata a livello di Gruppo l'attivazione del nuovo modello di gestione dell'ALM (Asset allocation management) e della finanza, coerente con i nuovi requisiti normativi di Solvency II, implementato "a regime" a partire dal ciclo di definizione dell'Asset Allocation 2016, approvata a fine anno. Infine, è stato avviato il nuovo processo di Pianificazione Strategica e di Gestione del Capitale, con l'approvazione per tutte le società del gruppo del Piano di Gestione del Capitale per il triennio 2015-17. All'interno di questo framework è stata definita l'allocazione target del capitale e le aree di business su cui calcolare i ritorni attesi aggiustati per il rischio. Tale implementazione è stata fatta in totale coerenza con la valutazione interna del profilo di rischio e solvibilità ("ORSA"), in ottica Solvency II. Sono in corso di implementazione ulteriori sviluppi del modello per usare tale metrica anche a livello di sviluppo e monitoraggio delle singole classi di prodotti.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELL'IMMAGINE E DELLE INFORMAZIONI DEL GRUPPO

La funzione Investor Relations e studi sulla Società

La funzione Investor Relations ha mantenuto un costante dialogo con la comunità finanziaria, con rapporti improntati alla chiarezza e trasparenza, nell'ottica di assicurare al mercato visibilità sui risultati e sulle strategie del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio le banche che hanno seguito con analisi e commenti il titolo Cattolica sono state cinque, con Banca Akros che si è unita nel mese di dicembre.

Periodicamente vengono organizzati incontri individuali con gli analisti per approfondimenti in merito all'andamento aziendale e si sono intensificati gli incontri con investitori istituzionali italiani e internazionali. Nel mese di marzo è stata organizzata una conference call pubblica a commento dei risultati al 31 dicembre 2014, mentre in maggio è stata organizzata una conference call pubblica a commento dei risultati al 31 marzo 2015. Infine in agosto e

novembre sono state organizzate due conference call pubbliche a commento rispettivamente dei risultati al 30 giugno e al 30 settembre 2015.

Rating

Nel mese di luglio, dopo il rating di dicembre 2014 con cui l'agenzia Standard & Poor's aveva rivisto il rating di Cattolica da BBB a BBB-, è stato confermato il rating di Cattolica a BBB- e l'outlook stabile. Il rating rimane limitato da quello della Repubblica Italiana, secondo quanto previsto dai criteri dell'agenzia.

Standard & Poor's ha alzato invece lo Stand-Alone Credit Profile (SACP) di Cattolica da BBB a BBB+.

L'agenzia prende atto sia del miglioramento del profilo di rischio finanziario del Gruppo, che si attesta ora ad un livello "più che adeguato", sia della riconfermata stabilità del profilo di rischio del business, che rimane "soddisfacente" anche grazie ad un "forte" posizionamento competitivo sul mercato italiano.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Si espongono di seguito i fatti rilevanti avvenuti nel corso dell'esercizio nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo, della riorganizzazione societaria e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Società e Gruppo

Il 4 febbraio è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Società e dalle Assemblee di Cattolica Previdenza e di C.P. Servizi Consulenziali, l'operazione di scissione totale di Cattolica Previdenza, nella Società per quanto concerne il business assicurativo, e in C.P. Servizi Consulenziali per quanto concerne i rapporti in essere con gli addetti e i collaboratori dei servizi commerciali e di supporto commerciale. Nell'ambito dell'iter per la scissione, nel mese di maggio ha conseguito efficacia la trasformazione da società a responsabilità limitata a società per azioni di C.P. Servizi Consulenziali, giusta delibera assembleare del 20 aprile 2015.

Il 25 giugno è stato stipulato l'atto di scissione di Cattolica Previdenza, nel cui ambito la Società ha acquisito l'intera partecipazione in C.P. Servizi Consulenziali. L'efficacia è decorsa dalle ore 23.59 del 30 giugno 2015, gli effetti contabili e fiscali sono decorsi dal 1° gennaio 2015. C.P. Servizi Consulenziali prosegue nell'usuale attività di distribuzione dei prodotti assicurativi del Gruppo Cattolica.

L'Assemblea della Società, tenutasi il 25 aprile 2015 ha approvato la distribuzione di un dividendo unitario complessivo pari a 0,35 euro per azione.

In seduta straordinaria l'Assemblea ha approvato la modifica degli articoli nn. 6, 9-bis, 11, 20, 24, 30, 43 e 54 dello Statuto Sociale.

A seguito dei quesiti formulati da alcuni Soci ai sensi dell'art. 2408 c.c. nel corso dell'Assemblea dei Soci del 25 aprile 2015, il Collegio Sindacale ha provveduto alle verifiche

richieste predisponendo all'uopo una relazione che, previa informativa all'Autorità di Vigilanza del mercato ed ai Soci esponenti, è stata messa a disposizione il 23 settembre 2015 sul sito della Società e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "NIS-Storage".

Nel rilevare che dalla predetta relazione con riguardo ai profili considerati e ai quesiti posti non emergono fattispecie qualificabili come fatti censurabili, si rinvia al sopra indicato documento per una più completa informazione.

Peraltro, la CONSOB ha successivamente richiesto, sulle tematiche di cui alla predetta denuncia ex art. 2408 c.c. ulteriori delucidazioni nonché acquisito in via ispettiva documenti, che sono stati forniti dalla Società.

Nell'ambito dei rapporti di collaborazione e partnership in atto con la Coldiretti, nel settore agricolo, la Società e FATA Assicurazioni hanno definito i termini per un investimento di circa 14 milioni nel Fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso denominato "AGRIS".

Nel mese di dicembre è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Milano il bilancio finale di liquidazione e il correlato piano di riparto di Prisma s.r.l.. Nel corso dell'esercizio per la liquidazione della società sono stati incassati 219 mila euro circa.

Ricapitalizzazioni e sottoscrizione di aumenti di capitale

Nel mese di marzo la Società, quale socio unico di Cattolica Previdenza, ha versato in conto capitale la somma di 4 milioni, come espressamente richiesto dalla controllata, per far fronte all'evoluzione prevedibile della gestione e alle previsioni di solvibilità.

Nel mese di marzo e di maggio, a seguito delle richieste, rivolte ai soci da parte di BCC Vita, di ricapitalizzazione prudenziale, ciascuna per 5 milioni, per un totale di 10 milioni, la Società ha versato in conto capitale la somma complessiva di propria spettanza pari a 5,1 milioni.

Nel mese di maggio Banca Popolare di Vicenza ha esercitato l'opzione di conversione anticipata delle obbligazioni del Prestito obbligazionario convertibile 5% 2013-2018 così come approvato dall'Assemblea degli Obbligazionisti nel mese di febbraio 2015. Alla Società che, nell'ambito delle operazioni di rafforzamento patrimoniale effettuate dalla banca nel 2013, aveva sottoscritto il prestito obbligazionario per la quota di competenza, sono state assegnate 25.875 nuove azioni, al prezzo di 48 euro, per un controvalore di circa 1,2 milioni di euro.

Nel mese di dicembre Banca Popolare di Vicenza ha assegnato azioni quale "premio fedeltà" riconosciuto in seguito alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della banca del 2013, nella misura di una nuova azione ogni 5 sottoscritte. Alla Società sono state assegnate n. 3.613 azioni. Ad oggi la Società detiene una quota dello 0,89% nel capitale sociale della banca.

Alla fine del mese di agosto la Società ha effettuato un versamento in conto capitale a favore di Cattolica Beni Immobili per la somma di 1,6 milioni.

In agosto ed in dicembre la Società ha effettuato due versamenti in conto capitale a favore di C.P. Servizi Consulenziali per complessivi 5 milioni.

Al fine di sostenere i processi di investimento previsti, nel mese di novembre e nel mese di dicembre la Società ha effettuato due versamenti in conto capitale per complessivi 4 milioni a favore di Cattolica Agricola.

Nel mese di dicembre, al fine di conseguire nelle società controllate il target minimo di solvibilità secondo la metrica Solvency II, sono state effettuate le seguenti operazioni di ricapitalizzazione:

- 19 milioni per BCC Vita, di cui il 51% a carico della Società (9,7 milioni) e 49% del socio ICCREA Holding;
- 4 milioni per ABC Assicura, di cui 60% a carico della Società (2,4 milioni) e 40% a carico di Banca Popolare di Vicenza;
- 53,6 milioni per TUA Assicurazioni, controllata al 99,99%, interamente a carico della Società;
- 23,4 milioni per FATA Assicurazioni, controllata al 100%, interamente a carico della Società.

Nel mese di dicembre al fine di una razionalizzazione nell'assetto del patrimonio netto e di una linearità nella sua disponibilità è stato disposto il pagamento di dividendi alla Società a fronte degli utili 2014 conseguiti e non ancora distribuiti nelle seguenti misure:

- 11,987 milioni da parte di TUA Assicurazioni (oltre a 5,527 milioni relativi agli utili di esercizi precedenti al 2014);
- 6,169 milioni da parte di FATA Assicurazioni.

Altri fatti

L'Assemblea di H-FARM VENTURES (oggi "H-FARM") nel mese di maggio ha deliberato l'operazione di fusione per incorporazione nella stessa H-FARM delle società controllate al 100% H-FARM ITALIA S.r.l. e ACCELERATORE S.r.l..

I soci hanno inoltre approvato l'emissione di due prestiti obbligazionari convertibili per complessivi 19 milioni propedeutici al consolidamento finanziario del Gruppo H-FARM. La Società ha approvato la sottoscrizione di parte di uno dei due prestiti, che si è conclusa nel mese di luglio, per un importo pari a 478 mila euro.

Nel mese di novembre Cattolica ha sottoscritto n. 1.225.000 nuove azioni di H-FARM, al prezzo di 1 euro per un controvalore complessivo di 1,225 milioni, derivanti dall'aumento di capitale a servizio del processo di quotazione della società all'AIM Italia.

H-FARM nei giorni antecedenti l'inizio della negoziazione delle sue azioni ha inoltre esercitato, quale emittente dei due prestiti obbligazionari sopra citati, l'opzione di conversione secondo i termini previsti dai regolamenti degli strumenti finanziari.

A seguito delle operazioni descritte la Società detiene ad oggi il 4,49% del capitale sociale di H-FARM. Cattolica ha siglato con gli altri soci stabili un patto che disciplina la governance della società e prevede un vincolo di lock-up sulle azioni detenute per un periodo di 560 giorni.

Con riferimento alla delibera assunta dall'assemblea di Profin Finanziaria, con la quale è stata decisa la scissione parziale proporzionale della stessa, la Società ha comunicato nel mese di febbraio la volontà di recedere dalla società stessa con il rimborso della partecipazione. Nel mese di giugno, non essendo ancora stata liquidata la quota recessa ed essendosi nel frattempo realizzate le condizioni per una possibile alternativa modalità di dismissione, Cattolica ha

perfezionato la cessione dell'intero pacchetto azionario al corrispettivo di 20 mila euro.

Alla fine del mese di giugno si è perfezionato il trasferimento a favore di Europ Assistance Holding S.A., delle n. 20.000 azioni detenute dalla Società in Europ Assistance Italia per un controvalore di 1,24 milioni e una plusvalenza lorda di 1,21 milioni.

Nel mese di agosto è stata perfezionata la cessione, a favore di UBI Banca, per un controvalore complessivo pari a 11,9 milioni, della partecipazione detenuta dalla Società in Banca di Valle Camonica, rappresentata da n. 174.662 azioni, pari al 5,5% del capitale sociale della banca. La cessione ha generato una plusvalenza di 9 milioni circa.

Relativamente alla prospettata cessione della partecipazione detenuta in Vegagest, non si sono verificate entro il termine originariamente previsto del 31 luglio le condizioni per l'esecuzione e non è stata allo stato concordata una proroga ovvero una diversa articolazione dell'operazione.

Nel mese di settembre si è rinnovato tacitamente fino al 31 dicembre 2018 l'impegno, avente scadenza originaria al 31 dicembre 2015, di Banca Popolare di Vicenza a mantenere in proprietà un numero di azioni Cattolica pari almeno a n. 4.120.976, che rappresentano una partecipazione del 2,364% del capitale sociale di Cattolica.

Nel mese di novembre UBI Banca ha confermato per altri 5 anni (2016-2020) l'esclusiva nell'Accordo di distribuzione sottoscritto in data 30 settembre 2010 con Lombarda Vita S.p.A. e la Società, per l'intermediazione dei prodotti assicurativi di Lombarda Vita da parte delle banche del Gruppo UBI.

Nel mese di dicembre è stato definito transattivamente per 3,4 milioni un arbitrato promosso dalla Società nei confronti di Banca Popolare di Bari in relazione a talune polizze vita emesse nel 2002 da Eurosav, la cui partecipazione era stata ceduta dalla banca alla Società.

Nel mese di dicembre la Società ha ceduto per un prezzo di 23,3 milioni la partecipazione detenuta in Mapfre RE S.A., impresa di riassicurazione di diritto spagnolo facente parte del gruppo spagnolo "Grupo Mapfre", rappresentata da n. 1.552.968 azioni pari al 2,15% del capitale sociale dell'impresa partecipata. La cessione ha generato una plusvalenza di 10,3 milioni.

Agenzia delle Entrate

Nel mese di dicembre, con la notifica del processo verbale di constatazione, si è concluso il controllo fiscale sulla Società da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Veneto, Ufficio Grandi Contribuenti sull'esercizio 2011, iniziato nel corso del mese di gennaio.

La verifica rientra nel piano annuale dei controlli sui contribuenti di rilevanti dimensioni.

Autorità di controllo

Con riferimento all'attività ispettiva che IVASS ha avviato nel mese di ottobre 2014 sulla Società, in ordine al sistema di presidi volti a contrastare le frodi, nel mese di marzo è stato notificato verbale ispettivo con giudizio parzialmente favorevole, nel quale sono contenuti alcuni rilievi di tipo gestionale, ma nessun rilievo in ordine alla conformità. In aprile è stato predisposto il documento di riscontro, sottoscritto dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, contenente le considerazioni in ordine ai rilievi e

alle osservazioni formulati.

Con riferimento alla richiesta di utilizzo di parametri specifici d'impresa ("undertaking specific parameters") nel calcolo del requisito di capitale secondo Solvency II, IVASS ha avviato nello scorso mese di aprile una visita presso la Società, volta ad indirizzare le attività verso il rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa, in via preliminare rispetto alla formale richiesta di autorizzazione. In novembre l'Istituto di Vigilanza ha consegnato alla Società un documento contenente l'esito degli accertamenti ispettivi conclusi nel mese di settembre.

Con riferimento al procedimento istruttorio avviato da AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) nel mese di febbraio nei confronti della Società, relativamente ad asserite pratiche commerciali scorrette sull'attività di recupero crediti, la stessa ha presentato diverse memorie, l'ultima il 4 settembre nella quale si chiedeva all'Autorità di accertare e dichiarare che la condotta di Cattolica non viola i diritti dei consumatori e, in subordine, dichiarare che la Società non è responsabile della predetta condotta.

Nel mese di ottobre AGCM, non accogliendo le argomentazioni difensive avanzate, ha comminato alla Società una sanzione di 2 milioni. Contro il provvedimento, ritenuto infondato, è già stato depositato ricorso avanti il TAR competente.

Con riferimento alla verifica ispettiva da parte di COVIP iniziata nel mese di luglio 2014 e terminata nel mese di novembre 2014 sui Piani Individuali Pensionistici "Cattolica Previdenza Progetto Pensione Bis" e "Cattolica Previdenza per la Pensione", si precisa che l'Autorità di Vigilanza, a chiusura del procedimento, ha comminato sanzioni per complessivi 126 mila euro circa.



Relazione sulla gestione

La Società nel 2015

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

Gestione assicurativa

PREMI PER SETTORE DI ACQUISIZIONE

I premi lordi contabilizzati, suddivisi per settore di acquisizione, sono riportati, con le percentuali di variazione rispetto al precedente esercizio, nella tavola che segue.

Tav. 6 - Premi dell'esercizio

Rami (importi in migliaia)	Variazione					
	2015	% sul tot.	2014	% sul tot.	Val. assoluto	%
01 - Infortuni	152.798	6,5	152.348	6,6	450	0,3
02 - Malattie	58.760	2,5	62.515	2,7	-3.755	-6,0
03 - Corpi di veicoli terrestri	91.244	3,9	86.198	3,8	5.046	5,9
07 - Merci trasportate	9.135	0,4	6.266	0,3	2.869	45,8
08 - Incendio ed elementi naturali	91.632	3,9	97.225	4,2	-5.593	-5,8
09 - Altri danni ai beni	111.245	4,7	122.848	5,4	-11.603	-9,4
10 - R.c. autoveicoli terrestri	651.455	27,5	692.925	30,2	-41.470	-6,0
13 - R.c. generale	131.928	5,6	131.789	5,8	139	0,1
14 - Credito	882	n.s.	1.156	0,1	-274	-23,7
15 - Cauzioni	8.743	0,4	10.968	0,5	-2.225	-20,3
16 - Perdite pecuniarie	8.577	0,4	11.002	0,5	-2.425	-22,0
17 - Tutela legale	9.693	0,4	10.229	0,4	-536	-5,2
18 - Assistenza	24.946	1,0	24.268	1,1	678	2,8
Altri rami ⁽¹⁾	3.720	0,1	4.260	0,1	-540	-12,7
Totale rami danni	1.354.758	57,3	1.413.997	61,7	-59.239	-4,2
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	741.694	31,4	632.476	27,6	109.218	17,3
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	28.719	1,2	2.047	0,1	26.672	n.s.
Assicurazione malattia - ramo IV	918	n.s.	3	n.s.	915	n.s.
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	91.747	3,9	108.036	4,7	-16.289	-15,1
Fondi pensione - ramo VI	147.261	6,2	134.669	5,9	12.592	9,4
Totale rami vita	1.010.339	42,7	877.231	38,3	133.108	15,2
Totale lavoro diretto	2.365.097	100,0	2.291.228	100,0	73.869	3,2
Totale lavoro indiretto	48.909		76.124		-27.215	-35,8
TOTALE GENERALE	2.414.006		2.367.352		46.654	2,0

n.s. = non significativa

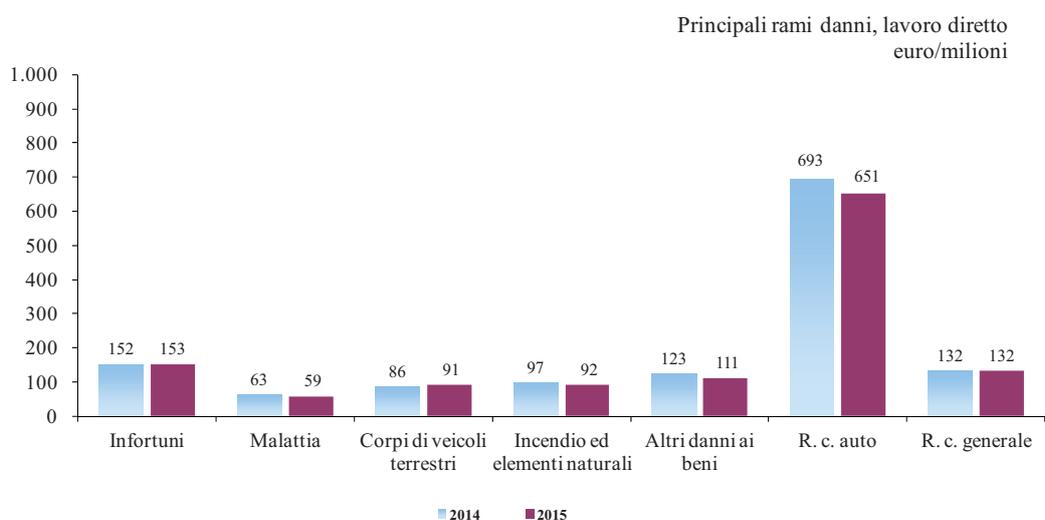
⁽¹⁾ comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

RAMI DANNI

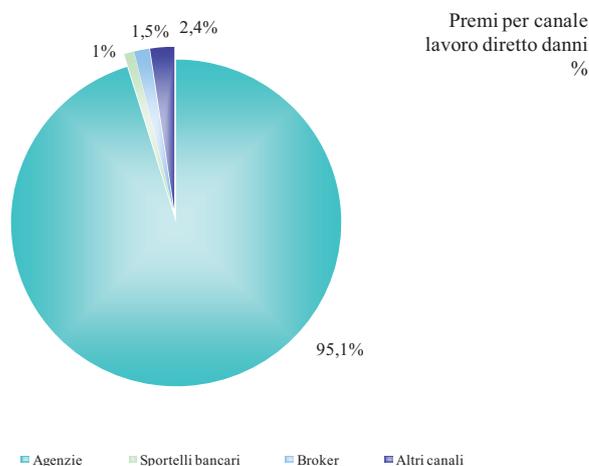
I premi danni lavoro diretto ammontano a 1.354,8 milioni, in diminuzione del 4,2% rispetto al 2014. I rami auto sono in diminuzione del 4,7%, mentre i rami non auto del 3,6%.

I premi danni lavoro indiretto ammontano a 48,8 milioni rispetto ai 76 milioni del 31 dicembre 2014.

La variazione dei premi rami danni proformando il 2014 con i premi di Cattolica Previdenza è pari a -4,5%.



I premi del lavoro diretto sono così articolati per canale distributivo: agenzie 1.290 milioni, rete bancaria 12,7 milioni, broker 19,6 milioni e altri canali con 32,5 milioni.



I risultati tecnici dei singoli rami danni e il risultato tecnico complessivo sono rappresentati sinteticamente negli allegati 25 e 26 alla nota integrativa.

Infortuni

L'ammontare dei premi è pari a 152,8 milioni con un incremento dello 0,3%.

Tale variazione dei premi, proformando il 2014 con i premi di Cattolica Previdenza, è pari a -0,3%.

Il rapporto sinistri a premi del lavoro diretto registra un miglioramento passando dal 41,4% al 34,4%.

Per quanto riguarda l'area retail l'incremento della raccolta ha riguardato il prodotto dedicato alle famiglie, pur essendosi concentrato maggiormente sulle polizze abbinate al mondo circolazione.

Proseguono le iniziative mirate all'offerta della polizza infotuni del conducente all'interno del contratto r. c. auto, che hanno portato da un lato alla riduzione di costi operativi e gestionali e dall'altro ad una lieve contrazione del premio medio infotuni.

Relativamente all'area aziende, il portafoglio si mantiene sostanzialmente stabile pur a fronte della elevata competitività del mercato manifestatasi nel corso del 2015. Il risultato tecnico migliora per effetto di una più efficace selezione dei rischi in ingresso che ha comportato una sensibile diminuzione della frequenza dei sinistri.

Tav. 7 - Ramo infotuni - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2015	2014	Val. assoluto	Variazione	
					%
Premi lordi contabilizzati	152.798	152.348	450		0,3
Premi di competenza	149.800	136.372	13.428		9,8
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	34,4%	41,4%			

Malattie

La raccolta premi si attesta a 58,8 milioni con un decremento del 6%.

Tale variazione dei premi, proformando il 2014 con i premi di Cattolica Previdenza, è pari a -10,4%.

Il rapporto sinistri è pari all'86,7%, in linea con l'esercizio precedente.

Nel settore retail prosegue la politica assuntiva mirata alla redditività che ha portato ad alienare polizze non redditizie a favore dello sviluppo di rischi appoggiati a prodotti di nuova generazione che hanno portato ad un aumento del premio medio del 4,5%.

Il settore aziende presenta un decremento dei premi dovuto al mancato rinnovo di alcuni importanti contratti, mentre il risultato tecnico si mantiene sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente.

Tav. 8 - Ramo malattie - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	58.760	62.515	-3.755	-6,0
Premi di competenza	60.836	70.553	-9.717	-13,8
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	86,7%	86,6%		

Corpi di veicoli terrestri L'ammontare dei premi è pari a 91,2 milioni con un incremento del 5,9%.

Il rapporto sinistri a premi è pari al 48,4%, in forte diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

Tav. 9 - Ramo corpi di veicoli terrestri - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	91.244	86.198	5.046	5,9
Premi di competenza	87.619	85.976	1.643	1,9
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	48,4%	60,9%		

Merci trasportate I premi contabilizzati ammontano a 9,1 milioni con un incremento del 45,8%.

Il rapporto sinistri a premi passa dal 131,1% al 62%.

Tav. 10 - Ramo merci trasportate - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	9.135	6.266	2.869	45,8
Premi di competenza	8.963	6.437	2.526	39,2
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	62,0%	131,1%		

Incendio ed elementi naturali I premi si attestano a 91,6 milioni con un decremento del 5,8%.

Il rapporto sinistri a premi è in miglioramento passando dal 59,3% al 46,9%.

Tav. 11 - Ramo incendio ed elementi naturali - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	91.632	97.225	-5.593	-5,8
Premi di competenza	89.002	90.962	-1.960	-2,2
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	46,9%	59,3%		

Altri danni ai beni I premi ammontano a 111,2 milioni con un decremento del 9,4%.

Complessivamente il ramo evidenzia un rapporto sinistri a premi in miglioramento passando dal 94,3% al 66,3%.

Tav. 12 - Ramo altri danni ai beni - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	111.245	122.848	-11.603	-9,4
Premi di competenza	118.421	119.634	-1.213	-1,0
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	66,3%	94,3%		

R.c. autoveicoli terrestri La raccolta premi dell'esercizio è pari a 651,5 milioni, in diminuzione del 6% rispetto all'esercizio precedente.

Continua la forte competitività del mercato r.c. auto, che si riflette nella riduzione dei premi raccolti ed in una strutturale riduzione dei prezzi per l'assicurazione obbligatoria.

Il rapporto sinistri a premi del lavoro diretto si attesta al 70,9% rispetto al 64,8% del 2014. Tale peggioramento è ascrivibile esclusivamente alla riduzione della raccolta premi per i motivi di cui sopra in quanto la qualità del portafoglio resta a livelli di eccellenza.

Tav. 13 - Ramo r.c. auto - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	651.455	692.925	-41.470	-6,0
Premi di competenza	648.653	713.234	-64.581	-9,1
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	70,9%	64,8%		

Responsabilità civile generale

I premi lordi contabilizzati ammontano a 131,9 milioni, in linea con l'esercizio precedente.

Il rapporto sinistri a premi è in miglioramento passando da 110,5% a 82,7%.

Relativamente al settore aziende i premi lordi contabilizzati si mantengono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Anche nell'esercizio 2015 viene confermata la sensibile diminuzione della frequenza dei sinistri; il risultato tecnico beneficia delle azioni di riposizionamento del portafoglio verso profili di rischio meno esposti, nonché della favorevole evoluzione del costo di alcuni sinistri gravi.

Tav. 14 - Ramo responsabilità civile generale - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	131.928	131.789	139	0,1
Premi di competenza	138.856	134.490	4.366	3,2
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	82,7%	110,5%		

Cauzioni

I premi contabilizzati ammontano a 8,7 milioni con un decremento del 20,3% rispetto allo scorso esercizio.

Tale decremento riflette l'andamento di mercato, in contrazione. Il peggioramento dell'andamento tecnico è dovuto essenzialmente ad un sinistro di punta. Tale rischio in coassicurazione è stato adeguatamente riassicurato e sono in corso le azioni per il recupero.

Tav. 15 - Ramo cauzioni - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	8.743	10.968	-2.225	-20,3
Premi di competenza	9.738	10.613	-875	-8,2
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	142,8%	84,2%		

Perdite pecuniarie

Il volume dei premi è di 8,6 milioni con un decremento del 22%.

Il rapporto sinistri a premi si attesta al 6,9%.

Tav. 16 - Ramo perdite pecuniarie - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	8.577	11.002	-2.425	-22,0
Premi di competenza	9.493	11.182	-1.689	-15,1
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	6,9%	51,5%		

Tutela legale L'ammontare dei premi è di 9,7 milioni, in calo rispetto all'esercizio precedente (-5,2%).

Il rapporto sinistri a premi si attesta al 9,6%.

Tav. 17 - Ramo tutela legale - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	9.693	10.229	-536	-5,2
Premi di competenza	9.779	9.726	53	0,5
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	9,6%	11,0%		

Assistenza I premi ammontano a 24,9 milioni con un incremento del 2,8%.
Lo sviluppo è da ascrivere ad un forte grado di penetrazione all'interno delle polizze legate alla garanzia r.c. auto ed al trend di crescita osservato nelle polizze infortuni e abitazione.

Il rapporto sinistri a premi è pari al 30,3%, in leggera riduzione rispetto al 31,6% dell'esercizio precedente.

Tav. 18 - Ramo assistenza - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	24.946	24.268	678	2,8
Premi di competenza	24.789	23.533	1.256	5,3
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	30,3%	31,6%		

Altri rami danni La voce comprende i premi relativi ai rami corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili, veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

I premi ammontano a 3,7 milioni con un decremento del 12,7%.

Enti Religiosi e Onlus

Sono state sottoscritte alcune nuove convenzioni e ne sono state rinnovate altre per le coperture degli enti parrocchiali di importanti realtà diocesane quali, nel secondo semestre, Urbino/Urbania/Sant'Angelo in Vado, Gubbio, Rossano – Lecce, Albenga/Imperia, Milano.

Sono state avviate le attività per la sottoscrizione di nuove convenzioni con le Diocesi di: Faenza/Modigliana, Cesena/Sarsina, Foligno, Ugento/Santa Maria di Leuca, Otranto, Taranto.

La Società è stata sponsor del Padiglione della Santa Sede ad Expo 2015.

LIQUIDAZIONE SINISTRI

Cattolica Services è la società del Gruppo che accentra nella propria direzione Sinistri l'attività di gestione e liquidazione dei sinistri.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di efficientamento organizzativo attraverso le funzionalità del sistema informatico NSGS (nuovo sistema gestione sinistri).

Sono in fase di implementazione le azioni previste dal Piano d'Impresa, con lo scopo di ridurre il costo dei sinistri sia auto che non auto e con l'obiettivo di ridurre il volume del contenzioso.

Rete di liquidazione diretta

Alla data del 31 dicembre i Centri di Liquidazione (CDL) presenti sul territorio sono 21.

La rete diretta è composta anche da un CDL di Direzione, che si occupa della gestione e liquidazione dei sinistri r.c. auto cosiddetti "semplici" (materiali senza contestazione di responsabilità).

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'analisi degli organici, al fine di verificare la corretta distribuzione dei carichi in ottica del miglioramento della velocità di liquidazione.

È proseguita l'analisi del "sistema Antifrode" al fine di arricchire il sistema con nuove regole automatiche ed è stato individuato, con la collaborazione delle direzioni IT e Compliance, un nuovo sistema gestionale Antifrode, che verrà attivato nel corso del 2016.

Dal 1° ottobre l'Unità Antifrode è entrata nella rete diretta ed è ora in corso una riorganizzazione dei processi.

Sono stati effettuati gli inventari sinistri con il metodo della "riservazione in continuo", garantita da apposite regole di sistema.

Sono stati affinati i nuovi report di controllo per monitorare l'andamento tecnico della rete (riaperture, run off per CDL, foglio di calcolo lesioni, foglio di calcolo danno materiale).

È proseguita la riorganizzazione delle carrozzerie fiduciarie, che prevede l'applicazione del nuovo contratto, e rivisitazione dell'intero network; al 31 dicembre le carrozzerie fiduciarie sono 960, in calo quindi di circa 120 unità rispetto allo scorso esercizio.

Rete di liquidazione indiretta

La rete indiretta è la struttura che si occupa di garantire il servizio di supporto gestionale e tecnico alla rete liquidativa attraverso la gestione dei rapporti con i fiduciari del Gruppo.

Al 31 dicembre è costituita da: 193 periti auto, 191 (+130 specialisti) medici, 66 periti danni ai beni, 405 legali e 113 accertatori.

L'ufficio Gestione Legali ha realizzato la parcella automatica anche per gli avvocati penalisti. Con questo intervento tutti gli incarichi ai legali avranno uno sviluppo gestionale tipizzato che consente di censire lo stato di sviluppo del contenzioso con conseguente possibilità di generare una migliore reportistica alla rete liquidativa ai fini transattivi e di risparmio dei costi di resistenza. È stata inoltre efficacemente gestita l'evoluzione normativa legata alla negoziazione assistita. Sono stati infine, visti e valutati 77 legali per un totale nel triennio di 309.

Per i medici fiduciari è proseguito un controllo di qualità, che ha consentito la verifica nel 2015 di 180 professionisti. Prosegue il progetto di Pronta liquidazione (PL) medica consistente nel creare idonei ambulatori di visita presso i CDL: attualmente sono 17 i CDL operativi.

Velocità di liquidazione e sinistri denunciati

Nella tabella che segue è riportata, per i principali rami danni, la velocità di liquidazione dei sinistri, che risulta dal rapporto tra il numero dei sinistri pagati interamente e il numero totale dei sinistri in carico, al netto di quelli eliminati senza seguito.

Tav. 19 - Velocità di liquidazione dei sinistri

(valori %)	Sinistri denunciati nell'esercizio in corso		Sinistri denunciati negli esercizi precedenti	
	2015	2014	2015	2014
Rami:				
01 - Infortuni ¹⁾	48,0	52,7	76,0	72,1
02 - Malattie ¹⁾	89,2	87,2	61,8	82,1
03 - Corpi di veicoli terrestri	92,7	92,1	90,4	88,9
08 - Incendio ed elementi naturali	81,7	70,0	64,6	64,2
09 - Altri danni ai beni	77,8	77,6	82,5	74,3
10 - R.c. autoveicoli terrestri				
CARD Gestionaria	84,4	83,5	79,7	78,6
CARD Debitrice	72,3	71,8	66,5	68,3
NO CARD	57,7	56,4	47,9	47,5
13 - R.c. generale	54,5	53,7	29,9	32,3
15 - Cauzioni	44,2	63,7	4,3	6,5
16 - Perdite pecuniarie	79,8	76,6	56,5	56,0
17 - Tutela legale	14,8	11,1	21,2	20,7
18 - Assistenza	79,4	72,5	44,3	47,2

¹⁾ I dati al 31 dicembre 2014 relativi al ramo infortuni e al ramo malattie sono stati proformati includendo quelli di Cattolica Previdenza.

Nel corrente esercizio sono stati denunciati 327.906 sinistri, di questi, 234.723 (71,6%) interamente liquidati.

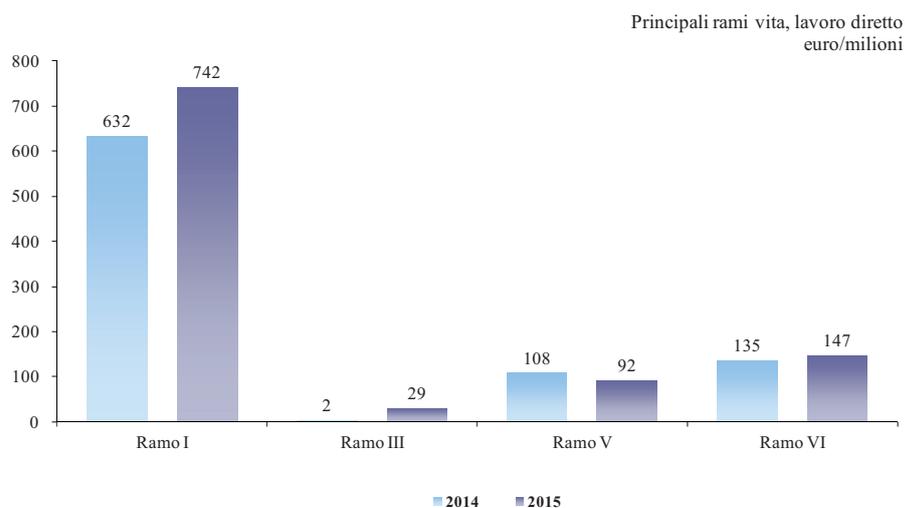
Relativamente al ramo r.c. auto sono stati denunciati 81.780 sinistri CARD gestionaria, di cui 65.378 liquidati interamente e 4.303 chiusi senza seguito, con una velocità di liquidazione pari all'84,4%.

Per quanto concerne i sinistri CARD debitrice, la Società ha ricevuto dalla stanza di compensazione gestita dalla CONSAP 73.316 denunce di sinistro, di cui 50.733 pagate e 3.117 chiuse senza seguito, per una velocità di liquidazione pari al 72,3%.

RAMI VITA

I premi del lavoro diretto dei rami vita passano da 877,2 milioni a 1.010,3 milioni (+15,2%), quelli del lavoro indiretto restano del tutto marginali.

La variazione dei premi dei rami vita, proformando il 2014 con i premi di Cattolica Previdenza, è pari a -10,5%.



Il contesto prolungato dei bassi tassi d'interesse ha creato i presupposti per lo sviluppo di soluzioni di investimento, che si affiancano alle tradizionali forme di risparmio garantito, e che consentono al risparmiatore di cogliere le opportunità derivanti dal dinamismo dei mercati finanziari.

Si è assistito ad un aumento della raccolta del comparto unit linked verso soluzioni di offerta con profilo di rischio-rendimento più elevato, tali da perseguire nel medio-lungo periodo performance finanziarie decisamente più interessanti. Questa tendenza non ha compromesso la validità dell'offerta di prodotti tradizionali, i cui volumi si sono mantenuti al livello desiderato dalla Compagnia.

Seguono i commenti sull'evoluzione del portafoglio assicurativo con riferimento ai principali comparti vita.

I risultati tecnici dei singoli rami vita e il risultato tecnico complessivo sono rappresentati sinteticamente negli allegati 27 e 28 alla nota integrativa.

Assicurazioni sulla durata della vita umana La raccolta premi di ramo I, ramo tradizionale, si attesta a 741,7 milioni con un incremento del 17,3% rispetto all'esercizio precedente. La variazione dei premi, proformando il 2014 con i premi di Cattolica Previdenza, è pari a -6,1%.

Tale risultato esprime, fermo restando i contesti distributivi specifici, la volontà di stabilizzare la raccolta che affluisce alle gestioni separate, anche nella prospettiva di assicurare la sostenibilità nel tempo dei rendimenti offerti, che potrebbe essere parzialmente compromessa dall'effetto diluitivo derivante dalla significativa riduzione dei tassi di interesse sugli investimenti correlati alle nuove masse in ingresso.

Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento I premi di ramo III ammontano a 28,7 milioni rispetto ai 2 milioni del 2014 e sono composti da polizze unit linked. La variazione dei premi, proformando il 2014 con i premi di Cattolica Previdenza, è superiore al 100%.

Assicurazioni a copertura della non autosufficienza La Società continua ad operare nel ramo IV con garanzia abbinata ai piani di investimento previdenziale. I premi ammontano a 918 mila rispetto ai 3 mila del 2014. La variazione dei premi, proformando il 2014 con i premi di Cattolica Previdenza, è pari a +42,3%.

Operazioni di capitalizzazione I premi si attestano a 91,7 milioni, rispetto ai 108 milioni del 2014 (-15,1%). La variazione dei premi, proformando il 2014 con i premi di Cattolica Previdenza, è pari a -50,8%.

Gestione di ramo VI La raccolta premi complessiva di ramo VI dell'esercizio ammonta a 147,3 milioni rispetto ai 134,7 milioni dello scorso esercizio (+9,4%), la variazione dei premi, proformando il 2014 con i premi di Cattolica Previdenza, è pari a +6,5%; il patrimonio complessivo in gestione alla fine dell'esercizio è pari a 1.085,6 milioni (+13%).

Fondi pensione negoziali e preesistenti

I premi raccolti nell'ambito dell'attività relativa alla gestione delle risorse di fondi pensione negoziali e preesistenti di ramo VI con garanzia di restituzione del capitale e corresponsione di rendimento minimo ammontano a 104,9 milioni (- 4,7%).

Al 31 dicembre il patrimonio in gestione ammonta a 912,8 milioni (+6,8%).

Fondi pensione aperti istituiti da altre società

Nell'esercizio è continuata anche la gestione delle risorse in ramo VI del comparto "Garantito" del Fondo Pensione Aperto Azimut Previdenza di Azimut Capital Management SGR; i premi raccolti nel periodo ammontano a 28,6 milioni (+89,1%), il patrimonio gestito alla fine

dell'esercizio è pari a 64,8 milioni (+66,2%).

Fondi pensione aperti della Società

La Società gestisce il patrimonio di due fondi pensione aperti propri: il Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza e, a partire dal 2015, a seguito della scissione di Cattolica Previdenza nella Società medesima, il Fondo Pensione Aperto Risparmio & Previdenza.

Al Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza, che si articola in sei comparti, nell'esercizio sono affluiti premi lordi (al netto delle contribuzioni destinate al finanziamento delle prestazioni assicurative accessorie) per un importo di 9,9 milioni (+4,8%).

Il patrimonio netto destinato alle prestazioni dei sei comparti del Fondo ammonta a 73,6 milioni (+10,2%).

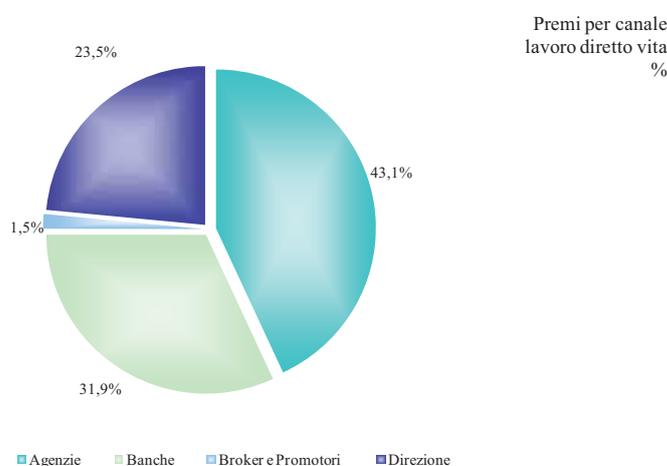
Al 31 dicembre 2015 il Fondo contava 7.389 iscritti attivi (7.189 alla fine del 2014).

Al Fondo Pensione Aperto Risparmio & Previdenza, che si articola in quattro comparti, nell'esercizio sono affluiti premi lordi (al netto delle contribuzioni destinate al finanziamento delle prestazioni assicurative accessorie) per un importo di 3,9 milioni (+9,6%).

Il patrimonio netto destinato alle prestazioni dei quattro comparti del Fondo ammonta a 34,4 milioni (+6,4%).

Al 31 dicembre 2015 il Fondo contava 2.994 iscritti attivi (2.949 alla fine del 2014).

I premi vita raccolti tramite il canale agenziale ammontano a 434,7 milioni con un incremento del 51,5%, quelli afferenti il canale bancario a 321,9 milioni in diminuzione del 12,6%, quelli afferenti i broker a 14,9 milioni, rispetto ai 984 mila euro al 31 dicembre 2014, quelli afferenti i promotori finanziari a 521 mila rispetto a 1,8 milioni al 31 dicembre 2014 e quelli afferenti gli altri canali a 238,3 milioni (di cui 133 milioni relativi ai fondi pensione e 50 milioni a capitalizzazioni) con un incremento dell'8,7%.



SOMME PAGATE

Le somme pagate, escluse le spese di liquidazione ammontano a 771,4 milioni rispetto agli 869,9 milioni dell'esercizio precedente (-11,3%).

Tav. 20 - Ripartizione delle somme pagate per ramo e per tipologia

(importi in migliaia)	2015	% sul tot.	2014	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Ramo I	569.905	73,9	572.950	65,9	-3.045	-0,5
Sinistri	41.749	5,5	34.007	3,9	7.742	22,8
Riscatti	195.443	25,3	210.133	24,2	-14.690	-7,0
Scadenze	332.713	43,1	328.810	37,8	3.903	1,2
Ramo III	11.108	1,5	120.475	13,9	-109.367	-90,8
Sinistri	395	0,1	2.154	0,3	-1.759	-81,7
Riscatti	8.270	1,1	8.132	0,9	138	1,7
Scadenze	2.443	0,3	110.189	12,7	-107.746	-97,8
Ramo V	108.090	14,0	123.893	14,2	-15.803	-12,8
Riscatti	36.995	4,8	70.853	8,1	-33.858	-47,8
Scadenze	71.095	9,2	53.040	6,1	18.055	34,0
Ramo VI	82.247	10,6	52.594	6,0	29.653	56,4
Riscatti	81.991	10,6	52.594	6,0	29.397	55,9
Scadenze	256	n.s.	0	0	256	n.a.
Totale somme pagate (*)	771.350	100,0	869.912	100,0	-98.562	-11,3

(*) La voce non comprende le spese di liquidazione

n.s. = non significativa

n.a. = non applicabile

Con riferimento al ramo I, l'importo complessivo delle somme pagate dell'esercizio corrente non presenta variazioni rilevanti rispetto all'importo dello scorso esercizio (-0,5%).

Con riferimento al ramo III, il decremento complessivo delle somme pagate, 109,4 milioni, è da ricondursi alle scadenze, che sono diminuite di 107,7 milioni (-97,8%). Ciò è dovuto al fatto che nello scorso esercizio sono stati pagati importi per scadenza di contratti di tipo index linked maggiori rispetto agli importi per scadenza pagati nell'esercizio corrente.

Con riferimento al ramo V, l'importo complessivo delle somme pagate dell'esercizio corrente presenta una diminuzione rispetto all'importo dello scorso esercizio (-12,8%). In dettaglio la variazione complessiva è dovuta ad un incremento delle somme pagate per scadenza e a un decremento delle somme pagate per riscatto.

Con riferimento al ramo VI, l'incremento complessivo delle somme pagate (29,7 milioni) è da ricondursi all'aumento dei riscatti pari a 29,4 milioni (+55,9%).

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO - NUOVI PRODOTTI

Rami danni

L'esercizio è stato caratterizzato da alcune novità nel settore del ramo r.c. auto e delle merci trasportate.

A partire dal mese di aprile il prodotto "*Cattolica&AUTO*" si è arricchito con tre nuove garanzie: divieto di cessione del credito, risarcimento in forma specifica, rinuncia all'azione di rivalsa per trasporto non conforme alla normativa in materia di cinture di sicurezza.

Per quanto riguarda il ramo merci trasportate, nel mese di giugno è stata aggiornata la polizza "*Cattolica&Trasporti - MOSTRE D'ARTE*", rivolta alla copertura delle mostre d'arte e di altri eventi e manifestazioni espositive. Si rivolge ad un target di clienti specializzato, come musei e altri enti organizzatori di eventi artistici o culturali, e offre una copertura completa per tutti gli imprevisti che possono accadere durante l'organizzazione di un evento dal momento del trasporto, all'esposizione al pubblico delle opere d'arte e al successivo loro rientro presso la sede originaria.

Rami vita

Nel corso dell'esercizio si è provveduto a realizzare nuovi prodotti, adeguandoli alla nuova situazione di mercato e ai bisogni della clientela.

L'offerta di prodotti di ramo I collocati dal canale bancario continua ad essere caratterizzata dal collocamento (tramite Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti e Cassa di Risparmio di Saluzzo) di "*Fonte Certa*".

Nell'ottica di revisione della gamma di offerta dedicata all'investimento, sono state sviluppate delle nuove versioni di prodotto collocate dal canale bancario, finalizzate ad un adeguamento del livello di garanzie finanziarie prestate:

- "*Anno X Anno ed. 2015*";
- "*Carismi Più Valore PAC 15*".

Sul fronte delle reti proprietarie (agenti e consulenti previdenziali) è stato sviluppato un prodotto dedicato all'investimento, denominato "*Cattolica&Investimento Tripla A*" e collegato integralmente alla gestione separata "RI.SPE.VI".

Sempre con riferimento al segmento dell'offerta dedicato all'investimento, nell'intento di perseguire l'impegno commerciale di focalizzare il business mix verso prodotti a minor assorbimento di capitale, è stato realizzato il prodotto multiramo a vita intera denominato "*Cattolica&Investimento Scelta Dinamica*", con prestazione addizionale in caso di morte dell'assicurato. Alla sottoscrizione del contratto il cliente può scegliere come allocare il capitale tra la gestione separata "Gestione Previdenza più" e diversi fondi interni, rispettando comunque un'esposizione massima nella componente di gestione separata.

L'offerta dei prodotti dedicati alla protezione è stata arricchita con la realizzazione di un'assicurazione temporanea caso morte personalizzabile in base allo status di fumatore nelle forme assicurative a premio annuo e capitale costante, a premio annuo costante limitato e capitale decrescente, a premio unico e capitale costante e a premio unico e capitale decrescente.

Sono state sviluppate nuove versioni di prodotto finalizzate ad un adeguamento del livello di garanzie finanziarie prestate:

- “Cattolica Previdenza PerIlRisparmio Piani Futuri”;
- “Cattolica Previdenza PerIlRisparmio Più Futuro”,

e diverse capitalizzazioni finanziarie dedicate a contraenti istituzionali che permettono di costituire un capitale rivalutabile annualmente in funzione del rendimento ottenuto dalla gestione interna separata. Alcune di queste soluzioni assicurative sono specificatamente realizzate per la gestione delle risorse di Fondi a carattere previdenziale.

Sono stati realizzati per le reti distributive della Società alcuni prodotti di assicurazione connessi all'erogazione di mutui e altri contratti di finanziamento con le relative coperture assicurative in caso di morte ed altri eventi e contratti di assicurazioni collettive temporanee mono - annuali a premio unico per il caso di morte ed invalidità permanente da malattia, o solo per il caso di morte.

RIASSICURAZIONE

Riassicurazione rami danni - lavoro diretto: cessioni Il programma di riassicurazione ha mantenuto una struttura omogenea con quella dell'esercizio precedente. Si è continuato a fare riferimento ad un programma di cessioni proporzionali con la complementarietà di cessioni facoltative. Il conservato residuo di ciascun ramo è stato ulteriormente protetto da coperture di eccesso sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofici.

Il programma di cessione è composto da una cessione proporzionale per i principali rami (escluso r.c. auto, r.c. generale e ramo malattie, dove si utilizza la sola copertura non proporzionale in eccesso di sinistro) al netto delle cessioni facoltative, con la residua ritenzione protetta da coperture in eccesso sinistro.

La cessione proporzionale è rappresentata da un bouquet multiramo (incendio, furto, infortuni, corpi di veicoli terrestri, leasing, perdite pecuniarie, rischi agricoli-bestiami, trasporti, cauzioni, credito) e da cessioni proporzionali specifiche per i rami tecnologici (rischi costruzione, montaggio, decennale postuma, guasti macchine, elettronica, garanzie di fornitura), assistenza, tutela legale e perdite pecuniarie.

Per quanto riguarda i rami furto e infortuni si è provveduto ad abbassare la percentuale di cessione dal 16% al 15%, mentre per il ramo trasporti la percentuale di cessione è stata aumentata da 65% a 67,5%. Per gli altri rami sono state confermate le cessioni in scadenza.

Qui di seguito si riporta il dettaglio per ramo:

- incendio: 16%;
- furto, infortuni e corpi di veicoli terrestri: 15%;
- leasing, perdite pecuniarie, rischi agricoli-bestiami, credito: 60%;
- cauzioni: 70%;
- trasporti: 67,5%.

Per le garanzie minori si segnala quanto segue:

- assistenza e tutela legale: 90%;
- cessione del quinto dipendenti: 70%;
- rischi tecnologici: è stata attivata una copertura triennale mantenendo invariata la percentuale cessione del 50% e aumentando il livello commissionale;
- rischio impiego: percentuali di cessione invariate rispetto al precedente esercizio, le quali variano da un minimo dell'80% ad un massimo del 90%, a seconda della tipologia di prestito assicurato.

Inoltre, per i rami elementari principali (infortuni, malattie, incendio, furto, rischi tecnologici e r.c. generale) è stato rinnovato uno specifico trattato proporzionale denominato "Multiline" con le finalità di intercettare il business tipicamente coperto dalla riassicurazione facoltativa e renderne più agevole l'accesso, di ridurre la volatilità tipica di questa tipologia di affari e beneficiare di una maggiore stabilità della risposta riassicurativa.

È stato inoltre rinnovato uno specifico trattato a copertura della garanzia terremoto per i rischi residenziali. Relativamente alla sezione medical malpractice, afferente al ramo r.c. generale, ci si è avvalsi di specifiche coperture in facoltativo.

Per quanto riguarda il ramo grandine, la struttura riassicurativa 2015 prevede una copertura proporzionale con percentuale di cessione pari al 50%. La ritenzione viene protetta da un trattato stop loss con priorità pari al 110% (la copertura viene attivata quando il rapporto sinistri/premi supera tale soglia) e portata combinata con FATA pari al 70%.

Si sono privilegiate relazioni con le società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella selezione dei partner si è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Nella definizione del programma di riassicurazione la Società si è attenuta alle disposizioni della Delibera Quadro in materia di riassicurazione passiva in ottemperanza all'art. 3 della circolare ISVAP 23 dicembre 2005, n. 574/D.

Il Consiglio di Amministrazione nel mese di febbraio ha ratificato la struttura ed il piano di cessione per l'esercizio 2015.

**Riassicurazione
rami danni -
lavoro indiretto:
accettazioni**

La sottoscrizione ha riguardato affari in scambio con compagnie dirette aventi caratteristiche analoghe a quelle della Società (l'apporto maggiore è rappresentato dagli affari provenienti dall'ex sistema C.I.A.R.), nonché coperture riassicurative a favore di compagnie del Gruppo (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, Cattolica Previdenza, per quest'ultima fino all'integrazione con la Società avvenuta il 30 giugno, TUA Assicurazioni e FATA). La Società a sua volta effettua retrocessione verso il mercato riassicurativo, attraverso i propri programmi riassicurativi (accettazione infragruppo da parte della stessa in qualità di riassicuratore e successiva cessione dei rischi ai riassicuratori come retrocessione).

Al fine di diversificare ulteriormente il rischio e garantire condizioni di mercato, i trattati proporzionali e non proporzionali delle compagnie controllate sopra citate, sono stati ceduti in parte prevalente alla Società (70% del ceduto) e per la restante quota (30% del ceduto) direttamente al mercato riassicurativo.

Per tutti i trattati infragruppo sono state seguite le deliberazioni societarie relative al regolamento ISVAP 27 maggio 2008, n. 25, con conseguente rispetto dei limiti di operatività per ogni operazione di riassicurazione in esso indicati.

Riassicurazione rami vita - lavoro diretto: cessioni Rispetto allo scorso esercizio si è provveduto a semplificare la struttura dei trattati delle polizze individuali e collettive. A tal fine sono stati cancellati il trattato eccedente per le polizze individuali e il trattato quota share per le polizze collettive.

Entrambi i portafogli vengono coperti nel 2015 da un trattato non proporzionale per rischio con priorità pari a 250 mila euro e un trattato per evento di Gruppo con priorità pari a un milione.

Completano il programma di riassicurazione vita il rinnovo, a condizioni invariate, dei trattati proporzionali relativi alle coperture:

- del rischio di non autosufficienza (long term care) con percentuale di cessione pari al 60%;
- della cessione del quinto per dipendenti e pensionati con percentuale di cessione pari al 70%;
- del rischio morte connesso all'erogazione di prestiti e mutui.

Riassicurazione rami vita - lavoro indiretto: accettazioni Non si è svolta alcuna attività di accettazione di lavoro indiretto, salvo che per un residuo, non significativo, relativo ad affari sottoscritti in precedenti esercizi.

Attività in Libertà di Prestazione La Società è autorizzata ad operare in regime di libertà di prestazione di servizi in: Austria, Belgio, Bulgaria, Cina, Città del Vaticano, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, India, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica di Cipro, Repubblica di San Marino, Romania, Spagna, Slovacchia, Slovenia, Stati Uniti (solo Stato di New York), Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria.

ALTRE INFORMAZIONI RAMI DANNI E VITA

Margine di solvibilità Il margine di solvibilità disponibile, ai sensi del capo IV del codice delle assicurazioni private e del regolamento ISVAP 14 marzo 2008, n. 19, ammonta a 1.315,9 milioni per i rami danni e a 451,4 milioni per i rami vita.

L'ammontare del margine di solvibilità richiesto è di 230,9 milioni per i rami danni e di 235,1 milioni per i rami vita.

Quindi il margine di solvibilità è per i rami danni 5,7 volte quello voluto dalla legge, per i rami vita 1,92 volte quello voluto dalla legge.

Disponibilità ed attività a copertura delle riserve tecniche Le riserve tecniche del portafoglio diretto italiano danni e vita risultano interamente coperte da attività ammesse ai sensi della Parte III del regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36.



Relazione sulla gestione

La Società nel 2015

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Gli investimenti hanno raggiunto i 9.170,5 milioni rispetto agli 8.107,8 milioni dell'esercizio precedente (+13,1%).

Il prospetto che segue riepiloga le poste più significative dell'attivo.

Tav. 21 - Investimenti composizione

(importi in migliaia)					Variazione	
	2015	% sul tot.	2014	% sul tot.	Val. assoluto	%
Terreni e fabbricati ⁽¹⁾	39.380	0,4	40.219	0,5	-839	-2,1
Imprese del gruppo e partecipate	1.101.459	12,1	1.293.341	16,0	-191.882	-14,8
Azioni e quote	1.071.318	11,7	1.187.744	14,7	-116.426	-9,8
Obbligazioni	25.140	0,3	100.535	1,2	-75.395	-75,0
Finanziamenti	5.001	0,1	5.062	0,1	-61	-1,2
Altri investimenti finanziari	6.671.756	72,7	5.628.947	69,4	1.042.809	18,5
Azioni e quote	89.730	1,0	67.558	0,8	22.172	32,8
Quote di fondi comuni	520.524	5,7	449.314	5,5	71.210	15,8
Obb.ni e altri tit. a redd. fisso	6.047.000	65,9	5.106.074	63,0	940.926	18,4
Finanziamenti	4.480	n.s.	5.927	0,1	-1.447	-24,4
Investimenti diversi	10.022	0,1	74	n.s.	9.948	n.s.
Depositi presso imprese cedenti	10.996	0,1	7.937	0,1	3.059	38,5
Investimenti classe D ⁽²⁾	1.176.759	12,8	1.003.159	12,3	173.600	17,3
Fondi di investim. e indici ⁽³⁾	91.122	1,0	42.652	0,5	48.470	n.s.
Fondi pensione	1.085.637	11,8	960.507	11,8	125.130	13,0
Altri	170.165	1,9	134.175	1,7	35.990	26,8
Disponibilità liquide	145.976	1,6	129.100	1,6	16.876	13,1
Azioni o quote proprie	24.189	0,3	5.075	0,1	19.114	n.s.
Totale investimenti	9.170.515	100,0	8.107.778	100,0	1.062.737	13,1

n.s. = non significativa

⁽¹⁾ netti del fondo di ammortamento e compresi gli immobili ad uso strumentale diretto

⁽²⁾ investimenti a beneficio degli assicurati dei rami vita i quali ne sopportano i rischi e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

⁽³⁾ attivi investiti in quote di fondi di investimento e attivi legati agli indici di mercato

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

I mercati continuano a mostrare buone performance che confermano come il settore immobiliare si sia definitivamente posizionato su un percorso di moderata crescita. Data l'abbondanza di capitale di rischio, la disponibilità di debito e il permanente contesto di bassi tassi di interesse, i volumi di investimento immobiliare dovrebbero continuare a crescere.

Acquisizioni e operazioni immobiliari

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate né acquisizioni né cessioni immobiliari.

INVESTIMENTI MOBILIARI

Parte generale

L'attività d'investimento si è svolta in un contesto di mercato caratterizzato da una fase di elevata volatilità per gran parte dell'anno e da una marcata riduzione della liquidità influenzata principalmente dalle tensioni legate alla risoluzione della vicenda greca, dal peggioramento delle previsioni di crescita dei mercati emergenti e dall'inizio del ciclo di rialzo dei tassi negli Stati Uniti.

Lo scenario macroeconomico ha visto una modesta ripresa dell'attività in Europa e una moderata espansione negli Stati Uniti d'America, bilanciate da un ulteriore rallentamento sui mercati emergenti, che ha portato ad un mantenimento dei tassi di inflazione su livelli storicamente minimi, alimentati principalmente da un'ulteriore forte contrazione dei prezzi delle materie prime. Ciò ha permesso alle banche centrali di mantenere la politica monetaria accomodante al fine di sostenere l'economia, mantenendo i rendimenti reali vicini ai minimi storici, pur in un contesto di forte avversione al rischio e di elevata volatilità.

La gestione è stata caratterizzata dal mantenimento di adeguati livelli di liquidità; non si evidenziano significative movimentazioni tra i diversi settori d'investimento, mentre le rotazioni all'interno dello stesso settore sono state effettuate in coerenza con gli obiettivi di durata finanziaria dei portafogli espresse dall'asset liability management.

Nel corso dell'esercizio è stata mantenuta pressochè invariata l'esposizione verso emissioni governative italiane con scadenza entro l'anno, mentre la componente con duration superiore ad un anno è stata incrementata principalmente sulla parte a tasso fisso, i cui corsi sono stati supportati per gran parte del periodo dalla forte richiesta del mercato domestico, in parte di quello straniero, e della Banca Centrale Europea. Inoltre sono state prese posizioni tattiche su titoli di stato americani. In ambito obbligazionario si sono colte interessanti opportunità offerte dalla sottoscrizione, soprattutto sul mercato primario, sia di titoli bancari che di titoli legati ad emittenti industriali. Si sono altresì realizzate plusvalenze cogliendo la volatilità dei mercati finanziari di riferimento.

È stata gradualmente ridotta l'esposizione alla componente azionaria, monetizzando parte delle performance positive registrate a seguito della crescita dei mercati. Le posizioni mantenute in portafoglio sono per lo più riconducibili ad emittenti in grado di riconoscere agli azionisti dividendi stabili e sostenibili nel medio termine, nonché caratterizzate da solide performance dal punto di vista economico-patrimoniale.

Il portafoglio è denominato quasi esclusivamente in euro, con marginali esposizioni con dollaro e sterlina. Gli emittenti si collocano prevalentemente in Europa e, in misura minore, negli Stati Uniti. Molti emittenti presentano, comunque, un'elevata diversificazione territoriale nell'ambito di operatività, al fine di ridurre il più possibile i rischi recessivi.

Altre Informazioni

Ai sensi del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, dei provvedimenti e delle circolari IVASS in tema di classificazione e valutazione del portafoglio titoli, si precisa che, a seguito dell'emanazione del regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36, è stata assunta la delibera quadro, ex art. 8, di cui il Consiglio di Amministrazione, in data 24 ottobre 2012, ha approvato un ulteriore aggiornamento. Il Consiglio di Amministrazione del 13 novembre 2013 ne ha confermato i contenuti, successivamente aggiornati nella seduta del 10 dicembre 2014.

Nell'ambito dell'aggiornamento delle politiche aziendali, previsto dall'art. 5 del regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20, nella seduta del 14 ottobre 2015 la delibera è stata ulteriormente rivista aggiornando, tra l'altro, le categorie di investimento ed esplicitando il perimetro a cui sono ritenuti applicabili i limiti presenti nella delibera stessa.

Nel documento sono contenute le linee guida in campo finanziario, le caratteristiche ed i limiti in base ai quali sono individuati gli attivi che rispondono alle esigenze di investimento strategico a lungo termine, coerentemente con le condizioni economiche, finanziarie e gestionali dell'impresa, attuali e prospettiche.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla nota integrativa.

Plusvalenze e minusvalenze latenti

A fine esercizio il saldo delle plusvalenze e delle minusvalenze latenti, al lordo degli effetti fiscali, sul portafoglio obbligazionario, sulle azioni, sulle quote di fondi comuni e sugli investimenti finanziari diversi di classe CIII, positivo per 634,9 milioni è così composto:

- portafoglio obbligazionario e titoli a reddito fisso: le plusvalenze latenti nette ammontano a 574,9 milioni;
- portafoglio azionario: le plusvalenze latenti nette ammontano a 11,8 milioni;
- quote di fondi comuni: le plusvalenze latenti nette ammontano a 48,2 milioni;
- investimenti finanziari diversi: le plusvalenze latenti nette ammontano a 3 mila euro.

Gli immobili hanno un valore corrente complessivo di 40,3 milioni, con una plusvalenza latente pari a circa 900 mila euro.

Proventi patrimoniali e finanziari

La tavola che segue riepiloga la parte più significativa dei proventi patrimoniali e finanziari ordinari.

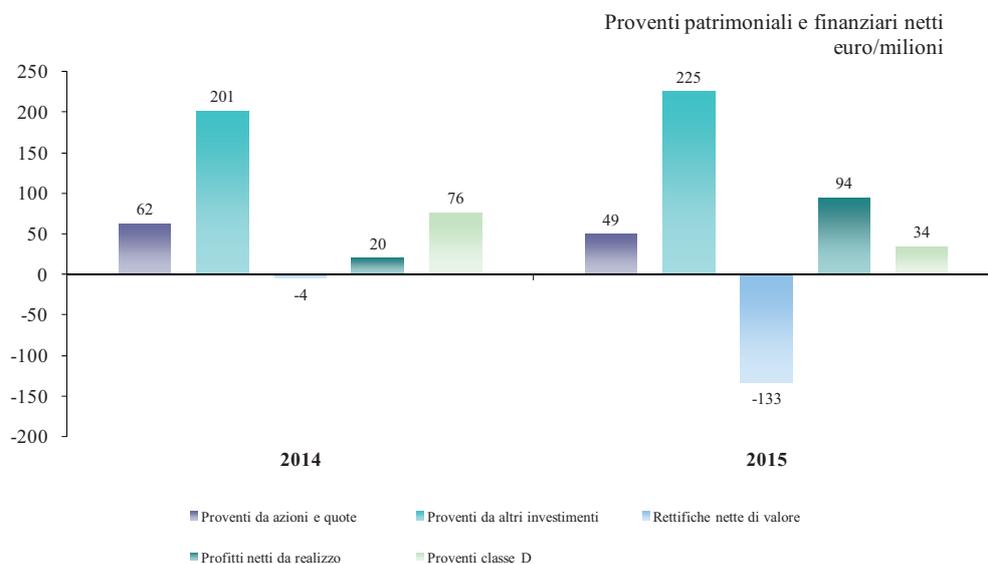
Tav. 22 - Proventi patrimoniali e finanziari netti

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazione	
			Val. assoluto	%
Proventi netti degli investimenti e interessi passivi	273.947	262.987	10.960	4,2
di cui proventi da azioni e quote	48.662	62.399	-13.737	-22,0
Rettifiche al netto delle riprese di valore	-132.960	-4.055	-128.905	n.s.
Profitti al netto delle perdite sul realizzo di investimenti	94.427	20.585	73.842	n.s.
Totale proventi patrimoniali e finanziari netti classe C	235.414	279.517	-44.103	-15,8
Proventi al netto degli oneri di classe D	33.647	75.810	-42.163	-55,6
Totale proventi patrimoniali e finanziari netti ¹	269.061	355.327	-86.266	-24,3

n.s. = non significativa

¹ Sono escluse le variazioni per differenze cambi delle componenti tecniche

Il totale dei proventi patrimoniali e finanziari netti ammonta a 269,1 milioni rispetto ai 355,3 milioni dell'esercizio precedente.



Il totale dei proventi patrimoniali e finanziari di classe C scende da 279,5 milioni a 235,4 milioni (-15,8%).

I proventi netti degli investimenti e interessi passivi sono 273,9 milioni rispetto ai 263 milioni dell'esercizio precedente (+4,2%), di cui i proventi da azioni e quote ammontano a 48,7 milioni (di cui 44,4 milioni da imprese del Gruppo) rispetto ai 62,4 milioni del 2014.

Le rettifiche al netto delle riprese di valore sono pari a 133 milioni rispetto ai 4,1 milioni del 31 dicembre 2014 e includono 107 milioni relativi alle svalutazioni su investimenti in portafoglio attinenti le partecipazioni bancarie in Cassa di Risparmio di San Miniato, Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca. I proventi netti da realizzo degli investimenti sono pari a 94,4 milioni rispetto ai 20,6 milioni del 31 dicembre 2014.

ANALISI DEI RISCHI FINANZIARI

La funzione di Risk Management, ai sensi del capo IV del regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20, è posta a presidio del sistema di gestione dei rischi al fine di identificare, valutare e controllare i rischi più significativi le cui conseguenze possono ridurre la solvibilità dell'impresa o costituire un ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

L'attività della funzione Risk Management è descritta nel paragrafo "Funzioni di controllo interno".

RISCHIO DI MERCATO

L'attività di Risk Management relativa agli investimenti è finalizzata all'identificazione, valutazione e controllo dei rischi di mercato, ossia la probabilità di subire perdite a causa di:

- mutamenti nelle condizioni dei mercati finanziari (tassi d'interesse, corsi azionari, differenziali di credito, tassi di cambio, ecc.);
- disallineamenti tra i profili temporali degli attivi e dei passivi;
- fabbisogni non previsti di liquidità che impongano la liquidazione di portafogli di attivi, al fine di preservare la solvibilità della Società e delle società appartenenti al Gruppo.

La base del sistema di controllo è delineata dalla delibera quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione che disciplina l'attività di investimento. In particolare nella delibera sono definiti i limiti qualitativi e quantitativi degli investimenti per ciascuna tipologia di strumenti finanziari, distinguendo fra rami vita, rami danni e patrimonio libero.

La gestione del portafoglio titoli è svolta in parte all'interno del Gruppo e in parte da gestori professionali esterni. In quest'ultimo caso i mandati di gestione sono conferiti in linea con i limiti di investimento stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nella delibera quadro, al fine di garantire omogeneità, correttezza, prudenza e rispetto della normativa nelle politiche di gestione degli investimenti.

La stretta collaborazione fra le funzioni preposte alla gestione degli attivi e dei passivi garantisce un'attenzione continua agli obiettivi di ottimizzazione e stabilizzazione dei risultati operativi e costituisce la base per l'adozione delle strategie di gestione finanziaria e commerciale.

Rischio di tasso di interesse

La politica di investimento è focalizzata all'ottimizzazione dei risultati di gestione e alla riduzione della volatilità degli stessi, tenendo conto delle esigenze di asset liability management.

In particolare nel settore vita è monitorata la non correlazione temporale fra le passività verso gli assicurati (riserve) e gli attivi a copertura, tenuto conto che le passività incorporano minimi garantiti.

La Società utilizza una procedura di gestione dell'esposizione ai tassi d'interesse che considera:

- gli attivi afferenti ciascuna gestione separata e tutti i flussi futuri ad essi connessi;
- le passività rappresentate dall'aggregazione delle polizze in essere per singola tariffa e

dai premi ricorrenti che queste svilupperanno.

Il sistema, impostate le variabili di scenario dei tassi d'interesse, simula il rendimento annuale della gestione separata vita, tenendo conto sia degli smontamenti dei passivi sia degli eventuali reinvestimenti della liquidità generata dagli attivi finanziari.

**Rischio
azionario**

In un'ottica di politica di investimento di medio/lungo periodo, si è mantenuta una posizione limitata, su azioni con solidi fondamentali e con ragionevoli prospettive di dividendo, frazionando l'investimento nel corso dell'esercizio, specialmente nelle fasi di maggiore debolezza dei mercati.

Sono stati privilegiati emittenti domestici e di altri paesi dell'Unione Europea, scelti sulla base delle prospettive individuali di crescita in un'ottica di diversificazione settoriale e di sostenibilità del dividendo, ponendo particolare attenzione ad emittenti con esposizione globale dal punto della generazione dei ricavi.

**Rischio di
liquidità**

Il rischio di liquidità è connesso alla possibilità che le attività in portafoglio risultino difficilmente smobilizzabili o che tale difficoltà si traduca in una minusvalenza.

La Società gestisce questa tipologia di rischio seguendo le linee guida adottate nella delibera quadro. In particolare è previsto che il portafoglio sia investito in strumenti finanziari quotati, con un adeguato rating, sulla base di limiti quantitativi e qualitativi prefissati per favorire il rapido smobilizzo degli strumenti finanziari.



Relazione sulla gestione

La Società nel 2015

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

Personale e rete distributiva

PERSONALE

Al 31 dicembre l'organico complessivo della Società, al netto delle sostituzioni di maternità, è composto da 653 collaboratori (608 al 31 dicembre 2014, +45). Tale incremento è attribuibile principalmente all'inserimento di nuove professionalità e all'operazione societaria di scissione di Cattolica Previdenza che ha comportato l'inserimento nella Società di 25 collaboratori. I dipendenti sono così suddivisi: 28 dirigenti (+2 rispetto al 2014), 157 funzionari (+19 rispetto al 2014), 468 impiegati (+24 rispetto al 2014).

Tenendo conto delle uscite a fine anno di 17 collaboratori, di cui 15 aderenti al Fondo Intersectoriale di Solidarietà, i collaboratori sono 636 (+28) così suddivisi: 28 dirigenti (+2 rispetto al 2014), 147 funzionari (+9 rispetto al 2014), 461 impiegati (+17 rispetto al 2014).

I dipendenti espressi in FTE sono 631, contro i 588 al 31 dicembre 2014.

Tenendo conto delle uscite a fine anno di 17 collaboratori, di cui 15 aderenti al Fondo Intersectoriale di Solidarietà, i collaboratori FTE sono 614.

I rapporti di lavoro a tempo determinato, escluse le sostituzioni di maternità, sono 7.

I rapporti di lavoro part time sono 77.

Sviluppo e gestione

I progetti e le attività della direzione Risorse Umane sono stati orientati ad incrementare l'efficienza e la produttività, migliorando e sostenendo le performance individuali e di gruppo, a monitorare costantemente e contenere i costi del personale in linea con gli obiettivi di Piano e ad aumentare la competitività ampliando e rinnovando le competenze e le professionalità presenti in azienda.

Il Piano d'Impresa ha dato impulso a processi di reclutamento e selezione sul mercato esterno. La squadra manageriale è stata potenziata con l'inserimento di nuovi dirigenti che hanno portato nuove competenze, peculiari e significative, per gli orizzonti innovativi prefissati dal Piano. Sempre attraverso ricerche esterne sono state reperite importanti competenze specialistiche, non presenti nell'organizzazione, a sostegno delle progettualità di Piano.

L'allargamento del bagaglio di know how del singolo è stato potenziato dall'istituto della mobilità interna, che integra sinergicamente l'offerta formativa e risponde, al contempo, alle mutevoli esigenze di organico. Per costruire una virtuosa job rotation che sia leva strategica di change management e strumento di sviluppo professionale a disposizione di ogni risorsa dell'impresa è stato avviato il percorso "Moving Up". È un percorso di sviluppo ad alto investimento che mette a disposizione di ogni risorsa strumenti e metodologie tra le più innovative sul mercato per valorizzare le proprie competenze e il proprio percorso professionale al fine di identificare e cogliere nuove opportunità all'interno dell'organizzazione.

Sempre in ottica evolutiva la Società si è impegnata costantemente per scoprire e far crescere i talenti di domani offrendo opportunità di stage in molte funzioni aziendali, a studenti e neolaureati.

L'anno 2015 è stato caratterizzato dal rilancio, per l'intero Gruppo, del Performance Management Process (PMP).

Tale processo indirizza, attraverso la valutazione degli obiettivi assegnati da ciascun responsabile, l'attività di ogni collaboratore e il suo percorso di sviluppo. Tutti i responsabili di risorse sono stati affiancati fin dall'inizio nella comprensione di ogni fase del processo. In

chiusura sono stati attivati interventi mirati (training e coaching individuali) che hanno avuto l'obiettivo di prepararli al colloquio finale con i propri collaboratori. Le iniziative messe in campo vanno nella direzione di costruire e consolidare una forte competenza di stewardship in tutti i responsabili, chiamati in prima persona a divenire facilitatori di sviluppo e di crescita dei propri collaboratori.

Relazioni industriali e contenzioso

Nel corso dell'esercizio si sono tenuti diversi incontri sindacali di approfondimento relativi alle tematiche del personale.

In particolare sono stati sottoscritti gli accordi per ottenere rilevanti finanziamenti dal Fondo Banche Assicurazioni - FBA per la formazione dei dipendenti. Il piano formativo presentato ha come titolo "Nuovi scenari: consolidamento, sviluppo e formazione per nuove professionalità". Il valore del piano finanziabile ammonta a oltre 400 mila euro complessivi.

Un importante accordo è stato sottoscritto a giugno relativamente all'operazione societaria di scissione del business assicurativo di Cattolica Previdenza nella Società.

Nel mese di luglio è stato sottoscritto con tutte le organizzazioni sindacali un accordo che ha consentito l'attivazione del Fondo Intersettoriale di Solidarietà che ha permesso a 15 dipendenti, su base volontaria, di poter usufruire di prepensionamenti per l'anno 2015 e che permetterà di poterne usufruire anche per il 2016.

Sono in corso alcune controversie giudiziali a fronte delle quali è stato prudenzialmente accantonato l'onere presunto.

ACADEMY

Academy, con i suoi contenuti, metodi e strumenti, si presenta sempre più come leva strategica per l'azienda e il suo business. Le attività proseguono con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo e mantenere elevato il livello di competenza, in base agli indirizzi del Piano d'Impresa 2014-2017.

Formazione del personale

In linea con la svolta che ha caratterizzato l'esercizio precedente, si è consolidato il coinvolgimento attivo e partecipativo dei collaboratori di ciascuna Direzione nella realizzazione dei percorsi formativi sin dalla fase di progettazione.

Sono stati realizzati interventi rispondenti alle reali esigenze di business. Alcuni esempi:

- il percorso sull'agroalimentare nato con l'obiettivo di sviluppare know how e competenze interne utili allo sviluppo dell'attività assicurativa in relazione alle opportunità esistenti nel comparto agroalimentare e realizzato in collaborazione con esperti e testimoni privilegiati, sia italiani che internazionali;
- il percorso Solvency II che ha contribuito a diffondere in maniera capillare la cultura e le best practices per l'adeguamento ai requisiti della normativa;
- la trasformazione digitale dell'azienda è accompagnata da esperienze formative: "Digital R-evolution" è il progetto che ha affrontato il tema dell'innovazione digitale e delle

- continue trasformazioni sociali che ne derivano;
- il percorso per la direzione Danni Retail, che ha posto al centro la consapevolezza di ruolo in un contesto in continuo cambiamento in cui il cliente riveste un ruolo centrale, e quello per la direzione Aziende e rischi speciali che ha lavorato sulla cultura dell'innovazione di prodotto;
 - il percorso per la divisione Sistema danni della direzione IT, avviato lo scorso anno e tutt'ora in corso, sull'introduzione della metodologia "Agile", nuovo sistema di lavoro volto a semplificare il rilascio dei progetti della Direzione;
 - i percorsi per la direzione Sinistri in tema di antifrode, di responsabilità civile generale, di aggiornamento in materia di risarcimento del danno alla persona

A sostegno delle competenze personali ed organizzative è stato proposto il progetto "Collaborazioni: esperienze e strumenti per migliorare il lavoro di squadra" che, in contesti particolarmente complessi, articolati e con una storia significativa come quella della Società, ha voluto far sperimentare gli strumenti per facilitare il raggiungimento degli obiettivi attraverso lo snellimento dei processi e delle relazioni con la collaborazione tra le persone e le diverse aree.

Per la formazione normativa di settore, è stato rilasciato, per tutti i collaboratori del Gruppo, il corso di formazione on line sulle ultime novità introdotte in materia di d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231, al fine di sensibilizzare sulle implicazioni che la normativa produce nelle strutture organizzative.

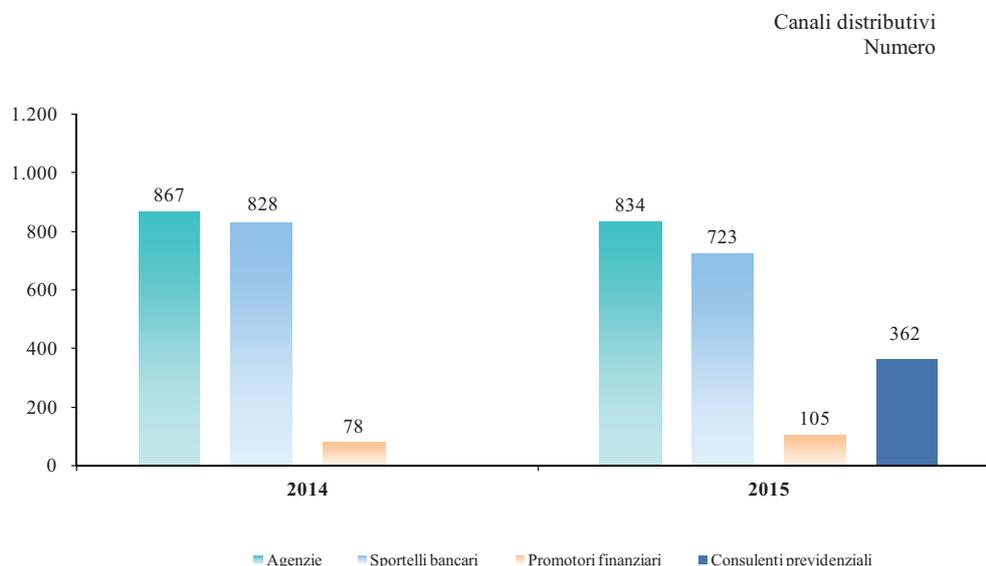
Parallelamente alle attività realizzate all'interno dell'azienda, numerose sono state le adesioni a incontri di formazione extraziendale organizzate da università, associazioni e istituti di settore, tra cui Università del Sacro Cuore di Milano (Cetif, Altis), Università Bocconi di Milano (Scuola di Direzione Aziendale), Pricewaterhouse Coopers e The European House Ambrosetti.

Nell'anno 2015 sono state realizzate, per la Società, 2.720 giornate uomo di formazione.

Formazione per il Consiglio di Amministrazione

Sulla base del piano di formazione pluriennale che coinvolge i componenti dei Consigli di Amministrazione del Gruppo è stato realizzato, nel mese di giugno, l'incontro di formazione in tema di "Nuovi requisiti di capitale di Solvency II e implicazioni per il business assicurativo". Nel mese di novembre i componenti del Consiglio di Amministrazione della Società hanno partecipato all'incontro di formazione dal titolo "La gestione del rischio in agricoltura". Fra gli incontri di formazione rivolti ai membri dei Consigli di Amministrazione figurano l'incontro nell'ambito del convegno: "L'impegno del Gruppo Cattolica sulla responsabilità sociale d'impresa: la Fondazione Cattolica e Progetto di Vita. Cattolica per i giovani" e, infine, in tema di evoluzione del quadro normativo di riferimento per il settore assicurativo e responsabilità dei consigli di amministrazione, l'incontro dal titolo "La tutela degli assicurati come dovere del consiglio di amministrazione: sistema dei controlli interni e "Product Oversight Governance", che si è tenuto nel mese di dicembre.

RETE DISTRIBUTIVA



Distribuzione agenzie

Nel corso dell'esercizio è continuata la razionalizzazione delle agenzie che sono 834, di cui 200 plurimandatari.

Distribuzione consulenti previdenziali

I consulenti previdenziali, rappresentati dai subagenti di C.P. Servizi Consulenziali, sono 362. In precedenza essi distribuivano prodotti di Cattolica Previdenza, poi scissa nella Società con effetto 30 giugno 2015.

Formazione rete agenti e consulenti previdenziali

Le attività di sviluppo e formazione della rete commerciale Cattolica si è concretizzata in 200 eventi formativi di aula, a cui hanno partecipato 4.000 persone.

In relazione agli obiettivi strategici, di cui la gestione del cliente auto è uno degli aspetti principali, sono stati organizzati specifici workshop. Gli eventi sono stati realizzati nel corso del primo semestre da una primaria società di consulenza e hanno visto la partecipazione di 909 agenti in 34 edizioni e 1.174 collaboratori front office in 53 edizioni.

Sempre nel primo semestre è stata effettuata una campagna di formazione sui prodotti vita a cui hanno partecipato 1.500 persone suddivise su 80 edizioni.

In linea con quanto richiesto dal regolamento IVASS 2 dicembre 2014, n. 6, sono stati adeguati alle nuove specifiche 67 corsi in e-learning che sono stati resi disponibili a tutti gli utenti.

Con riferimento ai consulenti previdenziali, la funzione Sviluppo & Formazione Reti, a seguito degli assessment previsti, ha conseguito la certificazione secondo la norma tecnica di qualità UNI 11402 (Educazione Finanziaria, Assicurativa e Previdenziale di qualità), così come quello per la UNI ISO 29990 (Formazione non formale).

Nell'ambito di quanto previsto dalla norma tecnica UNI ISO 29990 afferente agli standard internazionali sulla qualità dei servizi di formazione, sono state organizzate ed erogate 3 edizioni del corso "Educatori Finanziari", per un totale di 30 giornate di formazione in aula e 1.558 ore di formazione on line, che hanno permesso la certificazione di 35 nuovi educatori

finanziari; inoltre, sono state organizzate ed erogate 7 edizioni del corso “Educatori Finanziari - Aggiornamento Professionale Annuale per Coach”, per un totale di 7 giornate di formazione in aula che hanno permesso il mantenimento della certificazione a 55 educatori finanziari, certificati negli anni precedenti al 2015.

Per quanto afferente la formazione propedeutica alla iscrizione al RUI, sono stati inseriti nei corrispondenti percorsi formativi circa 108 candidati al ruolo di consulente previdenziale.

Distribuzione sportelli Gli sportelli che distribuiscono i prodotti dell’area previdenza sono 723 rispetto agli 828 del 2014.

Formazione partner bancassicurativi Il regolamento IVASS 2 dicembre 2014, n. 6, ha introdotto una serie di importanti novità nell’ambito dell’aggiornamento e formazione della rete di intermediari di cui le compagnie assicurative si avvalgono, entrate in vigore a partire dal 1° gennaio. Tra le novità, è stabilita una specifica disciplina a presidio della tracciabilità, interattività e multimedialità dei contenuti e-learning. Particolare attenzione è stata inoltre assegnata alla formazione iniziale e ai soggetti formatori, che devono possedere requisiti specifici definiti in base a criteri di esperienza e attinenza alla materia oggetto di formazione.

Con l’entrata in vigore in via definitiva delle nuove disposizioni, gli intermediari hanno formato la propria rete nel rispetto della normativa in vigore sia nella modalità on line che con la presenza in aula.

Distribuzione promotori finanziari Il numero dei promotori finanziari che distribuiscono prodotti vita dell’area bancassicurazione della Società si attesta a 105 rispetto ai 78 del 31 dicembre 2014.



Relazione sulla gestione

La Società nel 2015

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

Altre informazioni

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il corretto funzionamento e il buon andamento della Società e delle imprese costituenti il Gruppo assicurativo, garantendo altresì:

- efficienza ed efficacia dei processi aziendali;
- adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici;
- tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- attendibilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- salvaguardia del patrimonio aziendale anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- conformità delle imprese alla normativa vigente, alle norme di autoregolamentazione e alle procedure aziendali.

Il Sistema è articolato secondo criteri di proporzionalità in funzione della natura, portata e complessità dei rischi attuali e futuri inerenti l'attività di impresa ovvero di ogni tipologia di rischio individuata secondo una prospettiva di medio-lungo termine e di salvaguardia del patrimonio.

L'effettiva attuazione del Sistema dei Controlli Interni, in termini di conduzione ed esercizio concreto di dispositivi, meccanismi, procedure e regole di controllo, ha carattere diffuso ed integrato nelle strutture aziendali e coinvolge tutto il personale secondo le rispettive competenze e responsabilità.

Le principali linee guida che caratterizzano il Sistema dei Controlli Interni, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività, sono ispirate - in un generale contesto di cultura del controllo interno, garantita anche dal Codice di Comportamento - a principi di pervasività e univocità, separazione dei compiti e responsabilità, formalizzazione degli atti, indipendenza dei controlli.

Il Gruppo Cattolica, in linea con i sistemi di governance più avanzati, adotta per il proprio Sistema dei Controlli Interni una strutturazione a tre livelli di presidio che, rispondendo ad obiettivi di controllo specifici e differenziati, contribuiscono a garantire un buon funzionamento del Sistema stesso:

- **Primo livello:** rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione. Sono definiti all'interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al dirigente responsabile della singola unità organizzativa.
- **Secondo livello:** tali controlli presidiano il processo di valutazione e gestione dei rischi legati all'operatività garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali. Sono affidati a strutture specializzate che concorrono, unitamente agli organi aziendali, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi. Si tratta delle funzioni istituite a norma del regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20: Risk Management e Compliance. Nell'ambito del Gruppo sono presenti ulteriori soggetti aventi compiti di controllo previsti da ulteriori fonti normative quali la funzione Antiriciclaggio ed il Dirigente preposto ai documenti contabili societari.

-
- **Terzo livello:** monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, attraverso valutazioni indipendenti che si estendono anche all'adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello. Si tratta dell'attività di controllo periodico svolto dalla funzione di Revisione Interna.

La finalità delle funzioni di controllo è supportare l'azienda, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, nell'ottimizzazione del complessivo sistema di gestione dei rischi e di controllo interno, indicando eventuali azioni migliorative.

Per ciascuna delle funzioni aziendali di controllo interno, il Consiglio di Amministrazione ha elaborato apposita politica e relative procedure di collegamento dedicate. L'operato delle funzioni di controllo è presidiato anche dal Codice Disciplinare.

FUNZIONI DI CONTROLLO INTERNO

Revisione Interna

La funzione di Revisione Interna è affidata in via centralizzata alla direzione Audit di Gruppo che è organizzata in due unità dedicate al controllo rispettivamente dei processi direzionali interni e dei processi periferici della rete distributiva.

La direzione Audit è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, in ottemperanza alle disposizioni normative ed alla politica approvata dal Consiglio di Amministrazione.

È una funzione indipendente collocata a riporto del Presidente del Consiglio di Amministrazione e ha libero accesso alle informazioni aziendali utili alla conduzione delle proprie verifiche. Dispone di un adeguato budget annuale e non si avvale di forme di esternalizzazione. Nel 2015 ha ottenuto il rinnovo della certificazione di qualità ISO 9001:2008.

Nel corso dell'esercizio la direzione Audit ha dato esecuzione al proprio piano di attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione nel novembre 2014, operando in linea con le tempistiche ivi ipotizzate. Il relativo reporting è stato diffuso ai competenti organi sociali secondo le modalità e le tempistiche definite nella politica della funzione.

Risk Management

La funzione di Risk Management, ai sensi del capo IV del regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20 e della Direttiva Solvency II, concorre alla definizione ed all'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui il Gruppo si dota al fine di individuare, misurare, valutare, monitorare, gestire e segnalare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui l'impresa è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze. Nell'ambito del processo di Enterprise Risk Management (ERM) la funzione di Risk Management partecipa all'attuazione del sistema di gestione dei rischi contribuendo alla individuazione, valutazione e controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

La funzione di Risk Management è una funzione indipendente e separata dai responsabili di aree operative e dalle altre funzioni di controllo presenti nella Società.

La funzione è collocata alle dipendenze del Presidente del Consiglio di Amministrazione a garanzia del rispetto del livello di indipendenza ed autonomia.

Nel corso dell'esercizio la funzione di Risk Management ha dato esecuzione al proprio piano annuale di attività approvato dal Consiglio di Amministrazione il 12 novembre 2014. Il relativo reporting è stato diffuso ai competenti organi sociali secondo le modalità e le tempistiche definite nella politica della funzione.

In adempimento alla lettera al mercato IVASS del 15 aprile 2014 in materia di applicazione degli orientamenti EIOPA sul sistema di governance è stata costituita, all'interno della funzione di Risk Management, un'unità con compiti di presidio in materia attuariale.

Nel corso dell'esercizio, a seguito delle evoluzioni normative intervenute, si è reso necessario aggiornare, con validità a partire dall'esercizio successivo, la soluzione organizzativa deliberata prevedendo l'internalizzazione della funzione stessa.

Compliance

La funzione di Compliance è stata istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2008, successivamente emendata con delibera del 21 gennaio 2009. È costituita da un'unità specifica accentrata all'interno del più ampio Servizio "Compliance, Sicurezza delle Informazioni e Antiriciclaggio di Gruppo", servizio al quale sono state attribuite anche le funzioni Antiriciclaggio, Contrasto Frodi e Corruzione, Sicurezza delle Informazioni ed infine, dal gennaio 2014, la funzione Privacy.

Alla funzione, posta a riporto del Presidente del Consiglio di Amministrazione, è affidato il compito di valutare che l'organizzazione dell'impresa e le procedure interne adottate siano adeguate all'obiettivo di prevenire il rischio di violare norme, siano esse leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, o norme di autoregolamentazione, e quindi di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali e connessi danni reputazionali.

Al fine di meglio rispondere all'esigenza di prevenire i compliance risk (rischi di non conformità e legali), la funzione di Compliance è stata articolata in due unità organizzative distinte: "Compliance regolamentare/Tutela del Consumatore" e "Compliance dei Processi e dei Sistemi".

Nel corso dell'anno la funzione di Compliance ha proseguito la promozione del consolidamento in azienda della cultura della conformità e dei controlli, ha svolto attività consulenziali su diverse tematiche verso le aree di business, ha inoltre proseguito il proprio impegno volto sia all'ampliamento progressivo del perimetro dei KPI's (key performance indicator), e KRI's (key risk indicator) con i quali svolge attività di monitoraggio nel continuo, nonché ha effettuato verifiche ex post (a distanza e in loco) coerentemente con il piano delle attività approvato dal Consiglio di Amministrazione.

ALTRI ORGANISMI E FUNZIONI DI CONTROLLO

Organismo di Vigilanza ex d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231

La Società ha istituito l'Organismo di Vigilanza ai sensi del d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231, con specifici compiti di presidio sull'efficace funzionamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, adottato a tutela della responsabilità amministrativa della Società e disponibile sul sito internet all'indirizzo - www.cattolica.it - nella sezione "Governance".

Composizione, compiti, modalità operative di lavoro sono dettagliati nel Regolamento dell'Organismo approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Funzione Antiriciclaggio La funzione Antiriciclaggio di Gruppo è costituita da un'unità specifica collocata nell'ambito del servizio Compliance, Sicurezza delle Informazioni e Antiriciclaggio di Gruppo ai sensi del regolamento ISVAP 15 maggio 2012, n. 41. È costituita quale funzione deputata a prevenire e contrastare il rischio di realizzazione di episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Oltre alla funzione è stato nominato, ai sensi degli artt. 15 e 22 del suddetto regolamento, un Responsabile SOS (segnalazione operazioni sospette) di Gruppo per le società di diritto italiano esercenti i rami vita.

Funzione Contrasto Frodi e Corruzione La funzione di Contrasto Frodi e Corruzione è stata costituita con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società in data 13 novembre 2013: è composta da una struttura organizzativa specifica collocata all'interno del servizio Compliance, Sicurezza delle Informazioni e Antiriciclaggio di Gruppo. Quale funzione di controllo di secondo livello è deputata a prevenire e contrastare il rischio di frodi e di corruzione.

Dirigente Preposto La Società, in qualità di emittente quotato, ha nominato il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, cui sono conferiti adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti dalla legge. Per quanto riguarda il processo di informativa finanziaria provvede alla redazione e presentazione al Consiglio di Amministrazione delle situazioni periodiche, degli altri conti previsti da disposizioni di legge e regolamentari e del bilancio d'esercizio, garantendo gli specifici flussi informativi periodici normativamente prestabiliti.

Le verifiche di competenza svolte hanno confermato l'adeguatezza del sistema di controllo interno ai sensi della l. 28 dicembre 2005, n. 262.

GESTIONE ANTIFRODE

Il Modello Organizzativo per il contrasto delle frodi adottato dal Gruppo si articola in sei protocolli principali che intendono disciplinare la strutturazione dei rapporti funzionali, interfunzionali ed intersocietari della lotta alle frodi.

La Società si è dotata di una policy di prevenzione e contrasto delle frodi, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 15 aprile 2015 e pubblicata sull'intranet aziendale.

Obiettivo della suddetta policy è quello di fornire una disciplina di massima dei sistemi e dei presidi aziendali in materia di contrasto delle frodi, sia con riferimento ai profili di tipo preventivo (c.d. fraud avoidance), sia a quelli di deterrenza e gestione del rischio (c.d. fraud detection e fraud handling), con la finalità che i presidi stessi siano tempestivi, solidi, sicuri, affidabili, efficaci, efficienti e resilienti.

Il modello prevede una funzione di indirizzo e controllo di secondo livello (contrasto frodi e corruzione), collocata nell'ambito del servizio Compliance, Sicurezza delle Informazioni e Antiriciclaggio di Gruppo, che si avvale di "referenti operativi", appartenenti alle diverse aree di business e alle diverse entità giuridiche del Gruppo, che hanno la responsabilità di assistere la funzione nei propri compiti, facendosi parte attiva all'interno della propria area organizzativa.

Il modello prevede altresì presidi operativi di primo livello, tra i quali si segnala, in particolare, il Presidio Operativo Antifrode Sinistri.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 30 della l. 24 marzo 2012, n. 27 e dal Protocollo IVASS n. 47-14-000982 dell'11 marzo 2014, la stima della riduzione degli oneri per i sinistri r.c. auto derivante dall'accertamento delle frodi, conseguente all'attività di controllo e repressione delle frodi, per la Società, è quantificata in 10,8 milioni.

GESTIONE DEI RECLAMI

La gestione dei reclami è affidata ad un'apposita funzione all'interno della direzione Affari Legali e Societari denominata servizio Reclami di Gruppo, a ciò deputata ex regolamento ISVAP 19 maggio 2008, n. 24, che si occupa della gestione dei reclami provenienti da coloro che fruiscono dell'attività assicurativa (clienti, danneggiati, legali, associazioni di consumatori).

La funzione contribuisce altresì a monitorare i livelli di servizio e le aree aziendali in vista di possibili miglioramenti.

A seguito dell'entrata in vigore del provvedimento IVASS 24 marzo 2015, n. 30, che ha modificato ed integrato il regolamento ISVAP 19 maggio 2008, n. 24, che norma la procedura di presentazione dei reclami, la Società ha provveduto nei tempi stabiliti ad effettuare le implementazioni previste.

Nel corso dell'esercizio, con riferimento alla Società, si sono registrati complessivamente 1.998 reclami scritti, di cui ne sono stati accolti 672. I reclami sono stati evasi mediamente in 14,8 giorni.

STATO DI AVANZAMENTO LAVORI SULLA FASE PREPARATORIA ALL'INTRODUZIONE DI SOLVENCY II

Il programma di implementazione a Solvency può essere efficacemente applicato al Gruppo con il coinvolgimento strutturato del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione.

Per questo è stata rivista la strutturazione di alcune linee guida di governance aziendale attraverso:

- formalizzazione del ruolo del Consiglio di Amministrazione nell'indirizzo d'impresa in merito a indirizzo strategico, gestione del rischio, assetto organizzativo;
- formalizzazione del ruolo dell'Alta Direzione nell'attuazione del sistema di gestione dei rischi;
- rafforzamento della funzione attuariale con forti responsabilità verso il Consiglio di Amministrazione;
- rafforzamento del ruolo dei Comitati in termini di supporto ai processi decisionali che nell'istruzione delle materie al Consiglio di Amministrazione;
- approfondimento ed analisi degli impatti in ottica Solvency II delle politiche aziendali riviste ed aggiornate su base annua, al fine di poter implementare processi strutturati.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2015 il Consiglio di Amministrazione della Società, e delle controllate, ha provveduto alla approvazione delle politiche aziendali previste dalla normativa vigente.

Nel mese di dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato la richiesta di utilizzo dei parametri specifici ferma restando la possibilità di addivenire alla validazione del modello interno con lo scopo di rappresentare e gestire in modo ancora più coerente il profilo di rischio dell'impresa.

L'ambito di applicazione dell'utilizzo dei parametri specifici riguarda il Gruppo e le seguenti compagnie: Cattolica Assicurazioni, FATA Assicurazioni e TUA Assicurazioni.

Al fine di adempiere alle indicazioni dell'Istituto di Vigilanza, la Società sta finalizzando la documentazione necessaria per la richiesta formale di approvazione all'utilizzo dei parametri specifici d'impresa.

Il Gruppo sta affrontando un percorso evolutivo in ottica informatica al fine di creare un centro di competenza per garantire il governo della "data quality" e la razionalizzazione integrata dei sistemi informativi.

Si evidenzia che il Gruppo ha provveduto all'invio ad IVASS delle risultanze sulla valutazione interna del profilo di rischio e di solvibilità in data 30 giugno 2015, a seguito dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 2015 e dei report informativi quantitativi di vigilanza (c.d. QRT) previsti per il periodo transitorio (c.d. Interim measures).

SISTEMI INFORMATIVI

Di seguito vengono riportati gli interventi più significativi effettuati nell'esercizio dalla direzione IT di Cattolica Services.

Interventi applicativi

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate le attività IT per rendere operativa la scissione di Cattolica Previdenza nella Società.

È stata completata l'unificazione dei data base delle polizze danni di Cattolica ed ex-Duomo.

È stata realizzata una nuova anagrafe unica degli intermediari (agenti, broker e filiali delle banche partner nella bancassicurazione).

Proseguono le attività di consolidamento nella piattaforma SAP dei sistemi amministrativo/contabili ed in particolare sono stati completati gli interventi per integrare la contabilità di riassicurazione con il modulo SAP FS-CD ed è stato realizzato l'adeguamento dei sistemi a supporto dei nuovi processi di pianificazione finanziaria.

Sono stati inoltre avviati in produzione il nuovo data warehouse di Gruppo per l'area danni e sinistri ed il nuovo sistema di ALM (asset liability management) a supporto della gestione integrata delle attività e passività di bilancio.

Modello di compagnia digitale

È in corso la distribuzione della piattaforma danni per la vendita diretta e multicanale (bancassicurazione) presso gli istituti bancari che collocano prodotti assicurativi del Gruppo; si prevede di completarne il roll-out entro il primo semestre 2016 con la conseguente dismissione delle applicazioni legacy attualmente in uso.

È stata completata la realizzazione della soluzione per la gestione della firma elettronica avanzata (firma grafometrica) e dopo una prima fase di test è stata avviata la distribuzione della soluzione presso un primo lotto di agenzie. La soluzione di Firma Elettronica Avanzata,

è disponibile per i prodotti danni. In parallelo sono stati realizzati interventi che consentono di effettuare pagamenti elettronici in mobilità.

Adeguamenti normativi

In questo contesto proseguono gli interventi di adeguamento dei sistemi alle disposizioni di Solvency II. Sono state definite le piattaforme software ed avviate le attività progettuali per ottemperare agli obblighi normativi previsti incluse le attività per la messa in esercizio della soluzione di Data Quality. È stata completata la produzione dei report previsti dal Pillar III (QRT) e dal Pillar II (ORSA).

Infrastrutture

Nell'ambito delle infrastrutture IT:

- sono stati completati gli interventi di ottimizzazione della gestione del traffico di rete;
- è stata messa in esercizio una seconda Storage Area Network;
- si sono concluse le attività di re-hosting che hanno permesso la dismissione del sistema mainframe;
- è in corso di completamento la dismissione della rete privata Agenzie-Direzione con l'attivazione in parallelo della rete internet per accedere alle applicazioni di Direzione.

Governance IT

È stata completata un'attività di significativa revisione e di rinegoziazione dei contratti con i principali fornitori che ha portato benefici rilevanti sia in termini di riduzione costi che di miglioramento delle condizioni contrattuali e dei livelli concordati di qualità per l'erogazione dei servizi.

È stato rafforzato ulteriormente il governo ed il controllo del portafoglio progetti in particolare con il supporto della funzione Enterprise PMO, di recente costituzione, ed il coinvolgimento continuativo della funzione organizzazione.

Nell'ottica di un continuo miglioramento dell'erogazione del servizio verso gli utenti, sono state implementate moderne logiche di gestione della Qualità dei processi IT.

Questa evoluzione è avvenuta attraverso l'introduzione di innovativi strumenti di monitoraggio dei sistemi critici, la misurazione delle performance dell'IT, la definizione di nuovi processi di gestione\erogazione del servizio e l'attivazione di un nuovo modello comunicativo sia interno che verso le agenzie.

NOMINE AI VERTICI DELLA SOCIETÀ

L'Assemblea della Società ha nominato per il triennio 2015-2017 i seguenti membri del Collegio Sindacale: Giovanni Glisenti (Presidente), Cesare Brena (Sindaco Effettivo), Federica Bonato (Sindaco Effettivo), Luigi de Anna (Sindaco Effettivo), Andrea Rossi (Sindaco Effettivo), Carlo Alberto Murari (Sindaco Supplente) e Massimo Babbi (Sindaco Supplente).

L'Assemblea ha inoltre deliberato in merito alla determinazione dei relativi compensi.

In data 5 giugno il dott. Piazzetta, confermato dall'Assemblea del 25 aprile quale Amministratore, ha rassegnato le proprie dimissioni.

Il 15 gennaio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Società ha cooptato tra i propri membri Alessandro Lai in qualità di consigliere indipendente e non esecutivo.

Alessandro Lai subentra al dimissionario Domingo Sugranyes Bickel, al quale il Consiglio ha espresso il più vivo apprezzamento per il contributo dato alla Società in qualità di consigliere indipendente e non esecutivo. Alessandro Lai è professore ordinario di Economia Aziendale nel Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università degli Studi di Verona, autore di numerosi scritti e pubblicazioni. Riveste, tra gli altri, il ruolo di Accademico ordinario della Accademia Italiana di Economia aziendale, di Socio ordinario della Società Italiana dei Docenti di Ragioneria e di Economia aziendale e di Socio della European Accounting Association. È inoltre componente il collegio sindacale di diverse società ed enti industriali.

FATTI DI RILIEVO DEI PRIMI MESI DEL 2016

Il 7 gennaio 2016 la Società ha comunicato a Veneto Banca S. p. A., l'esercizio del diritto di recesso, maturato a seguito della decisione per la trasformazione della banca in società per azioni, quanto all'intera partecipazione detenuta nella banca (n. 277.777 azioni).

Tale partecipazione, detenuta dal 2014, è stata acquistata nell'ambito dell'operazione di esercizio anticipato dell'opzione convenuta nel 2014 relativa ad azioni Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, successivamente divenute azioni di Veneto Banca, a seguito dell'incorporazione della prima nella seconda.

Il 17 febbraio 2016 è stato costituito tra taluni soci di UBI Banca S.p.A. un Patto di consultazione. Gli azionisti rappresentati hanno conferito, alla costituzione del Patto, n. 107.765.134 azioni ordinarie pari all'11,95% del capitale di UBI Banca. La Società, per parte sua, ha aderito conferendo n. 4.850.000 azioni ordinarie della banca tra le n. 5.100.000 azioni complessivamente detenute dalla stessa. Tra le pattuizioni è contemplato che i partecipanti al Patto si riuniranno anche per consultarsi sulla scelta dei candidati più idonei a ricoprire la carica di membri del Consiglio di Sorveglianza presentando una propria lista per l'Assemblea che sarà chiamata al rinnovo delle cariche con il conseguente impegno a votarla.

Il 5 marzo 2016 Banca Popolare di Vicenza (BPVi), con cui sono in essere noti rilevanti rapporti di partnership commerciale e partecipativi, ha deliberato la sua trasformazione in società per azioni. Nei 15 giorni successivi all'iscrizione della delibera i soci, tra cui Cattolica, che non hanno partecipato alla predetta delibera possono esercitare il diritto di recesso, che peraltro è stato dalla banca limitato in tutto e senza limiti di tempo. Inoltre, in conseguenza della citata deliberazione, Cattolica ha il diritto di recedere dall'accordo quadro che regola la partnership nei 180 giorni successivi all'evento e con efficacia 180 giorni dopo l'esercizio di tale diritto e, di conseguenza, BPVi è tenuta a riacquistare l'intera proprietà delle tre società prodotte Berica Vita S.p.A., ABC Assicura S.p.A. e Cattolica Life Ltd, delle quali BPVi e Cattolica detengono rispettivamente il 40% e il 60% del relativo capitale sociale, secondo termini e condizioni disciplinati nel predetto accordo quadro, risultando per l'effetto BPVi ovviamente libera di procedere alla stipula di nuovi accordi di bancassurance con partner terzi.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI ED EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della DEM/6064293 CONSOB del 28 luglio 2006 si informa che non sono state poste in essere nel corso dell'esercizio operazioni atipiche e/o inusuali né si evidenziano eventi ed operazioni significative non ricorrenti con effetti significativi sui conti della Società.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2010.

Il documento relativo a tale procedura - cui si rinvia per i dettagli - è disponibile sul sito internet della Società - www.cattolica.it - nella sezione "Governance".

Con riferimento all'informativa sui rapporti con parti correlate si rimanda alla Parte C - Altre Informazioni della nota integrativa.

DECISIONI DELLE SOCIETÀ SOGGETTE ALLA DIREZIONE E AL COORDINAMENTO DI CATTOLICA, DA QUESTA INFLUENZATE

La Società ha esercitato i propri poteri di direzione e coordinamento nel rispetto dei principi di una corretta gestione societaria ed imprenditoriale ed in coerenza con i ruoli assegnati alle singole società del Gruppo.

Con specifico riferimento alle operazioni espressamente influenzate dalla Società, oltre alle operazioni segnalate in altre parti della presente relazione, si segnala che le stesse hanno, tra l'altro, riguardato:

- delibere e conseguenti attività di adeguamento al regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20;
- l'approvazione delle linee guida per la gestione dei rischi a livello di Gruppo, nonché della valutazione prospettica del profilo di rischio e solvibilità nell'ambito del processo ORSA;
- l'approvazione del sistema di propensione al rischio, fissando i livelli di tolleranza al rischio;
- l'adozione delle linee guida per l'operatività infragrupo ai sensi del regolamento ISVAP 27 maggio 2008, n. 25;
- l'adozione di presidi e approcci di governo e gestionali omogenei a livello di Gruppo;
- l'attuazione di politiche gestionali coordinate;
- l'adozione e la revisione di politiche aziendali in ottemperanza al regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20, al regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36, alla lettera IVASS al mercato del 15 aprile 2014, alla Direttiva Solvency II, ed alle Linee Guida EIOPA;
- la ridefinizione di talune linee evolutive dell'impostazione strategica;
- la revisione delle direttive in materia di controlli interni;
- l'istituzione della Funzione Attuariale ai sensi del Codice delle Assicurazioni Private;
- le scelte in merito alla composizione, alla formazione ed alla remunerazione degli organi societari, del management e degli altri ruoli rilevanti sotto il profilo dell'assetto di

governo.

Al fine di garantire un'evoluzione del Gruppo coerente con le linee individuate a livello della Società, l'attività di direzione e coordinamento ha interessato l'attuazione di politiche gestionali coordinate e la definizione di talune linee evolutive dell'impostazione strategica del Gruppo.

In particolare, nel 2015, si è data esecuzione ad alcune operazioni straordinarie già ampiamente descritte nei fatti di rilievo dell'esercizio.

La Società è intervenuta altresì con le operazioni di ricapitalizzazione necessarie ad assicurare da parte delle controllate il rispetto dei coefficienti patrimoniali individuali previsti dalla normativa e dalle disposizioni interne in tema di tolleranza al rischio.

In materia finanziaria, tributaria ed amministrativa, si evidenzia il ruolo centrale della Società nella definizione delle linee operative nelle quali risultano interessate le società del Gruppo.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Ai sensi dell'art. 89 bis, comma 2, del Regolamento Emittenti si informa che la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari prevista dall'art. 123 bis del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 è disponibile sul sito internet all'indirizzo della Società - www.cattolica.it - nella sezione "Governance".

CONSOLIDATO FISCALE

Le società controllate che aderiscono al regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale sono: ABC Assicura, Berica Vita, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Cattolica Agricola, Cattolica Beni Immobili, Cattolica Immobiliare, Cattolica Services, Cattolica Services Sinistri, C.P. Servizi Consulenziali, FATA Assicurazioni Danni, Lombarda Vita, TUA Assicurazioni e TUA Retail.

Le motivazioni dell'esercizio dell'opzione risiedono nell'opportunità di compensare posizioni fiscali di segno opposto fra le società del Gruppo, ottimizzando, di conseguenza, gli aspetti finanziari.

Al fine di regolamentare i rapporti economici derivanti dall'adesione al consolidato fiscale è stata sottoscritta da ciascuna società partecipante una convenzione con la Società. Con riferimento alle attribuzioni degli effetti economici connessi all'esercizio dell'opzione, le controllate trasferiscono alla Società le somme corrispondenti alle imposte e agli acconti derivanti dalla propria situazione di imponibile fiscale; per converso, ricevono dalla Società la somma corrispondente alla minore imposta dalla stessa assolta per effetto dell'utilizzo delle perdite fiscali trasferite dalle controllate.

SOCI

Al 31 dicembre i Soci registrati a Libro erano 24.066 rispetto ai 23.829 del 31 dicembre 2014.

Nel corso dell'anno sono state deliberate le ammissioni di 976 nuovi Soci ed è stato rilevato il decesso di 16 Soci.

Ai sensi dell'art. 9-bis dello Statuto Sociale il Consiglio, nelle sedute del 14 ottobre e dell'11 novembre, ha deliberato la decadenza dalla qualità di Socio di complessivi 723 soggetti.

L'Assemblea dei Soci del 25 aprile scorso ha approvato alcune modifiche allo Statuto Sociale. Tra gli altri sono stati aggiornati gli artt. 9-bis e 11 con l'elevazione a n. 300 azioni della soglia minima per richiedere l'ammissione a Socio e per mantenere tale status, ove in precedenza acquisito.

Per omogeneizzare i requisiti previsti per tutti i Soci e favorire l'agevole adeguamento a tale limite per chi già non fosse titolare del quantitativo minimo richiesto, il nuovo art. 54 dello Statuto prevede il termine del 31 ottobre 2018, data dalla quale tutti i Soci dovranno essere intestatari di almeno n. 300 azioni.

Per i Soci già iscritti a Libro, sino a tale data resteranno in vigore, agli effetti del mantenimento della qualità di Socio, i limiti minimi di possesso azionario vigenti prima della deliberazione dell'ultima Assemblea, quindi n. 1 azione per i Soci iscritti prima del 21 aprile 2001 e n. 100 azioni per i Soci iscritti successivamente.

Il possesso azionario minimo deve essere mantenuto senza soluzione di continuità.

Scopo mutualistico

Lo Statuto prevede, per il rispetto delle finalità mutualistiche, che ai Soci sia offerta la possibilità di stipulare contratti assicurativi a particolari condizioni di favore.

Nel corso dell'esercizio la Società ha continuato ad operare, in coerenza con i presupposti sopra menzionati.

Comunicazione istituzionale

Nel corso dell'anno i Soci sono stati informati sull'andamento e sui progetti della Società e del Gruppo tramite la "Lettera del Presidente", inviata nei mesi di marzo e dicembre.

Sono stati diffusi due numeri della pubblicazione "Mondo Cattolica", inviata a tutti i Soci.

Nel sito istituzionale www.cattolica.it è inoltre presente la sezione EssereSoci, che contiene, tra l'altro, le informazioni sui prodotti assicurativi dedicati e l'area Comunicazione.

Nel corso dell'esercizio si sono svolti sette incontri con i Soci sul territorio.

Azioni proprie

L'Assemblea dei Soci del 25 aprile, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha approvato il piano di acquisto e di alienazione di azioni proprie ai sensi di legge, che riguarda un numero massimo di azioni pari al 5% del capitale sociale, per un controvalore massimo complessivo di libro delle azioni proprie di 60 milioni, per un periodo di 18 mesi dalla data della delibera assembleare.

L'acquisto e l'alienazione di azioni proprie sono finalizzati sia all'eventualità di disporre preventivamente di un pacchetto azionario disponibile per operazioni straordinarie sia per contenuti interventi sul mercato volti a dare liquidità e volumi stabili alle negoziazioni del titolo, e ad evitare incertezze ed oscillazioni ingiustificate nelle quotazioni. Inoltre, l'acquisto di azioni proprie può essere effettuato in un'ottica di investimento a medio e lungo termine ovvero comunque per cogliere opportunità di mercato, ogniqualevolta sia opportuno, sia sul

mercato sia (solo per quel che riguarda l'alienazione) nei c.d. mercati over the counter o anche al di fuori di ogni mercato, purché tenendo conto delle quotazioni del mercato regolamentato.

Nel corso dell'esercizio sono state acquistate n. 2.641.057 azioni e ne sono state alienate n. 251.750, per un corrispettivo totale di 17,3 milioni per acquisti e 1,7 milioni per vendite. Al 31 dicembre la Capogruppo deteneva n. 3.295.545 azioni proprie, pari all'1,89% del capitale sociale, per un controvalore di libro pari a 24,2 milioni.

**Azioni di
nuova
emissione**

Nel corso dell'esercizio non sono state emesse nuove azioni

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nell'esercizio in corso il Gruppo proseguirà secondo le direttrici del "Piano di Impresa 2014-2017" sia in termini di progettualità, sia in termini di andamento reddituale della gestione assicurativa, nonostante un contesto di mercato caratterizzato da forte competitività.

Nell'attuale fase di elevata volatilità dei mercati finanziari e di bassi tassi di rendimento, il Gruppo presterà particolare attenzione a cogliere eventuali opportunità di rendimento, pur mantenendo la tradizionale prudenza nella gestione degli attivi.

Riguardo l'entrata in vigore della Direttiva Solvency II, il Gruppo è giunto preparato all'appuntamento, poiché impegnato da tempo nel processo di adozione della nuova normativa. La solidità del Gruppo e il suo prudente profilo di rischio sono confermati anche dalle metriche Solvency II, così come avveniva nel precedente regime regolamentare.



Relazione sulla gestione

La Società nel 2015

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

Informazioni sulle imprese partecipate

Si riportano le informazioni sulle imprese partecipate.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE

Assicurazioni danni

ABC Assicura s.p.a.

La compagnia, autorizzata ad operare nel comparto danni, si propone di soddisfare un'ampia gamma di esigenze sviluppando il portafoglio nei rami infortuni, malattie e perdite pecuniarie. Nel corso dell'esercizio ha continuato nella politica distributiva dei prodotti, in particolare cpi (credit protection insurance) prestiti, cpi mutui e multirischi incendio, che costituiscono la maggior parte della produzione.

La distribuzione avviene tramite i 579 sportelli del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

La società ha raccolto premi per 26,7 milioni (19,6 milioni nel 2014) e chiude con un utile di 1,1 milioni rispetto a 1,2 milioni dell'esercizio precedente.

BCC Assicurazioni s.p.a.

La società opera nel comparto bancassicurazione danni ed offre alle Banche di Credito Cooperativo ed alle Casse Rurali, ai loro soci ed ai loro clienti, prodotti e servizi innovativi destinati alle famiglie ed alle imprese. Nel 2014 la partnership tra il Gruppo ed ICCREA nella bancassicurazione si è tacitamente rinnovata per ulteriori cinque anni.

La produzione continua ad essere sviluppata sui prodotti venduti in abbinamento all'erogazione del credito, con forte concentrazione sui prodotti cpi (credit protection insurance).

La società ha raccolto premi per 32,1 milioni (23,3 milioni nel 2014) e chiude con un utile di 18 mila euro rispetto a 92 mila euro dell'esercizio precedente.

FATA Assicurazioni Danni s.p.a.

La società opera nel comparto agricolo e agroalimentare ed è presente su tutto il territorio nazionale.

Al 31 dicembre FATA conta 178 agenzie.

La società ha raccolto premi per 367,1 milioni (387,2 milioni nel 2014) e ha registrato un utile di 4,6 milioni rispetto ai 6,5 milioni dell'esercizio precedente.

TUA Assicurazioni s.p.a.

La società opera nei rami danni offrendo al mercato una gamma specialistica di prodotti/servizi assicurativi e finanziari in grado di rispondere in modo puntuale ed esauriente alle esigenze della linea persona, costituita dalla famiglia e dalla piccola media impresa italiana.

La compagnia colloca i propri prodotti con un modello distributivo innovativo caratterizzato da una struttura organizzativa snella e flessibile e da una capacità di offerta ampia e integrata.

Al 31 dicembre la società conta 504 agenzie.

La raccolta premi di TUA Assicurazioni è di 249,5 milioni (235,8 milioni nel 2014) ed il risultato è positivo per 14,8 milioni rispetto a 12,7 milioni dell'esercizio precedente.

Assicurazioni vita BCC Vita s.p.a.

È una compagnia costituita nell'ambito del sistema del Credito Cooperativo che offre soluzioni assicurative innovative finalizzate ad assicurare il capitale ed un rendimento minimo garantito e soluzioni orientate alla protezione della persona.

Opera esclusivamente tramite la rete degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo del Gruppo Bancario ICCREA. Nel 2014 la partnership con il Gruppo Cattolica si è tacitamente rinnovata per ulteriori cinque anni. È partecipata al 51% da Cattolica.

La società ha raccolto premi per 551,1 milioni (603 milioni nel 2014) e chiude con un risultato positivo di 8,4 milioni rispetto ai 7,4 milioni dell'esercizio precedente.

Berica Vita s.p.a.

La compagnia, autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita, è controllata da Cattolica che detiene il 60% del capitale sociale.

Per il collocamento dei propri prodotti la società si avvale dei 579 sportelli delle banche facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza e di 110 promotori finanziari.

La società ha raccolto premi per 332,9 milioni (323,2 milioni nel 2014) e chiude con un utile di 9 milioni, in linea con l'esercizio precedente.

Cattolica Life Limited

È una compagnia assicurativa vita con sede sociale in Irlanda, nel cuore finanziario della città di Dublino, controllata dalla Società al 60%. Ha come obiettivo la soddisfazione delle esigenze dei clienti con soluzioni personalizzate, innovative e ad alto contenuto finanziario ed è specializzata nella strutturazione di polizze index linked e unit linked per segmenti di clientela persone.

La compagnia ha chiuso l'esercizio con una raccolta pari a 207,7 milioni (195,7 milioni nel 2014) e con un risultato positivo⁴ di 2,1 milioni rispetto a 2,3 milioni dell'esercizio precedente.

⁴ Cattolica Life Limited redige il bilancio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Lombarda Vita s.p.a.

La società svolge attività assicurativa nei rami vita offrendo polizze per la previdenza, la protezione della persona, il risparmio e l'investimento con l'obiettivo di valorizzare il capitale investito.

La compagnia distribuisce i propri prodotti tramite la rete di 585 sportelli del Gruppo UBI Banca (UBI Banca, Banco di Brescia, Banca di Valle Camonica, Banca Regionale Europea e IWBanck) e tramite la rete di promotori finanziari di quest'ultima.

La società ha raccolto premi per 1.466,3 milioni (1.520,6 milioni nel 2014) e chiude con un utile di 35,4 milioni rispetto ai 27,3 milioni dell'esercizio precedente.

**Agricolo -
Immobiliari****Cattolica Agricola s.a.r.l.**

Cattolica Agricola, costituita in data 28 settembre 2012 nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Ca' Tron, è una società a socio unico che ha ad oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 c.c..

La società ha chiuso l'esercizio con una perdita di 561 mila euro rispetto alla perdita di 1,6 milioni dell'esercizio precedente.

Cattolica Beni Immobili s.r.l.

Cattolica Beni Immobili, costituita in data 28 settembre 2012 nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Ca' Tron, è una società a socio unico che gestisce gli immobili non strumentali all'attività agricola insistenti sul predetto fondo nonché il complesso immobiliare, ex Autogerma, sito in Verona, via Germania.

La società ha chiuso l'esercizio con una perdita di 913 mila euro rispetto alla perdita di 614 mila euro dell'esercizio precedente.

**Servizi
immobiliari****Cattolica Immobiliare s.p.a.**

La società svolge attività di sviluppo e valorizzazione degli attivi immobiliari e quelle tipiche dei servizi immobiliari, opera inoltre quale advisor in campo immobiliare prestando servizi specialistici di consulenza tecnica e di gestione amministrativa al Gruppo, ai suoi fondi immobiliari e a terzi.

La società ha chiuso l'esercizio con un risultato negativo di 561 mila euro (-333 mila euro nel 2014).

Servizi operativi **Cattolica Services s.c.p.a.**

La società svolge attività di servizi per il Gruppo, che sono: progettazione, realizzazione e gestione di applicazioni informatiche e processi operativi e dei servizi relativi ai sistemi di telecomunicazione; presidio all'innovazione digitale del Gruppo per gli aspetti informatici e organizzativi; gestione della liquidazione sinistri del Gruppo ad eccezione dei rami cauzione,

grandine e trasporti; servizi di insegnamento e formazione alle risorse del Gruppo; area tecnica vita e previdenza; operations danni e contabilità e bilanci delle società del Gruppo.

La società ha chiuso l'esercizio con un utile di 9 mila euro (34 mila euro nel 2014).

C.P. Servizi Consulenziali s.p.a.

La società, oltre alla raccolta vita con mandato Cattolica e Cattolica Previdenza, svolge attività di raccolta premi nei rami danni (con prodotti TUA e Cattolica) avvalendosi di subagenti. Ha acquisito nel corso dell'esercizio il ramo commerciale da Cattolica Previdenza, concernente i rapporti in essere con gli addetti e i collaboratori dei servizi commerciali e di supporto commerciale, ed è partecipata al 100% da Cattolica.

Chiude il bilancio con un risultato negativo di 4,2 milioni rispetto ai 176 mila euro del 2014.

Prisma in liquidazione s.r.l.

La società ha svolto l'attività di agenzia di assicurazione, presidiando le zone di Milano e Brescia tramite accordi con alcune banche partner e con la diocesi di Milano. La Capogruppo detiene la totalità del capitale sociale.

Nel mese di dicembre il bilancio finale di liquidazione e il correlato piano di riparto è stato depositato presso l'ufficio del registro delle imprese di Milano.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE

Servizi operativi All Risks Solutions s.r.l.

La Società detiene una partecipazione del 20% in All Risks Solutions s.r.l., al fine di consentire alla rete agenziale Cattolica di fornire alla clientela coperture assicurative anche per rischi normalmente non assunti direttamente, come previsto dal d. l. 18 ottobre 2012, n. 179 "Decreto Crescita Bis", convertito con modificazioni nella l. 17 dicembre 2012, n. 221.

Banche Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a.

L'istituto bancario, fondato nel 1830, è una delle più antiche casse di risparmio italiane. Nel corso degli ultimi anni ha perseguito obiettivi di espansione territoriale, rafforzando la dimensione di banca regionale tramite la riorganizzazione della struttura di vendita e il consolidamento di un modello organizzativo e gestionale focalizzato sui segmenti di mercato, sull'ampliamento e miglioramento dei canali innovativi, quali l'internet banking e il phone banking.

La Società detiene al 31 dicembre una partecipazione del 25,12%.

ALTRE PARTECIPAZIONI DI RILIEVO**Banche****Banca Popolare di Vicenza soc. coop.p.a.**

Fondata nel 1866 come prima banca di Vicenza e prima banca popolare del Veneto, si è gradualmente estesa nell'intero Nord Est e nel Nord Italia grazie all'apertura di nuove filiali e all'acquisizione di piccole banche popolari. Nel 1996 è nato il Gruppo Banca Popolare di Vicenza con cui è in atto un accordo distributivo rinnovato nel mese di dicembre 2012.

Nel mese di marzo 2016 l'Assemblea dei soci ha approvato la trasformazione in s.p.a e la quotazione in Borsa.

La Società detiene al 31 dicembre una partecipazione dello 0,89%.

Emil Banca s.c.ar.l.

L'istituto bancario, che conta oltre 20 mila soci e fonda le proprie radici sull'esperienza secolare di tredici Casse Rurali ed Artigiane, si avvale di 46 filiali dislocate sul territorio e si estende tra le province di Bologna, Modena e Ferrara.

La banca fa parte del Credito Cooperativo italiano.

È una banca locale, attenta alla promozione ed alla crescita del territorio dove opera reinvestendo in loco il denaro raccolto per offrire nuove opportunità di sviluppo per le comunità locali di riferimento.

La Società detiene al 31 dicembre una partecipazione dello 0,08%.

UBI Banca s.p.a.

Il Gruppo UBI è quotato alla Borsa di Milano, quinto sul territorio italiano per numero di sportelli bancari; si rivolge prevalentemente alla clientela persone e opera principalmente nelle regioni della Lombardia e del Piemonte, vantando una rilevante presenza nelle zone più dinamiche del Centro e Sud Italia.

Nel corso dell'esercizio UBI Banca ha confermato per altri 5 anni (2016-2020) l'esclusiva dell'accordo di distribuzione sottoscritto nel 2010 con Lombarda Vita e la Società, per l'intermediazione dei prodotti assicurativi di Lombarda Vita da parte delle banche del Gruppo UBI.

La Società detiene al 31 dicembre una partecipazione dello 0,57%.

Veneto Banca s.p.a.

Veneto Banca è la banca a capo del Gruppo Veneto Banca che serve il territorio nazionale sia tramite la propria rete di sportelli, suddivisi in otto Direzioni Territoriali, sia tramite le controllate Banca Apulia, Banca Intermobiliare e Banca IPIBI.

Nel mese di dicembre l'Assemblea dei soci ha approvato la trasformazione in s.p.a e la quotazione in Borsa.

La Società detiene al 31 dicembre una partecipazione dello 0,22%.

Altre

Ente Autonomo per le Fiere di Verona

L'Ente Autonomo per le Fiere di Verona, ha origini nell'attività fieristica legata al mondo agricolo avviata nel 1898 dal Comune di Verona.

Scopo dell'Ente è quello di svolgere e di sostenere ogni attività diretta e indiretta volta all'organizzazione di manifestazioni fieristiche, nonché all'organizzazione di attività congressuali e iniziative che promuovano l'interscambio di beni e servizi e la loro commercializzazione a livello nazionale ed internazionale.

La Società detiene al 31 dicembre una partecipazione del 6,64%.

H-Farm s.p.a. (ex H-Farm Ventures s.p.a.)

H-Farm s.p.a. è la holding del gruppo H-FARM, che è un "Venture Incubator", costituito, oltre che dalla stessa H-FARM s.p.a., che nel mese di maggio ha deliberato l'operazione di fusione per incorporazione nella stessa delle controllate al 100% H-Farm Italia S.r.l. e Acceleratore S.r.l., anche da H-Farm US Inc., H-Farm UK Ltd. e H-Farm India Pvt. Ltd..

Nel mese di novembre è stata ammessa alla quotazione sul mercato AIM Italia.

La Società detiene al 31 dicembre una partecipazione del 4,49%.

Intermonte Sim s.p.a.

Intermonte è leader nell'intermediazione sul mercato azionario italiano, operando con clienti istituzionali italiani ed esteri. L'attività di ricerca azionaria è fra le più autorevoli nel mercato italiano. Intermonte è particolarmente attiva nelle operazioni di IPO (Initial Public Offering) nel mercato AIM Italia (Alternative Investment Market Italia). Intermonte è presente nella gestione di fondi di private equity, tramite la partecipazione nel capitale di MPS Venture Sgr (Gruppo Monte Paschi di Siena).

La Società detiene al 31 dicembre una partecipazione dell'11,61%.

Istituto Atesino di Sviluppo s.p.a.

L'Istituto Atesino di Sviluppo, con sede in Trento, è stato fondato con il nome di Istituto Mobiliare Tridentino nel 1929 ed ha avuto sin dalle sue origini un ruolo importante nell'economia della regione Trentino Alto Adige. Nella sua attività di finanziaria di partecipazioni si propone come partner per sostenere progetti imprenditoriali, anche con lo scopo di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio regionale.

Attualmente la partecipazione di maggioranza è di Banca Intesa.

La Società detiene al 31 dicembre una partecipazione del 2,97%.

PARTECIPAZIONI INDIRETTE IN SOCIETÀ CONTROLLATE

Servizi operativi Cattolica Services Sinistri s.p.a.

Cattolica Services Sinistri è la società del Gruppo dedicata all'attività a supporto della liquidazione dei sinistri.

Cattolica Services detiene il 100% di Cattolica Services Sinistri s.p.a..

La società ha chiuso l'esercizio con un risultato negativo di 3 mila euro rispetto ad un utile di 303 mila euro del 2014.

TUA Retail s.r.l.

La società, controllata integralmente da TUA Assicurazioni, svolge attività di agenzia generale e ha chiuso l'esercizio con un utile di circa 1.500 euro.

Egredi Consoci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio per l'esercizio 2015 in tutte le sue componenti.

Vi proponiamo pertanto il seguente riparto dell'utile dell'esercizio 2015, pari a euro 44.074.508, derivante da un utile di euro 58.353.198 della gestione relativa ai rami danni e da una perdita di euro 14.278.690 della gestione relativa ai rami vita, restando inteso che il dividendo di competenza delle azioni proprie detenute alla data stacco sotto precisata, agli effetti dell'art. 2357-ter del codice civile, sar  imputato a riserva dividendi:

a riserva legale il 20%	euro	8.814.902
alle azioni aventi diritto (per poter assegnare un dividendo in ragione di euro 0,20 per azione, al lordo delle eventuali imposte dovute per legge)	euro	34.858.785
a riserva indisponibile utile su cambi ai sensi dell'art. 2426 c.c., comma 8-bis	euro	228.820
alla riserva straordinaria	euro	172.001

Vi proponiamo, conseguentemente, che le riserve sopra indicate siano accantonate nella gestione relativa ai rami danni e che l'eccedenza della gestione dei rami danni rispetto alle attribuzioni dianzi riportate, pari ad euro 14.278.690, sia destinata a riserva straordinaria nell'ambito di detta gestione.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione Vi propone l'assegnazione a ciascuna delle azioni in circolazione di un ulteriore importo pari a euro 0,15 per complessivi euro 26.144.089, a valere sulla riserva straordinaria.

Con riferimento alla perdita dei rami vita di euro 14.278.690 il Consiglio di Amministrazione ne propone la copertura mediante utilizzo di riserve presenti in detta gestione e, segnatamente, della riserva straordinaria per euro 4.179.691 e della riserva sovrapprezzo per euro 10.098.999.

L'utile su cambi derivante dalle attivit  in valuta ex art. 2426 c. c., comma 8-bis, alla chiusura dell'esercizio   pari a complessivi 2.544.776 euro, attribuibile alla gestione danni per euro 228.820 e alla gestione vita per euro 2.315.956. Con riferimento a ci , per quanto attiene alla gestione danni si propone di accantonare a riserva indisponibile utili su cambi l'importo di 228.820 euro con prelievo dall'utile, come sopra indicato; per quanto attiene alla gestione vita, si propone di accantonare a riserva indisponibile utili su cambi l'importo di euro 2.315.956 e, a tale scopo, di rendere indisponibile la riserva dividendi per euro 305.199 e la riserva straordinaria per euro 2.010.757. Per effetto dei realizzi intervenuti nel corso dell'esercizio, si propone altres  di rendere disponibile la riserva utile su cambi per un importo pari a complessivi 1.264.173, di cui 859.181 nella gestione danni e 404.992 nella gestione vita.

Se le proposte sopra riportate saranno da Voi approvate, il dividendo complessivo di euro 0,35 (euro 0,20 ordinario e 0,15 straordinario) per azione al lordo delle eventuali ritenute di legge, potrà essere distribuito, stante la vigente normativa, a partire dal 25 maggio 2016, con data di stacco della cedola il giorno 23 dello stesso mese (cedola numero 26) e record date il 24 maggio 2016, in conformità al calendario di Borsa Italiana.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verona, 9 marzo 2016

Egredi Consoci,

nel 2015 il nostro Gruppo ha registrato una raccolta premi complessiva di 5.611 milioni con un utile netto consolidato di 82 milioni. Senza l'incidenza di partite straordinarie e non ricorrenti (svalutazioni delle partecipazioni bancarie per 114 milioni e adeguamento straordinario della fiscalità per 18 milioni di euro a causa di una modifica normativa introdotta nel mese di dicembre) l'utile netto consolidato sarebbe stato di 161 milioni. Poiché la performance dell'attività industriale è stata eccellente, e persino migliore del target previsto per il 2015, gli obiettivi del Piano d'impresa 2014-2017 vengono confermati.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dello scorso 9 marzo, ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio e deciso di proporre all'Assemblea dei soci un dividendo pari a 0,35 euro per azione.

Il posizionamento del Gruppo sul mercato

Questi risultati dimostrano l'efficienza e la solidità del Gruppo. È da rilevare infatti che, al netto del pagamento del dividendo proposto dal Consiglio di Amministrazione, il margine di solvibilità di Cattolica risulta pari a 1,89 volte il minimo regolamentare. Altro dato estremamente significativo dell'efficienza del Gruppo ed in particolare della qualità tecnica della gestione danni è il combined ratio che, con il 91,5 per cento, si attesta ai livelli migliori del mercato.

In un quadro congiunturale ancora incerto, contraddistinto dalla estrema volatilità dei mercati finanziari, il modello d'impresa di Cattolica si dimostra aperto all'innovazione, dinamico e capace di reagire positivamente a situazioni di difficoltà determinate dal contesto di mercato in cui il Gruppo opera.

Le prospettive del Gruppo

La conferma degli obiettivi del piano pluriennale d'impresa dimostra che prosegue e si sviluppa il processo di crescita del Gruppo che ha il suo punto di forza nelle sue reti distributive, accresciute con l'acquisizione di Fata e avviate verso una crescente integrazione.

La formula progettuale, che si è confermata centrale nella vita di Cattolica e sempre più qualifica la sua presenza nella parte alta del mercato assicurativo, poggia su tre elementi: solidità, innovazione, specificità e qualità di prodotti e servizi. In coerenza con questa impostazione nel corso del 2015 il Gruppo ha continuato ad operare al fine di elevare la qualità strategica complessiva delle opzioni di sviluppo con importanti investimenti sul terreno della ricerca e della conoscenza, puntando a dare maggiore spessore culturale a settori di attività in cui già esprime una storica ed incontestabile leadership. I primi investimenti hanno riguardato il settore agroalimentare e l'area degli enti religiosi e del non profit con l'avvio di osservatori di analisi e di ricerca di grande livello culturale. La stessa metodologia di lavoro è stata impostata già nei primi mesi del 2016 per l'area del welfare e della previdenza e per i piani di sviluppo territoriale.

La responsabilità sociale d'impresa

I buoni risultati di gestione hanno consentito al Gruppo di dare continuità e sviluppo ad un vasto programma di responsabilità sociale d'impresa che qualifica la presenza di Cattolica nel

territorio. L'attività di “Progetto di vita. Cattolica per i giovani” si è ampliata significativamente in seguito alla partnership avviata con l'Università di Verona e con molti istituti superiori della provincia. I giovani vengono orientati nel percorso formativo e preparati, con l'analisi del loro bilancio di competenze, all'ingresso nel mercato del lavoro. Alla fine del 2015 la community di “Progetto di vita” era composta da oltre 5 mila giovani, un numero che tende a crescere in modo esponenziale.

Altrettanto importante e qualificante dell'impegno di responsabilità sociale d'impresa è la crescita qualitativa e quantitativa delle attività della Fondazione Cattolica. Come ogni anno l'evento di maggior rilievo è stato il Festival della Dottrina Sociale aperto da un videomessaggio di Papa Francesco. Nel corso del 2015 la Fondazione ha supportato 293 progetti di carattere sociale e solidale coinvolgendo 1.477 enti territoriali con 9 mila volontari, confermando la propria vocazione alla realizzazione di progetti a carattere etico, sociale e culturale.

Il Consiglio di Amministrazione esprime il più vivo apprezzamento per il lavoro svolto e ringrazia l'Amministratore Delegato, Giovan Battista Mazzucchelli, il management, i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verona, 9 marzo 2016



Stato Patrimoniale e Conto Economico

Società **CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.**

Capitale sociale sottoscritto euro 522.881.778 Versato euro 522.881.778

Sede in Verona
Tribunale Verona

Stato patrimoniale

2015

(Valore in Euro)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Valori dell'esercizio

A. CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO				1	0
di cui capitale richiamato		2	0		
B. ATTIVI IMMATERIALI					
1. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare					
a) rami vita	3	12.551.253			
b) rami danni	4	0	5	12.551.253	
2. Altre spese di acquisizione			6	0	
3. Costi di impianto e di ampliamento			7	16.568.197	
4. Avviamento			8	172.479.742	
5. Altri costi pluriennali			9	5.137.572	
				10	206.736.764
C. INVESTIMENTI					
I - Terreni e fabbricati					
1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa			11	39.379.948	
2. Immobili ad uso di terzi			12	0	
3. Altri immobili			13	0	
4. Altri diritti reali			14	0	
5. Immobilizzazioni in corso e acconti			15	0	16
					39.379.948
II - Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate					
1. Azioni e quote di imprese:					
a) controllanti	17	0			
b) controllate	18	952.516.552			
c) consociate	19	0			
d) collegate	20	35.056.057			
e) altre	21	83.745.503	22	1.071.318.112	
2. Obbligazioni emesse da imprese:					
a) controllanti	23	0			
b) controllate	24	0			
c) consociate	25	0			
d) collegate	26	5.886.712			
e) altre	27	19.253.416	28	25.140.128	
3. Finanziamenti ad imprese:					
a) controllanti	29	0			
b) controllate	30	5.000.833			
c) consociate	31	0			
d) collegate	32	0			
e) altre	33	0	34	5.000.833	35
					1.101.459.073
					da riportare
					206.736.764

Valori dell'esercizio precedente

				181	0
		182	0		
183	1.878.565				
184	0	185	1.878.565		
		186	0		
		187	21.080.617		
		188	150.787.156		
		189	6.268.925	190	180.015.263
		191	40.218.510		
		192	0		
		193	0		
		194	0		
		195	0	196	40.218.510
197	0				
198	948.702.624				
199	0				
200	86.094.105				
201	152.946.898	202	1.187.743.627		
203	0				
204	0				
205	0				
206	5.886.712				
207	94.647.798	208	100.534.510		
209	0				
210	5.062.562				
211	0				
212	0				
213	0	214	5.062.562	215	1.293.340.699
			da riportare		180.015.263

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Valori dell'esercizio

			riporto		206.736.764
C. INVESTIMENTI (segue)					
III - Altri investimenti finanziari					
1. Azioni e quote					
a) Azioni quotate	36	86.476.568			
b) Azioni non quotate	37	3.253.471			
c) Quote	38	0	39	89.730.039	
2. Quote di fondi comuni di investimento			40	520.523.691	
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso					
a) quotati	41	6.042.726.144			
b) non quotati	42	4.273.539			
c) obbligazioni convertibili	43	0	44	6.046.999.683	
4. Finanziamenti					
a) prestiti con garanzia reale	45	1.801.783			
b) prestiti su polizze	46	2.678.993			
c) altri prestiti	47	0	48	4.480.776	
5. Quote in investimenti comuni			49	0	
6. Depositi presso enti creditizi			50	10.000.000	
7. Investimenti finanziari diversi			51	22.106	
IV - Depositi presso imprese cedenti			52	6.671.756.295	
			53	10.995.986	54
					7.823.591.302
D. INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE					
I - Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato			55	91.122.022	
II - Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione			56	1.085.637.305	57
					1.176.759.327
D bis. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI					
I - RAMI DANNI					
1. Riserva premi			58	118.300.663	
2. Riserva sinistri			59	399.811.994	
3. Riserva per partecipazioni agli utili e ristorni			60	0	
4. Altre riserve tecniche			61	0	62
				518.112.657	
II - RAMI VITA					
1. Riserve matematiche			63	28.487.182	
2. Riserva premi delle assicurazioni complementari			64	0	
3. Riserva per somme da pagare			65	5.623.764	
4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni			66	0	
5. Altre riserve tecniche			67	0	
6. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione			68	0	69
				34.110.946	70
					552.223.603
			da riportare		9.759.310.996

		Valori dell'esercizio precedente	
	riporto		180.015.263
216	66.594.048		
217	964.603		
218	0	219	67.558.651
		220	449.313.657
221	5.098.137.204		
222	7.936.588		
223	0	224	5.106.073.792
225	2.120.276		
226	3.806.765		
227	0	228	5.927.041
		229	0
		230	0
		231	73.577
		232	5.628.946.718
		233	7.937.333
		234	6.970.443.260
		235	42.651.581
		236	960.507.343
		237	1.003.158.924
		238	96.296.637
		239	412.301.472
		240	0
		241	0
		242	508.598.109
		243	33.848.277
		244	0
		245	3.219.519
		246	0
		247	0
		248	0
	da riportare	249	37.067.796
		250	545.665.905
			8.699.283.352

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

				Valori dell'esercizio	
		riporto			9.759.310.996
E. CREDITI					
I	- Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:				
	1. Assicurati				
	a) per premi dell'esercizio	71 148.143.718			
	b) per premi degli es. precedenti	72 14.012.428	73 162.156.146		
	2. Intermediari di assicurazione		74 131.061.103		
	3. Compagnie conti correnti		75 24.505.898		
	4. Assicurati e terzi per somme da recuperare		76 23.569.569	77 341.292.716	
II	- Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:				
	1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione		78 60.973.541		
	2. Intermediari di riassicurazione		79 0	80 60.973.541	
III	- Altri crediti			81 411.016.110	82 813.282.367
F. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO					
I	- Attivi materiali e scorte:				
	1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno		83 2.068.679		
	2. Beni mobili iscritti in pubblici registri		84 473.712		
	3. Impianti e attrezzature		85 1.060.787		
	4. Scorte e beni diversi		86 0	87 3.603.178	
II	- Disponibilità liquide				
	1. Depositi bancari e c/c postali		88 145.946.027		
	2. Assegni e consistenza di cassa		89 30.292	90 145.976.319	
III	- Azioni o quote proprie			91 24.189.300	
IV	- Altre attività				
	1. Conti transitori attivi di riassicurazione		92 0		
	2. Attività diverse		93 71.343.898	94 71.343.898	95 245.112.695
G. RATEI E RISCONTI					
	1. Per interessi			96 55.921.877	
	2. Per canoni di locazione			97 0	
	3. Altri ratei e risconti			98 391.376	99 56.313.253
	TOTALE ATTIVO				100 10.874.019.311

		Valori dell'esercizio precedente	
	riporto		8.699.283.352
²⁵¹	141.195.392		
²⁵²	13.287.796	²⁵³	154.483.188
		²⁵⁴	134.532.833
		²⁵⁵	34.509.690
		²⁵⁶	31.418.277
		²⁵⁷	354.943.988
		²⁵⁸	66.074.463
	0	²⁵⁹	0
		²⁶⁰	66.074.463
		²⁶¹	452.615.057
		²⁶²	873.633.508
		²⁶³	2.125.388
		²⁶⁴	510.997
		²⁶⁵	855.180
	0	²⁶⁶	0
		²⁶⁷	3.491.565
		²⁶⁸	129.092.793
		²⁶⁹	6.725
		²⁷⁰	129.099.518
		²⁷¹	5.075.409
	0	²⁷²	0
		²⁷³	98.743.499
		²⁷⁴	98.743.499
		²⁷⁵	236.409.991
		²⁷⁶	53.715.746
		²⁷⁷	0
		²⁷⁸	538.627
		²⁷⁹	54.254.373
TOTALE ATTIVO		²⁸⁰	9.863.581.224

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Valori dell'esercizio

A. PATRIMONIO NETTO				
I	- Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	101	522.881.778	
II	- Riserva da sovrapprezzo di emissione	102	780.162.781	
III	- Riserve di rivalutazione	103	62.498.794	
IV	- Riserva legale	104	259.918.603	
V	- Riserve statutarie	105	0	
VI	- Riserve per azioni proprie e della controllante	106	24.189.301	
VII	- Altre riserve	107	215.303.231	
VIII	- Utili (perdite) portati a nuovo	108	0	
IX	- Utile (perdita) dell'esercizio	109	44.074.508	110 1.909.028.996
B. PASSIVITA' SUBORDINATE				111 180.000.000
C. RISERVE TECNICHE				
I - RAMI DANNI				
1.	Riserva premi	112	573.011.301	
2.	Riserva sinistri	113	2.199.746.681	
3.	Riserva per partecipazione agli utili e ristomi	114	0	
4.	Altre riserve tecniche	115	233.980	
5.	Riserve di perequazione	116	12.045.500	117 2.785.037.462
II - RAMI VITA				
1.	Riserve matematiche	118	4.195.811.378	
2.	Riserva premi delle assicurazioni complementari	119	1.443.913	
3.	Riserva per somme da pagare	120	124.001.256	
4.	Riserva per partecipazione agli utili e ristomi	121	54.775	
5.	Altre riserve tecniche	122	26.014.112	123 4.347.325.434 124 7.132.362.896
D. RISERVE TECNICHE ALLORCHE' IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO E' SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE				
I	- Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	125	91.122.019	
II	- Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	126	1.085.637.632	127 1.176.759.651
	da riportare			10.398.151.543

Valori dell'esercizio precedente

		281	522.881.778	
		282	799.206.472	
		283	62.498.794	
		284	238.085.848	
		285	0	
		286	5.075.409	
		287	188.099.943	
		288	0	
		289	109.163.776	290 1.925.012.020
				291 180.000.000
	292		567.276.076	
	293		2.251.829.075	
	294		0	
	295		257.283	
	296	11.788.189	297 2.831.150.623	
	298	3.275.506.028		
	299	385.666		
	300	105.220.612		
	301	43.335		
	302	24.049.278	303 3.405.204.919	304 6.236.355.542
		305	42.651.581	
		306	960.507.335	307 1.003.158.916
	da riportare			9.344.526.478

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

				Valori dell'esercizio
	riporto			10.398.151.543
E.	FONDI PER RISCHI E ONERI			
1.	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	128	4.010.448	
2.	Fondi per imposte	129	800.000	
3.	Altri accantonamenti	130	32.863.577	131 37.674.025
F.	DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI			132 46.869.830
G.	DEBITI E ALTRE PASSIVITA'			
I	- Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:			
1.	Intermediari di assicurazione	133	17.448.508	
2.	Compagnie conti correnti	134	3.359.037	
3.	Assicurati per depositi cauzionali e premi	135	21.305.404	
4.	Fondi di garanzia a favore degli assicurati	136	311	137 42.113.260
II	- Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:			
1.	Compagnie di assicurazione e riassicurazione	138	31.808.212	
2.	Intermediari di riassicurazione	139	0	140 31.808.212
III	- Prestiti obbligazionari			141 0
IV	- Debiti verso banche e istituti finanziari			142 10.000.000
V	- Debiti con garanzia reale			143 0
VI	- Prestiti diversi e altri debiti finanziari			144 0
VII	- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato			145 6.121.637
VIII	- Altri debiti			
1.	Per imposte a carico degli assicurati	146	17.829.173	
2.	Per oneri tributari diversi	147	134.860.952	
3.	Verso enti assistenziali e previdenziali	148	1.841.903	
4.	Debiti diversi	149	72.567.972	150 227.100.000
IX	- Altre passività			
1.	Conti transitori passivi di riassicurazione	151	0	
2.	Provvigioni per premi in corso di riscossione	152	19.568.926	
3.	Passività diverse	153	47.770.043	154 67.338.969 155 384.482.078
	da riportare			10.867.177.476

		Valori dell'esercizio precedente	
	riporto		9.344.526.478
		308 4.315.965	
		309 0	
		310 23.436.238	311 27.752.203
			312 47.530.866
	313 14.427.311		
	314 7.605.785		
	315 21.728.112		
	316 1.127	317 43.762.335	
	318 26.018.970		
	319 0	320 26.018.970	
		321 0	
		322 50.000.000	
		323 0	
		324 0	
		325 6.359.121	
	326 19.946.271		
	327 100.945.165		
	328 1.850.074		
	329 91.035.292	330 213.776.802	
	331 0		
	332 25.739.948		
	333 70.344.086	334 96.084.034	335 436.001.262
	da riportare		9.855.810.809

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
		riporto	10.867.177.476
H. RATEI E RISCOINTI			
1. Per interessi	156	6.715.649	
2. Per canoni di locazione	157	0	
3. Altri ratei e risconti	158	126.186	159 6.841.835
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			160 10.874.019.311

STATO PATRIMONIALE
GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE

		Valori dell'esercizio	
GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE			
I - Garanzie prestate			
1. Fidejussioni			161 61.709.410
2. Avalli			162 0
3. Altre garanzie personali			163 4.138.968
4. Garanzie reali			164 9.047.343
II - Garanzie ricevute			
1. Fidejussioni			165 131.313.957
2. Avalli			166 0
3. Altre garanzie personali			167 60.000
4. Garanzie reali			168 4.000.000
III - Garanzie prestate da terzi nell'interesse dell'impresa			169 0
IV - Impegni			170 42.416.318
V - Beni di terzi			171 70.219
VI - Attività di pertinenza dei fondi pensione gestiti in nome e per conto di terzi			172 0
VII - Titoli depositati presso terzi			173 8.733.174.999
VIII - Altri conti d'ordine			174 0

		Valori dell'esercizio precedente	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	riporto		9.855.810,809
		336	7.608.321
		337	0
		338	162.094
		339	7.770.415
		340	9.863.581,224

		Valori dell'esercizio precedente	
		341	50.761.325
		342	0
		343	5.083.557
		344	5.017.564
		345	131.821.726
		346	0
		347	60.000
		348	4.000.000
		349	0
		350	50.527.623
		351	71.441
		352	0
		353	7.884.563,422
		354	0

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.
I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI (**)

_____ (**)

_____ (**)

I Sindaci

GIOVANNI GLISENTI

LUIGI de ANNA

FEDERICA BONATO

CESARE BRENA

ANDREA ROSSI

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Società **CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.**

Capitale sociale sottoscritto euro 522.881.778 Versato euro 522.881.778

Sede in Verona
Tribunale Verona

Conto economico

2015

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI				
1.	PREMI DI COMPETENZA, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			
	a) Premi lordi contabilizzati	1	1.403.605.964	
	b) (-) Premi ceduti in riassicurazione	2	206.584.809	
	c) Variazione dell'importo lordo della riserva premi	3	-259.299	
	d) Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori	4	22.450.928	5 1.219.731.382
2.	(+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO NON TECNICO (VOCE III. 6)			6 51.988.000
3.	ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			7 16.622.414
4.	ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DEI RECUPERI E DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			
	a) Importi pagati			
	aa) Importo lordo	8	963.633.871	
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	9	130.230.809	10 833.403.062
	b) Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori			
	aa) Importo lordo	11	14.260.447	
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	12	0	13 14.260.447
	c) Variazione della riserva sinistri			
	aa) Importo lordo	14	-53.591.435	
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	15	-10.470.396	16 -43.121.039
5.	VARIAZIONE DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			17 776.021.576
6.	RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			18 -23.303
7.	RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			19 593.392
7.	SPESE DI GESTIONE:			
	a) Provvigioni di acquisizione	20	228.152.921	
	b) Altre spese di acquisizione	21	47.051.107	
	c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	22	0	
	d) Provvigioni di incasso	23	1.336.493	
	e) Altre spese di amministrazione	24	103.086.222	
	f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	25	53.112.189	26 326.514.554
8.	ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			27 41.326.971
9.	VARIAZIONE DELLE RISERVE DI PEREQUAZIONE			28 257.311
10.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (Voce III. 1)			29 143.651.295

Valori dell'esercizio precedente

		111	1.490.044.892			
		112	221.840.582			
		113	3.618.472			
		114	11.653.659	115	1.276.239.497	
				116	69.044.000	
				117	18.612.008	
	118	1.033.894.482				
	119	153.990.377	120	879.904.105		
	121	19.426.162				
	122	0	123	19.426.162		
	124	10.866.371				
	125	-375.643	126	11.242.014	127	871.719.957
					128	-36.359
					129	-50.672
		130	234.026.727			
		131	43.944.990			
		132	0			
		133	1.973.781			
		134	94.344.590			
		135	57.272.924	136	317.017.164	
				137	27.492.783	
				138	338.461	
				139	147.414.171	

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

II. CONTO TECNICO DEI RAMI VITA

1.	PREMI DELL'ESERCIZIO, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:				
	a) Premi lordi contabilizzati	30	1.010.399.769		
	b) (-) premi ceduti in riassicurazione	31	15.132.794	32	995.266.975
2.	PROVENTI DA INVESTIMENTI:				
	a) Proventi derivanti da azioni e quote	33	17.463.578		
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	34	13.700.576)	
	b) Proventi derivanti da altri investimenti:				
	aa) da terreni e fabbricati	35	0		
	bb) da altri investimenti	36	161.508.426	37	161.508.426
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	38	2.144.721)	
	c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	39	5.318.986		
	d) Profitti sul realizzo di investimenti	40	28.331.492		
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	41	875.150)	
		42		42	212.622.482
3.	PROVENTI E PLUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			43	51.762.714
4.	ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			44	6.816.456
5.	ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:				
	a) Somme pagate				
	aa) Importo lordo	45	773.186.968		
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	46	15.389.751	47	757.797.217
	b) Variazione della riserva per somme da pagare				
	aa) Importo lordo	48	9.636.815		
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	49	171.902	50	9.464.913
		51		51	767.262.130
6.	VARIAZIONE DELLE RISERVE MATEMATICHE E DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				
	a) Riserve matematiche:				
	aa) Importo lordo	52	244.545.250		
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	53	-6.333.756	54	250.879.006
	b) Riserva premi delle assicurazioni complementari:				
	aa) Importo lordo	55	67.199		
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	56	0	57	67.199
	c) Altre riserve tecniche				
	aa) Importo lordo	58	-2.114.177		
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	59	0	60	-2.114.177
	d) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione				
	aa) Importo lordo	61	114.459.230		
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	62	0	63	114.459.230
		64		64	363.291.258

Valori dell'esercizio precedente

	140	877.307.645		
	141	10.189.652	142	867.117.993
	143	23.985.101		
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	144	21.877.468)		
	145	0		
	146	136.836.676	147	136.836.676
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	148	4.217.964)		
	149	10.276.679		
	150	15.232.836		
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	151	2.717.075)	152	186.331.292
			153	85.372.595
			154	3.890.741
	155	871.652.039		
	156	15.682.086	157	855.969.953
	158	-61.372.609		
	159	120.760	160	-61.493.369
	162	116.979.133		
	163	-6.744.473	164	123.723.606
	165	-88.540		
	166	0	167	-88.540
	168	4.023.923		
	169	0	170	4.023.923
	171	111.154.497		
	172	0	173	111.154.497
			174	238.813.486

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

7.	RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			65	13.248
8.	SPESE DI GESTIONE:				
	a) Provvigioni di acquisizione	66	15.761.894		
	b) Altre spese di acquisizione	67	14.838.280		
	c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	68	113.454		
	d) Provvigioni di incasso	69	3.250.846		
	e) Altre spese di amministrazione	70	19.760.099		
	f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	71	1.957.316	72	51.540.349
9.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI:				
	a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	73	8.583.312		
	b) Rettifiche di valore sugli investimenti	74	43.909.715		
	c) Perdite sul realizzo di investimenti	75	12.387.882	76	64.880.909
10.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI E MINUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			77	18.116.359
11.	ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			78	7.718.821
12.	(-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO NON TECNICO (voce III. 4)			79	16.458.000
13.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (Voce III. 2)			80	-22.812.447
III. CONTO NON TECNICO					
1.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I. 10)			81	143.651.295
2.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 13)			82	-22.812.447
3.	PROVENTI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DANNI:				
	a) Proventi derivanti da azioni e quote	83	31.198.151		
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	84	30.662.237		
	b) Proventi derivanti da altri investimenti:				
	aa) da terreni e fabbricati	85	0		
	bb) da altri investimenti	86	76.989.759	87	76.989.759
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	88	811.518		
	c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	89	2.031.655		
	d) Profitti sul realizzo di investimenti	90	84.358.212		
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	91	283.052	92	194.577.777

Valori dell'esercizio precedente

		175	16.319	
		176	3.704.196	
		177	8.007.195	
		178	-875.451	
		179	2.124.333	
		180	17.594.340	
		181	1.052.550	
		182	31.252.965	
		183	8.376.643	
		184	6.071.063	
		185	1.985.613	
		186	16.433.319	
		187	9.562.882	
		188	4.986.622	
		189	20.420.000	
		190	26.750.444	
		191	147.414.171	
		192	26.750.444	
		193	38.414.125	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo		194	38.109.060)	
	195	0		
	196	76.575.918	197	76.575.918
(di cui: provenienti da imprese del gruppo		198	1.452.137)	
		199	7.698.938	
		200	8.023.555	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo		201	274.256)	
		202	130.712.536	

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

4.	(+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 12)		93	16.458.000
5.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI DEI RAMI DANNI:			
	a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	94	4.629.367	
	b) Rettifiche di valore sugli investimenti	95	96.401.247	
	c) Perdite sul realizzo di investimenti	96	5.873.985	97
				106.904.599
6.	(-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I. 2)		98	51.988.000
7.	ALTRI PROVENTI		99	42.498.751
8.	ALTRI ONERI		100	98.096.090
9.	RISULTATO DELLA ATTIVITA' ORDINARIA		101	117.384.687
10.	PROVENTI STRAORDINARI		102	28.687.374
11.	ONERI STRAORDINARI		103	13.313.033
12.	RISULTATO DELLA ATTIVITA' STRAORDINARIA		104	15.374.341
13.	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		105	132.759.028
14.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		106	88.684.520
15.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		107	44.074.508

Valori dell'esercizio precedente

		203	20.420.000
		204	4.447.276
		205	15.960.018
		206	686.238
		207	21.093.532
		208	69.044.000
		209	44.106.788
		210	101.741.575
		211	177.524.832
		212	6.391.533
		213	14.362.945
		214	-7.971.412
		215	169.553.420
		216	60.389.644
		217	109.163.776

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.
I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI (**)

_____ (**)

_____ (**)

I Sindaci

GIOVANNI GLISENTI

LUIGI de ANNA

FEDERICA BONATO

CESARE BRENA

ANDREA ROSSI

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma



Nota Integrativa

Premessa

Forma

Il bilancio, corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione nel suo complesso, è composto dallo stato patrimoniale e dal conto economico, dalla nota integrativa e relativi allegati, nonché dal rendiconto finanziario ed è stato redatto in conformità alle disposizioni di cui al d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, al regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, al d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

È parte della Nota integrativa l'elenco dei beni a norma dell'art. 10 della l. 19 marzo 1983, n. 72.

Come già riferito in corso di Relazione, il 30 giugno 2015 ha avuto luogo l'operazione di scissione totale di Cattolica Previdenza in Cattolica per quanto concerne il business assicurativo e in C.P. Servizi Consulenziali per quanto concerne i rapporti in essere con gli addetti e i collaboratori dei servizi commerciali e di supporto commerciale. L'operazione ha avuto effetto contabile retroattivo a partire dal 1° gennaio 2015.

Al fine di consentire la comparabilità su basi omogenee e per rendere coerenti i confronti e l'analisi dell'effettivo andamento dell'esercizio conclusosi, il commento dei dati patrimoniali ed economici della Società riporta l'indicazione degli importi al 1° gennaio 2015 delle voci significative afferenti al ramo assicurativo acquisito dalla Società in conseguenza dell'operazione di scissione.



Nota Integrativa

Parte A
Criteria di valutazione

Parte A

Criteria di valutazione

Principi contabili	I principi contabili adottati sono quelli in vigore in Italia e statuiti dalle norme di legge.
Continuità aziendale	Ai sensi di quanto previsto nel documento Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP 6 febbraio 2009 n. 2 si segnala che le aspettative economiche, pur con eventuali incertezze nella prospettiva legate soprattutto all'andamento dei mercati e dei tassi, sono positive tenendo conto dei tempi e delle modalità di evoluzione dell'attuale situazione; la solidità dei fondamentali della Società non genera né lascia dubbi circa la continuità aziendale.
Moneta di conto del bilancio	<p>Ai sensi dell'art. 2423 del codice civile, comma 5, stato patrimoniale e conto economico sono redatti in unità di euro; la nota integrativa è in migliaia di euro secondo il disposto dell'art. 4 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22. L'importo arrotondato dei totali e dei subtotali dello stato patrimoniale e del conto economico è ottenuto per somma degli importi arrotondati dei singoli addendi. Secondo le disposizioni dell'art. 15, comma 3, del citato regolamento gli importi sono arrotondati per eccesso o per difetto all'unità divisionale più vicina; se l'importo si pone a metà, è arrotondato per eccesso.</p> <p>Gli arrotondamenti dei dati contenuti nella nota integrativa sono effettuati in modo da assicurare la coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico.</p>
Poste in divisa	Ai sensi dell'art. 2426, n. 8 bis, del codice civile, le attività e le passività in valuta estera, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile sino al realizzo.

ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Sono di seguito esposti i criteri più significativi utilizzati nella formazione del bilancio di esercizio; essi sono stati concordati, ove previsto, con il collegio sindacale.

ATTIVI IMMATERIALI

Provvigioni di acquisizione da ammortizzare	<p>Rami danni</p> <p>A partire dall'entrata in vigore dell'art. 5, comma 4, del d.l. 31 gennaio 2007, n. 7 (c.d. decreto Bersani bis), che ha introdotto per il contraente la facoltà di recedere annualmente dal contratto avente durata poliennale, senza oneri e con preavviso di sessanta giorni, le provvigioni relative ai contratti emessi sono liquidate annualmente e rilevate a costo nell'esercizio di maturazione della rata di premio.</p>
--	--

Rami vita

Le provvigioni di acquisizione dei rami vita sono ammortizzate secondo il disposto dell'art. 16, comma 10, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Esse sono ripartite, al netto delle quote a carico dei riassicuratori, per un periodo non superiore alla durata dei contratti e comunque entro i limiti dei caricamenti presenti in tariffa.

Costi di impianto e di ampliamento

La voce è costituita:

- dall'imposta di registro pagata a seguito dell'acquisto del ramo d'azienda da Risparmio & Previdenza con effetto dal 31 dicembre 2013. Tale costo, considerato ad utilizzo durevole, è ammortizzato sulla base della vita utile residua del portafoglio acquisito e pari a 4,6 anni per il settore vita e 1,4 anni per il settore danni;
- dalle spese afferenti all'aumento del capitale sociale avvenuto nel 2014, ammortizzate sulla base di una vita utile di cinque anni.

Avviamento

La voce include:

- l'avviamento iscritto in Duomo Previdenza (società incorporata nel 2007), riconducibile alle operazioni di fusione portate a termine nel corso del 2001, che rappresenta i valori dei portafogli e delle reti distributive delle compagnie incorporate. È ammortizzato, a quote costanti e proporzionali al tempo, in un periodo di venti anni, ritenuto congruo in relazione al periodo di utilizzazione degli elementi immateriali che lo costituiscono;
- l'avviamento iscritto in Duomo Previdenza (società incorporata nel 2007), che deriva dall'acquisizione nel 2005 del ramo di azienda di UniOne Vita. È ammortizzato, a quote costanti e proporzionali al tempo, in dieci esercizi, in relazione alla vita media residua dei contratti sottostanti;
- l'avviamento acquisito a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società, per l'incorporazione della società Maeci Assicurazioni. È ammortizzato sulla base di un piano ventennale a quote costanti, in relazione alla vita media residua dei contratti sottostanti;
- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società; viene ammortizzato sulla base di un piano d'ammortamento della durata di 18 anni, in relazione alla vita media residua dei contratti sottostanti;
- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della San Miniato Previdenza nella Società; viene ammortizzato sulla base di un piano d'ammortamento della durata di 5 anni;
- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di scissione parziale di Cattolica Gestione Investimenti nella Società; viene ammortizzato sulla base di un piano d'ammortamento della durata di 10 anni, in funzione della durata media delle masse;
- l'avviamento conseguente all'operazione di cessione del ramo d'azienda da Risparmio & Previdenza; viene ammortizzato sulla base della vita utile residua del portafoglio acquisito pari a 4,6 anni per il settore vita e 1,4 anni per il settore danni; per l'avviamento afferente alla medesima operazione di cessione ma acquisita in conseguenza della scissione totale di Cattolica Previdenza la durata dell'ammortamento è pari a 5 anni, in funzione della durata del portafoglio acquisito;

- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di scissione totale di Cattolica Previdenza nella Società; viene ammortizzato sulla base di un piano di ammortamento della durata di 7 anni, in funzione della durata del portafoglio acquisito.

Altri costi pluriennali

Sono rappresentati da costi aventi utilità pluriennale e sono esposti al netto degli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati di regola su una vita utile di cinque esercizi, ovvero sulla base della residua vita utile.

INVESTIMENTI

Terreni e fabbricati

Sono considerati attivi patrimoniali ad utilizzo durevole destinati a permanere fra i beni aziendali; sono iscritti al costo di acquisto maggiorato dei costi incrementativi di valore e delle rivalutazioni eseguite nel tempo. La valutazione è coerente con il dettato dell'art. 16, commi 1, 2 e 3 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

In relazione all'obbligo di cui all'art. 16, comma 7, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, il valore corrente degli immobili, determinato singolarmente per ogni immobile di proprietà della Società, coerentemente con quanto stabilito dall'art. 18 del decreto legislativo citato e dal regolamento ISVAP 4 aprile, n. 22, risulta da relazione di stima redatta con riferimento al 31 dicembre 2013.

Immobili destinati all'esercizio dell'impresa

Gli immobili adibiti ad uso diretto sono sistematicamente ammortizzati in ciascun esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione secondo criteri economico-tecnici.

I terreni di sedime e le aree pertinenziali sono stati acquistati autonomamente, sono iscritti al costo di acquisto e non sono oggetto di ammortamento.

Nell'esercizio 2008 è stata esercitata la facoltà di rivalutazione dei beni immobili risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2007, prevista dal d.l. 29 novembre 2008, n. 185 convertito con l. 28 gennaio 2009, n. 2, seguendo il criterio del metodo comparativo (o metodo del mercato).

Si conferma che il valore rivalutato dei cespiti non eccede il valore di mercato attribuibile agli stessi come risulta anche dalle perizie effettuate dalla società specializzata in attività di valutazione immobiliare.

La Società si è avvalsa della facoltà di attribuire rilievo fiscale alla rivalutazione degli immobili (ancorché gli effetti siano differiti nel tempo) mediante il versamento di un'imposta sostitutiva.

Investimenti mobiliari

In ottemperanza al regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36 sono stati identificati, con delibere quadro del consiglio di amministrazione in materia finanziaria, gli investimenti ad utilizzo durevole e quelli ad utilizzo non durevole, come commentato nel paragrafo "altre informazioni" della sezione "gestione patrimoniale e gestione finanziaria" della "relazione sulla gestione".

I criteri adottati per la classificazione del portafoglio titoli nei comparti degli investimenti ad utilizzo durevole e non durevole seguono i principi di coerenza rispetto all'andamento economico e finanziario, attuale e prospettico, dell'Impresa, nell'ottica di mantenere i rendimenti coerenti con gli impegni verso gli assicurati, atteso il profilo dei passivi e sulla base delle stime di andamento delle riserve complessive, nell'ambito dell'attività di asset & liability management.

Investimenti in imprese del Gruppo e in altre imprese partecipate Sono stati identificati come immobilizzazioni ai sensi degli artt. 4 e 15 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, fatta salva diversa indicazione motivata in nota integrativa, e sono iscritti sulla base dei criteri, elencati di seguito, determinati a norma dell'art. 16 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Azioni e quote d'impresa Gli investimenti in società controllate, collegate e in altre imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al minor valore tra quello di acquisto e quello che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritenga permanere inferiore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Le azioni iscritte nell'attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Obbligazioni emesse da imprese del Gruppo e altre partecipate e altri titoli a reddito fisso I titoli a reddito fisso emessi da società controllate, collegate e da altre imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. Si è optato per l'ammortamento del maggior costo come previsto dal comma 16 del medesimo articolo.

La voce di bilancio comprende anche investimenti in obbligazioni che costituiscono attivo non durevole e pertanto sono iscritti in bilancio ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Altri investimenti finanziari Gli altri investimenti finanziari sono iscritti sulla base dei criteri, elencati di seguito, determinati a norma dell'art. 16 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Nel corso del presente esercizio, la Società ha modificato il metodo di valutazione, utilizzando, quale valore realizzabile, i prezzi registrati al 31 dicembre e non la media dei prezzi dell'ultimo mese dell'esercizio, come effettuato per il bilancio 2014. Tale scelta è ascrivibile alla volontà della Società di valorizzare gli investimenti mobiliari con i medesimi prezzi utilizzati anche per la valorizzazione dei titoli nell'ambito della nuova normativa di solvibilità Solvency II, in vigore dal 1° gennaio 2016.

Peraltro l'utilizzo dei prezzi puntuali registrati al 31 dicembre risulta maggiormente rappresentativo dell'andamento dei mercati che hanno evidenziato un trend decrescente nel corso della seconda parte del mese di dicembre.

L'effetto di tale modifica nel metodo di valutazione utilizzato ha comportato l'iscrizione di maggiori rettifiche di valore per 4,365 milioni.

Azioni e quote	<p>Le azioni sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.</p> <p>Si è adottato quale valore realizzabile il prezzo dell'ultimo giorno di mercato aperto.</p> <p>In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 vengono rivalutati, con il limite del costo storico, i titoli, svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che ne avevano determinato la svalutazione.</p>
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quotati	<p>Le obbligazioni che costituiscono attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.</p> <p>Si è adottato quale valore realizzabile il prezzo dell'ultimo giorno di mercato aperto.</p> <p>Il costo di acquisto o il valore di libro dei titoli obbligazionari è rettificato dagli scarti di emissione, vale a dire dalle differenze tra i valori di emissione dei titoli ed i relativi valori di rimborso che, a partire dall'esercizio 1994, sono rilevati pro rata temporis ai sensi del disposto dell'art. 8 del d.l. 27 dicembre 1994, n. 719 successivamente reiterato con modifiche e convertito in l. 8 agosto 1995, n. 349.</p> <p>I titoli obbligazionari che costituiscono attivo durevole sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. I valori di carico contabile sono valutati analiticamente e rettificati dagli scarti di emissione e di negoziazione rilevati pro rata temporis, ai sensi della legge sopra richiamata.</p> <p>In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 3 e comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 vengono rivalutati, con il limite del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che ne avevano determinato la svalutazione.</p>
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, non quotati	<p>I titoli ricompresi in tale categoria sono valutati analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati ed accettati dal mercato.</p> <p>La voce di bilancio comprende anche investimenti in titoli obbligazionari che fanno parte del comparto ad uso durevole e che pertanto, ai sensi dell'art. 16, comma 3 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore.</p>
Quote di fondi comuni d'investimento	<p>Le quote di fondi comuni d'investimento sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.</p> <p>Si è adottato quale valore realizzabile il prezzo dell'ultimo giorno di mercato aperto.</p> <p>Gli investimenti in fondi di private equity strutturati secondo la formula del committed fund sono contabilizzati secondo le linee guida emanate dall'EVCA (European Private Equity & Venture Capital Association), che prevedono la contabilizzazione tra gli attivi patrimoniali dei valori versati al fondo e l'indicazione nei conti d'ordine dell'impegno residuo (commitment) nei confronti dello stesso.</p>

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione

Le attività oggetto di contratti di compravendita con obbligo di retrocessione a termine sono iscritte, ai sensi dell'art. 2424 bis del codice civile, nello stato patrimoniale del venditore e i relativi proventi ed oneri, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati con finalità di copertura sono valutati secondo il principio di coerenza valutativa che prevede che siano imputate a conto economico le minusvalenze o le plusvalenze da valutazione coerentemente con le corrispondenti plusvalenze o minusvalenze da valutazione sugli attivi coperti.

Il valore di mercato dei contratti derivati è determinato facendo riferimento alle rispettive quotazioni e, in mancanza, sulla base di una prudente valutazione del loro probabile valore di realizzo, secondo la prassi di mercato.

Gli strumenti finanziari derivati con finalità di incrementare la redditività sono valutati al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, pari al valore attuale delle prestazioni future.

INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE

Sono iscritti secondo quanto disposto dagli artt. 16, 17 e 19 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. Il valore degli investimenti di cui alla classe D "Investimenti a beneficio degli assicurati vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione" è determinato sulla base del valore corrente espresso l'ultimo giorno di transazione dell'esercizio, come comunicato dagli enti emittenti o, per i titoli quotati, secondo i prezzi del mercato di quotazione.

CREDITI

Sono iscritti secondo il valore di presumibile realizzo ai sensi dell'art. 16, comma 9, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, determinato contrapponendo al valore nominale le svalutazioni calcolate con metodi analitici per i crediti derivanti da rapporti con agenti, compagnie di riassicurazione e altre tipologie di crediti tecnici e con metodi forfettari per quelli derivanti da rapporti con gli assicurati, tenendo conto delle esperienze acquisite e dell'analisi storica dell'andamento degli incassi.

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO**Mobili e impianti**

Sono iscritti al costo di acquisto, ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, e sono rettificati dalla corrispondente voce del fondo di ammortamento.

Il relativo costo è ammortizzato sistematicamente in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione, che deriva da una valutazione fatta sulla destinazione d'uso, sul deperimento fisico atteso e sull'obsolescenza tecnologica, utilizzando criteri economico-

tecniche sulla base dell'esperienza acquisita.

In relazione al periodo nel quale si conclude l'utilizzazione del bene, sono calcolate le seguenti aliquote di ammortamento:

- mobili e macchine ordinarie d'ufficio: 12%;
- impianti e attrezzature: 15%;
- macchine elettroniche e hardware: 20%;
- automezzi e mezzi di trasporto interno: 25%.

Per gli acquisti effettuati nell'anno le aliquote sono ridotte della metà. Il risultato ottenuto non si discosta significativamente da quello calcolato sulla base dell'effettiva durata del periodo di possesso.

I beni mobili soggetti a rapido degrado economico i cui singoli costi sono di scarsa rilevanza, sono interamente ammortizzati nell'anno.

Disponibilità liquide Sono iscritte al loro valore nominale.

Azioni proprie Le azioni proprie sono valutate sulla base di quanto disposto dall'art. 2426, c. 9, del codice civile.

RATEI E RISCOINTI

I criteri di rilevazione dei ratei e dei risconti fanno riferimento all'attribuzione all'esercizio di competenza di proventi e spese comuni a più esercizi.

I ratei ed i risconti sono calcolati secondo il criterio della competenza temporale, nel rispetto dell'art. 2424 bis, comma 6, del codice civile.

PASSIVITÀ SUBORDINATE

Sono esposte al loro valore nominale.

RISERVE TECNICHE

Riserve tecniche dei rami vita Le riserve tecniche per l'esercizio delle assicurazioni private sulla vita, sono state valutate sulla base dei principi attuariali previsti dal regolamento ISVAP 28 marzo 2008, n. 21.

Le basi tecniche di calcolo adottate sono coerenti con il disposto dei titoli IV, V e VI del regolamento citato.

Le riserve aggiuntive costituite per coprire rischi di mortalità, o altri rischi, quali le prestazioni garantite alla scadenza o i valori di riscatto garantiti, sono comprese nelle riserve matematiche.

La Società applica le disposizioni degli artt. 36 e ss. del regolamento ISVAP 28 marzo 2008, n. 21, riguardanti la determinazione del rendimento prevedibile delle riserve aggiuntive per rischio finanziario, e degli artt. 50 e ss., riguardanti la costituzione e il calcolo di una riserva aggiuntiva per rischio demografico.

La Società applica, inoltre, l'art. 55 del suddetto regolamento che prevede la copertura del rischio di mortalità e di prestazioni garantite a scadenza per i contratti di cui all'art. 41, comma 1, del d.lgs. 209/2005.

Le riserve relative alle accettazioni sono calcolate in funzione dei criteri previsti dal titolo I, capo II, sezione I della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Le riserve a carico dei riassicuratori comprendono gli importi lordi di loro competenza e sono determinate conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione, in base agli importi lordi delle riserve tecniche.

**Riserva per
somme da
pagare**

La riserva è costituita dall'ammontare necessario a far fronte al pagamento dei capitali e delle rendite maturati, dei riscatti e dei sinistri da pagare.

**Riserva premi
delle
assicurazioni
complementari**

La riserva premi delle assicurazioni complementari comprende la relativa riserva premi.

**Riserva per
partecipazione
agli utili e
ristorni**

La riserva per la partecipazione agli utili e ai ristorni comprende gli importi da attribuire agli assicurati o ai beneficiari dei contratti a titolo di partecipazione agli utili tecnici e di ristorni purché non considerati già nella riserva matematica.

**Altre riserve
tecniche**

Le altre riserve tecniche comprendono la riserva per spese future che si prevede di dover sostenere sulla base di valutazioni prudenti ai sensi dell'art. 31 del regolamento ISVAP 28 marzo 2008, n. 21.

**Riserve tecniche
allorché il
rischio
dell'investi-
mento è
sopportato dagli
assicurati e
riserve derivanti
dalla gestione
dei fondi
pensione**

Le riserve relative a polizze index linked, unit linked e fondi pensione sono state calcolate tenendo conto sia degli impegni contrattuali, sia delle attività finanziarie legate a tali polizze.

Sono costituite ai sensi del titolo VI del regolamento ISVAP 28 marzo 2008, n. 21 e dell'art. 38 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 e coprono gli impegni derivanti dall'assicurazione dei rami vita il cui rendimento è determinato in funzione di investimenti per i quali l'assicurato ne sopporta il rischio o in funzione di un indice.

Riserve dei rami danni La riserva premi delle assicurazioni dei rami danni comprende la riserva per frazioni di premi e la riserva per rischi in corso.

La riserva per frazioni di premi è calcolata analiticamente con il metodo pro rata temporis (titolo II, capo I, sezione I del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16) sulla base dei premi lordi contabilizzati, come definiti nell'art. 45 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, dedotte le provvigioni di acquisizione e le altre spese di acquisizione, limitatamente ai costi direttamente imputabili per la quota relativa all'esercizio.

Il valore così ottenuto è stato integrato dalle riserve per l'assicurazione del ramo cauzioni, dei danni causati dalla grandine, dalle riserve derivanti dalle calamità naturali e dei danni derivanti dall'energia nucleare, calcolate secondo i criteri previsti dal titolo II, capo I, sezione III del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16.

La riserva per rischi in corso è calcolata per ramo e rappresenta il valore da accantonare, a copertura dei rischi incombenti sulla Società dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti dai contratti di assicurazione stipulati entro la chiusura dell'esercizio, qualora il loro ammontare superi quello della riserva per frazioni di premio ed i premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti, ai sensi del titolo II, capo I, sezione II, del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16.

Le riserve premi relative alle cessioni ai riassicuratori sono calcolate sulla base di metodi coerenti con quelli del lavoro diretto e, comunque, conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione.

Le riserve premi relative alle accettazioni sono calcolate in funzione dei criteri previsti dal titolo I, capo III, sezione I della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

La riserva sinistri è determinata sulla base di una prudente valutazione, fondata su elementi obiettivi, dei sinistri avvenuti nell'esercizio stesso o in quelli precedenti e non ancora pagati, nonché delle relative spese di liquidazione.

La Società fa riferimento, nella definizione delle riserve sinistri, al concetto di costo ultimo prevedibile, individuando tale valore, conformemente alle disposizioni del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16 (titolo II, capo II, sezione I), secondo un sistema di valutazione mista.

In particolare, la Società adotta nel calcolo dell'onere relativo ai sinistri, un procedimento costituito da due fasi nella prima delle quali, applicata per tutti i rami di attività, si procede alla valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario), basata sull'analisi della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri. Nella seconda, adottata dove siano presenti i requisiti per una significatività e congruenza sotto il profilo metodologico, conformemente alle disposizioni dell'art. 27, comma 4, del regolamento citato, si attua un'ulteriore valutazione mediante procedimenti statistico-attuariali.

Per quanto riguarda la valutazione del costo della generazione corrente la Società si avvale, come previsto dal comma 5 dell'art. 27, del criterio del costo medio (ad eccezione dei rami credito e cauzioni) per i rami che per caratteristiche tecniche si prestano all'applicazione del criterio stesso. Per i sinistri della generazione corrente, che non presentano numerosità sufficiente ed omogeneità quantitativa e qualitativa, si applica il metodo dell'inventario.

Con riferimento ai rami credito e cauzione la riserva sinistri è costituita in base a quanto disposto dal titolo II, dal capo II, sezione IV del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16.

La riserva comprende la valutazione dei sinistri avvenuti ma non denunciati alla data di chiusura dell'esercizio sulla base delle disposizioni del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16 (titolo II, capo II, sezione II).

La riserva sinistri dei sinistri Card e No Card del ramo r.c. autoveicoli terrestri è definita sulla base dell'art. 33 del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16, comma 1, nel caso la Società sia gestionaria, e comma 2, nel caso la Società sia debitrice. L'importo complessivo della riserva sinistri è calcolato in relazione a quanto disposto dall'art. 34 dello stesso regolamento.

Le quote delle riserve sinistri a carico dei riassicuratori sono determinate con gli stessi criteri utilizzati per le riserve del lavoro diretto e tengono conto delle clausole contrattuali dei trattati.

Le riserve sinistri relative alle accettazioni sono calcolate in base ai criteri previsti dal titolo I, capo III, Sezione II della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Altre riserve tecniche

Comprendono la riserva di senescenza del ramo malattia per l'accrescersi dell'età degli assicurati ai sensi dell'art. 45 e ss. del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16 e del titolo I, Capo III, Sezione IV della Parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Riserve di perequazione

Sono costituite dalla riserva di perequazione del ramo credito, nonché dalla riserva di perequazione per i rischi di calamità naturali e per i danni derivanti dall'energia nucleare di cui agli artt. 41 e 44 del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16 e del titolo I, Capo III, Sezione III della Parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondo per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili

La voce accoglie l'ammontare della riserva matematica corrispondente agli impegni assunti verso i singoli iscritti (attivi e pensionati) al Fondo Pensione Interno dei Dipendenti della Società e gli accertamenti di fine esercizio non ancora inclusi nella riserva matematica a tale data. Questa voce indica l'impegno della Società previsto dall'accordo integrativo aziendale del 29 ottobre 1999 che ha modificato l'accordo originario del 1° giugno 1963 a favore dei dipendenti assunti fino al 15 marzo 1982 (se funzionari, fino al 17 novembre 1982).

Il Fondo, in regime di prestazione definita e gestito in forma assicurativa, è istituito ai sensi dell'art. 2117 c.c.; il valore della prestazione maturata è determinato analiticamente per ciascuna posizione individuale, con i criteri stabiliti nell'accordo citato.

Fondo per imposte

Il fondo accoglie l'accantonamento relativo a prevedibili imposte derivanti da accertamenti tributari.

Accoglie altresì le imposte differite stimate relative alle differenze temporanee tra i risultati fiscalmente imponibili e quelli derivanti dai bilanci civilistici, che comportano il differimento dell'imposizione.

Le imposte anticipate relative alle differenze temporanee deducibili, sono iscritte nella voce dell'attivo E.III. "Altri crediti".

Tale trattamento è in linea con il principio contabile sulle imposte n. 25 emanato dall'OIC – Organismo Italiano di Contabilità.

Altri accantonamenti La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o data di sopravvenienza risultano indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

DEBITI ED ALTRE PASSIVITÀ

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è calcolato nel rispetto di quanto previsto dalle norme di legge e dai contratti di lavoro.

lavoro subordinato Il fondo, al netto delle anticipazioni, copre gli impegni della Società nei confronti del personale alla data di chiusura dell'esercizio.

Debiti Sono esposti al loro valore nominale.

CONTO ECONOMICO

Premi lordi contabilizzati	Sono contabilizzati ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 con riferimento al momento di maturazione, che corrisponde al momento di scadenza dei premi come risulta dalla documentazione contrattuale, indipendentemente dal fatto che tali importi siano stati effettivamente incassati o che si riferiscano interamente o parzialmente ad esercizi successivi e sono determinati al netto degli annullamenti nel rispetto del dettato normativo.
Proventi	<p>I proventi sono registrati tenuto conto della competenza ed indipendentemente dalla data di incasso.</p> <p>I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono incassati.</p>
Costi ed oneri	Gli oneri sono appostati tenuto conto della competenza, a prescindere dalla data di pagamento.
Criteri di attribuzione dei costi	<p>I costi direttamente imputabili inerenti la produzione, la liquidazione dei sinistri e gli investimenti sono attribuiti alla gestione vita e danni ed ai singoli rami sulla base di criteri analitici.</p> <p>I costi di acquisizione indirettamente imputabili sono ripartiti in relazione al numero di contratti di nuova produzione, quelli di amministrazione sulla base dei contratti in portafoglio e quelli di liquidazione in base al numero di sinistri pagati e riservati per i rami danni ed al numero di liquidazioni per i rami vita. Gli oneri relativi agli investimenti sono attribuiti alla gestione vita e danni in base al volume delle riserve.</p>
Trasferimenti di proventi ed oneri	L'assegnazione di quote dell'utile degli investimenti al conto tecnico dei rami danni e il trasferimento dal conto tecnico dei rami vita al conto non tecnico è effettuato ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 e degli artt. 22 e 23 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22.
Imposte dell'esercizio	<p>Le imposte correnti a carico dell'esercizio sono accantonate per competenza sulla base delle normative vigenti.</p> <p>Le imposte differite attive e passive sono rilevate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito alle attività e passività secondo i criteri civilistici e il valore attribuito alle stesse attività e passività ai fini fiscali.</p> <p>Le attività derivanti da imposte anticipate sono rilevate in quanto, verificato il rispetto del principio di prudenza, vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile superiore all'ammontare delle differenze che si annulleranno.</p> <p>Le imposte anticipate e quelle differite relative alle differenze temporanee sorte nell'esercizio sono rilevate in bilancio separatamente, mediante l'iscrizione delle stesse rispettivamente tra gli "Altri crediti" dell'attivo e nel "Fondo imposte differite" in contropartita alla specifica voce 14 del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio".</p> <p>L'adesione all'istituto del consolidato fiscale non determina deroghe o variazioni ai criteri sopra esposti.</p>



Nota Integrativa

Parte B
Informazioni sullo
Stato Patrimoniale e sul
Conto Economico

Parte B

Stato Patrimoniale Attivo

A seguito dell'operazione di scissione totale di Cattolica Previdenza che ha interessato la Società, con efficacia contabile e fiscale a partire dal 1° gennaio 2015, nella tavola che segue è riportato lo stato patrimoniale attivo con i dati al 31 dicembre 2014 adattati secondo i criteri descritti nella premessa della parte A – Criteri di valutazione, integrata con il dettaglio della società beneficiaria e della società scissa.

Tav. 23 - Stato Patrimoniale attivo pro-forma

ATTIVO (importi in migliaia)	2015	2014			
	Cattolica	Cattolica pro-forma (d=a+b+c)	Cattolica (a)	Cattolica Previdenza (b)	Rettifiche (c)
A. Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	0	0	0	0	0
B. Attivi immateriali	206.737	235.780	180.016	10.889	44.875
1. Spese di acquisizione da ammortizzare	12.551	12.438	1.879	10.559	0
2. Altri attivi	194.186	223.342	178.137	330	44.875
C. Investimenti	7.823.591	7.569.978	6.970.443	697.407	-97.872
I - Terreni e fabbricati	39.380	40.218	40.218	0	0
II - Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate	1.101.459	1.195.491	1.293.341	22	-97.872
1. Azioni e quote	1.071.318	1.089.894	1.187.744	22	-97.872
2. Obbligazioni	25.140	100.534	100.534	0	0
3. Finanziamenti	5.001	5.063	5.063	0	0
III - Altri investimenti finanziari	6.671.756	6.326.332	5.628.947	697.385	0
1. Azioni e quote	89.730	90.974	67.559	23.415	0
2. Quote di fondi comuni di investimento	520.524	484.235	449.314	34.921	0
3. Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	6.047.000	5.745.123	5.106.074	639.049	0
4. Finanziamenti	4.480	5.927	5.927	0	0
5. Altri	10.022	73	73	0	0
IV - Depositi presso imprese cedenti	10.996	7.937	7.937	0	0
D. Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	1.176.759	1.062.300	1.003.159	59.141	0
I - Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	91.122	69.470	42.652	26.818	0
II - Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	1.085.637	992.830	960.507	32.323	0
D bis. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	552.224	549.497	545.666	3.831	0
I - Riserve tecniche dei rami danni	518.113	509.209	508.598	611	0
II - Riserve tecniche dei rami vita (escluse le riserve tecniche di cui al punto III)	34.111	40.288	37.068	3.220	0
III - Riserve tecniche dei rami vita allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0	0	0	0
E. Crediti	813.282	908.275	873.633	35.680	-1.038
I - Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	341.293	375.159	354.944	20.215	0
II - Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	60.973	69.633	66.074	3.559	0
III - Altri crediti	411.016	463.483	452.615	11.906	-1.038
F. Altri elementi dell'attivo	245.113	265.350	236.410	28.940	0
I - Attivi materiali e scorte	3.604	3.578	3.492	86	0
II - Disponibilità liquide	145.976	152.246	129.100	23.146	0
III - Azioni o quote proprie	24.189	5.075	5.075	0	0
IV - Altre attività	71.344	104.451	98.743	5.708	0
G. Ratei e risconti	56.313	61.578	54.254	7.324	0
TOTALE ATTIVO	10.874.019	10.652.758	9.863.581	843.212	-54.035

SEZIONE 1 - ATTIVI IMMATERIALI (Voce B)

Gli attivi immateriali, sinteticamente rappresentati nell'allegato 4, evidenziano le seguenti variazioni:

Tav. 24 - Attivi immateriali

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Provvigioni di acquisizione da ammortizzare rami vita	12.551	1.878	10.673	n.s.
Costi di impianto e ampliamento	16.568	21.081	-4.513	-21,4
Avviamento	172.480	150.787	21.693	14,4
Altri costi pluriennali	5.138	6.269	-1.131	-18,0
TOTALE (voce B)	206.737	180.015	26.722	14,8

n.s. = non significativa

Nelle seguenti tavole, relative agli importi lordi di ammortamento e ai fondi di ammortamento, non sono espone le provvigioni di acquisizione da ammortizzare in quanto ammortizzate con il metodo diretto.

Tav. 25 - Attivi immateriali - importi lordi di ammortamento

(importi in migliaia)	2014	Incrementi	Decrementi	2015
Costi di impianto e ampliamento	22.976	0	0	22.976
Avviamento	276.261	44.997	0	321.258
Altri costi pluriennali	18.654	765	0	19.419
TOTALE	317.891	45.762	0	363.653

Tav. 26 - Attivi immateriali - fondo ammortamento

(importi in migliaia)	2014	Incrementi	Decrementi	2015
Costi di impianto e ampliamento	1.895	4.513	0	6.408
Avviamento	125.474	23.304	0	148.778
Altri costi pluriennali	12.385	1.896	0	14.281
TOTALE	139.754	29.713	0	169.467

Provvigioni di acquisizione da ammortizzare

Le provvigioni di acquisizione da ammortizzare dei rami vita ammontano a 12,551 milioni, rispetto ai 1,878 milioni alla chiusura del precedente esercizio. Il saldo derivante dall'operazione di scissione totale di Cattolica Previdenza alla data del 30 giugno 2015 ammonta a 10,406 milioni.

Al 31 dicembre non sono iscritte provvigioni da ammortizzare dei rami danni.

Altre spese di acquisizione

Non è iscritto alcun valore alla data di chiusura dell'esercizio.

Costi di impianto e di ampliamento

La voce, al netto delle quote di ammortamento del periodo pari a 4,513 milioni, ammonta a 16,568 milioni e comprende i seguenti costi di ampliamento:

- il valore residuo dell'imposta di registro pagata dalla Società nell'esercizio a seguito dell'acquisizione del ramo di azienda da Risparmio & Previdenza per 1,029 milioni, al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 449 mila euro;
- il valore residuo delle spese capitalizzate, connesse all'aumento di capitale sociale sottoscritto lo scorso esercizio, per 15,539 milioni, al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 3,98 milioni.

Si segnala che, nel corso dell'esercizio, si è completato il piano di ammortamento dell'imposta di registro pagata da Persona Life (società incorporata nel 2007) a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda da Eurosav; la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio è pari a 84 mila euro.

Avviamento

La voce alla chiusura dell'esercizio ammonta a 172,48 milioni (150,787 milioni al 31 dicembre 2014) e comprende:

- il prezzo pagato da Duomo Previdenza (società incorporata nel 2007) a fronte della fusione per incorporazione delle società Maeci Vita e Le Mans Vita al netto delle quote di ammortamento calcolate sulla base di un piano ventennale a quote costanti. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio è pari a 10,458 milioni, al netto della quota di ammortamento del periodo per 2,092 milioni;
- il prezzo pagato a fronte dell'acquisizione del ramo di azienda dalla controllata C.I.R.A. al netto delle quote di ammortamento calcolate sulla base di un piano ventennale a quote costanti. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio è pari a 5,530 milioni, al netto della quota di ammortamento del periodo per 395 mila euro;
- il prezzo pagato dalla società Duomo Uni One, al netto delle quote di ammortamento calcolate sulla base di un piano ventennale a quote costanti per l'incorporazione della società Maeci Assicurazioni, acquisito a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio è pari a 1,877 milioni, al netto della quota di ammortamento del periodo pari 375 mila euro;
- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio, al netto della quota di ammortamento del periodo di 7,881 milioni, è pari a 102,346 milioni;
- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di San Miniato Previdenza nella Società, avvenuta nel 2012, per un importo complessivo di 15,925 milioni. Il valore residuo, al netto della quota di ammortamento del periodo di 3,185 milioni, calcolata sulla base di un piano quinquennale a quote costanti, ammonta a 3,185 milioni;
- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di scissione parziale di Cattolica Gestione Investimenti nella Società per un importo complessivo di 16,69 milioni. Il valore residuo, al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 1,669 milioni, calcolata sulla base di un piano decennale a quote costanti, ammonta a 10,014 milioni;

-
- il prezzo pagato a fronte dell'acquisizione del ramo di azienda dalla controllata Risparmio & Previdenza, al netto delle quote di ammortamento calcolate sulla base del portafoglio acquisito (4,6 anni per i rami vita e 1,4 anni per i rami danni). Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio è pari a 533 mila euro, al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 242 mila euro;
 - il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di scissione parziale di Cattolica Previdenza nella Società pari a 38,464 milioni, al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 6,411 milioni;
 - il prezzo pagato da Cattolica Previdenza a fronte dell'acquisizione del ramo di azienda di Risparmio & Previdenza. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio, al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 49 mila euro, ammonta a 73 mila euro.

Si segnala che, nel corso dell'esercizio, è giunto a conclusione il piano di ammortamento del prezzo pagato dalla società incorporata Duomo Previdenza a fronte dell'acquisizione del ramo di azienda della società UniOne: la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio è pari a 213 mila euro. E' stato completato, inoltre, il piano di ammortamento del prezzo pagato da Persona Life per l'acquisizione del ramo d'azienda da Eurosun Assicurazioni Vita: la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio è pari a 792 mila euro.

Altri costi pluriennali

La voce ammonta a 5,138 milioni (6,269 al 31 dicembre 2014) e include:

- per 1,328 milioni l'ammontare delle spese di natura pluriennale afferenti all'emissione del prestito obbligazionario sostenute per un importo complessivo di 1,678 milioni la cui quota di ammortamento è pari a 168 mila euro;
- per 450 mila euro gli oneri derivanti dall'accordo con la Banca di Credito Popolare a fronte di un'iniziativa commerciale avviata nel 2009, esposti al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 332 mila euro;
- per 2,867 milioni gli oneri derivanti dall'accordo con ICCREA Holding, esposti al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 600 mila euro;
- per 154 mila euro altri oneri pluriennali, relativi al sito internet, esposti al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 118 mila euro;
- per 234 mila euro i costi connessi a migliorie su beni di terzi, esposti al netto della quota di ammortamento del periodo, pari a 104 mila euro;
- per 105 mila euro i costi sostenuti per implementazione software acquisiti con la scissione di Cattolica Previdenza, esposti al netto della quota di ammortamento pari a 574 mila euro.

Gli incrementi relativi agli importi lordi, pari a 765 mila euro, sono riconducibili a spese sostenute per il sito internet per 78 mila euro, a migliorie di beni di terzi pari a 8 mila euro. Gli altri costi pluriennali acquisiti dalla scissione parziale di Cattolica Previdenza ammontano a 679 mila euro e si riferiscono a spese sostenute per le manutenzioni evolutive di programmi software.

Gli incrementi relativi al fondo ammortamento, pari a 1,896 milioni, sono interamente riconducibili alle quote di ammortamento dell'esercizio.

SEZIONE 2 – INVESTIMENTI (Voce C)**Terreni e fabbricati**

La voce terreni e fabbricati è passata da 40,219 a 39,38 milioni, registrando un decremento complessivo pari a 839 mila euro.

Tav. 27 - Terreni e fabbricati

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazione	
			Val. assoluto	%
Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	39.380	40.219	-839	-2,1
TOTALE (voce C.I)	39.380	40.219	-839	-2,1

Tav. 28 - Terreni e fabbricati - importi lordi di ammortamento

(importi in migliaia)	2014	Incrementi	Decrementi	2015
Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	53.401	220	0	53.621
TOTALE	53.401	220	0	53.621

Tav. 29 - Terreni e fabbricati - fondo ammortamento

(importi in migliaia)	2014	Incrementi	Decrementi	2015
Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	13.182	1.059	0	14.241
TOTALE	13.182	1.059	0	14.241

Immobili destinati all'esercizio dell'impresa

Gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa sono passati da 40,219 a 39,38 milioni.

La voce, al lordo degli ammortamenti, ha registrato un incremento pari a 220 mila euro, relativi a spese sostenute nel corso del periodo in prevalenza per la riqualificazione interna ed adeguamenti normativi della sede. L'incremento del fondo ammortamento, pari a 1,059 milioni, è attribuibile alla quota di ammortamento dell'esercizio.

Investimenti in imprese del Gruppo e in altre partecipate

Ai sensi dell'art. 2426 del codice civile e dell'art. 58 del TUIR, gli investimenti azionari in imprese del Gruppo (controllate, collegate e altre partecipate), costituiscono immobilizzazioni, ad eccezione di 3,923 milioni di UBI Banca iscritti nel circolante. Le obbligazioni di classe C.II.2.e) sono iscritte nel comparto dei titoli ad uso non durevole per 11,45 milioni e per 7,803 milioni nel comparto immobilizzato, come indicato in altra sezione di nota integrativa.

Le variazioni avvenute nell'esercizio degli investimenti in imprese del Gruppo ed in altre partecipate sono rappresentate nell'allegato 5.

Relativamente alle imprese partecipate sono fornite informazioni dettagliate nell'allegato 6 e nell'allegato 7.

Azioni o quote di imprese

La voce include le partecipazioni in società controllate, collegate ed altre.

Nella tabella allegata sono rappresentati i valori di bilancio e le relative variazioni dell'esercizio.

Tav. 30 - Partecipazioni - sintesi di valori

Società	2015	2014	Variazione val. assoluto	Valore corrente
Controllate	952.517	948.703	3.814	952.517
Collegate	35.056	86.094	-51.038	35.056
Altre	83.745	152.947	-69.202	102.582
TOTALE (voce C.II.1)	1.071.318	1.187.744	-116.426	1.090.155

Di seguito si sintetizzano le principali movimentazioni descritte analiticamente nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla gestione e si riportano in dettaglio le sottoscrizioni di aumenti di capitale e le ricapitalizzazioni avvenute nel corso dell'esercizio, oltre ad operazioni di minor rilievo.

CONTROLLATE

La voce passa da 948,703 a 952,517 milioni, registrando un incremento complessivo di 3,814 milioni.

Incrementi

Gli incrementi del periodo sono da attribuire principalmente alle seguenti operazioni:

- il 31 marzo, tenuto conto della prevedibile evoluzione della gestione e delle previsioni di solvibilità di Cattolica Previdenza, la Società ha proceduto alla ricapitalizzazione della controllata per la somma di 4 milioni;
- a seguito di due richieste di ricapitalizzazione prudenziale rivolte da BCC VITA ai soci, ciascuna per 5 milioni e per un totale di 10 milioni, nei mesi di marzo e di maggio la Società ha versato in conto capitale la somma complessiva di propria spettanza pari a 5,1 milioni;
- nel mese di giugno la Società ha acquistato da Cattolica Previdenza n. 1000 azioni di Cattolica Services per un valore di circa 2 mila euro;

- in data 30 giugno ha avuto effetto l'operazione di scissione totale di Cattolica Previdenza in C.P. Servizi Consulenziali e nella Società. Ciò ha comportato l'acquisizione da parte della Società dell'intera partecipazione in C.P. Servizi Consulenziali e l'iscrizione di un importo pari a 4,942 milioni. Successivamente, ad agosto e a dicembre la Società ha effettuato versamenti in conto capitale per 5 milioni. L'incremento complessivo della partecipazione in C.P. Servizi Consulenziali è stato pari a 9,978 milioni;
- nel mese di agosto la Società ha effettuato un versamento in conto capitale a favore di Cattolica Beni Immobili per 1,6 milioni;
- la Società ha effettuato due versamenti in conto capitale a favore di Cattolica Agricola per complessivi 4 milioni (2 milioni nel mese di novembre e 2 milioni nel mese di dicembre) al fine di sostenere i processi di investimento previsti;
- infine, allo scopo di conseguire nelle società controllate il target minimo di solvibilità secondo la metrica Solvency II, la Società ha effettuato le seguenti operazioni di ricapitalizzazione a favore di:
 - BCC Vita per 9,69 milioni;
 - TUA Assicurazioni per 53,6 milioni;
 - FATA Assicurazioni Danni per 23,4 milioni;
 - ABC Assicura per 2,4 milioni.

Decrementi

I decrementi dell'esercizio sono da attribuire principalmente all'operazione avvenuta in data 30 giugno 2015 di scissione di Cattolica Previdenza nella Società e in C.P. Servizi Consulenziali, con efficacia contabile retroattiva dal 1° gennaio 2015.

Il venir meno della partecipazione in Cattolica Previdenza determina il decremento della voce controllate per 105,255 milioni.

Svalutazioni

A seguito di processo di valutazione analitica, sono state svalutate le partecipazioni detenute in C.P. Servizi Consulenziali per 3,965 milioni e Cattolica Immobiliare per 561 mila euro.

Si elencano nelle successive tavole, a norma dell'art. 2427, comma 1, punto 5 del codice civile, i dati delle società controllate e collegate, come definite dall'art. 2359 del codice civile, così come riportati nell'allegato 6 alla nota integrativa. Ai sensi dell'art. 2429, commi 3 e 4, del codice civile, i dati inseriti in tali tavole sono corredati per le collegate e le controllate incluse nel consolidamento da un prospetto riepilogativo dei dati essenziali degli ultimi bilanci approvati.

Tav. 31 - Dati di sintesi delle società controllate

Denominazione o ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Quota di partecipazione %	Valore attribuito in bilancio
ABC Assicura s.p.a.	Verona	8.925	16.276	1.086	60,00	15.649
BCC Assicurazioni s.p.a.	Milano	14.448	14.339	18	51,00	5.739
BCC Vita s.p.a.	Milano	62.000	125.687	8.403	51,00	82.509
Berica Vita s.p.a.	Vicenza	31.000	73.775	9.039	60,00	90.000
C.P. Servizi Consulenziali s.p.a.	Milano	120	6.006	-4.202	100,00	6.006
Cattolica Agricola s.r.l.	Verona	35.500	94.871	-561	100,00	100.500
Cattolica Beni Immobili s.r.l.	Verona	7.000	19.753	-931	100,00	22.100
Cattolica Immobiliare s.p.a.	Verona	400	3.021	-561	100,00	3.021
Cattolica Life l.t.d. (*)	Dublino (Irlanda)	635	22.608	2.092	60,00	33.100
Cattolica Services s.c.p.a.	Verona	20.954	30.492	9	99,96	30.479
Lombarda Vita s.p.a.	Brescia	185.300	280.521	35.413	60,00	238.895
TUA Assicurazioni s.p.a.	Milano	23.161	112.232	14.781	99,99	109.298
Prisma s.r.l. - in liquidazione	Milano	60	0	0	100,00	0
Fata Assicurazioni Danni s.p.a.	Roma	5.202	164.686	4.596	100,00	215.221

(*) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2015 come da bilancio della società redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La partecipazione in ABC Assicura evidenzia una differenza tra il valore attribuito in bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto per 5,883 milioni (6,535 milioni nel 2014) da ascrivere principalmente all'avviamento riconosciuto nell'ambito del rinnovo dell'accordo di partnership con il Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

La partecipazione in BCC Vita evidenzia una differenza tra valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto di 18,408 milioni (22,694 milioni nel 2014) da ascrivere all'avviamento riconosciuto al momento dell'acquisto del 51% della partecipazione.

Le partecipazioni in Berica Vita e Cattolica Life evidenziano una differenza tra il valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto rispettivamente di 45,735 milioni e di 19,535 milioni (48,425 milioni e di 20,788 milioni nel 2014) da ascrivere all'avviamento, in considerazione delle prospettive di utilità futura, riconosciuto nell'ambito del rinnovo dell'accordo di partnership con il Gruppo Banca Popolare di Vicenza, derivanti dal valore di portafoglio e dalla capacità di generare nuova produzione.

La partecipazione in Lombarda Vita evidenzia una differenza tra valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto di 70,582 milioni (78,933 milioni nel 2014) da ascrivere all'avviamento, in considerazione delle prospettive di utilità futura, riconosciuto nell'ambito del rinnovo dell'accordo di partnership con il Gruppo UBI Banca, derivanti dal valore di portafoglio e dalla capacità di generare nuova produzione.

La partecipazione in Cattolica Agricola evidenzia una differenza tra valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto di 5,629 milioni (5,068 nel 2014) ed è riconducibile alle perdite di esercizio rilevate nei primi esercizi di attività.

La partecipazione in Cattolica Beni Immobili evidenzia una differenza tra valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto di 2,347 milioni (1,434 milioni nel 2014) ed è riconducibile alle perdite rilevate nei primi esercizi di attività.

La partecipazione in FATA Assicurazioni Danni evidenzia una differenza tra valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto di 50,535 milioni da ascrivere principalmente all'avviamento riconosciuto nell'ambito dell'operazione di acquisizione della controllata.

Le partecipazioni in Cattolica Immobiliare, C.P. Servizi Consulenziali e Cattolica Services evidenziano un sostanziale allineamento tra il valore attribuito in bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto.

Si segnala che, per quanto attiene alle partecipazioni assicurative, il valore attribuito in bilancio è supportato da valutazioni analitiche effettuate dalla Società.

COLLEGATE

La voce ammonta a 35,056 milioni e presenta un decremento complessivo rispetto allo scorso esercizio di 51,038 milioni.

Svalutazioni

A seguito di processo di valutazione analitica, la partecipazione nella collegata Cassa di Risparmio di San Miniato è stata svalutata nell'esercizio per 51,038 milioni.

Tav. 32 - Dati di sintesi delle società collegate

Denominazione o ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Quota di partecipazione %	Valore attribuito in bilancio
Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a. ^(*)	S. Miniato (PI)	177.215	187.064	-61.789	25,12	35.054
All Risks Solutions s.r.l.	Roma	10	42	24	20,00	2

(*) Sono riportati i dati dell'ultima situazione contabile consolidata riferita al 31 dicembre 2015, forniti dalla collegata e utilizzati al fine del consolidamento

Il valore recuperabile nella partecipazione collegata in Cassa di Risparmio di San Miniato, in assenza di un nuovo piano societario e alla luce della perdita per la quale non risulta aggiornabile il piano precedente, è stato determinato sulla base dei multipli Price to Tangible Book Value impliciti in transazioni comparabili, differenziando le transazioni avvenute in ambito bancario in transazioni orientate al controllo, al recesso e transazioni orientate all'acquisizione di partecipazioni di minoranza. Preventivamente all'applicazione della metodologia è stato effettuato un back-test volto alla verifica che, l'applicazione della metodologia in parola per gli anni precedenti il 2015 (2013 – 2014) avesse restituito risultati allineati alle stime di valore in precedenza effettuate e fondate sui piani societari.

L'analisi ha evidenziato perdite di valore pari ad 51,038 milioni.

ALTRE

La voce include partecipazioni iscritte nel comparto durevole per 79,822 milioni e la quota di partecipazione in UBI Banca iscritta nel comparto non durevole, per 3,923 milioni in ossequio al disposto del d.lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario) e successive modifiche ed integrazioni.

Incrementi

Come già riferito più in dettaglio nella Relazione sulla gestione, gli incrementi del periodo sono da attribuire alle seguenti operazioni:

- nel mese di maggio, la conversione anticipata del prestito obbligazionario convertibile BPVI 5% 2013-2018 da parte della partecipata Banca Popolare di Vicenza a seguito della quale alla Società sono state assegnate 25.875 nuove azioni, al prezzo di 48 euro ciascuna, per un controvalore di 1,242 milioni. Nel mese di dicembre Banca Popolare di Vicenza ha assegnato azioni quale “premio fedeltà” riconosciuto in seguito alla sottoscrizione dell’aumento di capitale sociale della banca del 2013, nella misura di una nuova azione ogni 5 sottoscritte. Alla Capogruppo sono state assegnate n. 3.613 azioni. Ad oggi la Capogruppo detiene una quota dello 0,89% nel capitale sociale della banca;
- nel mese di novembre, la conversione del prestito obbligazionario convertibile H-FARM Ventures Convertible 2015-2018 da parte della partecipata H-FARM a seguito della quale a Cattolica sono state assegnate 531.111 nuove azioni, al valore di conversione di 0,9 euro ciascuna, per un controvalore di 478 mila euro;
- nel mese di novembre, Cattolica ha sottoscritto 1.225.000 azioni di H-FARM per un controvalore di 1,225 milioni derivanti dall’aumento di capitale a servizio del processo di quotazione.

Decrementi

I decrementi dell’esercizio sono da ricondurre alle seguenti operazioni:

- nel mese di maggio è stata interamente venduta la partecipazione in Profin, per un totale di 44 azioni, per un importo di 20 mila euro e l’operazione ha registrato una minusvalenza pari a 3 mila euro;
- nel mese di agosto è stata interamente venduta la partecipazione in Banca di Valle Camonica, per un totale di 174.662 azioni, per un importo di 11,877 milioni; l’operazione ha consentito di rilevare una plusvalenza pari a 9,034 milioni;
- nel mese di dicembre è stata interamente venduta la partecipazione in Mapfre RE SA, per un totale di 1.552.968 azioni, per un importo di 23,295 milioni; l’operazione ha consentito di rilevare una plusvalenza pari a 10,328 milioni.

Svalutazioni

La valutazione di fine esercizio ha comportato la contabilizzazione di minusvalenze da valutazione sulla quota di partecipazione in Banca Popolare di Vicenza per 47,982 milioni; sono state inoltre svalutate le partecipazioni detenute in Veneto Banca per 8,293 milioni e in Uci per 6 mila euro.

Relativamente alle partecipazioni detenute in Veneto Banca e Popolare di Vicenza, si segnala che i Consigli di Amministrazione dei due Istituti hanno deliberato, nel corso del secondo semestre 2015, il progetto per la trasformazione della banca in S.p.A. e la quotazione in borsa da realizzarsi nella primavera del 2016. Con la quotazione, i titoli delle due banche non verranno più scambiati all’interno della propria rete di sportelli (cosiddetto “mercato di sportello”), ma sul mercato di borsa.

Il fair value delle azioni delle due banche è stato stimato simulando il prezzo di negoziazione sul mercato di borsa, facendo uso dei multipli di borsa, in particolare del multiplo Market Cap / Tangible Book Value delle banche facenti parte dell’indice Stoxx 600 Bank. Differenti multipli sono stati regrediti rispetto a variabili di natura fondamentale, comprensive del livello di patrimonializzazione di ogni società, così come catturabile dal Common

Equity Tier 1 Ratio ultimo riportato a bilancio e variabili di mercato quali il livello di liquidità, così come catturabile dal turnover annuo, dato dal rapporto tra numero di azioni scambiate in un anno ed il numero totale di azioni. L'utilizzo tra le altre variabili di misure del livello di liquidità dei titoli, ha permesso di ricostruire il multiplo Price to Tangible Book Value di Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca secondo due differenti prospettive:

- la quotazione nel mercato di borsa con livelli di liquidità per Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza allineati a quelli medi delle banche quotate italiane;
- la quotazione nel mercato di borsa con livelli di liquidità allineati a quelli storici osservati nel mercato di sportello di Veneto Banca e di Banca Popolare di Vicenza. Questa prospettiva è assimilabile a quella di valorizzazione delle azioni nel c.d. "mercato di sportello" ed ha offerto quindi la possibilità di riconciliare le valutazioni effettuate nei periodi precedenti.

Le simulazioni effettuate hanno condotto ad una stima di valore allineata ai prezzi stabiliti ai fini del recesso delle due società. Si è pertanto assunto quale valore il prezzo di recesso.

Riprese di valore

La valutazione di fine esercizio non ha comportato la contabilizzazione di riprese di valore.

Tav. 33 - Dati di sintesi delle altre partecipazioni

Denominazione o ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Quota di partecipazione %	Valore attribuito in bilancio
Banca Popolare di Vicenza s.c.p.a. (*)	Vicenza	377.204	2.465.088	-1.399.393	0,89	5.636
Veneto Banca s.p.a. (*)	Montebelluna (Treviso)	373.460	1.865.787	-858.162	0,22	2.028
Compagnia Investimenti e Sviluppo s.p.a. (***)	Verona	76.150	584	-56.449	2,18	134
Emil Banca s.c.a.r.l. (*)	Bologna	57.935	220.417	2.097	0,08	41
H-Farm s.p.a. (***)	Roncade (Treviso)	8.924	13.533	-310	4,49	3.623
Infracom Italia s.p.a. (*)	Verona	85.648	83.453	-439	0,15	14
Intermonte Sim s.p.a. (**)	Milano	45.950	97.675	20.691	11,61	19.200
Istituto Atesino per lo Sviluppo s.p.a. (***)	Trento	79.451	135.859	4.622	2,97	5.000
U.C.I. s.c.a.r.l. (***)	Milano	528	523	-233	1,25	0
UBI Banca s.p.a. (*)	Bergamo	2.254.371	8.758.946	123.423	0,57	37.492
Vegagest SGR s.p.a. (**)	Milano	5.771	6.974	1.127	17,74	0
Verfin s.p.a. (***)	Verona	6.553	14.034	-17	3,94	429
Ente Autonomo per le Fiere di Verona (***)	Verona	63.265	79.168	730	6,64	10.148

(*) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

(**) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2014, redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in quanto il bilancio 2015 non è ancora approvato alla data di approvazione del bilancio di Cattolica da parte del Consiglio di Amministrazione.

(***) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2014, redatti secondo i principi contabili nazionali, in quanto il bilancio 2015 non è ancora approvato alla data di approvazione del bilancio di Cattolica da parte del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 2427 bis c.c., si segnala che non sussistono immobilizzazioni finanziarie iscritte a un valore superiore al fair value determinato sulla base di valutazioni effettuate dalla Società, ad eccezione delle partecipazioni detenute nel capitale sociale di UBI Banca (quota immobilizzata). Il minor valore non è ritenuto di carattere durevole, pertanto non si è proceduto alla svalutazione.

Obbligazioni emesse da imprese

La voce, pari a 25,14 milioni, include obbligazioni emesse da società collegate per 5,887 milioni (interamente iscritte nel comparto durevole) e da altre partecipate per 19,253 milioni (di cui 7,803 milioni iscritte nel comparto durevole). Il valore dell'esercizio precedente era pari a 100,535 milioni.

Le obbligazioni emesse da imprese ammontano a 709 mila euro per il portafoglio danni e 24,431 milioni per il portafoglio vita.

Sotto il profilo dell'emittente, le obbligazioni sono emesse per 18,294 milioni da UBI Banca, per 5,887 milioni da Cassa di Risparmio di San Miniato e per 959 mila euro da Banca Popolare di Vicenza.

Le vendite e i rimborsi dell'esercizio sono pari a 86,882 milioni e gli acquisti a 478 mila euro.

Gli scarti di emissione positivi ammontano a 46 mila euro, gli scarti di negoziazione positivi sono pari a 64 mila euro, le altre variazioni nette positive sono pari a 10,939 milioni, di cui 11,417 rappresentano il valore degli attivi acquisiti mediante l'opera di scissione e successivamente trasferiti dalla classe di investimento C.III. alla classe C.II..

La valutazione di fine periodo ha comportato rettifiche di valore per circa 40 mila euro.

Finanziamenti ad imprese

La voce ammonta a 5,001 milioni (5,062 milioni al 31 dicembre 2014).

Essa si riferisce all'importo del finanziamento di cui al contratto a titolo oneroso sottoscritto dalla Società a favore della controllata Cattolica Services rinnovato in data 24 dicembre 2015 con scadenza 6 mesi. Il finanziamento è stato concesso ad un tasso Euribor a 3 mesi maggiorato di uno spread di 90 b.p..

Altri investimenti finanziari

Nella tabella che segue è riportata la composizione della voce alla data di chiusura dell'esercizio:

Tav. 34 - Altri investimenti finanziari - composizione

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Azioni e quote	89.730	67.558	22.172	32,8
Quote di fondi comuni di investimento	520.524	449.314	71.210	15,8
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	6.047.000	5.106.074	940.926	18,4
Finanziamenti	4.480	5.927	-1.447	-24,4
Depositi presso enti creditizi	10.000	0	10.000	n.a.
Investimenti finanziari diversi	22	74	-52	-70,3
Totale (voce C.III)	6.671.756	5.628.947	1.042.809	18,5

n.a.= non applicabile

I proventi e gli oneri sono riportati rispettivamente negli allegati 21 e 23 alla nota integrativa.

Azioni e quote

Gli investimenti in azioni e quote comprendono titoli ad uso non durevole e titoli destinati al comparto durevole. Complessivamente ammontano a 89,73 milioni, attribuiti per 70,027 milioni al comparto vita e per 19,703 milioni al comparto danni.

Relativamente al comparto non durevole, che ammonta a 89,396 milioni, nell'esercizio sono stati effettuati acquisti per 62,374 milioni, attribuibili principalmente all'incremento di azioni quotate, e vendite per 66,215 milioni.

La valutazione di fine esercizio ha comportato la contabilizzazione di minusvalenze per 2,761 milioni e riprese di valore per 1,108 milioni.

Il valore corrente al 31 dicembre è di 101,545 milioni.

Il comparto ad utilizzo durevole ammonta a 334 mila euro, interamente attribuibile al settore danni, e si confronta con un valore di mercato pari a 540 mila euro.

Il saldo derivante dall'operazione di scissione di Cattolica Previdenza ammonta a 27,666 milioni, interamente attribuito al comparto non durevole e l'importo esposto nel bilancio al 31 dicembre 2014 di quest'ultima società era pari a 23,415 milioni.

Quote di fondi comuni di investimento

Gli investimenti in quote di fondi comuni non rappresentano immobilizzazioni. Essi ammontano, a fine esercizio, a 520,524 milioni: 232,03 milioni per il portafoglio danni e 288,494 milioni per il portafoglio vita.

Nell'esercizio sono stati effettuati acquisti per 200,295 milioni, vendite per 145,658 milioni e altre variazioni nette negative per 10,118 milioni.

Le valutazioni effettuate a fine esercizio hanno comportato la contabilizzazione di rettifiche di valore per 11,475 milioni e riprese per 2,075 milioni.

Il saldo derivante dall'operazione di scissione di Cattolica Previdenza ammonta a 36,091 milioni e l'importo esposto nel bilancio al 31 dicembre 2014 di quest'ultima società era pari a 34,921 milioni.

Il valore corrente della voce alla chiusura dell'esercizio è di 568,742 milioni.

Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso

Gli investimenti in obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso comprendono titoli ad uso non durevole e titoli destinati al comparto durevole. Complessivamente ammontano a 6.047 milioni: 2.157,055 milioni per il portafoglio danni e 3.889,945 milioni per il portafoglio vita.

La variazione rispetto all'esercizio precedente degli investimenti durevoli è riconducibile prevalentemente all'incorporazione dei saldi di scissione di Cattolica Previdenza per 60,642 milioni, ad acquisti effettuati nel periodo per 39,777 milioni ed a vendite per 11,479 milioni.

L'importo derivante dall'acquisizione dei saldi di scissione di Cattolica Previdenza ammonta a 689,874 milioni, di cui 60,642 milioni iscritti nel comparto durevole e 629,232 milioni iscritti nel comparto circolante; l'importo esposto nel bilancio al 31 dicembre 2014 di quest'ultima società era pari a 639,049 milioni.

Nell'esercizio sono stati effettuati acquisti per 3.649,861 milioni, di cui 3.610,084 milioni di titoli ad uso non durevole e 39,777 milioni destinati al comparto dei titoli immobilizzati.

Le vendite e i rimborsi ammontano a 3.401,646 milioni.

La valutazione di fine periodo ha comportato la contabilizzazione di rettifiche di valore per 14,119 milioni e riprese per 4,167 milioni. Gli scarti di emissione negativi (costi) ammontano a 1,123 milioni e quelli positivi (ricavi) a 10,794 milioni, gli scarti di negoziazione negativi (costi) sono pari 734 mila euro, mentre quelli positivi (ricavi) ammontano a 3,852 milioni.

Il valore corrente alla chiusura dell'esercizio è di 6.621,84 milioni.

Le informazioni relative alla ripartizione ed alle variazioni in base all'utilizzo degli altri investimenti finanziari e al valore corrente sono contenute nell'allegato 8 e nell'allegato 9 alla nota integrativa.

Gli investimenti durevoli ammontano a 1.407,134 milioni, quelli non durevoli ammontano a 4.639,866 milioni.

Con riferimento ai titoli del comparto durevole, le movimentazioni dell'esercizio sono di seguito riassunte:

- i rimborsi degli strumenti giunti a naturale scadenza ammontano a 11,479 milioni (2,077 milioni danni e 9,402 milioni vita);
- gli scarti di emissione positivi ammontano a 5,415 milioni, quelli negativi a 161 mila euro;
- come sopra riferito, gli scarti di negoziazione positivi ammontano a 3,852 milioni, quelli negativi a 734 mila euro.

Nel corso dell'esercizio non si è provveduto ad alcun trasferimento dal comparto non durevole al comparto durevole.

Nella tavola che segue è riportato il dettaglio delle esposizioni della Società in titoli di debito emessi o garantiti da stati PIGS (Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna).

Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati PIGS (Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna)

(importi in migliaia)	Valore di bilancio	Valore di mercato
Portogallo	12.868	12.868
Irlanda	26.229	32.146
Grecia	0	0
Spagna	123.243	125.444
TOTALE	162.340	170.458

Nel corso dell'esercizio sono stati venduti i titoli di debito governativi greci detenuti nel portafoglio della Società, realizzando un utile complessivo pari a 13 mila euro.

Si riportano nella tavola che segue le posizioni di importo significativo suddivise per gruppo emittente.

Tav. 36 - Obbligazioni di classe C.III.3 - principali Gruppi emittenti

Gruppo Emittente	Composizione %
Stato Italia	66,7%
Intesa Sanpaolo	3,2%
Stato Spagna	2,0%
Dunia Capital B.V.	1,9%
Novus Capital Luxembourg S.A.	1,9%

L'ammontare degli strumenti emessi da banche islandesi ed inclusi nella voce "Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso" è pari a soli 78 mila euro. La Società non detiene né strumenti emessi da Madoff, né strumenti subprime.

Finanziamenti

La voce, pari a 4,48 milioni, si confronta con i 5,927 milioni del precedente esercizio ed accoglie:

- il prestito con garanzia reale concesso all'Opera San Giovanni Bosco in Sicilia, per 1,801 milioni. Nel corso dell'esercizio sono maturati interessi per 52 mila euro;
- i prestiti su polizze vita per 2,679 milioni (3,807 alla chiusura del precedente esercizio).

Si rimanda all'allegato 10 per la movimentazione della voce nell'esercizio.

Depositi presso enti creditizi

Alla data di chiusura dell'esercizio risulta iscritto l'importo, pari a 10 milioni, relativo ad un contratto di "Time Deposit" sottoscritto con l'intermediario Veneto Banca e vincolato per la durata complessiva di nove mesi. In data 20 febbraio 2016 il contratto è giunto a scadenza; gli interessi maturati ammontano complessivamente a 132 mila euro.

Investimenti finanziari diversi

Gli investimenti finanziari diversi sono costituiti da attività non immobilizzate, che ammontano a 22 mila euro, rispetto ai 74 mila euro alla chiusura dell'esercizio precedente e sono iscritte per 3 mila euro nel comparto danni e per 19 mila euro nel comparto vita. Il valore corrente alla chiusura dell'esercizio è di 25 mila euro.

Investimenti in valuta estera

Tra gli altri investimenti finanziari sono iscritti titoli in valuta estera per un controvalore complessivo, al 31 dicembre, di 44,139 milioni, di cui 42,716 milioni obbligazioni e 1,423 milioni azioni.

La variazione nei cambi verificatasi successivamente alla chiusura dell'esercizio comporterebbe un effetto negativo su tali investimenti per 58 mila euro.

Titoli trasferiti dalla classe D

Non sono stati trasferiti titoli nel corso dell'esercizio.

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione.

Depositi presso imprese cedenti

La voce accoglie i depositi costituiti presso le imprese di assicurazione cedenti, in relazione ai rischi assunti in riassicurazione. Nell'esercizio il valore è aumentato di 3,059 milioni, passando da 7,937 a 10,996 milioni.

SEZIONE 3 - INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE (Voce D)

La voce, pari a 1.176,759 milioni, di cui 71,218 milioni derivanti dalla scissione di Cattolica Previdenza, accoglie gli attivi a copertura delle polizze index linked e unit linked, analiticamente individuati nell'allegato 11 alla nota integrativa, nonché quelli derivanti dalla gestione dei fondi pensione riepilogati nell'allegato 12 alla nota integrativa.

Il valore della voce nell'esercizio precedente ammontava a 1.003,159 milioni.

L'importo esposto nel bilancio di Cattolica Previdenza al 31 dicembre 2014 era pari a 59,141 milioni.

Si precisa inoltre che alle minusvalenze e alle plusvalenze da realizzo e da valutazione, così come alla capitalizzazione degli scarti di emissione, corrisponde una variazione di pari ammontare nelle relative riserve matematiche dei rami vita.

Tav. 37 - Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione - composizione

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	91.122	42.652	48.470	n.s.
Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	1.085.637	960.507	125.130	13,0
TOTALE (voce D)	1.176.759	1.003.159	173.600	17,3

n.s. = non significativa

Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato

La voce include gli attivi a copertura delle polizze index e unit linked per un importo complessivo di 91,122 milioni, di cui 38,441 milioni derivanti dalla scissione di Cattolica Previdenza. Gli attivi a copertura delle polizze index linked ammontano a 960 mila euro, quelli relativi alle polizze unit linked ammontano a 90,162 milioni.

La variazione in aumento è principalmente riconducibile alla richiamata operazione di scissione di Cattolica Previdenza, oltre che ad un aumento della raccolta.

Il valore della voce dell'esercizio precedente ammontava a 42,652 milioni.

L'importo esposto nel bilancio al 31 dicembre 2014 di Cattolica Previdenza era pari a 26,818 milioni.

Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Gli investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione ammontano a 1.085,637 milioni, in aumento di 125,13 milioni rispetto al 31 dicembre 2014. La variazione in aumento è sostanzialmente riconducibile all'operazione di scissione di Cattolica Previdenza, per un valore alla data di scissione pari a 32,777 milioni, nonché all'incremento della raccolta premi.

L'importo esposto nel bilancio al 31 dicembre 2014 di Cattolica Previdenza era pari a 32,323 milioni.

Nelle tavole 53 e 54 sono riportati per ciascun fondo pensione i valori delle riserve e delle attività alla chiusura dell'esercizio, nonché i premi lordi contabilizzati raccolti nel periodo.

Si rimanda ai bilanci dei Fondi Pensione aperti, allegati a quello di Cattolica, per i dettagli e i commenti degli attivi e dei volumi prodotti nell'esercizio relativi alla gestione dei fondi stessi.

SEZIONE 4 - RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI (Voce D bis)

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori, calcolate con la metodologia seguita per il lavoro diretto sono così costituite:

Tav. 38 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Rami danni				
Riserva premi	118.301	96.297	22.004	22,9
Riserva sinistri	399.812	412.301	-12.489	-3,0
Totale danni	518.113	508.598	9.515	1,9
Rami vita				
Riserve matematiche	28.487	33.848	-5.361	-15,8
Riserva per somme da pagare	5.624	3.220	2.404	74,7
Totale vita	34.111	37.068	-2.957	-8,0
TOTALE (voce D.bis)	552.224	545.666	6.558	1,2

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori ammontano nel complesso a 552,224 milioni, di cui 518,113 milioni nei rami danni e 34,111 milioni nei rami vita.

Relativamente ai rami danni, la riserva premi si attesta a 118,301 milioni (di cui 4,778 milioni relativi alla riserva per rischi in corso e 17,943 milioni relativi a riserve integrative) e la riserva sinistri a 399,812 milioni.

Relativamente ai rami vita, le riserve matematiche a carico dei riassicuratori sono pari a 28,487 milioni, mentre le riserve per somme da pagare chiudono l'esercizio con un importo pari a 5,624 milioni.

Il saldo derivante dall'operazione di scissione di Cattolica Previdenza ammonta a 4,113 milioni.

SEZIONE 5 – CREDITI (Voce E)

I crediti sono così costituiti:

Tav. 39 - Crediti

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Assicurati	162.156	154.483	7.673	5,0
Intermediari di assicurazione	131.061	134.533	-3.472	-2,6
Compagnie conti correnti	24.506	34.510	-10.004	-29,0
Assicurati e terzi per somme da recuperare	23.570	31.418	-7.848	-25,0
Totale (voce E.I)	341.293	354.944	-13.651	-3,8
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	60.973	66.074	-5.101	-7,7
Intermediari di riassicurazione	0	0	0	n.a.
Totale (voce E.II)	60.973	66.074	-5.101	-7,7
Altri crediti (voce E.III)	411.016	452.615	-41.599	-9,2
Totale (voce E)	813.282	873.633	-60.351	-6,9

Crediti derivanti da operazioni di assicurazione

Crediti verso assicurati

La voce ammonta a 162,156 milioni, di cui 148,144 milioni per premi dell'esercizio e 14,012 milioni per premi degli esercizi precedenti (il saldo derivante dalla scissione di Cattolica Previdenza ammonta a 8,915 milioni). La voce al 31 dicembre 2014 ammontava a 154,483 milioni (10,818 milioni l'importo dei crediti di Cattolica Previdenza).

La voce è rettificata per complessivi 15,137 milioni, di cui 13,947 milioni relativi al comparto danni e 1,19 mila euro al comparto vita, per le svalutazioni per inesigibilità presunte sulla base dell'esperienza dei precedenti esercizi. L'importo del fondo derivante dalla scissione di Cattolica Previdenza ammonta a 1,482 milioni.

Il fondo svalutazione è attribuito principalmente per 3,837 milioni ai rami infortuni e malattia, per 2,709 milioni al ramo r.c. generale, per 1,966 milioni al ramo cauzioni, per 1,761 milioni al ramo incendio ed elementi naturali, per 1,553 milioni al ramo altri danni ai beni e per 1,468 milioni al ramo auto.

Crediti verso intermediari di assicurazione

Il saldo dei crediti verso intermediari, pari a 131,061 milioni, registra un decremento rispetto allo scorso esercizio di 3,472 milioni. Il saldo derivante dalla scissione di Cattolica Previdenza ammonta a 726 mila euro.

I crediti verso agenti sono al netto del fondo svalutazione determinato sulla base di valutazioni circa la recuperabilità degli stessi.

Crediti nei confronti di compagnie conti correnti

La voce, al netto del fondo svalutazione per 757 mila euro, ammonta a 24,506 milioni, rispetto ai 34,51 milioni dell'esercizio precedente.

Il fondo svalutazione, determinato analiticamente sulla base di valutazioni circa la recuperabilità dei crediti, è stato utilizzato per circa 619 mila euro.

Crediti verso assicurati e terzi per somme da recuperare

La voce, al netto del fondo svalutazione per 12,01 milioni, ammonta a 23,57 milioni rispetto ai 31,418 milioni dell'esercizio precedente.

Il fondo svalutazione, determinato analiticamente sulla base di valutazioni circa la recuperabilità dei crediti, registra un incremento di 9,91 milioni ed utilizzi per 9,068 milioni.

Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione

La voce comprende le partite con saldo a credito nei confronti di compagnie e di intermediari di riassicurazione e ammonta a 60,973 milioni (66,074 milioni al 31 dicembre 2014).

Il saldo derivante dalla scissione di Cattolica Previdenza ammonta a 1,497 milioni.

I crediti sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione: l'entità del fondo, pari a 3,073 milioni, è commisurato alle perdite presunte per inesigibilità.

Altri crediti

Gli altri crediti ammontano a 411,016 milioni, rispetto ai 452,615 milioni relativi all'esercizio precedente e comprendono quelli verso Erario, per imposte differite attive, verso società del Gruppo e altri crediti, di cui 11,421 derivanti dalla scissione di Cattolica Previdenza. Il dettaglio è riportato nella tavola che segue:

Tav. 40 - Altri crediti - composizione

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Crediti verso erario	201.259	225.995	-24.736	-10,9
Crediti per imposte differite attive	125.904	142.676	-16.772	-11,8
Crediti verso società del Gruppo	64.452	69.369	-4.917	-7,1
Crediti diversi	19.401	14.575	4.826	33,1
Totale (voce E.III)	411.016	452.615	-41.599	-9,2

I crediti verso l'Erario, pari a 201,259 milioni, si riferiscono principalmente ai crediti verso l'Erario per acconti versati, per l'IRES di Gruppo e per l'IRAP della Società, nonché per le eccedenze risultanti dalle dichiarazioni fiscali presentate per complessivi 32,789 milioni, alle ritenute subite su interessi bancari ed altre ritenute per 6,093 milioni, ai crediti verso l'Erario trasferiti alla Società dalle controllate che hanno aderito al consolidato fiscale per 1,84 milioni. Sono inoltre compresi gli anticipi di imposta versati ai sensi della l. 22 novembre 2002, n. 265 in materia di tassazione delle riserve vita per 72,664 milioni (di cui 7,332 milioni derivanti dalla scissione di Cattolica Previdenza nella Società) e i crediti verso l'Erario per il versamento dell'acconto annuale dell'imposta sui premi di assicurazione, previsto dall'art. 9, comma 1-bis della l. n. 1216 del 1961, per 38,976 milioni.

Le attività per imposte anticipate, iscritte per 125,904 milioni, si riferiscono principalmente alle differenze temporanee deducibili che ammontano a 77,748 milioni: tra queste, le svalutazioni e le perdite sui crediti verso assicurati per 33,803 milioni, la svalutazione degli altri crediti e gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri per

10,144 milioni, le minusvalenze da valutazione su azioni per 3,246 milioni, la variazione della riserva sinistri per 21,348 milioni, gli ammortamenti degli avviamenti dei rami d'azienda acquisiti per 7,748 milioni ed altre rettifiche per 1,46 milioni.

Fra tali attività risultano altresì rilevate, per 48,155 milioni, le imposte anticipate iscritte sugli avviamenti e le altre attività immateriali affrancate ai sensi del d.l. 29 novembre 2008, n. 185: si segnala, in proposito, l'accertamento dell'imposta sostitutiva dovuta per il riconoscimento fiscale del disavanzo di scissione di Cattolica Previdenza, ai sensi dell'art. 15, comma 10 del d.l. 29 novembre 2008, n. 185. Il versamento è dovuto entro il 16 giugno 2016.

Il saldo derivante dalla scissione di Cattolica Previdenza riferito alla fiscalità differita attiva ammonta 2,672 milioni.

I crediti verso società del Gruppo ammontano complessivamente a 64,452 milioni, di cui 54,587 milioni per trasferimento di posizioni fiscali costituite dall'IRES corrente delle società che hanno optato per il consolidato fiscale, 6,429 milioni per fatture da emettere verso società del Gruppo e altri crediti infragruppo per 3,436 milioni.

La parte residuale degli altri crediti, che ammonta a 19,401 milioni, comprende principalmente crediti per depositi cauzionali pari a circa 3,282 milioni, crediti verso fondi di gestione unit linked e fondi pensione per 1,424 milioni, anticipi a fornitori per 1,339 milioni e crediti verso i fondi di garanzia per 3,242 milioni.

SEZIONE 6 - ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO (Voce F)

Attivi materiali e scorte

Gli attivi materiali e scorte hanno subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti variazioni:

Tav. 41 - Attivi materiali e scorte

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Mobili e attrezzature	2.069	2.125	-56	-2,6
Beni iscritti in pubblici registri	474	511	-37	-7,2
Impianti e attrezzature	1.061	855	206	24,1
TOTALE (voce F)	3.604	3.491	113	3,2

Tav. 42 - Attivi materiali e scorte - importi lordi di ammortamento

(importi in migliaia)	2014	Incrementi	Decrementi	2015
Mobili e attrezzature	57.362	951	23.085	35.228
Beni iscritti in pubblici registri	997	302	232	1.067
Impianti e attrezzature	4.244	442	2.416	2.270
TOTALE	62.603	1.695	25.733	38.565

Tav. 43 - Attivi materiali e scorte - fondo ammortamento

(importi in migliaia)	2014	Incrementi	Decrementi	2015
Mobili e attrezzature	55.237	1.007	23.085	33.159
Beni iscritti in pubblici registri	486	306	199	593
Impianti e attrezzature	3.389	236	2.416	1.209
TOTALE	59.112	1.549	25.700	34.961

È stata esaminata la situazione dei cespiti materiali della Società procedendo alla dismissione e rottamazione di cespiti obsoleti completamente ammortizzati, per un importo complessivo pari a 25,501 milioni.

La variazione intervenuta nella classe “Beni iscritti in pubblici registri”, per 199 mila euro, è conseguente ai realizzi registrati nel corso dell’esercizio.

Operazioni di locazione finanziaria

La Società nell’esercizio non ha posto in essere operazioni di locazione finanziaria.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a 145,976 milioni, rispetto ai 129,1 della chiusura del precedente esercizio.

A seguito dell’operazione di scissione di Cattolica Previdenza sono stati acquisiti 35,887 milioni di disponibilità liquide. Circa la variazione intervenuta nella voce si rimanda al rendiconto finanziario (tavola 77).

Azioni o quote proprie

Alla data di chiusura dell’esercizio l’ammontare delle azioni proprie, a valore di libro e detenuto dalla Società, è pari a 24,189 milioni (16,817 afferenti ai rami danni e 7,372 afferenti ai rami vita), corrispondenti a n. 3.295.545 azioni, pari allo 1,89% del capitale sociale.

Altre attività

Le altre attività al 31 dicembre ammontano a 71,344 milioni e si confrontano con i 98,744 milioni alla chiusura dell’esercizio precedente.

Nella voce è compreso il saldo del conto di collegamento fra il settore danni ed il settore vita per 27,917 milioni a credito del comparto vita. L’importo è registrato per eguale ammontare nelle “Altre passività” nel settore danni.

Gli altri importi che risultano iscritti riguardano, prevalentemente, per 18,02 milioni, l’importo relativo all’imposta sulle riserve matematiche dei rami vita maturato nell’esercizio nonché, per 20,374 milioni, l’ammontare degli indennizzi pagati ad agenti cessati non ancora addebitati per rivalsa, esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

SEZIONE 7 - RATEI E RISCONTI (Voce G)

Tav. 44 - Ratei e risconti

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Per interessi	55.922	53.716	2.206	4,1
Altri ratei e risconti	391	538	-147	-27,3
TOTALE (voce G)	56.313	54.254	2.059	3,8

La voce comprende, per la quasi totalità, i ratei afferenti gli interessi attivi su titoli, di competenza dell'esercizio, la cui cedola scade nell'anno in corso.

Non risultano iscritti valori con scadenza superiore ai dodici mesi.

ATTIVITÀ SUBORDINATE

Nella tavola che segue sono riportati analiticamente gli attivi che presentano clausole di subordinazione.

La subordinazione rispetto ai crediti con maggiore livello di seniority esprime i suoi effetti esclusivamente in caso di insolvenza o liquidazione: la rivalsa sull'attivo fino a concorso della quota capitale e degli interessi di spettanza è realizzabile solamente a seguito della piena soddisfazione dei creditori di grado superiore.

Prosp. 1 - Attivi che presentano clausole di subordinazione

Descrizione del Titolo	Valore Nominale	Valore contabile	Valuta	Tasso di Interesse %	Clausole di rimborso anticipato		
					Data Scadenza	Data rimborso prima call	Prezzo rimborso call
ACAFP 17/03/27 2,625%	3.000.000	2.852.370	EUR	2,625	17/03/2027		
GENERALI 27/10/47 5,5%	200.000	210.774	EUR	5,500	27/10/2047		
GENERALI 12/12/42 7,75%	800.000	800.000	EUR	7,750	12/12/2042		
BANK OF AMERICA 28/03/18 TV	5.000.000	4.957.700	EUR	0,709	28/03/2018		
BK OF AMERICA 05/19 4,75%	1.000.000	948.195	EUR	1,391	06/05/2019		
BANK OF AMERICA 09/18 TV	3.475.000	3.413.701	EUR	0,425	14/09/2018		
BARCLAYS PERPETUAL TF/TV	970.000	619.503	EUR	4,750	PERPETUAL	15/03/2020	100,00
BARCLAYS 01/18 6%	1.500.000	1.499.105	EUR	6,000	23/01/2018		
BARCLAYS PERPETUAL 6,50%	7.000.000	6.965.000	EUR	6,500	PERPETUAL	15/09/2019	100,00
BELDEN INC 15/04/23 5,5%	2.200.000	2.217.820	EUR	5,500	15/04/2023		
BCA AGRILEASING 02/17 TV	3.700.000	2.146.000	EUR	1,009	20/02/2017		
BNP PARIBAS 27/01/26 2,75%	9.295.000	9.208.278	EUR	2,750	27/01/2026		
BNP PARIBAS 14/10/27 2,625%	8.900.000	8.837.077	EUR	2,625	14/10/2027		
BNP 10/11 PERP 4,875%	5.000.000	4.150.000	EUR	4,875	PERPETUAL	17/10/2016	100,00
BCO POPOLARE 11/20 6%	7.500.000	7.399.813	EUR	6,000	05/11/2020		
BCO POPOLARE 05/21 6,375%	2.319.000	2.233.593	EUR	6,375	31/05/2021		
BREEZE 06/28 12,5%	2.000.000	200.000	EUR	0	30/06/2028		
CITIGROUP 02/19 4,75%	3.000.000	2.957.005	EUR	1,327	10/02/2019		
CERBERUS 01/02/20 8,25%	2.250.000	2.279.452	EUR	8,250	01/02/2020		
UT2 FUND 30/06/16 5,321%	600.000	587.536	EUR	5,321	30/06/2016		
COMMERZ. 22/03/19 6,375%	106.000	98.144	EUR	6,375	22/03/2019		
CREDEM 13/03/25 3,125%	1.200.000	1.184.472	EUR	3,125	13/03/2025		
DANSKE BANK PERPETUAL 5,875%	1.025.000	1.027.600	EUR	5,875	PERPETUAL	06/04/2022	100,00
DNB NOR BANK 08/03/22 4,75%	2.500.000	2.496.227	EUR	4,750	08/03/2022		
DEUTSCHE POSTBANK PERPETUAL TF/TV	900.000	918.747	EUR	5,983	PERPETUAL	29/06/2017	100,00
ING BANK 25/02/26 3,625% CALL	6.350.000	6.336.298	EUR	3,625	25/02/2026		

(importi in euro)

Clausole di rimborso anticipato

Descrizione del Titolo	Valore Nominale	Valore contabile	Valuta	Tasso di Interesse %	Data Scadenza	Data rimborso prima call	Prezzo rimborso call
ING BANK 05/23 TF/TV	5.000.000	4.990.985	EUR	6,125	29/05/2023		
INTESA SANPAOLO 23/04/25 2,855%	3.000.000	2.914.560	EUR	2,855	23/04/2025		
INTESA 05/18 6,625%	2.000.000	2.138.449	EUR	6,625	08/05/2018		
INTESA SANPAOLO 13/09/23 6,625%	1.072.000	987.586	EUR	6,625	13/09/2023		
INTESA PERPETUAL TF/TV	650.000	650.000	EUR	8,375	PERPETUAL	14/10/2019	100,00
TRIONISTA TOPCO 30/04/21 6,875%	2.600.000	2.722.613	EUR	6,875	30/04/2021		
HBOS EURO FINAN 29/12/49	2.650.000	2.263.750	EUR	2,762	PERPETUAL	09/03/2016	100,00
LLOYDS 03/20 6%	150.000	149.813	EUR	6,500	24/03/2020		
LOXAM 23/07/22 7,00%	3.250.000	3.250.000	EUR	7,000	23/07/2022		
LOXAM 24/01/20 7,375%	1.500.000	1.534.875	EUR	7,375	24/01/2020		
MAPFRE SA 24/07/37 5,921%	15.900.000	13.205.516	EUR	5,921	24/07/2037		
MUNICH RE PERPETUAL TF/TV	5.000.000	4.663.520	EUR	5,767	PERPETUAL	12/06/2017	100,00
NAT.AUSTRALIAN BANK 06/23 TF/TV	100.000	112.781	EUR	6,750	26/06/2023		
B.P.MILANO 03/21 7,125%	400.000	399.180	EUR	7,125	01/03/2021		
RABOBANK 26/05/26 2,50%	1.000.000	997.746	EUR	2,500	26/05/2026		
RBS 09/16 PERP TF/TV	6.731.000	5.983.416	EUR	4,625	22/09/2021		
RBS PERPETUAL 5,5%	6.600.000	6.293.844	EUR	5,500	PERPETUAL	31/03/2016	100,00
RBS PERPETUAL 5,25%	1.000.000	994.580	EUR	5,250	PERPETUAL	30/03/2016	100,00
RBS 04/18 6,934%	300.000	284.645	EUR	6,934	09/04/2018		
SANTANDER ISS 03/17 TV	11.000.000	10.953.140	EUR	0,620	23/03/2017		
SANTANDER ISS 18/03/25 2,50%	2.200.000	2.061.114	EUR	2,500	18/03/2025		
SANTANDER PERPETUAL 6,25%	4.100.000	3.877.042	EUR	6,250	PERPETUAL	12/03/2019	100,00
SNS BANK 10/20 6,25%	850.000	29.750	EUR	0	26/10/2020		
SOC.GEN. 06/23 TV	20.000.000	19.983.829	EUR	6,300	12/06/2023		
STANDARD CHART 19/11/24 3.125%	3.000.000	2.892.450	EUR	3,125	19/11/2024		
TECHEM ENERGY 01/10/20 7,875%	1.360.000	1.456.179	EUR	7,875	01/10/2020		
UBS 12/02/26 4,75%	2.100.000	2.144.323	EUR	4,750	12/02/2026		
UBS 22/05/23 4,75%	11.800.000	10.982.552	USD	4,75000	22/05/2023		

Descrizione del Titolo	Valore Nominale	Valore contabile	Valuta	Tasso di Interesse %	Clausole di rimborso anticipato		
					Data Scadenza	Data rimborso prima call	Prezzo rimborso call
UNICREDITO 12/17 TV	48.000.000	47.960.667	EUR	5,14000	04/12/2017		
UNICREDITO 09/17 5,75%	11.900.000	12.341.299	EUR	5,75000	26/09/2017		
UNICREDIT PERPETUAL 6,75%	2.000.000	1.886.160	EUR	6,75000	PERPETUAL	10/09/2021	100,00
VOLVO TREASURY 10/06/75 TV	2.200.000	2.155.978	EUR	4,20000	10/06/2075		
Totale	261.203.000	249.806.750					

Parte B

Stato Patrimoniale Passivo

A seguito dell'operazione di scissione totale di Cattolica Previdenza che ha interessato la Società, con efficacia contabile e fiscale a partire dal 1° gennaio 2015, nella tavola che segue è riportato lo stato patrimoniale passivo con i dati al 31 dicembre 2014 adattati secondo i criteri descritti nella premessa della parte A – Criteri di valutazione, integrata con il dettaglio della società beneficiaria e della società scissa.

Tav. 45 - Stato Patrimoniale passivo pro-forma

PASSIVO (importi in migliaia)	2015	2014			
	Cattolica	Cattolica pro-forma (d=a+b+c)	Cattolica (a)	Cattolica Previdenza (b)	Rettifiche (c)
A. Patrimonio netto	1.909.029	1.925.012	1.925.012	52.997	-52.997
<i>I - Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente</i>	522.882	522.882	522.882	14.350	-14.350
<i>II - Riserva da sovrapprezzo di emissione</i>	780.163	799.206	799.206	0	0
<i>III - Riserva legale</i>	259.919	238.086	238.086	0	0
<i>IV - Riserve per azioni proprie e della controllante</i>	24.189	5.075	5.075	0	0
<i>IV - Altre riserve patrimoniali</i>	277.801	256.739	250.599	44.330	-38.190
<i>V - Utili (perdite) portati a nuovo</i>	0	0	0	457	-457
<i>VI - Utile (perdita) di periodo</i>	44.075	103.024	109.164	-6.140	0
B. Passività subordinate	180.000	180.000	180.000	0	0
C. Riserve tecniche	7.132.363	6.928.494	6.236.355	692.139	0
<i>I - Rami danni</i>	2.785.038	2.833.315	2.831.150	2.165	0
<i>1. Riserva premi</i>	573.011	567.772	567.276	496	0
<i>2. Riserva sinistri</i>	2.199.747	2.253.498	2.251.829	1.669	0
<i>3. Riserve tecniche diverse</i>	234	257	257	0	0
<i>4. Riserve di perequazione</i>	12.046	11.788	11.788	0	0
<i>II - Rami vita</i>	4.347.325	4.095.179	3.405.205	689.974	0
<i>1. Riserve matematiche</i>	4.195.811	3.951.266	3.275.506	675.760	0
<i>2. Riserva per somme da pagare</i>	124.001	114.365	105.221	9.144	0
<i>3. Riserve tecniche diverse</i>	27.513	29.548	24.478	5.070	0
D. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	1.176.760	1.062.300	1.003.159	59.141	0
<i>I - Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato</i>	91.122	69.470	42.652	26.818	0
<i>II - Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione</i>	1.085.638	992.830	960.507	32.323	0
E. Fondi per rischi e oneri	37.674	29.015	27.752	1.263	0
F. Depositi ricevuti da riassicuratori	46.870	50.486	47.531	2.955	0
G. Debiti e altre passività	384.481	469.680	436.001	34.717	-1.038
<i>I - Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta</i>	42.113	53.706	43.762	9.944	0
<i>II - Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione</i>	31.808	27.431	26.019	1.412	0
<i>III - Prestiti obbligazionari</i>	0	0	0	0	0
<i>IV - Debiti verso banche e istituti finanziari</i>	10.000	50.000	50.000	0	0
<i>V - Debiti e prestiti diversi</i>	227.099	228.080	213.777	15.341	-1.038
<i>VI - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</i>	6.122	6.379	6.359	20	0
<i>VII - Altre passività</i>	67.339	104.084	96.084	8.000	0
H. Ratei e risconti	6.842	7.770	7.770	0	0
TOTALE PASSIVO	10.874.019	10.652.757	9.863.580	843.212	-54.035

SEZIONE 8 – PATRIMONIO NETTO**Tav. 46 - Patrimonio netto**

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Capitale sociale	522.882	522.882	0	0
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	780.163	799.206	-19.043	-2,4
Riserva di rivalutazione	62.499	62.499	0	0
Riserva legale	259.919	238.086	21.833	9,2
Riserve per azioni proprie e della controllante	24.189	5.075	19.114	n.s.
Altre riserve	215.302	188.100	27.202	14,5
Utili (perdite) portati a nuovo	0	0	0	n.a.
Utile (perdita) dell'esercizio	44.075	109.164	-65.089	-59,6
TOTALE (voce A)	1.909.029	1.925.012	-15.983	-0,8

n.s. = non significativa

n.a. = non applicabile

Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre, ammonta a 522,882 milioni ed è suddiviso in 174.293.926 azioni ordinarie prive di valore nominale, a seguito della modifica dell'art. 6 dello Statuto approvata dall'Assemblea straordinaria dei Soci avvenuta in data 25 aprile 2015.

Riserva sovrapprezzo emissione azioni

La riserva sovrapprezzo ammonta a 780,163 milioni. A fronte della movimentazione intervenuta nella riserva azioni proprie, la riserva sovrapprezzo è stata utilizzata per 19,114 milioni. In essa sono confluiti altresì, per 71 mila euro, i versamenti delle tasse di ammissione a socio.

Riserve di rivalutazione

Sono costituite per 41,459 milioni dalle riserve iscritte ex lege 30 dicembre 1991, n. 413 e per 21,04 milioni dal saldo netto attivo della rivalutazione dei beni immobili operata nel 2008 secondo il disposto del d.l. 29 novembre 2008, n. 185, convertito in l. 28 gennaio 2009, n. 2.

Riserva per azioni proprie

La riserva per azioni proprie ammonta a 24,189 milioni, di cui 16,817 milioni relativi ai rami danni e 7,372 milioni relativi ai rami vita. Rispetto alla consistenza iniziale, la variazione intervenuta nell'esercizio ammonta a 19,114 milioni.

Riserva legale

La riserva legale è passata da 238,086 a 259,919 milioni a seguito della destinazione dell'utile dell'esercizio 2014.

Altre riserve

Sono costituite:

- per 155,487 milioni dalla riserva straordinaria. L'incremento è rappresentato dalla destinazione dell'utile dell'esercizio precedente;
- per 56,391 milioni dalla riserva dividendi. Essa è costituita da dividendi prescritti e derivanti dalla destinazione degli utili degli esercizi precedenti. Nel corso dell'esercizio sono affluiti alla riserva 839 mila euro in conseguenza dell'annullamento del dividendo 2014 su azioni proprie;
- per 1,103 milioni dalla riserva tassata, già esistente alla fine dell'esercizio 1982 e affrancata ai sensi del d.lgs. 18 dicembre 1997, n. 467;
- per 690 mila euro dalla riserva rappresentata dal residuo di fusione delle società Plotino e S. Zeno;
- per 1,62 milioni dalla riserva indisponibile accantonata ai sensi del d.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, ex art. 2426, n. 8 bis per gli utili netti da valutazione su cambi. Come da delibera del 25 aprile 2015, è stata resa indisponibile la riserva disponibile accantonata ai sensi del d.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, ex art. 2426 n. 8 bis per gli utili netti da valutazione su cambi per un ammontare di 1,022 milioni;
- per 11 mila euro relativi al disavanzo di concambio per l'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società.

Le riserve di utili in sospensione di imposta che, in caso di utilizzo, concorrono a formare il reddito imponibile della Società e che, se distribuite, costituiscono reddito per i Soci, ammontano a 93,172 milioni, di cui 30,556 imputati a capitale sociale.

Nella seguente tavola è analizzata la disponibilità e distribuibilità delle voci di patrimonio netto; in merito si ricorda che la Società è tenuta anche al rispetto di complessivi requisiti di patrimonializzazione determinati da specifiche norme preposte al loro computo in relazione all'attività esercitata direttamente e tramite le proprie controllate.

Tav. 47 - Patrimonio netto - origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché utilizzazione nei precedenti esercizi

(importi in migliaia)	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni nei tre precedenti esercizi	
				Copertura perdite	Altre ragioni
Capitale sociale	522.882				
Riserve di capitale					
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	780.163	b	780.163		18.191
Riserva di rivalutazione	62.499	a, b, c	62.499 (**)		
Riserva per azioni proprie	24.189		0		
Altre riserve	700	a, b	700		
Riserve di utile					
Riserva legale	259.919	b	259.919		
Altre riserve	214.602	a, b, c	214.603		
Totale	1.864.954		1.317.884	0	18.191
Quota non distribuibile			260.619		
Residua quota distribuibile			1.057.265		

(*) a - per aumento di capitale

b - per copertura perdite

c - per distribuzione ai soci

(**) La riserva di rivalutazione può essere distribuita solo con l'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 2445, c. 2 e 3, c.c., nonché le disposizioni previste dalle relative leggi di rivalutazione.

Il capitale sociale e la riserva sovrapprezzo emissione azioni, in particolare, sono disponibili nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie, anche in relazione alla specifica forma societaria cooperativa e alla correlata disciplina.

Nella tavola seguente è riportata la movimentazione nell'esercizio delle voci del patrimonio netto.

Tav. 48 - Patrimonio netto - movimentazione dell'esercizio

(importi in migliaia)	Capitale sociale	Riserve sovrapprezzo emissioni azionarie	Riserva di rivalutazione	Riserva legale	Riserva az. proprie	Altre riserve	Utile portato a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
Patrimonio netto al 31.12.2013	170.379	648.145	62.499	221.453	8.535	128.325	18.404	83.167	1.340.907
Destinazione risultato dell'esercizio 2013									
Attribuzione di dividendi (0,45 euro per azione)								-25.557	-25.557
Attribuzione a riserve				16.633		59.381	-18.404	-57.610	0
Altre destinazioni									0
Altre variazioni 2014:									
Annullò dividendo su azioni proprie						394			394
Aumento di capitale	352.503	146.876							499.379
Altro		4.185			-3.460				725
Risultato dell'esercizio 2014								109.164	109.164
Patrimonio netto al 31.12.2014	522.882	799.206	62.499	238.086	5.075	188.100	0	109.164	1.925.012
Destinazione risultato dell'esercizio 2014									
Attribuzione di dividendi (0,35 euro per azione)								-61.003	-61.003
Attribuzione a riserve				21.833		26.328		-48.161	0
Altre destinazioni									0
Altre variazioni 2015:									
Annullò dividendo su azioni proprie						839			839
Altro		-19.043			19.114	35			106
Risultato dell'esercizio 2015								44.075	44.075
Patrimonio netto al 31.12.2015	522.882	780.163	62.499	259.919	24.189	215.302	0	44.075	1.909.029

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ SUBORDINATE

Le passività subordinate al 31 dicembre 2015 sono composte:

- da un finanziamento di 80 milioni erogato da UBI Banca in data 30 settembre 2010 con le seguenti caratteristiche:
 - durata: indeterminata;
 - rimborso anticipato: a partire dal 30 settembre 2020;
 - tasso di interesse: Euribor a 6 mesi + 200 basis point;
 - subordinazione: rispetto a tutti i creditori non subordinati inclusi gli assicurati;
 - computabilità nel margine di solvibilità Solvency I: interamente ammissibile.

L'importo degli interessi di competenza dell'esercizio ammonta a 1,688 milioni.

- da un prestito obbligazionario subordinato di 100 milioni emesso in data 17 dicembre 2013 con le seguenti caratteristiche:
 - durata: 30 anni;
 - rimborso anticipato: facoltà di rimborso anticipato al decimo anno (diritto di call);
 - tasso di interesse: 7,25% fino alla scadenza del decimo anno. In caso di mancato esercizio del diritto di call il tasso diventa variabile ed è pari a Euribor a 3 mesi + 619 basis point;
 - subordinazione: rispetto ad altri titoli non subordinati;
 - computabilità nel margine di solvibilità Solvency I: ammissibile fino al limite massimo del 25% del minor valore fra il margine di solvibilità disponibile e il margine di solvibilità.
- L'importo degli interessi di competenza dell'esercizio ammonta a 7,25 milioni.

SEZIONE 10 - RISERVE TECNICHE**Tav. 49 - Composizione delle riserve tecniche**

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Riserva premi	573.011	567.276	5.735	1,0
Riserva sinistri	2.199.747	2.251.829	-52.082	-2,3
Altre riserve tecniche	234	258	-24	-9,3
Riserve di perequazione	12.046	11.788	258	2,2
Totale rami danni (voce C.I)	2.785.038	2.831.151	-46.113	-1,6
Riserve matematiche	4.195.811	3.275.506	920.305	28,1
Riserve premi delle ass.ni complementari	1.444	386	1.058	n.s.
Riserva per somme da pagare	124.001	105.221	18.780	17,8
Riserve per partecipazioni agli utili e ristorni	55	43	12	27,9
Altre riserve tecniche	26.014	24.049	1.965	8,2
Totale rami vita (voce C.II)	4.347.325	3.405.205	942.120	27,7
TOTALE RISERVE TECNICHE	7.132.363	6.236.356	896.007	14,4

Rami Danni**Riserva Premi**

La riserva premi ammonta a 573,011 milioni ed è costituita, per 511,568 milioni dalla riserva per frazioni di premi, per 50,758 milioni dalle riserve integrative della riserva per frazioni di premi nonché, per 10,685 milioni dalla riserva per rischi in corso.

La Società, a seguito delle verifiche effettuate, ha ritenuto opportuno costituire una riserva integrativa per rischi in corso sul ramo 13, responsabilità civile generale, per 10,452 milioni (19,118 milioni al 31 dicembre 2014). E' altresì iscritta la riserva per rischi in corso del lavoro indiretto sul ramo 9 che ammonta a 233 mila euro. Infine, risultano iscritte riserve integrative per un ammontare pari a 50,758 milioni (42,361 milioni al 31 dicembre 2014), di cui 48,251 milioni sul lavoro diretto (4,833 milioni sul ramo 1, infortuni, 140 mila euro sul ramo 7, merci trasportate, 29,828 milioni sul ramo 8, incendio e elementi naturali, 5,288 milioni sul ramo 9, altri danni ai beni, 57 mila euro sul ramo 13, r.c. generale, 8,105 milioni sul ramo 15, cauzione) e 2,507 milioni sul lavoro indiretto (7 mila euro sul ramo 1, infortuni, 2 mila euro sul ramo 7, merci trasportate, 2,498 milioni sul ramo 8, incendio ed elementi naturali).

In accordo con quanto previsto dall'art. 10 comma 2 del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16, la Società ha utilizzato un metodo empirico per valutare la copertura dei rischi incombenti dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti da contratti di assicurazione stipulati prima di tale data, nella misura in cui il costo atteso di tali rischi superi quello della stessa riserva per frazioni di premi, maggiorata dei premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti.

Tale metodo è basato sul calcolo del rapporto sinistri a premi di competenza dell'esercizio.

In base alle risultanze di questa verifica la Società ha provveduto ad effettuare l'integrazione necessaria calcolata sulla riserva per frazioni di premio e sulla rate a scadere, entrambe nettate delle provvigioni di acquisto o dei costi direttamente imputabili.

Nelle tabelle che seguono sono indicate per ciascun ramo e, separatamente per il lavoro diretto ed indiretto, le riserve per frazioni di premi.

Tav. 50 - Riserve per frazioni di premi - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Rami:				
01 - Infortuni	47.204	44.187	3.017	6,8
02 - Malattia	21.562	21.152	410	1,9
03 - Corpi di veicoli terrestri	31.714	28.090	3.624	12,9
04 - Corpi di veicoli ferroviari	7	3	4	n.s.
05 - Corpi di veicoli aerei	665	680	-15	-2,2
06 - Corpi di veicoli marittimi lacustri e fluviali	367	436	-69	-15,8
07 - Merci trasportate	1.662	1.502	160	10,7
08 - Incendio ed elementi naturali	42.718	46.844	-4.126	-8,8
09 - Altri danni ai beni	40.084	43.262	-3.178	-7,3
10 - R.c. autoveicoli terrestri	219.394	216.592	2.802	1,3
11 - R.c. aeromobili	90	138	-48	-34,8
12 - R.c. veicoli marittimi lacustri e fluviali	492	437	55	12,6
13 - R.c. generale	41.348	45.818	-4.470	-9,8
14 - Credito	8.480	8.306	174	2,1
15 - Cauzione	6.520	8.114	-1.594	-19,6
16 - Perdite pecuniarie	9.356	10.271	-915	-8,9
17 - Tutela legale	3.095	3.181	-86	-2,7
18 - Assistenza	7.684	7.527	157	2,1
TOTALE	482.442	486.540	-4.098	-0,8

n.s. = non significativa

Tav. 51 - Riserve per frazioni di premi - lavoro indiretto

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Rami:				
01 - Infortuni	2.316	728	1.588	n.s.
02 - Malattia	1.341	862	479	55,6
03 - Corpi di veicoli terrestri	2.032	74	1.958	n.s.
06 - Corpi di veicoli marittimi lacustri e fluviali	19	57	-38	-66,7
07 - Merci trasportate	55	100	-45	-45,0
08 - Incendio ed elementi naturali	12.837	10.815	2.022	18,7
09 - Altri danni ai beni	3.986	2.192	1.794	81,8
10 - R.c. autoveicoli terrestri	1.106	586	520	88,7
13 - R.c. generale	1.610	563	1.047	n.s.
15 - Cauzione	3.780	3.123	657	21,0
16 - Perdite pecuniarie	44	21	23	n.s.
TOTALE	29.126	19.121	10.005	52,3

Riserva sinistri

La riserva sinistri ammonta a 2.199,747 milioni ed è costituita, per 1.886,695 milioni dalla riserva per sinistri avvenuti e denunciati, per 214,806 milioni dalla riserva per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati nonché, per 98,246 milioni dalla riserva per spese di liquidazione.

La stima della riserva sinistri denunciati, secondo il principio del costo ultimo, è stata effettuata applicando un procedimento di calcolo multifase:

- si procede partendo dalla valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario), basato sull'analisi della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri;
- per i rami caratterizzati da processi liquidativi lenti o per i quali la valutazione analitica non consente di tener conto di tutti gli oneri prevedibili si affianca alla valutazione dell'inventario un'ulteriore valutazione mediante procedimenti statistico-attuariali o sistemi previsionali dell'evoluzione dei costi.

La valutazione della riserva per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati è stata effettuata stimando separatamente il numero dei sinistri tardivi attesi ed il relativo costo medio.

Per quanto riguarda la variazione nell'esercizio delle componenti della riserva premi e della riserva sinistri si veda l'allegato 13.

Altre riserve tecniche

La voce ammonta a 234 mila euro (di cui 227 mila euro del lavoro diretto e 7 mila euro del lavoro indiretto) e comprende la riserva di senescenza del ramo malattia determinata per l'accrescersi dell'età degli assicurati, per il cui calcolo è stato utilizzato il metodo forfettario previsto dall'art. 47, comma 3 del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16.

Riserve di perequazione

La voce accoglie la riserva di equilibrio per rischi di calamità naturale che ammonta a 12,046 milioni, registrando una variazione in aumento per 258 mila euro. In dettaglio, per ramo, risulta così composta: 5,305 milioni relativi al ramo incendio ed elementi naturali, 4,436 milioni attribuibili al ramo corpi veicoli terrestri, 1,086 milioni al ramo infortuni, 778 mila euro al ramo altri danni ai beni, 280 mila euro al ramo merci trasportate, 124 mila euro al ramo credito e 37 mila euro ad altri rami.

Il calcolo è conforme a quanto previsto dall'art. 1, comma 1 del decreto ministeriale del 19 novembre 1996, n. 705.

Rami vita

Riserve matematiche

Ammontano a 4.195,811 milioni e comprendono la riserva per premi puri, il riporto premi relativo a contratti con pagamento annuo dei premi, la riserva sovrappremi sanitari e professionali, la riserva per integrazione delle basi demografiche e finanziarie (anche per i fondi pensione), la riserva aggiuntiva per rischio di mortalità relativa a contratti di tipo unit linked, la riserva aggiuntiva a copertura del costo legato all'estinzione anticipata di contratti di puro rischio collegati a finanziamenti e la riserva rischio mortalità di contratti di puro rischio a tasso medio.

Le riserve matematiche registrano un aumento di 920,305 milioni.

L'importo delle riserve matematiche acquisite da Cattolica Previdenza per effetto dell'operazione di scissione è pari a 754,708 milioni ed il corrispondente importo al 31 dicembre 2014 era pari a 675,76 milioni.

Riserve per somme da pagare

Le riserve per somme da pagare sono pari a 124,001 milioni (di cui 91,162 milioni relativi al ramo I, 23,604 milioni al ramo III e 9,235 milioni al ramo V).

Tali riserve registrano un incremento di 18,78 milioni. Tale aumento è dovuto ai sinistri ed alle scadenze, il cui pagamento viene effettuato successivamente alla chiusura dell'esercizio.

L'importo delle riserve per somme da pagare acquisite da Cattolica Previdenza per effetto dell'operazione di scissione è pari a 8,552 milioni ed il corrispondente importo al 31 dicembre 2014 era pari a 9,144 milioni.

Altre riserve tecniche

Le altre riserve tecniche, pari a 26,014 milioni, sono costituite dalle riserve per spese future per 23,238 milioni (di cui 15,576 milioni relativi al ramo I, 5,976 milioni relativi al ramo III, 1,609 milioni relativi al ramo V e relativi ai rami IV e VI rispettivamente per 44 mila euro e 33 mila euro) e dalla riserva supplementare relativa al ramo I per 2,776 milioni. Tale riserva fa riferimento all'importo dei sinistri attesi per le coperture caso morte.

L'importo delle altre riserve tecniche acquisite da Cattolica Previdenza per effetto dell'operazione di scissione è pari a 10,83 milioni ed il corrispondente importo al 31 dicembre 2014 era pari a 5,07 milioni.

Per quanto riguarda la variazione nell'esercizio delle componenti delle riserve matematiche e della riserva per partecipazione agli utili e ristorni si veda l'allegato 14.

SEZIONE 11 - RISERVE TECNICHE ALLORCHÉ IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO È SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE

La voce ammonta complessivamente a 1.176,76 milioni, in aumento di 173,601 milioni rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente (le riserve di classe D esposte nel bilancio di Cattolica Previdenza al 31 dicembre 2014 ammontavano a 59,141 milioni).

Le riserve afferenti al rischio di mortalità, al rischio di credito e alle assicurazioni complementari sono comprese rispettivamente nella voce "riserve matematiche" e "riserva premi delle assicurazioni complementari".

Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato

Ammontano a 91,122 milioni e sono costituite a fronte di contratti di tipo index e unit linked, di ammontare rispettivamente pari a 960 mila euro e 90,162 milioni, registrando un aumento di 48,47 milioni rispetto al 31 dicembre 2014. La variazione in aumento è attribuibile in maggior misura all'acquisizione dei saldi di scissione di Cattolica Previdenza, per un valore alla data di scissione pari a 38,441 milioni, nonché ad un aumento della raccolta.

Le riserve di classe D.I esposte nel bilancio di Cattolica Previdenza al 31 dicembre 2014 erano pari a 26,818 milioni.

Nell'esercizio non sono state accantonate riserve aggiuntive relativamente a prestazioni minime previste a scadenza garantite dall'impresa per i prodotti index linked.

Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Le riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione passano da 960,507 a 1.085,638 milioni.

Le riserve di classe D.II esposte nel bilancio di Cattolica Previdenza al 31 dicembre 2014 ammontavano a 32,323 milioni.

Nel corso del 2015 sono state gestite le risorse dei comparti con garanzia di restituzione del capitale e corresponsione di un rendimento minimo di 8 fondi pensione, di cui uno aperto.

Sempre nell'ambito delle attività afferenti i fondi pensione, la Società ha gestito nel corso dell'esercizio le risorse del fondo pensione aperto Cattolica Gestione Previdenza, istituito dalla Compagnia.

Per effetto dell'operazione di scissione di Cattolica Previdenza, è stata acquisita inoltre la gestione delle risorse del fondo pensione aperto denominato Fondo Pensione Aperto Risparmio & Previdenza: i saldi rivenienti dalla scissione al 30 giugno 2015 ammontano a 32,777 milioni.

Il Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza opera in regime di contribuzione definita, è stato istituito dalla Compagnia ai sensi dell'art.12 del d.lgs 5 dicembre 2005, n. 252, è stato autorizzato con provvedimento della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione in data 29 luglio 1998 ed ha iniziato ad operare il 15 febbraio 1999. Il Fondo è articolato in sei comparti (Monetario Globale, Obbligazionario Globale, Garantito, Bilanciato Globale, Azionario Globale ed Etico). Alla gestione delle risorse del Fondo provvede direttamente la Società, così come alla erogazione delle prestazioni. Le funzioni di banca depositaria delle risorse del Fondo sono svolte dall'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A..

Nel corso dell'esercizio appena concluso le adesioni sono state raccolte tramite la rete agenziale, gli uffici di direzione della Società e gli sportelli delle banche cui è stato conferito apposito incarico.

Al 31 dicembre 2015 il Fondo contava n. 7.389 iscritti attivi (7.189 alla fine del 2014) ed un pensionato.

Il Fondo Pensione Aperto Risparmio & Previdenza opera anch'esso in regime di contribuzione definita, è stato istituito ai sensi dell'art.12 del d.lgs 5 dicembre 2005, n. 252, è stato autorizzato con provvedimento della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione in data 29 luglio 1998 ed ha iniziato ad operare il 19 febbraio 1999.

Il Fondo è articolato in quattro comparti (Bilanciato Prudente, Bilanciato Globale, Etico, Garantito). Per la gestione di ciascuno dei comparti in cui si articola il Fondo è stata conferita delega a UBI Pramerica Sgr, che opera secondo le istruzioni impartite dalla Società. Le prestazioni sono erogate direttamente. Le funzioni di Banca Depositaria delle risorse del Fondo sono svolte da RBC Investor Services Bank S.A..

Al 31 dicembre 2015 il Fondo contava n. 2.994 iscritti attivi (2.949 alla fine del 2014) e due pensionati.

Alla fine dell'esercizio la somma degli attivi netti destinati alle prestazioni dei comparti in cui si articolano i due Fondi ammontava a 108,004 milioni. La variazione dell'attivo, rispetto all'esercizio 2014, è pari a 41,208 milioni.

Nella seguente tabella è riportato l'attivo netto destinato alle prestazioni di ciascuno dei comparti in cui si articola il Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza.

Tav. 52 - Fondo pensione aperto Cattolica Gestione Previdenza - Attivo netto destinato alle prestazioni per comparto

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Azionario Globale	18.137	16.277	1.860	11,4
Bilanciato Globale	15.214	14.221	993	7,0
Etico	969	811	158	19,5
Garantito	28.497	25.549	2.948	11,5
Monetario Globale	4.176	3.988	188	4,7
Obbligazionario Globale	6.626	5.950	676	11,4
Totale Fondo pensione aperto Cattolica Gestione Previdenza	73.619	66.796	6.823	10,2

Il patrimonio complessivo del Fondo Pensione Aperto Risparmio & Previdenza ammonta a 34,385 milioni.

Il valore netto destinato alle prestazioni di ciascuna linea di investimento in cui si articola il fondo assume al 31 dicembre i seguenti valori:

- Bilanciato Globale 11,25 milioni;
- Etico 1,054 milioni;
- Garantito 11,822 milioni;
- Bilanciato Prudente 10,259 milioni.

Nella tavola che segue, le riserve, le attività e i premi dell'esercizio relativi ai fondi pensione aperti sono posti a confronto con i valori al 31 dicembre 2014:

Tav. 53 - Fondi pensione aperti della Società - Investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati

(importi in migliaia)	Attivo netto		Riserve classe DII		Premi lordi contabilizzati	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza	73.619	66.796	73.619	66.796	9.923	9.465
Fondo Pensione Aperto Risparmio & Previdenza	34.385	32.323	34.385	32.323	3.885	3.544

Per quanto riguarda il Fondo Pensione Aperto Risparmio & Previdenza, pur considerato che la citata operazione di scissione di Cattolica Previdenza ha avuto luogo nel corso dell'esercizio, sono stati riportati i valori esposti nel bilancio 2014 della società scissa al fine di consentire un confronto omogeneo dei dati.

Con riferimento agli altri fondi pensione gestiti dalla Compagnia, nelle tavole che seguono sono riportati i valori delle riserve, delle attività e dei premi lordi contabilizzati, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente, nonché la tipologia e la misura della garanzia prestata.

Tav. 54 - Altri fondi pensione - Investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati

(importi in migliaia)	Attivo netto		Riserve classe DII		Premi lordi contabilizzati	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Fondo Pensione Aperto Azimut Previdenza	64.816	38.995	64.816	38.995	28.588	15.118
Cometa	436.719	412.112	436.719	412.112	50.598	51.498
Cooperlavoro	171.467	164.461	171.467	164.461	21.844	24.463
Fondo Giornalisti	37.961	34.007	37.961	34.007	3.481	4.145
Previcoper	135.843	127.262	135.843	127.262	15.715	16.318
Fondo pensione complementare Fontex	4.808	4.872	4.808	4.872	724	522
Fopadiva	22.430	23.357	22.430	23.357	782	821
Solidarietà Veneto - Fondo pensione	103.590	88.647	103.590	88.647	11.721	12.319
Totale	977.634	893.713	977.634	893.713	133.453	125.204

Tav. 55 - Altri fondi pensione - Tipologia e misura della garanzia prestata

Fondo pensione	Tipologia garanzia prestata	Misura garanzia prestata (tasso di rendimento minimo garantito)
COMETA (Fondo nazionale pensione complementare per i lavoratori dell'industria metalmeccanica, dell'installazione di impianti e dei settori affini)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di interesse annuo massimo garantibile (TMG)
COOPERLAVORO (Fondo pensione complementare dei lavoratori, soci e dipendenti, delle cooperative di lavoro)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di rivalutazione del TFR
FONDO GIORNALISTI (Fondo pensione complementare dei giornalisti italiani)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di rivalutazione del TFR
FONDO PENSIONE APERTO AZIMUT PREVIDENZA	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione	2%
FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE FONTEX	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di rivalutazione del TFR
FOPADIVA (Fondo pensione complementare per i lavoratori dipendenti della Regione Autonoma Valle d'Aosta)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	2%
PREVICOOPER (Fondo pensione complementare nazionale a capitalizzazione dei dipendenti delle imprese della distribuzione cooperativa)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	2%
SOLIDARIETÀ VENETO - FONDO PENSIONE	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di rivalutazione del TFR

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI

Il dettaglio dei fondi e delle relative variazioni rispetto al precedente esercizio è riportato nel prospetto che segue e in modo analitico nell'allegato 15 alla nota integrativa.

Tav. 56 - Fondi per rischi e oneri

(importi in migliaia)	2014	Incrementi	Decrementi	2015
Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	4.316	157	463	4.010
Fondi per imposte	0	800	0	800
Altri accantonamenti	23.436	14.846	5.418	32.864
TOTALE (voce E)	27.752	15.803	5.881	37.674

La voce, che passa da 27,752 a 37,674 milioni, comprende il fondo per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili per 4,01 milioni, fondi per imposte per 800 mila euro ed altri accantonamenti per 32,864 milioni.

Il fondo per trattamento di quiescenza rappresenta l'impegno finanziario della Società derivante dal contratto integrativo aziendale 1° giugno 1963 e successive modifiche e integrazioni verso i dipendenti assunti fino al 15 marzo 1982 e, se funzionari, fino al 17 novembre 1982.

È calcolato analiticamente per ciascun dipendente in attività e per ciascun pensionato.

Il fondo per imposte (interamente derivante dall'operazione di scissione di Cattolica Previdenza) è stato costituito a seguito della notifica da parte dell'Agenzia delle Entrate del processo verbale di constatazione ricevuto dalla controllata relativo alle verifiche fiscali per il periodo di imposta 2010.

Gli "Altri accantonamenti" sono passati da 23,436 a 32,864 milioni (di cui 476 mila euro derivanti dalla scissione di Cattolica Previdenza). Gli incrementi dell'esercizio ammontano complessivamente a 14,846 milioni ed i decrementi sono pari a 5,418 milioni.

A seguito dell'accordo siglato in data 14 luglio 2015 tra le società del Gruppo (Cattolica Assicurazioni, Fata Assicurazioni Danni e Cattolica Services) e le rappresentanze sindacali aziendali, avuto riguardo ai processi di riorganizzazione aziendale e agli effetti dell'efficientamento organizzativo e dei processi di innovazione e digitalizzazione, esperite le procedure di confronto sindacale previste dagli accordi vigenti, le parti hanno convenuto di attivare, per i dipendenti in possesso dei requisiti previsti dall'accordo medesimo, il ricorso alla sezione straordinaria del Fondo intersettoriale di solidarietà per il settore assicurativo. Per l'esercizio 2015 l'accordo ha prodotto un onere complessivo pari a 3,834 milioni. La contropartita economica è iscritta fra i componenti negativi di reddito della gestione straordinaria.

Inoltre, la voce accoglie, principalmente, gli importi stanziati per:

- cause e spese legali, pari a 11,069 milioni, comprensivi di 61 mila euro provenienti dall'operazione di scissione di Cattolica Previdenza (nell'esercizio sono stati accantonati 1,546 milioni ed utilizzati 2,378 milioni);
- somme da riconoscere per trattamento di fine mandato agenti, pari a 3,499 milioni (nell'esercizio è stato effettuato un accantonamento di 1 milione);
- cause pendenti con ex fiduciari e atti di citazione diversi, attinenti l'area sinistri, pari a 3,3 milioni;
- sanzione amministrativa pecuniaria per 2 milioni comminata alla Società da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, relativamente ad asserite pratiche commerciali scorrette riguardanti l'attività di recupero crediti. La Società ha già conferito mandato per attivare le opportune difese ed è in attesa della notificazione del relativo provvedimento;
- rischi di assistenza ai dipendenti in caso di non autosufficienza, pari a 1,304 milioni;
- il presunto onere relativo alle controversie aperte in materia di rapporti di lavoro, pari a 925 mila euro, comprensivi di 400 mila euro provenienti dall'operazione di scissione di Cattolica Previdenza (nell'esercizio sono stati accantonati 650 mila euro e sono stati utilizzati 1,542 milioni);
- atti di contestazione e processi verbali che potranno essere notificati dall'IVASS, pari a 447 mila euro (nell'esercizio sono stati accantonati 235 mila euro e sono stati utilizzati 305 mila euro);

DEPOSITI RICEVUTI DAI RIASSICURATORI

Sono iscritti in bilancio per 46,87 milioni (47,531 alla chiusura del precedente esercizio) e rappresentano debiti a fronte di depositi che la Società trattiene nel caso di riassicurazione passiva.

L'importo riveniente dalla scissione di Cattolica Previdenza ammonta a 1,355 milioni.

SEZIONE 13 - DEBITI E ALTRE PASSIVITÀ

Alla chiusura dell'esercizio ammontano a 384,481 milioni, rispetto ai 436,001 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente, di cui 73,921 milioni per operazioni di assicurazione e riassicurazione, 10 milioni per debiti verso banche e istituti finanziari, 6,122 milioni per trattamento di fine rapporto e 294,438 milioni per altri debiti e altre passività.

Il saldo derivante dall'operazione di scissione di Cattolica Previdenza ammonta a 28,63 milioni.

Tav. 57 - Debiti derivanti da operazioni di assicurazione e riassicurazione

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:				
Intermediari di assicurazione	17.449	14.427	3.022	20,9
Compagnie conti correnti	3.359	7.606	-4.247	-55,8
Assicurati per depositi cauzionali e premi	21.305	21.728	-423	-1,9
Fondi di garanzia a favore degli assicurati	0	1	-1	-100,0
Totale (voce G.I)	42.113	43.762	-1.649	-3,8
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:				
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	31.808	26.019	5.789	22,2
Totale (voce G.II)	31.808	26.019	5.789	22,2

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

I debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta ammontano a 42,113 milioni. Il saldo derivante dall'operazione di scissione di Cattolica Previdenza ammonta a 7,015 milioni.

Debiti verso intermediari di assicurazione diretta

La voce ammonta complessivamente a 17,449 milioni, di cui 14,425 attribuiti al comparto danni e 3,024 al comparto vita, rispetto ai 14,427 milioni alla chiusura del precedente esercizio.

Debiti verso compagnie conti correnti

La voce ammonta complessivamente a 3,359 milioni, interamente attribuibile al comparto danni, rispetto ai 7,606 milioni della chiusura del precedente esercizio. Il decremento è generato principalmente dall'introduzione del sistema per la regolazione saldi dei sinistri in coassicurazione diretta del ramo danni, adottato anche da altre principali compagnie assicurative.

Debiti verso assicurati per depositi cauzionali e premi

La voce ammonta complessivamente a 21,305 milioni, di cui 14,076 attribuiti al comparto danni e 7,229 milioni al comparto vita e sono prevalentemente attribuibili ad incassi relativi a titoli emessi nell'esercizio successivo.

Debiti derivanti da operazione di riassicurazione**Debiti verso compagnie di assicurazione e riassicurazione**

La voce ammonta complessivamente a 31,808 milioni, di cui 30,274 attribuiti al comparto danni e 1,534 al comparto vita, rispetto ai 26,019 milioni alla chiusura del precedente esercizio.

L'importo derivante dall'acquisizione dei saldi di scissione di Cattolica Previdenza è pari a 1,828 milioni.

Debiti verso banche e istituti finanziari

Alla chiusura dell'esercizio risultano in essere i seguenti contratti di finanziamento di cui sono di seguito riassunte le principali caratteristiche:

- finanziamento con commitment massimo di 40 milioni, richiamato al 31 dicembre per 10 milioni, contratto a maggio 2014 con Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. mediante concessione di una linea di credito avente validità fino a maggio 2017;
- finanziamento con commitment massimo di 30 milioni sottoscritto a maggio 2014 con HSBC Bank plc mediante concessione di una linea di credito avente validità fino a maggio 2017. Al 31 dicembre la linea di credito non risulta essere utilizzata.

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 50 milioni.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (art. 2427, punto 4 del codice civile) ha registrato nell'esercizio le movimentazioni riportate analiticamente nell'allegato 15.

Tav. 58 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(importi in migliaia)	2014	Incrementi	Decrementi	2015
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce G.VII)	6.359	2.761	2.998	6.122

Altri debiti

Comprendono i debiti per imposte a carico degli assicurati, per oneri tributari diversi, verso enti assistenziali e previdenziali, verso fornitori e verso imprese del Gruppo, oltre ad altri debiti vari.

Tav. 59 - Altri debiti - composizione

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Per imposte a carico degli assicurati	17.829	19.947	-2.118	-10,6
Per oneri tributari diversi	134.861	100.945	33.916	33,6
Verso enti assistenziali e previdenziali	1.842	1.850	-8	-0,4
Debiti diversi	72.567	91.035	-18.468	-20,3
Totale (voce G.VIII)	227.099	213.777	13.322	6,2

Debiti per oneri tributari diversi

I “debiti per oneri tributari diversi” comprendono, principalmente, per 18,02 milioni il debito corrente derivante dall'accertamento dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita di competenza dell'esercizio, per 54,322 milioni il debito per imposta IRES, 9,135 milioni per imposta IRAP, oltre al debito, per 43,609 milioni, relativo all'onere per IRES delle società che hanno aderito al consolidato fiscale.

Comprende, inoltre, l'accertamento dell'imposta sostitutiva dovuta per il riconoscimento fiscale del disavanzo di scissione di Cattolica Previdenza, ai sensi dell'art. 15, comma 10 del d.l. 29 novembre 2008, n. 185. Il versamento è dovuto entro il 16 giugno 2016.

Il saldo derivante dall'operazione di scissione di Cattolica Previdenza ammonta a 3,327 milioni.

Debiti diversi

La voce ammonta a 72,567 milioni, di cui 6,58 milioni derivanti dalla scissione di Cattolica Previdenza.

In essa sono inclusi prevalentemente i debiti verso le società del Gruppo per 39,67 milioni, debiti vari del personale per 9,381 milioni, altri debiti diversi per 9,36 milioni, nonché debiti verso fornitori per 13,9 milioni.

Con particolare riferimento ai trasferimenti di posizioni fiscali a seguito dell'adesione all'istituto del consolidato fiscale, fra i debiti verso società controllate e collegate sono compresi 28,437 milioni relativi a posizioni di credito verso l'Erario, trasferite a Cattolica dalle società aderenti al regime della tassazione di gruppo.

Altre passività

Tav. 60 - Altre passività - composizione

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Provvigioni per premi in corso di riscossione	19.569	25.740	-6.171	-24,0
Passività diverse	47.770	70.344	-22.574	-32,1
TOTALE (voce G.IX)	67.339	96.084	-28.745	-29,9

n.s. = non significativa

Nella voce sono incluse passività diverse per 47,77 milioni e provvigioni per premi in corso di riscossione per 19,569 milioni.

Nella voce "Passività diverse" è compreso il saldo del conto di collegamento fra il settore danni ed il settore vita per 27,917 milioni a debito del comparto danni. Inoltre la voce comprende l'importo pari a 19,853 milioni relativo a partite in conciliazione per operazioni da regolare alla data di chiusura del bilancio a valere sui saldi delle disponibilità liquide.

Il saldo derivante dalla scissione di Cattolica Previdenza ammonta a 8,501 milioni.

SEZIONE 14 - RATEI E RISCONTI

Tra i risconti passivi è iscritta la quota, pari a 6,251 milioni, delle cedole relative ai titoli obbligazionari acquistati con riferimento all'operazione di ristrutturazione delle gestioni separate vita, rinviate agli esercizi successivi sulla base della durata residua, superiore ai 5 anni, dei titoli stessi.

SEZIONE 15 - ATTIVITÀ E PASSIVITÀ RELATIVE AD IMPRESE DEL GRUPPO E ALTRE PARTECIPATE

Nell'allegato 16 è riportato il prospetto delle attività e passività relative ad imprese del Gruppo e altre partecipate.

SEZIONE 16 - CREDITI E DEBITI

I crediti in essere, aventi una scadenza oltre il 31 dicembre 2016 ed entro il 31 dicembre 2020, riguardano la rivalsa indennizzo portafoglio agenti per 25,998 milioni e i crediti per anticipo di imposta assicurativa ai sensi della l. 22 novembre 2002, n. 265 e successive modifiche, in materia di tassazione delle riserve vita per 72,664 milioni.

I crediti in essere aventi scadenza superiore ai cinque anni riguardano la rivalsa indennizzo portafoglio agenti per 14,498 milioni.

I prestiti su polizze di assicurazione sulla vita non sono stati considerati non avendo scadenza predeterminata ed essendone certa la riscossione.

Non esistono debiti aventi scadenza superiore ai dodici mesi.

Al 31 dicembre non sussistono debiti con garanzia reale.

Ai sensi dell'art. 2427, punto 8 del codice civile, si precisa che non vi sono oneri finanziari imputati nell'esercizio a valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Con riferimento alla ripartizione dei crediti e debiti per area geografica si segnala che le posizioni verso altri Paesi UE ed extra UE non risultano rilevanti.

SEZIONE 16 BIS - FORME PENSIONISTICHE INDIVIDUALI

La Società non ha istituito nel corso dell'esercizio nuove forme pensionistiche individuali di cui all'art. 13, comma 1, lettere a) e b), del d. lgs. 5 dicembre 2005, n. 252.

Parte B

Garanzie, impegni e altri conti d'ordine

SEZIONE 17 - GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE

Tav. 61 - Garanzie, impegni e altri conti d'ordine

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Garanzie prestate	74.895	60.862	14.033	23,1
Garanzie ricevute	135.374	135.882	-508	-0,4
Impegni	42.416	50.528	-8.112	-16,1
Beni di terzi	70	71	-1	-1,4
Titoli depositati presso terzi	8.733.175	7.884.563	848.612	10,8
TOTALE	8.985.930	8.131.906	854.024	10,5

Garanzie prestate

La voce, per complessivi 74,895 milioni, include le fidejussioni rilasciate per nostro conto a favore della CONSAP e di terzi (le garanzie afferenti queste fidejussioni non danno luogo, al 31 dicembre, a passività potenziali).

Include inoltre, per 2,628 milioni, il contratto stipulato con l'ANIA per l'adesione a SISCO, relativa alla gestione dei sinistri del ramo danni con coassicurazione, acquisito con la scissione totale di Cattolica Previdenza.

Tra le garanzie personali è iscritta, per 4,616 milioni, la garanzia prestata a Cattolica Immobiliare in merito all'eventuale richiesta di rimborso del finanziamento conferito al Fondo Euripide, unitamente al complesso immobiliare sito in Milano, a seguito del trasferimento di tutte le quote del fondo stesso da Cattolica Immobiliare alla Società.

Garanzie ricevute

La voce, che ammonta complessivamente a 135,374 milioni, include prevalentemente il valore, pari a 116,768 milioni, delle garanzie ex art. 4 ANA ed. 2003 ricevute dagli Agenti iscritti al Gruppo Aziendale Agenti Cattolica, al Gruppo Aziendale Agenti Cattolica ex Duomo, al Gruppo Aziendale Agenti Cattolica ex UniOne ed al Circolo Agenti Cattolica per fidejussioni assicurative stipulate con COFACE.

Include altresì il valore, pari a 7,606 milioni, delle garanzie ricevute dagli Agenti non iscritti al Gruppo Aziendale Agenti Cattolica, al Gruppo Aziendale Agenti Cattolica ex Duomo, al Gruppo Aziendale Agenti Cattolica ex UniOne ed al Circolo Agenti Cattolica ovvero anche iscritti ma che non hanno aderito alle convenzioni assicurative stipulate con COFACE che hanno prestato fidejussioni bancarie.

Infine include il valore, per 4,708 milioni, delle garanzie, a supporto del conto di fine gestione, ricevute dagli Agenti che hanno avuto in corso un mandato di agenzia rilasciato dalla Società, ma con i quali oggi il rapporto si è chiuso. Tali garanzie sono detenute dalla Società e saranno restituite e svincolate alla chiusura del rapporto.

Non ci sono agenzie prive di garanzia.

E' inoltre iscritta, per 4 milioni, la garanzia reale rilasciata a fronte del prestito concesso all'Opera San Giovanni Bosco in Sicilia.

Garanzie prestate nell'interesse dell'impresa

Non risulta iscritto alcun importo.

Impegni

Nella voce è incluso l'impegno residuo (commitment) nei confronti di fondi di private equity per 42,416 milioni. Nel corso dell'esercizio è venuto meno l'impegno verso BCC Assicurazioni a fronte di un atto di pignoramento, a seguito di rinuncia del creditore pignorante agli atti del processo esecutivo.

Beni di terzi

Accoglie le cauzioni ricevute da terzi (inquilini, compagnie di assicurazione e di riassicurazione) e costituite da titoli o da libretti di deposito bancario.

Titoli depositati presso terzi

La voce riporta l'ammontare, corrispondente al valore di libro al 31 dicembre, dei titoli in gestione o in deposito presso gli istituti bancari e i gestori patrimoniali.

I titoli relativi ad imprese del Gruppo (classe C e classe D) depositati presso terzi ammontano a 1.096,458 milioni.

Parte B

Conto Economico

A seguito dell'operazione di scissione totale di Cattolica Previdenza che ha interessato la Società, con efficacia contabile e fiscale a partire dal 1° gennaio 2015 nella tavola che segue è riportato il conto economico con i dati al 31 dicembre 2014 adattati secondo i criteri descritti nella premessa della parte A – Criteri di valutazione, integrata con il dettaglio della società beneficiaria e della società scissa.

Tav. 62 - Conto Economico pro-forma

	2015	2014		
	Cattolica	Cattolica pro-forma (c=a+b)	Cattolica (a)	Cattolica Previdenza (b)
<i>(importi in migliaia)</i>				
I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI				
1. Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione	1.219.731	1.278.677	1.276.239	2.438
2. (+) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	51.988	69.216	69.044	172
3. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	16.622	18.659	18.612	47
4. Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	776.022	871.645	871.720	-75
5. Variazione delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	-23	-36	-36	0
6. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	593	-51	-51	0
7. Spese di gestione:	326.514	317.563	317.017	546
<i>a) Spese di acquisizione al netto delle provvigioni e delle partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori</i>	223.428	222.944	222.673	271
<i>b) Spese di amministrazione</i>	103.086	94.619	94.344	275
8. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	41.327	28.394	27.493	901
9. Variazione delle riserve di perequazione	257	338	338	0
10. Risultato del conto tecnico dei rami danni	143.651	148.698	147.414	1.284
II. CONTO TECNICO DEI RAMI VITA				
1. Premi dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione	995.267	1.111.938	867.118	244.820
2. Proventi da investimenti	212.622	213.143	186.331	26.812
<i>a) Proventi derivanti da investimenti</i>	178.972	184.702	160.821	23.881
<i>b) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti</i>	5.319	11.192	10.277	915
<i>c) Profitti sul realizzo di investimenti</i>	28.331	17.249	15.233	2.016
3. Proventi e plusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	51.763	92.751	85.373	7.378
4. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	6.816	4.700	3.891	809
5. Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	767.262	840.805	794.477	46.328
6. Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	363.291	450.194	238.813	211.381
<i>a) Riserve matematiche, riserva premi delle ass.ni complementari e altre riserve tecniche</i>	248.832	322.288	127.659	194.629
<i>b) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione</i>	114.459	127.906	111.154	16.752
7. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	13	18	16	2
8. Spese di gestione	51.540	56.660	31.253	25.407
<i>a) Spese di acquisizione al netto delle provvigioni e delle partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori</i>	31.780	30.369	13.659	16.710
<i>b) Spese di amministrazione</i>	19.760	26.291	17.594	8.697
9. Oneri patrimoniali e finanziari	64.881	19.364	16.434	2.930
<i>a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi</i>	8.583	9.252	8.377	875
<i>b) Rettifiche di valore sugli investimenti</i>	43.910	7.598	6.071	1.527
<i>c) Perdite sul realizzo di investimenti</i>	12.388	2.514	1.986	528
10. Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	18.116	11.137	9.563	1.574
11. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	7.719	5.985	4.987	998
12. (-) Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico	16.458	22.054	20.420	1.634
13. Risultato del conto tecnico dei rami vita	-22.812	16.314	26.750	-10.436

	2015	2014		
	Cattolica	Cattolica pro-forma (c=a+b)	Cattolica (a)	Cattolica Previdenza (b)
<i>(importi in migliaia)</i>				
III. CONTO NON TECNICO				
1. Risultato del conto tecnico dei rami danni (voce I. 10)	143.651	148.698	147.414	1.284
2. Risultato del conto tecnico dei rami vita (voce II. 13)	-22.812	16.314	26.750	-10.436
3. Proventi da investimenti dei rami danni	194.578	131.436	130.713	723
<i>a) Proventi derivanti da investimenti</i>	108.188	115.532	114.990	542
<i>b) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti</i>	2.032	7.699	7.699	0
<i>c) Profitti sul realizzo di investimenti</i>	84.358	8.205	8.024	181
4. (+) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami vita	16.458	22.054	20.420	1.634
5. Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni	106.905	21.133	21.093	40
<i>a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi</i>	4.630	4.478	4.447	31
<i>b) Rettifiche di valore sugli investimenti</i>	96.401	15.969	15.960	9
<i>c) Perdite sul realizzo di investimenti</i>	5.874	686	686	0
6. (-) Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei rami danni	51.988	69.216	69.044	172
7. Altri proventi	42.499	44.989	44.107	882
8. Altri oneri	98.096	103.920	101.742	2.178
9. Risultato della attività ordinaria	117.385	169.222	177.525	-8.303
10. Proventi straordinari	28.688	6.887	6.392	495
11. Oneri straordinari	13.313	14.650	14.363	287
12. Risultato dell'attività straordinaria	15.375	-7.763	-7.971	208
13. Risultato prima delle imposte	132.760	161.459	169.554	-8.095
14. Imposte sul risultato di periodo	88.685	58.435	60.390	-1.955
15. Utile (perdita) di periodo	44.075	103.024	109.164	-6.140

SEZIONE 18 - INFORMAZIONI CONCERNENTI IL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI

Le informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami danni sono riportate negli allegati 19, 25 e 26 alla nota integrativa.

Il risultato tecnico dei rami danni si attesta a 143,651 milioni, di cui 143,251 milioni attribuibile al lavoro diretto e 400 mila euro all'attività di riassicurazione.

Esso è caratterizzato:

- dal decremento dei premi di competenza che passano da 1.276,239 a 1.219,731 milioni;
- dal decremento degli oneri relativi ai sinistri che passano da 871,72 a 776,022 milioni, con un'incidenza sui premi di competenza pari al 63,6% (68,3% al 31 dicembre 2014);
- dall'incremento dell'incidenza delle spese di gestione sui premi di competenza che passa da 24,8% a 26,8%. In particolare le spese di acquisizione e incasso ammontano a 223,428 milioni, con un'incidenza sui premi di competenza pari al 18,3% (17,4% nel 2014). Le altre spese di amministrazione passano da 94,344 a 103,086 milioni, con un'incidenza sui premi di competenza pari a 8,5% (7,4% nel 2014);
- dal saldo delle altre partite tecniche (inclusa la variazione delle altre riserve tecniche e della riserva di perequazione), che passa da un saldo negativo di 9,132 milioni ad un saldo negativo 25,532 milioni;
- dal positivo apporto della gestione finanziaria, con una quota dell'utile trasferita dal conto non tecnico di 51,998 milioni. In particolare, il contributo della gestione finanziaria del comparto danni è positivo per 87,673 milioni (109,62 milioni di proventi netti al 31 dicembre 2014).

Al 31 dicembre 2014 il saldo tecnico ammontava a 147,414 milioni (1,284 milioni quello di Cattolica Previdenza).

Tav. 63 - Conto tecnico danni riclassificato - portafoglio Italia ed estero

(importi in migliaia)	Diretto	Ceduto	Indiretto	Retroceduto	Totale
Premi lordi contabilizzati e ceduti in riassicurazione	1.354.758	-201.134	48.848	-5.451	1.197.021
Variazione della riserva premi	5.690	21.442	-5.431	1.009	22.710
Oneri relativi ai sinistri	-873.317	117.800	-22.465	1.960	-776.022
Variazione delle riserve tecniche diverse	26	0	-3	0	23
Saldo delle altre partite tecniche	-25.947	1.242	-593	0	-25.298
Spese di gestione	-364.127	51.045	-15.500	2.068	-326.514
Saldo tecnico	97.083	-9.605	4.856	-414	91.920
Variazione delle riserve di perequazione	-257	0	0	0	-257
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	46.425	0	5.563	0	51.988
Risultato del conto tecnico	143.251	-9.605	10.419	-414	143.651

Premi lordi contabilizzati

I premi lordi contabilizzati ammontano a 1.403,606 milioni, di cui 1.354,758 del lavoro diretto e 48,848 milioni del lavoro indiretto. I premi ceduti e retroceduti sono pari a 206,585 milioni. Nella "Relazione sulla gestione", alla tavola 6 è riportato l'ammontare dei premi lordi contabilizzati per ramo.

I premi lordi della Società al 31 dicembre 2014 si attestavano a 1.490,044 milioni.

Quota dell'utile trasferita dal conto non tecnico

La quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico al conto tecnico dei rami danni è stata calcolata sulla base dei criteri stabiliti dal regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22.

L'importo da trasferire, pari a 51,988 milioni, è stato determinato moltiplicando il valore dei proventi da investimenti afferenti i rami danni, al netto degli oneri patrimoniali e finanziari iscritti nel conto non tecnico per la percentuale ottenuta dal rapporto tra la media aritmetica delle riserve tecniche all'inizio e alla fine dell'esercizio e la medesima somma aumentata dalla semisomma del patrimonio netto e delle passività subordinate all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Altri proventi tecnici

Gli altri proventi tecnici ammontano a 16,622 milioni (18,612 milioni al 31 dicembre 2014) e comprendono l'utilizzo del fondo svalutazione di crediti verso assicurati per 4,239 milioni, annullamenti di provvigioni per 3,523 milioni, annullamenti su premi ceduti per 2,053 milioni, recupero di spese legali per 1,519 milioni ed altre partite tecniche per 5,288 milioni, relative, tra l'altro, al saldo finale dei diritti di gestione della Convenzione del risarcimento diretto.

Oneri relativi ai sinistri

Gli oneri complessivi relativi ai sinistri nel corso dell'esercizio sono passati da 871,72 a 776,022 milioni.

Tav. 64 - Sinistri pagati - lavoro diretto e indiretto

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Indennizzi e spese	873.284	936.897	-63.613	-6,8
Spese di liquidazione	75.145	80.349	-5.204	-6,5
Contributo al fondo vittime della strada	15.205	16.648	-1.443	-8,7
Importo lordo	963.634	1.033.894	-70.260	-6,8

La quota a carico dei riassicuratori è pari a 130,231 milioni.

Gli importi pagati relativi all'esercizio corrente ammontano a 365,862 milioni e comprendono indennizzi e spese dirette per 309,185 milioni, spese di liquidazione sinistri interne ed esterne per 41,472 milioni e il contributo al fondo a garanzia delle vittime della strada per 15,205 milioni. L'ammontare della voce dei sinistri pagati relativi a esercizi precedenti è pari a 597,772 milioni ed è relativa a risarcimenti e spese dirette per 564,099 milioni e a spese di liquidazione per 33,673 milioni.

La variazione dell'importo lordo della riserva sinistri ammonta a 53,591 milioni (ricavo). Nell'esercizio precedente ammontava a 10,866 milioni (costo). La quota a carico dei riassicuratori è pari a 10,47 milioni (costo).

Il valore della riserva sinistri iniziale è pari a 2.251,829 milioni (2.228,727 relativi al lavoro diretto e 23,102 milioni all'indiretto); tale voce alla chiusura dell'esercizio ammonta a 2.199,747 milioni, di cui 2.174,277 milioni relativi al lavoro diretto e 25,47 milioni all'indiretto.

Ristori e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione

La voce, pari a 593 mila euro, comprende somme corrisposte per partecipazioni agli utili.

Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori

La voce ammonta a 53,112 milioni e comprende prevalentemente provvigioni ricevute dai riassicuratori per 52,005 milioni.

Altri oneri tecnici

Sono iscritti per 41,327 milioni e comprendono prevalentemente la svalutazione dei crediti verso assicurati dell'esercizio per 8,667 milioni, annullamenti di premi di esercizi precedenti per motivi tecnici per 7,637 milioni, annullamenti di premi per inesigibilità per 16,073 milioni.

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente era pari a 27,493 milioni.

Variazione delle riserve di perequazione

La variazione negativa dell'esercizio pari a 257 mila euro è costituita dall'incremento della riserva di equilibrio per rischi di calamità naturale di cui agli artt. 40 e 44 del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16 e del titolo I, Capo III, Sezione III della Parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

SEZIONE 19 - INFORMAZIONI CONCERNENTI IL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA

Le informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami vita sono riportate negli allegati 20, 27 e 28.

Il conto tecnico chiude con un risultato negativo di 22,812 milioni a fronte del risultato positivo di 26,75 milioni nel 2014 (negativo di 10,436 milioni il corrispondente valore di Cattolica Previdenza) ed è caratterizzato:

- dall'incremento dei premi di competenza, che passano da 867,118 milioni a 995,267 milioni (244,82 milioni Cattolica Previdenza al 31 dicembre del precedente esercizio);
- dall'incremento dell'incidenza delle spese di gestione sui premi di competenza, che passa da 3,6% a 5,2%: in valore assoluto tali spese passano da 31,253 milioni a 51,54 milioni (25,407 milioni di Cattolica Previdenza al 31 dicembre dell'esercizio precedente);
- dall'aumento delle altre spese di amministrazione che passano da 17,594 milioni a 19,76 milioni (8,697 milioni di Cattolica Previdenza al 31 dicembre dell'esercizio precedente);
- da un aumento delle spese di acquisizione ed incasso, che passano da 13,659 milioni a 31,78 milioni e che hanno determinato un'incidenza sui premi di competenza di circa il 3,2% (1,6% nel 2014). L'ammontare delle spese di Cattolica Previdenza al 31 dicembre dell'esercizio precedente era pari a 16,71 milioni;
- dall'incremento dei sinistri di competenza e della variazione delle riserve tecniche che passano da 1.033,29 milioni a 1.130,553 milioni (257,709 milioni di Cattolica Previdenza al 31 dicembre dell'esercizio precedente);
- dal minor contributo della gestione finanziaria di classe C con proventi netti pari a 147,741 milioni a fronte dei 169,897 milioni nel 2014 (23,882 milioni Cattolica Previdenza al 31 dicembre 2014); la variazione rispetto al periodo precedente è imputabile principalmente all'iscrizione di rettifiche di valore sugli investimenti che, al netto delle riprese, ammontano a 38,591 milioni, mentre al 31 dicembre 2014 le riprese al netto delle rettifiche erano positive e pari a 4,206 milioni (rettifiche nette pari a 612 mila euro quelle di Cattolica Previdenza); il restante contributo della gestione finanziaria passa da 165,691 a 186,332 milioni (23,006 milioni il saldo di Cattolica Previdenza al 31 dicembre 2014);
- i proventi netti di classe D ammontano a 33,647 milioni rispetto ai 75,81 milioni nell'esercizio precedente (5,804 milioni di Cattolica Previdenza al 31 dicembre dell'esercizio precedente);
- dal saldo delle altre partite tecniche il cui risultato è negativo per 916 mila euro a fronte del saldo, sempre negativo per 1,112 milioni, registrato nel 2014 (negativo per 191 mila euro il saldo di Cattolica Previdenza alla chiusura del precedente esercizio).

Premi dell'esercizio al netto delle cessioni in riassicurazione

L'importo complessivo dei premi lordi contabilizzati ammonta a 1.010,4 milioni, di cui 1.101,339 milioni relativi al lavoro diretto e 61 mila euro relativi al lavoro indiretto. I premi ceduti ammontano 15,133 milioni. Nella "relazione sulla gestione", alla tavola 6, è riportato l'ammontare dei premi lordi contabilizzati per ramo.

I premi lordi contabilizzati alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontavano a 877,308 milioni (251,018 quelli di Cattolica Previdenza). I premi ceduti erano pari a 10,19 milioni (6,197 milioni quelli di Cattolica Previdenza).

La raccolta vita segna un incremento del 15,17%, concentrata nel comparto dei prodotti tradizionali.

Proventi da investimenti

Nell'allegato 21 sono riportati in dettaglio i proventi da investimenti.

I proventi da investimenti di classe C ammontano a 212,622 milioni, di cui 17,464 milioni derivanti da azioni e quote (di questi 13,701 milioni da azioni e quote di società controllate e collegate), 161,508 milioni da altri investimenti, 5,319 milioni da riprese di valore su investimenti svalutati in esercizi precedenti e 28,331 milioni da profitti sul realizzo di investimenti.

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 186,331 milioni.

In valore assoluto la voce ha dunque registrato un incremento pari a 26,291 milioni: i proventi derivanti da altri investimenti aumentano di 24,672 milioni e i profitti derivanti dal realizzo di investimento di 13,098 milioni, mentre si riducono, per 6,521 milioni i proventi derivanti da azioni e quote e per 4,958 milioni le riprese di valore su investimenti svalutati in esercizi precedenti.

Con riferimento a Cattolica Previdenza, al 31 dicembre 2014 il saldo ammontava a complessivi 26,812 milioni, rappresentati da 1,154 milioni derivanti da azioni e quote, 22,727 milioni derivanti da altri investimenti, 915 mila euro riprese di rettifiche e 2,016 milioni utili da realizzo.

Proventi e plusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio

Il dettaglio è fornito dall'allegato 22 alla nota integrativa.

I proventi di classe D ammontano a 51,763 milioni e hanno registrato un decremento di 33,61 milioni.

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 85,373 milioni; con riferimento a Cattolica Previdenza, al 31 dicembre 2014 il saldo ammontava a complessivi 7,378 milioni.

Altri proventi tecnici

Iscritti per 6,816 milioni comprendono prevalentemente, per 4,578 milioni, i proventi corrisposti dai gestori di fondi comuni relativi alle operazioni di investimento connesse principalmente alle polizze di ramo III e VI. La voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 3,891 milioni (con riferimento a Cattolica Previdenza, al 31 dicembre 2014 il saldo ammontava a complessivi 809 mila euro).

Oneri relativi ai sinistri

La voce nel suo complesso si attesta a 767,262 milioni e si confronta con un saldo alla chiusura dell'esercizio precedente di 794,477 milioni (con riferimento a Cattolica Previdenza, al 31 dicembre 2014 il saldo ammontava a complessivi 46,328 milioni).

Gli importi pagati per prestazioni ammontano a 773,187 milioni (di cui 772,726 milioni relativi al lavoro diretto e 461 mila euro relativi al lavoro indiretto). Sono incluse le spese di liquidazione dell'esercizio che ammontano a 1,837 milioni.

Con riferimento al lavoro diretto, i rimborsi per riscatti ammontano a 322,699 milioni, i rimborsi per contratti giunti a scadenza ammontano a 406,507 milioni ed i rimborsi per sinistri ammontano a 41,683 milioni. La quota a carico dei riassicuratori delle somme pagate ammonta a 15,39 milioni.

La variazione dell'importo lordo della riserva per somme da pagare ammonta a 9,637 milioni (costo) e la quota a carico dei riassicuratori è pari a 172 mila euro (ricavo).

Variazione delle riserve tecniche

Le riserve tecniche di classe C ammontano a 4.347,325 milioni (3.405,205 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente e 689,974 milioni quelle di Cattolica Previdenza) e comprendono le riserve matematiche, la riserva premi delle assicurazioni complementari e le altre riserve tecniche. Le riserve tecniche di classe D ammontano a 1.176,76 milioni (1.003,159 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente e 59,141 milioni nel bilancio 2014 di Cattolica Previdenza).

La variazione delle riserve tecniche al netto di quelle a carico dei riassicuratori ammonta a 363,291 milioni, di cui 248,832 milioni relativa alle riserve matematiche, alla riserva premi delle assicurazioni complementari ed alle altre riserve tecniche e 114,459 milioni alle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e quelle derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

Oneri patrimoniali e finanziari

Il prospetto analitico degli oneri patrimoniali e finanziari è fornito nell'allegato 23 alla nota integrativa.

Il valore complessivo, pari a 64,881 milioni, comprende 8,583 milioni per oneri di gestione degli investimenti, 43,91 milioni per rettifiche di valore sugli investimenti derivanti dalle valutazioni di fine esercizio (di cui 1,752 milioni relativi a partecipazioni detenute in società del Gruppo) e 12,388 milioni per perdite derivanti dal realizzo degli investimenti.

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 16,434 milioni.

Con riferimento a Cattolica Previdenza, al 31 dicembre 2014 il saldo ammontava a complessivi 2,93 milioni, rappresentati da 875 mila euro per oneri di gestione, 1,527 milioni per rettifiche di valore sugli investimenti e 528 mila euro per perdite da realizzo.

Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio

La voce, di cui all'allegato 24 alla nota integrativa, include gli oneri patrimoniali e finanziari e le minusvalenze da valutazione degli attivi a copertura delle polizze index e unit linked per un totale di 18,116 milioni. Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava 9,563 milioni.

Con riferimento a Cattolica Previdenza, al 31 dicembre 2014 il saldo ammontava a complessivi 1,574 milioni.

Spese di gestione

La voce nel suo complesso si attesta a 51,54 milioni ed è composta da provvigioni di incasso e acquisto, dalla variazione delle provvigioni da ammortizzare e altre spese di acquisizione per 33,737 milioni e altre spese di amministrazione per 19,76 milioni; le provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori ammontano a 1,957 milioni.

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 31,253 milioni (25,407 milioni il corrispondente valore di Cattolica Previdenza).

Altri oneri tecnici

Iscritti per 7,719 milioni sono attribuibili principalmente a commissioni di mantenimento corrisposte alla rete bancaria e agenziale per complessivi 4,988 milioni.

La voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 4,987 milioni (998 mila euro l'importo iscritto in Cattolica Previdenza).

Quota dell'utile trasferita al conto non tecnico

La quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico dal conto tecnico dei rami vita è valorizzata sulla base dei criteri stabiliti dall'art. 23 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

L'importo, pari a 16,458 milioni, è calcolato moltiplicando il valore dei proventi da investimenti, al netto degli oneri patrimoniali e finanziari iscritti nel conto tecnico dei rami vita, per la percentuale ottenuta dal rapporto tra la media aritmetica del patrimonio netto all'inizio e alla fine dell'esercizio oltre alle passività subordinate e la medesima somma aumentata dalla semi somma delle riserve tecniche al netto delle cessioni in riassicurazione, opportunamente ridotta nel rispetto del limite dell'ammontare degli utili degli investimenti riconosciuti contrattualmente agli assicurati, fino al suo annullamento.

SEZIONE 20 - SVILUPPO DELLE VOCI TECNICHE DI RAMO

Assicurazioni Danni

La sintesi dei conti tecnici per singolo ramo del portafoglio italiano è riportata nell'allegato 25 e il riepilogo di tutti i rami è sintetizzato nell'allegato 26 alla nota integrativa.

L'imputazione al singolo ramo delle voci è avvenuta, di massima, su base analitica. Le poste comuni a più rami sono state ripartite con diversi criteri a seconda della natura del costo come illustrato nella "Parte A – Criteri di valutazione" della presente Nota.

Assicurazioni Vita

La sintesi dei conti tecnici per singolo ramo del portafoglio italiano è riportata nell'allegato 27 e il riepilogo di tutti i rami è sintetizzato nell'allegato 28 alla nota integrativa.

Come nei rami Danni, anche nei rami Vita l'imputazione al singolo ramo delle voci è avvenuta, di massima, su base analitica. Le poste comuni a più rami sono state ripartite con diversi criteri a seconda della natura del costo come illustrato nella "Parte A – Criteri di valutazione" della presente Nota.

SEZIONE 21 - INFORMAZIONI CONCERNENTI IL CONTO NON TECNICO

Proventi da investimenti

Il prospetto analitico dei proventi da investimenti è fornito nell'allegato 21.

I proventi derivanti da azioni e quote ammontano a 31,198 milioni e derivano per 30,662 milioni da azioni e quote di società controllate, collegate e altre partecipate.

I proventi da altri investimenti ammontano a 76,99 milioni, le riprese di valore su investimenti svalutati in esercizi precedenti ammontano a 2,032 milioni ed i profitti sul realizzo di investimenti ammontano a 84,358 milioni.

In valore assoluto la voce di bilancio ha registrato un incremento di 63,865 milioni, attribuibile ai profitti sul realizzo di investimenti per 76,334 milioni ed ai proventi derivanti da altri investimenti per 414 mila euro, compensati dal decremento dei proventi derivanti da azioni e quote per 7,216 milioni e dal decremento delle riprese di valore su investimenti svalutati in esercizi precedenti per 5,667 milioni.

Il saldo dei proventi da investimenti al 31 dicembre 2014 ammontava a 130,713 milioni (723 mila euro il saldo di Cattolica Previdenza).

Oneri patrimoniali e finanziari

Il prospetto analitico degli oneri patrimoniali e finanziari è fornito nell'allegato 23.

Il valore complessivo, pari a 106,905 milioni, comprende 4,63 milioni per oneri di gestione degli investimenti, 96,401 milioni per rettifiche di valore derivanti dalla valutazione di fine esercizio (di cui 86,126 milioni relativi a partecipazioni detenute in società del Gruppo e in altre partecipazioni) e 5,874 milioni per perdite derivanti dal realizzo degli investimenti.

Di scarso significato il saldo registrato da Cattolica Previdenza alla chiusura dell'esercizio precedente.

Altri proventi

La voce risulta così costituita:

Tav. 65 - Altri proventi - composizione

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Differenze cambio attive	352	124	228	n.s.
Recuperi da terzi di spese e oneri amministrativi	1.036	1.132	-96	-8,5
Altri proventi da società del Gruppo	14.502	13.456	1.046	7,8
Recuperi da fondo per rischi ed oneri e svalutazioni	25.236	27.989	-2.753	-9,8
Altri proventi	1.373	1.406	-33	-2,3
TOTALE (voce III.7)	42.499	44.107	-1.608	-3,6

La voce ammonta a 42,499 milioni e comprende gli utilizzi di fondi svalutazione e per rischi ed oneri per 25,236 milioni. Tali utilizzi sono rappresentati, principalmente, per 8,352 milioni dal fondo svalutazione crediti verso riassicuratori, per 4,759 milioni dal fondo svalutazione somme da recuperare per rivalse, per 4,308 dal fondo svalutazione somme da recuperare per franchigie, per 262 mila euro dal fondo svalutazione intermediari, per 2,378 milioni dal fondo cause legali, per 1,542 milioni dal fondo per controversie afferenti il personale, per 700 mila euro dal fondo afferente controversie legate all'area dei sinistri e per 305 mila euro dal fondo per futuri atti di contestazione ed altri rilievi IVASS.

La voce include, inoltre, recuperi da società del Gruppo per 14,502 milioni relativi principalmente ad addebiti di costi per prestazioni di servizi, nonché altri proventi e recuperi per 2,761 milioni relativi per la maggior parte a interessi su depositi bancari.

Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontava a 44,107 milioni (882 mila euro quello di Cattolica Previdenza).

Altri oneri

La voce risulta così costituita:

Tav. 66 - Altri oneri - composizione

(importi in migliaia)	2015	2014	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Differenze cambio passive	142	113	29	25,7
Interessi passivi	9.838	11.784	-1.946	-16,5
Ammortamento oneri pluriennali	29.244	19.443	9.801	50,4
Altre imposte	1.518	1.793	-275	-15,3
Acc.ti a fondi rischi e oneri e a fondi svalutaz. crediti	23.048	25.684	-2.636	-10,3
Altri oneri	34.306	42.925	-8.619	-20,1
TOTALE (voce III.8)	98.096	101.742	-3.646	-3,6

n.s. = non significativa

La voce ammonta a 98,096 milioni e si confronta con un saldo al 31 dicembre 2014 di 101,742 milioni (2,178 milioni quelli di Cattolica Previdenza).

Comprende interessi passivi relativi ai prestiti subordinati per 8,938 milioni; ammortamenti di avviamenti per 23,28 milioni, di altri oneri pluriennali per 1,349 milioni, di costi di impianto e ampliamento per 4,512 milioni e di migliorie di beni di terzi per 103 mila euro; accantonamenti a fondi svalutazione e per rischi ed oneri per 23,048 milioni. I restanti oneri, che ammontano a 34,306 milioni, includono 13,358 milioni per costi sostenuti per conto di società del Gruppo ed a queste addebitati.

Proventi straordinari

La voce presenta un saldo di 28,688 milioni e comprende principalmente 20,569 milioni per realizzi di titoli compresi nel comparto durevole.

Risulta inoltre iscritto l'importo pari a 3,4 milioni relativo all'esito favorevole del procedimento arbitrale promosso dalla Società nei confronti di Banca Popolare di Bari, come già riferito nella Relazione sulla gestione.

Per quanto attiene alle azioni proprie, le riprese di rettifiche di valore delle azioni medesime alla data di chiusura dell'esercizio ammontano a 3,368 milioni, l'utile conseguente al realizzo delle stesse avvenuto nel corso dell'esercizio è pari a 179 mila euro.

Infine, la voce include, per 589 mila euro, l'adeguamento della stima delle imposte sul reddito relativa all'esercizio precedente rispetto al calcolo effettuato in sede di versamento delle stesse.

Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontava a 6,392 milioni (495 mila euro il saldo di Cattolica Previdenza).

Oneri straordinari

La voce presenta un saldo pari a 13,313 milioni. Essa include, tra l'altro, imposte riferite a precedenti esercizi per 4,208 milioni.

Come già in precedenza illustrato, a seguito dell'accordo siglato in data 14 luglio 2015 tra le società del Gruppo e le rappresentanze sindacali aziendali, è stato attivato il ricorso alla sezione straordinaria del Fondo intersettoriale di solidarietà per il settore assicurativo. Per l'esercizio 2015 l'accordo ha prodotto un onere complessivo pari a 3,834 milioni. L'onere è iscritto in contropartita alla voce "Fondi per rischi ed oneri" del passivo patrimoniale.

Include, inoltre, oneri straordinari relativi ad attività pregresse affidate in outsourcing per circa 3,06 milioni.

Infine, sono iscritte per 939 mila euro sopravvenienze passive per componenti negativi di reddito afferenti ad esercizi precedenti.

Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontava a 14,363 milioni (287 mila euro il saldo di Cattolica Previdenza).

Imposte sul reddito d'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio evidenziano un saldo di 88,685 milioni, composto da imposte correnti (IRES e IRAP) per 63,457 milioni e da imposte anticipate per 25,228 milioni (costo).

Le imposte anticipate relative all'esercizio sono state contabilizzate nel rispetto del principio di prudenza sulla base della ragionevole certezza che esista, negli esercizi in cui si riverseranno, un reddito imponibile che consenta di recuperare le imposte iscritte.

Nella voce è stato rilevato l'impatto negativo derivante dall'adeguamento della fiscalità anticipata per effetto della diminuzione dell'aliquota dell'IRES (dal 27,5% al 24%), a partire dal 1° gennaio 2017 per un importo pari a 9,456 milioni (8,119 milioni nei rami danni e 1,337 milioni nei rami vita).

L'importo relativo all'imposta sostitutiva di cui al d.l. 29 novembre 2008, n. 185, pari a 2,346 milioni, deriva dal differimento dell'onere per l'imposta sostitutiva versata per il riconoscimento fiscale del disavanzo di scissione di Duomo Uni One Assicurazioni e di quello di fusione di San Miniato Previdenza.

Tav. 67 - Imposte sul reddito d'esercizio

(importi in migliaia)	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	54.322	9.135	63.457
Variazione delle imposte anticipate	23.028	-146	22.882
Variazione delle imposte differite	0	0	0
Imposta sostitutiva d.l. 185/2008	2.346	0	2.346
TOTALE	79.696	8.989	88.685

Nella tavola seguente sono descritte, ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate, con indicazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente e degli importi accreditati o addebitati a conto economico.

Tav. 68 - Rilevazione delle imposte anticipate ed effetti conseguenti

(importi in migliaia)	Saldo iniziale			Incrementi		Decrementi		Saldo finale		
	Imponibile	Aliquota d'imposta	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Aliquota d'imposta	Imposta
IRES										
Variazione riserva sinistri	102.384	27,50%	28.156	0	0	16.298	4.482	86.086	27,50%	23.674
Fondi rischi e oneri	21.193	27,50%	5.828	8.150	2.241	5.189	1.427	24.154	27,50%	6.642
Svalutazione crediti verso assicurati	115.597	27,50%	31.789	15.442	4.247	0	0	131.039	27,50%	36.036
Fondi svalutazione altri crediti	64.309	27,50%	17.685	13.234	3.638	60.830	16.728	16.713	27,50%	4.595
Minusvalenze da valutazione	22.929	27,50%	6.306	2.761	759	11.915	3.277	13.775	27,50%	3.788
Ammortamenti eccedenti	21.713	27,50%	5.971	5.136	1.412	1.711	471	25.138	27,50%	6.912
Perdite fiscali	602	27,50%	166	0	0	0	0	602	27,50%	166
Compensi professionali	500	27,50%	138	522	144	500	138	522	27,50%	144
Altre rettifiche	3.265	27,50%	898	4.909	1.350	3.055	840	5.119	27,50%	1.408
Totale	352.492		96.937	50.154	13.791	99.498	27.363	303.148		83.365
Altre rettifiche a stato patrimoniale										
Adeguamento saldo per riduzione aliquota							9.456			
IRAP										
Svalutazione crediti verso assicurati	15.577	6,82%	1.062	15.575	1.062	0	0	31.152	6,82%	2.124
Fondi rischi e oneri	16.864	6,82%	1.150	0	0	16.864	1.150	0	6,82%	0
Ammortamenti eccedenti	21.714	6,82%	1.481	5.136	351	1.711	117	25.139	6,82%	1.715
Totale	54.155		3.693	20.711	1.413	18.575	1.267	56.291		3.839
Altre rettifiche a stato patrimoniale										
Totale Imposte Anticipate			100.630	15.204		38.086		77.748		
Effetto netto a Conto Economico							22.882			

La tavola seguente riporta la riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva.

Tav. 69 - Imposte sul reddito d'esercizio - riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva

(valori in percentuale)	2015			2014		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%	6,82%	34,32%	27,50%	6,82%	34,32%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:						
Differenze permanenti:						
Plusvalenze soggette al regime della "participation exemption"	-4,05%			-0,28%		
Minusvalenze soggette al regime della "participation exemption"	23,18%			1,45%		
Rettifiche per effetto delle disposizioni sul "dividend washing"	0,34%			0,13%		
Altri costi non deducibili				4,79%		
Interessi passivi	0,08%			0,00%		
Dividendi	-9,58%			-9,61%		
Ammortamenti non deducibili	2,11%			0,00%		
Altre rettifiche	13,33%	-0,05%		3,13%	1,69%	
Adeguamento imposte per riduzione aliquota IRES	7,12%					
Aliquota effettiva	60,03%	6,77%	66,80%	27,11%	8,51%	35,62%

SEZIONE 22 - INFORMAZIONI VARIE RELATIVE AL CONTO ECONOMICO

Sono riportati in allegato i seguenti prospetti contenenti informazioni sul conto economico:

- prospetto relativo ai rapporti con imprese del Gruppo ed altre partecipate (allegato 30);
- prospetto riepilogativo dei premi contabilizzati del lavoro diretto (allegato 31);
- prospetto degli oneri relativi al personale, amministratori e sindaci (allegato 32).

Operazioni su contratti derivati

Ai sensi del provvedimento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22 sono di seguito riportati i dati e le notizie dell'attività di investimento in prodotti finanziari derivati di classe C e D.

La Società ha mantenuto durante l'esercizio una linea di comportamento indirizzata alla prudenza, rispettando così i canoni fissati dal provvedimento ISVAP sopracitato e dalla delibera quadro in materia finanziaria approvata dal consiglio di amministrazione in ordine all'utilizzo dei prodotti derivati.

Le operazioni in derivati non hanno determinato risultati economici significativi.

Prosp. 2 - Attività in derivati classe C e D

(importi in euro)

Descrizione	Divisa del Nominale	Nominale sottostante (a)	Tipologia sottostante	Valore unitario (b)	Cambio (c)	Valore di bilancio al 31/12/15 [(a*b)/100]/c
Strumenti derivati di classe C - opzioni e warrant						
DIR. UBI BANCA 11/01/2016	EUR	4.850.000	ALTRI	0,00000	1,00	5
DIR. UBI BANCA 11/01/2016	EUR	250.000	ALTRI	0,00000	1,00	0
REPSOL SA-RTS	EUR	25.000	ALTRI	0,45200	1,00	11.300
TOTAL SA-SCRIP	EUR	32.150	ALTRI	0,00000	1,00	0
ITALY1 INVESTMENT SA-CW16	EUR	300.000,00	INDEX BASKET	0,01100	1,00	3.300
WARRANT CAPITAL FOR PROGRESS 1	EUR	10.000,00	INDEX BASKET	0,75000	1,00	7.500
Totale strumenti derivati di classe C - opzioni e warrant						22.105
TOTALE STRUMENTI DERIVATI DI CLASSE C						22.105

Descrizione	Divisa del Nominale	Nominale sottostante (a)	Tipologia sottostante	Valore unitario (b)	Cambio (c)	Valore di bilancio al 31/12/15 [(a*b)/100]/c
Strumenti derivati di classe D - diritti						
TOTAL SA-SCRIP	EUR	37.000	ALTRI	0,00000	1,00	0
Totale strumenti derivati di classe D - diritti						0
TOTALE STRUMENTI DERIVATI DI CLASSE D						0
TOTALE STRUMENTI DERIVATI						22.105

Prosp. 3 - Fair value attività in derivati di classe C e D

(importi in migliaia)

Descrizione	Valore di mercato
Strumenti derivati di classe C - warrant	14
Strumenti derivati di classe C - diritti	11
Totale strumenti derivati di classe C	25
Totale strumenti derivati di classe D	0
TOTALE STRUMENTI DERIVATI	25



Nota Integrativa

Parte C
Altre informazioni

Parte C

Altre informazioni

PATRIMONIO NETTO

Ai sensi del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, si riporta la tavola con l'indicazione, separatamente per i rami danni e per i rami vita, dell'ammontare di ciascun elemento del patrimonio netto aggiornato sulla base delle variazioni che interverranno per effetto dell'operazione della proposta di destinazione del risultato dell'esercizio come precedentemente riferito nella "Relazione sulla gestione":

Tav. 70 - Movimentazione del patrimonio netto dopo la chiusura dell'esercizio

(importi in migliaia)	Patrimonio netto alla chiusura dell'esercizio			Patrimonio netto aggiornato sulla base della proposta di distribuzione degli utili risultanti dal bilancio o di altri elementi patrimoniali e delle variazioni intervenute dopo la chiusura dell'esercizio		
	Danni	Vita	Totale	Danni	Vita	Totale
Capitale sociale	359.482	163.400	522.882	359.482	163.400	522.882
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	542.404	237.759	780.163	542.404	227.660	770.064
Riserva di rivalutazione	37.232	25.267	62.499	37.232	25.267	62.499
Riserva legale	208.647	51.272	259.919	217.462	51.272	268.734
Riserve per azioni proprie	16.817	7.372	24.189	16.817	7.372	24.189
Altre riserve	208.046	7.256	215.302	196.581	3.077	199.658
Utili (perdite) portati a nuovo	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) del periodo	58.353	-14.278	44.075	0	0	0
TOTALE (voce A)	1.430.981	478.048	1.909.029	1.369.978	478.048	1.848.026

MARGINE DI SOLVIBILITÀ

Ai sensi del capo IV del Codice delle Assicurazioni Private e del regolamento ISVAP 14 marzo 2008, n. 19, così come modificato dal provvedimento ISVAP 29 dicembre 2009, n. 2768 nella tavola seguente sono riportati gli importi al 31 dicembre del margine di solvibilità richiesto e disponibile, separatamente per i rami vita e per i rami danni.

Tav. 71 - Margine di solvibilità

(importi in migliaia)	2015
Rami vita	
Margine di solvibilità richiesto	235.090
Margine di solvibilità disponibile	451.397
Rami danni	
Margine di solvibilità richiesto	230.905
Margine di solvibilità disponibile	1.315.902

Tra gli elementi in deduzione del margine disponibile si è tenuto conto del valore di bilancio dei titoli emessi da entità di cui sia stata dichiarata l'insolvenza o nei confronti delle quali sia stata avviata una procedura concorsuale. Tale fattispecie fa riferimento ai titoli emessi da banche islandesi iscritti nel bilancio della Società per un valore di 78 mila euro nei rami vita.

Si precisa che ai sensi dell'art. 44 bis del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (Margine di solvibilità delle imprese di assicurazione vita esercitanti anche attività riassicurativa), la Società, non ricorrendo una delle condizioni di cui al comma 1, lettera a) b) e c), non applica le disposizioni di cui alla Parte III, Titolo III (Margine di solvibilità) ed all'art. 135 del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33 per la determinazione del margine di solvibilità vita.

Con riferimento al margine di solvibilità danni, la Società che esercita congiuntamente l'attività di riassicurazione ai sensi dell'art. 62, comma 2 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 rimane soggetta alla disciplina di cui al Titolo III, del medesimo decreto relativo all'esercizio dell'attività assicurativa e compila unicamente il prospetto di cui all'allegato II al Regolamento n. 19 del 14 marzo 2008.

La Compagnia, come previsto dall'articolo 5 del Regolamento ISVAP n. 20 attualmente vigente, nell'ambito del framework di Gruppo di gestione dei rischi, ha eseguito il monitoraggio trimestrale del livello di propensione al rischio, come definito nella delibera sul sistema di propensione al rischio della Compagnia.

Il monitoraggio è stato sviluppato anche secondo la nuova regolamentazione Solvency II.

Dalle risultanze emerse nel corso del 2015, alla data attuale (31 dicembre 2015), non sono emerse criticità in merito alla copertura del livello di tolleranza in ottica Solvency II.

MARGINE DI SOLVIBILITÀ CORRETTO

Ai sensi dell'art. 27 del regolamento ISVAP 12 marzo 2008, n. 18 gli elementi costitutivi del margine di solvibilità per il Gruppo ammontano a 1.846 milioni e il requisito minimo ammonta a 975 milioni, tenuto conto dei dividendi proposti dalla Capogruppo e dalle società incluse nel consolidamento per la quota di pertinenza di terzi.

RISERVE TECNICHE

Di seguito sono indicati, separatamente per ciascun comparto, l'ammontare delle riserve tecniche da coprire alla chiusura dell'esercizio, nonché l'importo delle attività destinate a copertura delle stesse ai sensi del regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36, Parte III e regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Tav. 72 - Riserve tecniche da coprire

(importi in migliaia)	2015
Rami vita	5.519.886
Rami danni	2.727.695

Tav. 73 - Attività destinate a copertura delle riserve tecniche

(importi in migliaia)	Rami vita	Rami danni
Terreni e fabbricati	0	39.380
Crediti verso riassicuratori	0	50.000
Provvigioni di acquisizione da ammortizzare	11.296	0
Titoli emessi o garantiti da Stati quotati	2.652.327	1.582.104
Titoli emessi o garantiti da Stati non quotati	0	0
Obbligazioni o altri titoli assimilabili negoziabili in un mercato regolamentato	1.168.772	514.204
Obbligazioni o altri titoli assimilabili non negoziabili in un mercato regolamentato	5.178	763
Altre obbligazioni o titoli assimilabili inferiori all'anno	0	1.628
Ratei attivi per interessi sui titoli	39.746	14.224
Quote in organismi di investimento collettivo in valori mobiliari con prevalenza obbligazionaria (OICVM)	3.000	29.000
Azioni negoziate in un mercato regolamentato	69.788	53.962
Azioni non negoziate in un mercato regolamentato	137.712	138.614
Azioni società immobiliari negoziate in un mercato non regolamentato	0	97.449
Quote in organismi di investimento collettivo in valori mobiliari con prevalenza azionaria (OICVM)	102.535	54.363
Quote di fondi comuni di investimento immobiliari chiusi situati in uno stato membro	114.719	88.422
Investimenti in quote di fondi comuni di investimento mobiliare chiusi non negoziate in un mercato regolamentato ed in fondi riservati	10.374	35.574
Depositi bancari	25.000	28.008
Anticipi su polizze	2.679	0
Totale attività a copertura ai sensi dell'art. 38 e dell'art. 42 bis del d.lgs. 209/2005	4.343.126	2.727.695
Attività a copertura ai sensi dell'art. 38 del d.lgs. 209/2005 (Classe D)	1.176.760	0
Totale attività a copertura	5.519.886	2.727.695

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti CONSOB integrato con delibera CONSOB del 3 maggio 2007, n. 15915, riporta i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 per i servizi di revisione contabile e attestazione resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete. Gli importi sono inclusivi di IVA e non comprendono le spese vive riconosciute.

Tav. 74 - Compensi alla società di revisione

(importi in migliaia)

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compenso
Revisione contabile	Deloitte & Touche s.p.a.	Capogruppo	954
	Deloitte & Touche s.p.a.	Società controllate	600
	Rete Deloitte & Touche	Società controllate	85
Servizi di attestazione ⁽¹⁾	Deloitte & Touche s.p.a.	Capogruppo	436
	Deloitte & Touche s.p.a.	Società controllate	443
Totale			2.518

(1) Corrispettivi per gestioni separate, fondi interni, fondo pensione, sottoscrizione dichiarazioni fiscali e altri.

ATTIVITÀ SVOLTE CON I SOCI

A completamento di quanto illustrato nella relazione sulla gestione, si informa che i premi raccolti nell'esercizio da polizze cui sono state applicate le condizioni di favore previste per i Soci, ovvero per prodotti dedicati, sono stati pari a 10,422 milioni per i rami danni ed a 57,6 milioni per i rami vita.

Come previsto dallo statuto sociale i Soci hanno beneficiato di particolari condizioni di favore nella sottoscrizione delle polizze con un vantaggio economico per i medesimi di 6,348 milioni.

BILANCIO CONSOLIDATO

La Società predispone il bilancio consolidato di Gruppo in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), ai sensi del d.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38. Il bilancio consolidato ha lo scopo di fornire una più completa informazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

La delibera CONSOB 18049, pubblicata in data 23 dicembre 2011, che ha dato attuazione alla disciplina sulle remunerazioni contenuta all'art. 123 ter T.U.F. è entrata in vigore il 31 dicembre 2011 e prevede per le società la predisposizione e la successiva approvazione da parte dell'assemblea 2013 della relazione sulla remunerazione, da rendere pubblica nei termini secondo le modalità previste dalla normativa vigente, che comprende alla Sezione II l'indicazione analitica dei compensi corrisposti nell'esercizio e a qualsiasi titolo dalla Capogruppo e dalle controllate e collegate.

Ai sensi dell'art. 2427, c.16, del codice civile, l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori ed ai sindaci della Società, cumulativamente per ciascuna categoria (escluse spese, IVA e contributi vari) è rispettivamente pari a 5,854 milioni per gli amministratori e a 744 mila euro per i sindaci.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal consiglio di amministrazione del 29 novembre 2010.

Con riferimento ai rapporti con le società del Gruppo ai sensi dell'art. 2497 bis e con le altre parti correlate ai sensi dell'art. 2427, c.22 bis c.c., si riportano gli effetti che tali attività hanno avuto sull'esercizio dell'impresa e sui suoi risultati.

In tale ambito si precisa che, nel corso dell'esercizio, sono stati posti in atto:

- accordi per l'erogazione di servizi generali, per prestazioni relative alla gestione degli investimenti e ad altre attività gestionali;
- rapporti assicurativi/riassicurativi che si è ritenuto opportuno mantenere all'interno del Gruppo;
- l'opzione congiunta per il consolidato fiscale;
- rapporti di finanziamento.

Il calcolo dei riaddebiti per le prestazioni di servizi infragruppo è stato effettuato nel rispetto delle linee guida e degli impegni di carattere generale stabiliti nell'accordo quadro vigente, approvato dai competenti organi, e della procedura per l'attribuzione dei costi infragruppo. La condivisione delle procedure di gestione ed il monitoraggio dell'erogazione delle prestazioni hanno permesso una puntuale attribuzione delle quote di costo a carico delle società utenti del servizio. Il modello utilizzato è quello del riaddebito di costi. I criteri di attribuzione si basano sull'identificazione di specifici indicatori volti a determinare la quota di costo connesso all'attività da addebitare alle singole compagnie che ne beneficiano.

I rapporti di riassicurazione infragruppo hanno riguardato i trattati stipulati dalla Società con ABC Assicura, BCC Assicurazioni, Cattolica Previdenza (fino all'integrazione nella Società avvenuta con effetto 30 giugno 2015), TUA Assicurazioni e FATA Assicurazioni.

Quanto alle principali specificità dei programmi di cessione per le controllate, si segnala che, in considerazione delle dimensioni dei rispettivi portafogli, le controllate cedono un bouquet multiramo alla Società, la quale a sua volta effettua retrocessione verso il mercato riassicurativo, attraverso i propri programmi riassicurativi (accettazione infragruppo da parte della Società in qualità di riassicuratore e successiva cessione dei rischi ai riassicuratori come retrocessione).

Più specificatamente, per il 2015, al fine di diversificare ulteriormente il rischio e garantire condizioni di mercato, i trattati proporzionali e non proporzionali di BCC Assicurazioni, ABC Assicura e TUA Assicurazioni sono stati ceduti in parte prevalente alla Società (70% del ceduto) e per la restante quota (30% del ceduto) direttamente al mercato riassicurativo.

Come per le altre compagnie del Gruppo, il collocamento delle coperture proporzionali e non proporzionali di FATA è stato effettuato prevalentemente con la Società (70% del ceduto) e la restante quota (30% del ceduto) con il mercato riassicurativo, ad eccezione del trattato proporzionale cauzioni che è stato collocato interamente all'esterno del Gruppo.

Per tutti i trattati infragruppo sono state seguite le deliberazioni societarie relative al regolamento ISVAP 27 maggio 2008, n. 25, con conseguente rispetto dei limiti di operatività per ogni operazione di riassicurazione in esso indicati.

Sul finire dell'esercizio è giunto a scadenza il finanziamento di 5 milioni concesso in data 23 giugno 2014 alla controllata Cattolica Services. In data 22 dicembre 2015 è stato concesso alla controllata un nuovo finanziamento, sempre per un importo pari a 5 milioni, al tasso Euribor a 3 mesi maggiorato di uno spread di 90 b.p..

Si rende noto che il Gruppo Cattolica ha posto in essere alcune operazioni straordinarie con parti correlate, non atipiche e/o inusuali, finalizzate ad una razionalizzazione e riorganizzazione dell'assetto societario dello stesso, ovvero di crescita per linee esterne. Di tali operazioni, alcune delle quali hanno visto il diretto coinvolgimento della Società, si dà conto in altre sezioni della presente relazione.

Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate, richiamate le procedure deliberative descritte nella relazione sulla Corporate Governance della Società si informa che, a fini di rendicontazione, è stata resa operativa un'articolata procedura di rilevazione dei rapporti in essere, tramite preventiva acquisizione delle informazioni necessarie in relazione ai principi contabili internazionali e successiva estrapolazione dei rapporti alle stesse riferibili.

Nella tavola che segue sono riportate le posizioni patrimoniali ed economiche derivanti dai suddetti rapporti della Società verso controllate e collegate e altre parti correlate; le movimentazioni dell'esercizio sono rinvenibili nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio".

Con riferimento ai rapporti patrimoniali, e in particolare a quelli relativi al consolidato fiscale, nella voce "altri crediti" sono inclusi principalmente i crediti verso le controllate per il trasferimento dell'IRES corrente a Cattolica; nella voce "altri debiti" sono iscritti principalmente i debiti verso le controllate per il provento riconosciuto a fronte delle perdite fiscali trasferite e debiti per la cessione dei crediti delle controllate per ritenute, per acconti e per crediti d'imposta su fondi comuni d'investimento.

Nel mese di maggio Banca Popolare di Vicenza ha esercitato l'opzione di conversione anticipata delle obbligazioni del Prestito obbligazionario convertibile 5% 2013-2018 così come approvato dall'Assemblea degli Obbligazionisti nel mese di febbraio 2015. Alla Società che, nell'ambito delle operazioni di rafforzamento patrimoniale effettuate dalla banca nel 2013, aveva sottoscritto il prestito obbligazionario per la quota di competenza, sono state assegnate 25.875 nuove azioni, al prezzo di 48 euro, per un controvalore di circa 1,2 milioni.

Sono inoltre esposti i titoli di classe C e D di proprietà della Società e i rapporti di c/c con la parte correlata Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e sue controllate che si segnala essere a condizioni di mercato.

Nel mese di dicembre Banca Popolare di Vicenza ha assegnato azioni quale "premio fedeltà" riconosciuto in seguito alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della banca del 2013, nella misura di una nuova azione ogni 5 sottoscritte. Alla Società sono state assegnate n. 3.613 azioni. Ad oggi la Società detiene una quota dello 0,89% nel capitale sociale della banca.

Con riferimento ai rapporti economici: nella voce "dividendi" sono inclusi quelli incassati dalle società controllate e collegate e controllate di quest'ultime; nella voce "altri ricavi" i riaddebiti di costi e servizi e i recuperi vari di oneri amministrativi. Negli "altri costi" sono compresi principalmente gli addebiti da controllate per servizi e oneri vari amministrativi. Sono inoltre esposte le provvigioni corrisposte alla parte correlata Banca Popolare di Vicenza che si segnala essere a condizioni di mercato.

Nel complesso le altre relazioni con altre parti correlate, che si dà atto aver avuto luogo a valori nell'ambito di quelli di mercato, non sono ritenute significative ai fini informativi.

Tav. 75 - Rapporti patrimoniali ed economici con le società soggette a direzione e coordinamento, società collegate e altre parti correlate

Rapporti patrimoniali				Totale
(importi in migliaia)	Controllate	Collegate e loro controllate	Altre parti correlate (Banca Pop. VI e sue controllate)	2015
Attività				
Azioni	952.517	35.056	5.636	993.209
Obbligazioni		5.887	959	6.846
Crediti di ass.ne e di riass.ne	5.185			5.185
Finanziamenti	5.001			5.001
Altri crediti	64.452			64.452
Rapporti c/c		7.448	91.345	98.793
Totale	1.027.155	48.391	97.940	1.173.486
Passività				
Debiti di ass.ne e di riass.ne	1.267	102		1.369
Riserve tecniche di riassicurazione	38.205			38.205
Altri debiti	39.670			39.670
Totale	79.142	102	0	79.244
Rapporti economici				Totale
(importi in migliaia)	Controllate	Collegate e loro controllate	Altre parti correlate (Banca Pop. VI e sue controllate)	2015
Profitti e rendite				
Premi lordi contabilizzati	2.390			2.390
Ricavi per rapporti riassicurativi	33.407			33.407
Ricavi finanziari e patrimoniali	113	309	2.878	3.300
Dividendi	39.371	322		39.693
Altri ricavi	14.502			14.502
Totale	89.783	631	2.878	93.292
Perdite e spese				
Costi per rapporti riassicurativi	30.975			30.975
Costi finanziari e patrimoniali			240	240
Provvigioni e commissioni	6.937	1.647	38	8.622
Altri costi	110.424			110.424
Totale	148.336	1.647	278	150.261

Tav. 76 - Rendiconto finanziario

<i>(importi in migliaia)</i>	2015 (*)	2014
A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALLA GESTIONE REDDITUALE		
Utile (perdita) dell'esercizio	44.075	109.164
Rettifiche per elementi non monetari e altre rettifiche		
Adeguamento delle riserve:		
Variazione della riserva premi danni	-16.628	-10.883
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	-40.554	13.243
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	372.783	177.331
Ammortamenti	2.437	2.333
Incremento del fondo trattamento fine rapporto e fondo contrattuale di previdenza	2.752	2.828
Incremento netto di altri fondi	8.659	548
Altri proventi e oneri non monetari derivanti da attività finanziarie	-13.846	-16.503
Plusvalenze e minusvalenze da valutazione derivanti da attività finanziarie	126.205	-31.842
Svalutazione crediti e prestiti	-4.069	-14.497
(Aumento) / diminuzione dei crediti commerciali e altre attività	137.436	175.507
Aumento / (diminuzione) dei debiti e altre passività	-49.485	-241.935
FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE REDDITUALE (A)	569.765	165.294
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Immobilizzazioni immateriali	29.042	195
Immobilizzazioni materiali	-1.404	-1.530
Immobili	-220	-991
Acquisti immobilizzazioni finanziarie e attività finanziarie non immobilizzate	-5.016.824	-3.407.583
Vendite immobilizzazioni finanziarie e attività finanziarie non immobilizzate	4.530.677	2.615.142
Finanziamenti a terzi	1.508	-752
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	-457.221	-795.519
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Mezzi di terzi		
Incremento/(decremento) debiti a breve verso banche	-40.000	50.000
Accensione/(rimborso) finanziamenti	0	0
Mezzi propri		
Variazioni di patrimonio netto	106	500.498
Cessione/(acquisto) di azioni proprie	-15.746	-3.488
Indennità di anzianità erogata	-3.010	-5.342
Dividendi	-60.164	-25.557
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	-118.814	516.111
AUMENTO / (DIMINUZIONE) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A+B+C)	-6.270	-114.114
Disponibilità liquide al 1° gennaio	152.246	243.214
Disponibilità liquide al 31 dicembre	145.976	129.100
AUMENTO / (DIMINUZIONE) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	-6.270	-114.114

(*) Le variazioni tengono conto dei saldi al 1° gennaio 2015 afferenti al ramo assicurativo acquisito dalla Società in conseguenza dell'operazione di scissione totale di Cattolica Previdenza

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI (**)

_____ (**)

_____ (**)

I Sindaci

GIOVANNI GLISENTI

LUIGI de ANNA

FEDERICA BONATO

CESARE BRENA

ANDREA ROSSI

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giovan Battista Mazzucchelli, in qualità di Amministratore Delegato, e Giuseppe Milone, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Cattolica Assicurazioni Soc. Coop., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2015.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 si è basata su di un processo definito da Cattolica Assicurazioni Soc. Coop. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

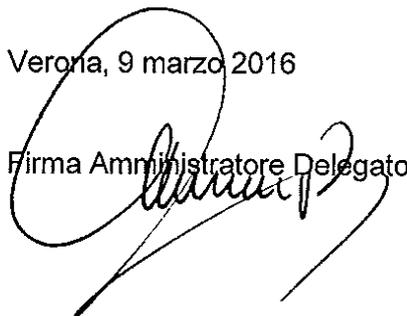
3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015:

- a) è redatto in conformità alle disposizioni di cui al Codice Civile, al D. Lgs. 26 maggio 1997 n. 173, al D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari ISVAP applicabili;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

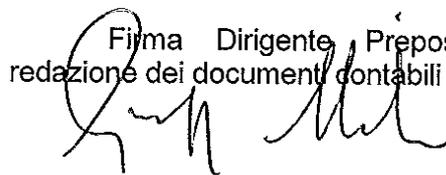
3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Verona, 9 marzo 2016

Firma Amministratore Delegato



Firma Dirigente Preposto alla
redazione dei documenti contabili societari





Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Soci,

L'Assemblea ordinaria di Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa è convocata per l'approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e, in ottemperanza a quanto previsto nella Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successive modificazioni e integrazioni, nonché ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (di seguito, anche T.U.F.) e dell'art. 2429 del codice civile, siamo a riferirVi in merito all'attività di vigilanza prevista dalla legge e svolta nel corso dell'esercizio 2015 da questo Collegio Sindacale, tenuto conto delle norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate, raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Inoltre, nella sua qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, il Collegio ha vigilato (i) sul processo di informativa finanziaria, (ii) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, (iii) sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, (iv) sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Questo Collegio Sindacale è stato nominato lo scorso 25 aprile 2015, allorché l'Assemblea dei soci ha rinnovato l'organo di controllo per il triennio 2015-2017, modificandone parzialmente la composizione.

La circostanza ha consentito lo svolgimento dell'attività di controllo assicurando utili elementi di continuità nella conoscenza della Società e del Gruppo, della sua struttura organizzativa e amministrativo-contabile, oltre che del suo sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Ciò detto e dando evidenza alle disposizioni di legge che ne disciplinano la formazione, rileviamo che detto Bilancio di Società Cattolica di Assicurazione, sottoposto alla Vostra approvazione, presenta un utile di Euro 44.074.508.

Vi viene, altresì, presentato il Bilancio consolidato dell'esercizio 2015 del Gruppo Cattolica, che chiude con un utile consolidato netto di Euro 81,636 milioni, di cui Euro 60,914 milioni di pertinenza dello stesso.

Il Bilancio della Società e il Bilancio Consolidato di Gruppo, redatti dagli Amministratori ai sensi di legge, sono stati da questi regolarmente comunicati al Collegio Sindacale unitamente alle relazioni sulla gestione, rispettivamente della Società e del Gruppo. Il Collegio ha acquisito le relazioni della Società di Revisione, nonché le previste relazioni dell'Attuario Incaricato sulle riserve tecniche.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge relative alla formazione del Bilancio d'esercizio. I Principi Contabili nazionali adottati sono quelli statuiti dalla normativa vigente, così come aggiornati nel corso dell'esercizio senza sostanziali modifiche nella rappresentazione di bilancio. Il Collegio sindacale evidenzia che i criteri di valutazione utilizzati nella formazione del consuntivo 2015 non sono difforni da quelli utilizzati per il bilancio precedente, fatto salvo quanto eventualmente indicato nella "Parte A – Criteri di valutazione" della nota integrativa.

Nella redazione delle relazioni finanziarie, si è tenuto conto dei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, nonché delle Comunicazioni CONSOB n. 0003907 del 19 gennaio 2015 e n. 0007780/16 del 28 gennaio 2016.

Il Bilancio Consolidato 2015 è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, omologati dalla Commissione Europea entro il 31 dicembre ultimo scorso.

Nel riferirVi dell'attività svolta, Vi rendiamo noto quanto segue:

1. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale.
2. Durante l'esercizio, tramite notizie e dati esposti nel corso delle sedute di Consiglio di Amministrazione, alle quali il Collegio ha sempre assistito, e con comunicazioni dirette al Presidente del Collegio, gli Amministratori hanno riferito al Collegio, secondo le modalità statutarie e con periodicità almeno trimestrale, l'attività svolta nonché le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate e ciò in aderenza al dettato dell'art. 150, comma 1, del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 42 dello Statuto sociale.

Di tali operazioni il Consiglio di Amministrazione dà conto nella sua Relazione sulla gestione, in particolare, nei paragrafi "Fatti di rilievo dell'esercizio" e "Fatti di rilievo dei primi mesi del 2016", per quelle occorse successivamente al 31 dicembre 2015. In altra sezione del documento, ai sensi della Comunicazione DEM/6064293 Consob del 28 luglio 2006, gli Amministratori riportano che nel volgere dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, né l'evidenza di eventi e operazioni significative non ricorrenti con effetti significativi sui conti della Società.

Con riferimento alle operazioni compiute e descritte nella Relazione sulla gestione, riteniamo che le stesse siano conformi alla legge e allo Statuto, non siano manifestamente imprudenti o azzardate, né in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, né siano tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

3. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, con parti correlate o infragruppo.

Menzionato che, ai sensi del regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, a far data dal 1° gennaio 2011 la Società ha posto in essere specifica "Procedura per la gestione delle operazioni con Parti Correlate", per ciò che attiene operazioni siffatte o infragruppo di natura ordinaria viene resa informativa nella Relazione sulla gestione (si vedano i paragrafi "Fatti di rilievo nell'esercizio" e "Rapporti con parti correlate") e nella nota integrativa (si veda nella Parte C – Altre informazioni, il paragrafo "Rapporti con parti correlate"), alle quali si rinvia anche per le indicazioni sulle caratteristiche delle operazioni medesime.

Da dati e notizie ivi riportati, si evincono altresì le condizioni pattuite ed applicate per l'anno in disamina. Con riguardo ai rapporti con parti correlate esterne al perimetro di Gruppo, le stesse sono generalmente collocabili nell'ambito dei valori di mercato. Nella relativa illustrazione è data distinta evidenza, anche patrimoniale ed economica, ai rapporti intercorsi con Banca Popolare di Vicenza e le sue controllate. Per le imprese sottoposte alla direzione e coordinamento di Gruppo e le altre società del Gruppo, il Collegio richiama le precisazioni fornite nel paragrafo "Rapporti con parti correlate" della nota integrativa che, in linea con il precedente esercizio, classificano le operazioni infragruppo in quattro categorie: a) accordi per l'erogazione di servizi generali, per prestazioni relative alla gestione degli investimenti e ad altre attività gestionali; b) rapporti assicurativi o

riassicurativi che si è ritenuto opportuno mantenere all'interno del Gruppo; c) l'opzione congiunta per il consolidato fiscale; d) rapporti di finanziamento. Al riguardo, la nota integrativa fornisce le opportune informazioni quali-quantitative e in specifica tavola sinottica (Tav. n. 75) le relative grandezze patrimoniali ed economiche. Sempre nell'ambito dei rapporti in argomento, si evidenzia che la Società ha posto in essere alcune operazioni straordinarie non atipiche e/o inusuali con parti correlate, la cui descrizione trova spazio nel paragrafo della Relazione sulla gestione "Fatti di rilievo dell'esercizio". La Società opera peraltro tenendo conto del Regolamento Isvap n. 25 del 27 maggio 2008 concernente la vigilanza sulle operazioni infragruppo.

Il Collegio condivide, nel suo complesso, l'impostazione adottata dalla Società e per quanto di nostra spettanza, riteniamo che tutte le dette operazioni siano congrue e rispondano all'interesse della Società.

4. Nella Relazione sulla gestione gli Amministratori descrivono adeguatamente le operazioni infragruppo o con parti correlate, anche attraverso il rinvio alla Parte C della nota integrativa, ove si attesta, altresì, l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, ovvero di "eventi e operazioni significative non ricorrenti". Sul punto, il Collegio non ha eccezioni da formulare.
5. La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato in data della presente le relazioni ai sensi dell'art. 14 e 16 del D. Lgs n. 39/2010 e dell'art. 102 del D. Lgs. n. 209/2005, senza rilievi. È espresso, altresì, il previsto giudizio di coerenza – con i Bilanci – delle Relazioni sulla gestione e delle previste informazioni presentate nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari.

6. Nel corso dell'esercizio in esame il Collegio Sindacale è stato investito di due denunce a sensi dell'art. 2408 del codice civile.

Alla prima denuncia, promossa dal socio Piccole Partecipazioni S.p.A., nella persona del dott. Fabio Cova Minotti, e avente per oggetto un'informativa riguardante pregressi rapporti con Banca Popolare di Vicenza, ha dato tempestivo riscontro e pubblica risposta il prof. Alessandro Lai, in qualità di Presidente del Collegio Sindacale pro-tempore, nel volgere dei lavori dell'Assemblea della Società, tenutasi il 25 aprile ultimo scorso. Si ritiene, pertanto, di nulla dover aggiungere al riguardo.

La seconda denuncia è stata presentata in occasione della medesima assemblea da parte dell'avvocato Dario Trevisan – per delega della società LA WAGNERIANA S.p.A., con sede in Milano, oltre che in via autonoma e separata per conto della società SAN DONATO SECONDA S.p.A., investendo del riscontro questo Collegio, nominato nella stessa data.

La denuncia è sostanzialmente incentrata sulle seguenti tematiche: (A) l'operazione di aumento del capitale sociale deliberato nel 2014; (B) azioni proprie e impiego delle somme raccolte con l'aumento di capitale sociale; (C) la presentazione delle liste per la nomina del Collegio Sindacale; a loro volta articolate in quesiti di più specifico contenuto.

Il Collegio Sindacale, previo svolgimento delle verifiche richieste, ha all'uopo predisposto relazione che è stata inviata ai Soci esponenti e all'Autorità di Vigilanza e, quindi, pubblicata il 23 settembre 2015 sul sito della Società e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "NIS-Storage".

Ciò detto e rinviando alla consultazione di questi ultimi per un'integrale disamina delle attività di controllo esperite e dei relativi risultati in ordine agli specifici quesiti formulati

dal Socio denunciante in occasione della pregressa assemblea, il Collegio Sindacale ribadisce comunque che, con riguardo a ciascuna delle tematiche dinanzi citate, non ha ravvisato nei comportamenti tenuti dalla Società e/o da suoi esponenti, dipendenti e agenti, profili critici inquadrabili come fatti censurabili o che comprovino le fattispecie supposte.

Si dà, altresì, evidenza che in riferimento ai quesiti formulati dal Socio ai sensi dell'art. 2408 cod. civ. attinenti al procedimento di nomina del Collegio Sindacale, con nota del 15 ottobre 2015 la CONSOB, ai sensi dell'art. 115 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, ha richiesto al Collegio ulteriori valutazioni in ordine alla corretta applicazione dell'art. 144-sexies, comma 7, del Regolamento Consob n. 11971/1999 ("Regolamento Emittenti"), adottato in attuazione della delega regolamentare di cui all'art.148, comma 2, del TUF, e disciplinante la nomina di un sindaco da parte dei soci di minoranza, nonché del complessivo procedimento di nomina del Collegio Sindacale nella composizione emersa in esito al voto dell'assemblea del 25 aprile 2015, in particolare alla luce della supposta colleganza con "soci di riferimento" sottoscrittori della lista di minoranza poi risultata prevalente, ossia l'Associazione Soci Cattolica e E.G.HO.S. S.R.L..

Nella stessa nota, la CONSOB ha richiesto, altresì, una descrizione delle verifiche eventualmente svolte sulla corretta applicazione del "Regolamento per la designazione di esponenti negli organi di società controllate e partecipate" adottato dalla Società e la produzione di copia di detto Regolamento.

Con propria nota del 22 ottobre 2015, il Collegio ha fornito a CONSOB valutazioni e informazioni richieste, dalle quali peraltro traspare l'assenza nei casi citati dei supposti collegamenti oggetto di rilievo.

7. Nel corso dell'esercizio in esame non sono pervenuti esposti al Collegio Sindacale.
8. La Società ha conferito alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. alcuni incarichi diversi dalla revisione contabile, i cui costi, escluse le spese vive e l'Iva, sono di seguito indicati in base al preventivo (per le voci a., b., c., d.) o al consuntivo fatturato (per la voce e.):
 - a. esame del "rendiconto annuale gestione fondi pensione", 12.180 Euro;
 - b. esame del "rendiconto annuale gestione fondi interni", 152.252 Euro;
 - c. attestazione tasso di rendimento annuale gestioni separate, 144.160 Euro;
 - d. controllo su Unico 2015 e mod. 770, 22.293 Euro;
 - e. altri incarichi: 5.580 Euro per revisione del bilancio consolidato in lingua inglese, 5.588 Euro per revisione della semestrale consolidata in lingua inglese, 15.000 Euro per revisione del bilancio individuale in lingua inglese.Inoltre, si precisa che, nell'ambito delle altre società incluse nell'area di consolidamento ed oggetto di attività di revisione, il valore degli incarichi assegnati alla predetta Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., per il controllo su Unico 2015 e mod. 770, l'attestazione del tasso di rendimento annuale gestioni separate e gli incarichi per l'esame del "rendiconto annuale gestione fondi interni", in base ai preventivi, è di Euro 363.084 (escluse le spese vive e l'Iva).
9. Al fine di accertare l'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi alla Società di Revisione ed i relativi costi, è stata formulata a Deloitte & Touche S.p.A. esplicita richiesta in ordine ai soggetti ad essa legati con tali tipi di rapporto.

La Società di Revisione, con nota del 29 gennaio 2016 diretta alla Società, con riferimento

alla propria “rete” come definita ai sensi dell’art. 149-bis comma 2 del Regolamento Emittenti (limitatamente ai paesi nei quali risultano presenti entità del Gruppo Cattolica Assicurazioni), ha comunicato:

- che le entità operative aventi sede legale in Italia sono: Deloitte Italy S.p.A., Deloitte & Touche S.p.A., Deloitte Consulting S.r.l., Deloitte Financial Advisory S.r.l., Deloitte eXtended Business Services S.r.l., Deloitte ERS Enterprise Risk Services S.r.l., Deloitte Finance Process Solutions S.p.A. a socio unico, Deloitte Touche Tohmatsu Tax Services S.r.l. a socio unico, Icare S.r.l. – Informatica e Comunicazione a socio unico, Qualitekna S.r.l., Studio Legale Associato e Studio Tributario e Societario;
- che le entità operative aventi sede legale in Irlanda, sono: Deloitte, Deloitte Pensions & Investments Limited, Deloitte Consultants Limited, Curach Technologies Limited, Deloitte Rfs e Deloitte Leyton Consulting Ireland Limited.

Dagli accertamenti effettuati, risulta a questo Collegio che la Società non abbia conferito alcun incarico a società della Rete della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. né con riferimento alla Società né alle società del Gruppo.

Il Collegio ha acquisito lettera della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. a conferma annuale dell’indipendenza ai sensi dell’art. 17, comma 9, lettera a) del D.lgs 39/2010 attestante che non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l’indipendenza o cause di incompatibilità ai sensi degli art. 10 e 17 del citato decreto e delle relative disposizioni di attuazione. Il Collegio, in un confronto con il partner della Società di revisione, ha altresì assolto la previsione normativa di cui all’art. 17, comma 9, lettera b) dello stesso decreto.

Tanto precisato, il Collegio ritiene che non siano emersi aspetti critici in ordine all’indipendenza della Società di Revisione.

10. Nel corso dell’esercizio in esame, ove richiesto, il Collegio Sindacale ha fornito i pareri e le osservazioni previsti dalla legge. Le delibere successivamente assunte dal Consiglio di Amministrazione non sono risultate in contrasto con il contenuto di tali pareri.

11. L’attività del Collegio Sindacale nel corso del 2015 ha complessivamente comportato n. 32 riunioni, di cui 22 successive al rinnovo delle cariche. Inoltre, il Collegio Sindacale ha assistito all’Assemblea dello scorso esercizio, è stato sempre presente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione che sono state n. 21, nonché alle riunioni del Comitato Esecutivo che sono state n. 16. Il Collegio dà atto che le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono state n. 16. A tale Comitato partecipa di norma l’intero Collegio Sindacale nell’ambito della propria attività di vigilanza, nonché ai fini di un più efficace coordinamento delle funzioni di controllo. Dà atto, altresì, delle seguenti riunioni degli altri Comitati interni al Consiglio di Amministrazione: Comitato per la remunerazione, n. 3; Comitato Finanza, n. 4; Comitato di governo societario, n. 5. Il Comitato Immobiliare e il Comitato Parti Correlate non si sono riuniti nel 2015. Alle sedute dei comitati assiste di norma il Presidente del Collegio Sindacale.

Infine, si evidenzia che membri dell’organo di controllo di Società Cattolica rivestono anche la carica di Sindaco nelle principali società del Gruppo, al fine di assicurare, ai sensi della comunicazione Consob DAC/RM/97001574 del 20 febbraio 1997, l’acquisizione delle informazioni necessarie ad adempiere le funzioni di propria competenza, nonché a meglio garantire il coordinamento dell’attività di vigilanza, in osservanza della normativa vigente e, in particolare, dell’art. 151, comma 2 del D.Lgs. 58/98. Nell’esercizio si sono tenuti incontri con i componenti dei Collegi sindacali del

Gruppo per favorire l'approfondimento su alcune tematiche di comune interesse in materia di normativa D.Lgs. n. 231/2001 (Modello Organizzativo e responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, società, ecc) e presidi Antiriciclaggio.

12. Nello svolgimento del mandato, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza ed ha vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazione diretta, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione amministrativa e dai responsabili di specifiche aree aziendali, nonché attraverso incontri con la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. e ciò ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti. In seguito all'attività svolta, il Collegio conferma l'osservanza di principi di corretta amministrazione.

13. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e del Gruppo. In tale ambito, il Collegio ha potuto osservare il processo di rafforzamento posto in atto nel recente passato e proseguito nell'esercizio in disamina, anche in preparazione all'introduzione della normativa "Solvency II", per la cui applicazione il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in dicembre 2014 l'avvio delle attività finalizzate alla richiesta di utilizzo dei parametri specifici (i cosiddetti "USP"). Gli esiti di tale azione hanno indotto un riallineamento di alcune linee guida di governance aziendale, attento al crescente rilievo riposto nella gestione dei rischi dalla citata normativa, sia a livello di Consiglio di Amministrazione sia di Alta Direzione. Ne è conseguito un adeguamento dell'organigramma di vertice, prevedendo tra l'altro l'istituzione della Funzione Attuariale a riporto della Direzione di Risk Management, e una globale revisione/aggiornamento delle policy aziendali per conformarsi agli impatti in ottica Solvency II. Il Collegio dà conto, altresì, del progredire del processo di potenziamento e miglioramento nell'area dell'information technology di Gruppo, a cui è deputata Cattolica Services, sempre in ottica Solvency, ma non solo, secondo le previsioni di investimento a supporto del Piano d'Impresa 2014-2017.

Tenuto conto di quanto esposto, il Collegio ritiene che la struttura organizzativa sia sostanzialmente adeguata.

14. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza e il funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, rilevando innanzitutto il processo evolutivo in coerenza con il progressivo aggiornamento del quadro normativo e nel miglioramento dei presidi di controllo. L'azione si è sostanziata attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, nel volgere delle quali il Collegio ha acquisito conoscenza delle attività svolte dalle varie funzioni assegnate alle Direzioni di Internal Audit, Compliance, Sicurezza delle Informazioni e Antiriciclaggio e Risk Management, nonché tramite la raccolta di informazioni dai rispettivi responsabili. In particolare, ha preso in esame i report e le relazioni periodiche dimesse dalla Funzione di Internal Audit, osservandone gli esiti e la coerenza delle verifiche con il Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione. Sia in occasione delle sedute congiunte del Comitato Controllo e Rischi, sia in separati incontri, il Collegio ha interloquuto con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001, esaminandone le relazioni periodiche e ricevendo gli aggiornamenti sull'attività svolte.

Il Collegio ha, altresì, prestato particolare attenzione ai profili attinenti il rispetto della disciplina antiriciclaggio, constatandone, in generale, i positivi effetti sull'efficacia dei

controlli degli interventi posti in atto dalla Società. In esito alle verifiche pianificate dalla funzione di Internal Audit sulla gestione dell'Archivio Unico Informatico, sono emerse talune limitate evidenze che il Collegio Sindacale, di concerto con i Collegi delle altre Società del Gruppo interessate, ha ritenuto comunque di sottoporre all'attenzione dell'Istituto di Vigilanza nel rigore del dato testuale della norma.

In tale ambito, sono state, altresì, elaborate con la Funzione Antiriciclaggio di Gruppo soluzioni procedurali per migliorare l'informativa rivolta, in particolare, agli organi di controllo delle compagnie soggette alla relativa normativa.

La Società ha operato affinché siano assicurate tutte le misure necessarie per il rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali (Codice sulla Privacy), affidando a specifica funzione allocata nel Servizio Compliance, Sicurezza delle Informazioni e Antiriciclaggio la gestione dei principali rischi correlati e la conformità alle disposizioni.

Il Collegio Sindacale ha monitorato, altresì, l'implementazione degli adeguamenti in ottica Solvency II, in coerenza con l'indirizzo espresso dal Consiglio di Amministrazione di richiedere l'utilizzo degli "USP", in alternativa alla Formula Standard, per il Gruppo e le Società del Gruppo Cattolica Assicurazioni incluse nel perimetro. Tale processo, la cui evoluzione viene sunteggiata dagli Amministratori nel paragrafo "Stato di avanzamento lavori sulla fase preparatoria all'introduzione di Solvency II", ha comportato una profonda revisione anche del sistema di controllo interno, in particolare per il rilievo sostanziale attribuito da detta normativa alla gestione dei rischi nell'ambito dei processi decisionali dell'impresa.

Si segnala che l'IVASS, nel periodo compreso tra aprile e settembre dello scorso anno, ha svolto presso la Società un'attività di indirizzo per la preliminare osservanza dei requisiti minimi funzionali alla formale richiesta di autorizzazione all'utilizzo degli "USP". Nel mese di novembre, l'Istituto di Vigilanza ha dimesso un documento conclusivo contenente l'esito degli accertamenti compiuti. A tal riguardo, il Collegio dà atto delle azioni avviate e compiute dalla Società, anche in pendenza di rilascio di quest'ultimo, per l'implementazione degli adeguamenti richiesti. In tale ambito si colloca, peraltro, la già citata ampia revisione di policies e regolamenti aziendali a cui il Consiglio di Amministrazione ha dato luogo, specie nello scorso mese di ottobre. Sempre in ottica Solvency II, la Società ha provveduto alla tempestiva produzione dell'informativa quantitativa e descrittiva introdotta dalle linee guida EIOPA, richiamate dalla Lettera al Mercato IVASS del 15 aprile 2015.

Si evidenzia, infine, che il Gruppo ha provveduto alla valutazione interna del profilo di rischio e solvibilità (Own Risk and Solvency Assessment – ORSA) in coerenza con il Piano Industriale 2015-2017 e le prevedibili dinamiche evolutive, inviandone le risultanze all'IVASS in data 30 giugno 2015, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società.

Alla luce di quanto sopra, dalle analisi svolte e sulla base degli elementi acquisiti, non sono emersi elementi che inducano questo Collegio a ritenere non adeguato il sistema di controllo interno e la gestione dei rischi di Cattolica Assicurazioni nel suo complesso, pur tenuto conto del processo di continuo miglioramento dell'efficacia del sistema a cui gli organi della stessa prestano costante attenzione.

15. Il Collegio Sindacale ha valutato l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, con particolare riferimento all'affidabilità della struttura ed alla capacità di questa a rappresentare correttamente i fatti di gestione, della Società e del Gruppo. L'azione si è sviluppata tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni,

l'esame dei documenti aziendali e i risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione, anche avuto riguardo ai processi di consolidamento.

Al fine di assolvere ai compiti di vigilanza sul processo di informativa finanziaria di cui all'art. 19, comma 1°, Lettera c, del D.Lgs 39/2010, l'attività ha compreso l'approfondimento con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di specifici aspetti inerenti tale informativa, con riguardo alle procedure di monitoraggio dei processi rilevanti ai fini della L. n.262/05.

Il Consigliere Delegato ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato le attestazioni previste dall'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. n. 58/1998.

Il Collegio ritiene che, tenuto conto di quanto sopra, il sistema amministrativo-contabile sia sostanzialmente adeguato.

- 16.** In ossequio a quanto previsto dall'art. 114, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998, Società Cattolica di Assicurazione, in veste di emittente, ha impartito alle società controllate le disposizioni occorrenti per assicurare l'assolvimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. La presenza di membri dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione della Società nei Consigli di Amministrazione di dette società concorre a presidiarne l'ottemperanza. L'attività di direzione e coordinamento si è svolta altresì, avuto riguardo anche agli artt. 2497-2497 septies del codice civile.

Si segnala, infine, che al programma di formazione degli Amministratori della Capogruppo sono stati invitati anche gli Amministratori e i Sindaci delle controllate, al fine di favorire il diffondersi di conoscenze comuni.

- 17.** Nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori per lo scambio di informazioni ai sensi dell'art. 150, comma 3, del D. Lgs. n. 58/98, non sono emersi aspetti di rilievo, così come in seguito alle verifiche periodiche ex art 14, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 39/2010. Il Collegio ha, altresì, vigilato sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, ai sensi dell'art. 19, comma 1, punto c) del D. Lgs. n. 39/2010, tramite specifici incontri con la Società di Revisione nel corso dei quali sono state oggetto di disamina gli aspetti rilevanti del piano di revisione e le azioni di verifica attuate o pianificate. Diamo, infine, conto che la relazione di cui all'art. 19, comma 3 del D. Lgs. n. 39/2010, prodotta dalla stessa Società di Revisione, non evidenzia carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

- 18.** Società Cattolica ha aderito al "Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A." del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate. Il Consiglio di Amministrazione ha dato concreta attuazione a ciò con l'istituzione del "Comitato Controllo e Rischi" e del "Comitato per la remunerazione", approvandone i relativi regolamenti.

Nel mese di marzo del 2015, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto all'aggiornamento del regolamento del Comitato Controllo e Rischi.

Nel luglio dello stesso anno, il Comitato per la Corporate Governance ha emanato un'edizione aggiornata del "Codice di Autodisciplina", recante alcune modifiche sulla cui adesione gli emittenti sono chiamati ad esprimersi entro il 2016. A tal riguardo, in previsione dell'imminente scadenza del mandato il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di rimettere agli Amministratori di prossima nomina le sottese determinazioni.

In ossequio a principi e criteri del "Codice" anzidetto, la Società si è dotata, altresì, di un

set di specifiche procedure atte a regolare: "la segnalazione di operazione su titoli Cattolica"; "la gestione delle informazioni privilegiate"; "la gestione dei registri delle persone che hanno accessi alle informazioni privilegiate".

Sempre in coerenza con il medesimo "Codice" e ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ. e dell'art. 4, comma 1, del Regolamento Consob n.17221 e successive modificazioni e integrazioni, la Società ha adottato procedura diretta a disciplinare l'approvazione e la gestione delle operazioni con Parti Correlate, dalla quale ha tratto ragione la costituzione in seno al Consiglio di Amministrazione del "Comitato Parti Correlate", formato da tre Amministratori indipendenti. La vigente edizione di tale procedura è entrata in vigore il 12 giugno 2013 ed è sintetizzata per gli aspetti più rilevanti nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari. A supporto del Comitato in parola, opera specifico presidio operativo ("OPC"), istituito dall'Amministratore Delegato, con compiti informativi a cadenza periodica e di istruttoria per i casi soggetti a valutazione.

Nel volgere dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha partecipato ai lavori dei Comitati in argomento, nella persona del suo Presidente.

Nel mese di febbraio 2016, in osservanza del Codice di autodisciplina della Borsa Italiana e del T.U.F. (D. Lgs. n. 58/98), il Consiglio di Amministrazione ha reiterato il processo di autovalutazione dei propri membri, di cui è parte la verifica del requisito di indipendenza di alcuni Amministratori, secondo modalità sostanzialmente analoghe alle precedenti edizioni. Le relative conclusioni non presentano elementi di nota e sono puntualmente indicate nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari. Con particolare riguardo ai criteri e alle procedure di accertamento utilizzati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei membri del Consiglio di Amministrazione, il Collegio esprime il proprio assenso.

Così come comunicato al Consiglio di Amministrazione con nota del 3 marzo 2016, il Collegio ha constatato l'indipendenza dei propri componenti, alla luce degli stessi criteri nonché dell'art. 148, comma 3°, lettere b. e c. del D. Lgs. n. 58/98.

Si dà atto altresì che l'8 maggio 2013, confermandolo poi in successive analoghe deliberazioni, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la disapplicazione anche per gli Amministratori del requisito di indipendenza previsto dal criterio 3.C.1 e) del Codice di Autodisciplina [perdita del requisito se è stato Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi 12 anni] in ossequio alla riconosciuta necessità di privilegiare in merito una valutazione sostanziale. Analoga modificazione era stata, altresì, confermata per i Sindaci, il 12 dicembre 2012, in sede di adozione dell'edizione 2011 del Codice di Autodisciplina, relativamente al punto 8.C.1. In ogni caso, nessuno dei Sindaci in carica rientra nella fattispecie in parola. I singoli membri del Collegio attestano, pertanto, il rispetto dei limiti sul cumulo degli incarichi di cui all'art. 148-bis, comma 1, del D. Lgs. 58/98.

Il Collegio sindacale riscontra che il Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2016 ha approvato la "Relazione sulle politiche di remunerazione per il 2016" ex art. 123-ter del T.U.F., da sottoporre all'Assemblea dei Soci in ottemperanza sia alla delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011, sia al Regolamento Isvap n. 39 del 9 giugno 2011. In osservanza della normativa vigente, le Politiche in parola sono giunte al vaglio dell'organo amministrativo una volta osservato l'iter regolamentare che ne ha previsto la redazione da parte della Funzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo e il coinvolgimento delle Funzioni di Risk Management e Compliance, nonché del Comitato controllo e Rischi per la preliminare validazione.

Con riguardo a quanto dinanzi esposto, il Collegio non ha osservazioni particolari.

-
19. Tutto ciò anteposto, il Collegio Sindacale può attestare che nel corso dell'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli Organi di vigilanza o la menzione nella presente relazione, ulteriormente a quanto sopra esposto.
20. In relazione alle proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs 58/98, si rimanda a quanto verrà indicato successivamente ad alcune considerazioni specifiche, comprese quelle del settore assicurativo e della cooperazione.

Riteniamo, quindi, di doverVi precisare che:

- a. il Collegio Sindacale ha effettuato, ove applicabili, ulteriori specifiche verifiche, anche tramite l'utilizzo di campioni ritenuti adeguati alle fattispecie prese in considerazione, in ottemperanza alle circolari ed ai provvedimenti IVASS attualmente applicabili, alla luce delle disposizioni vigenti; in particolare, in materia di controllo delle attività destinate alla copertura delle riserve tecniche, il Collegio Sindacale ha verificato la piena disponibilità e l'assenza di vincoli e gravami sulle attività stesse, nonché il rispetto da parte della Società dei requisiti di ammissibilità e dei limiti di investimento previsti dalle norme;
- b. il margine di solvibilità Solvency I della Società è congruo, tenuto conto della normativa in vigore. Peraltro, anche in ottica Solvency II, gli elementi costitutivi di detto margine alla data del 31 dicembre 2015 non evidenziano criticità in termini di copertura dei livelli di tolleranza;
- c. in materia di classificazione e valutazione del portafoglio titoli, la Società ha fornito le opportune informazioni nella nota integrativa e nella Relazione sulla gestione. Durante l'esercizio, la Società ha operato in coerenza alle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione. Il Collegio sindacale ha provveduto agli accertamenti di cui all'art. 7 del Regolamento Isvap n. 36 del 31 gennaio 2011 del citato Regolamento e non ha rilievi al riguardo. Peraltro, la conformità degli atti di gestione alle linee guida indicate nella relativa delibera quadro in materia di investimenti, anche in termini di determinazione della relativa politica strategica e di composizione del portafoglio di medio-lungo periodo, viene monitorata attraverso report periodici, corredati da appositi *stress test*, prodotti dalla Direzione Finanza al Consiglio di Amministrazione, previa congiunta disamina da parte del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, per quanto di rispettiva competenza;
- d. le operazioni su strumenti finanziari derivati, effettuate nel corso del 2015, sono state poste in essere in relazione alle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione improntate alla prudenza. La Società ha effettuato le relative comunicazioni periodiche all'IVASS; il Collegio attesta la coerenza di tali operazioni secondo l'art. 7, comma 1°, lettera b) del Regolamento n. 36 sopra citato;
- e. nella Relazione sulla gestione si è dato conto che la Società ha provveduto alla gestione e registrazione dei reclami, ai sensi del Regolamento ISVAP n. 24 del 19 maggio 2008, provvedendo ad implementare nei termini le disposizioni dettate dal Provvedimento IVASS n. 30 del 24 marzo 2015 in modifica di detto Regolamento;
- f. il Consiglio di Amministrazione ha dato conto, in specifiche sezioni del paragrafo della propria Relazione denominato "Fatti di rilievo dell'esercizio", degli accertamenti ispettivi, delle ordinanze e di alcuni fatti, relativi ai più rilevanti rapporti – per potenziale o effettivo impatto economico – con l'Agenzia delle Entrate, Autorità di controllo del settore (IVASS e COVIP) e con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, relativamente ai quali

- ha tenuto informato il Collegio sindacale;
- g. la Società di Revisione incaricata ha attestato, con proprie relazioni, che i rendiconti della fase di accumulo dei vari comparti del "Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza – a Contribuzione Definita" e del Fondo Pensione Aperto Risparmio & Previdenza – a Contribuzione Definita" sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto le situazioni degli attivi netti destinati alle prestazioni e le relative variazioni dell'esercizio;
 - h. la Consulta ex art. 47 dello Statuto Sociale si è riunita nel corso dell'esercizio;
 - i. ai sensi dell'art. 2545 cod. civ., in riferimento alla gestione sociale per il perseguimento delle finalità mutualistiche si richiama quanto precisato dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione allo specifico paragrafo "Soci" – "Scopo mutualistico". In coerenza con la relativa previsione statutaria, la Società consente ai Soci di stipulare contratti assicurativi a condizioni di favore. In nota integrativa, al paragrafo "Attività svolte con i Soci" sono precisati l'entità dei premi raccolti dai Soci e l'ammontare dei vantaggi goduti.

Signori Soci,

tenendo conto di quanto sin qui esposto, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2015, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, ed esprime parere favorevole in merito alla formulata proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione del dividendo, da prelevarsi in parte dalla riserva straordinaria.

Verona, 24 marzo 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Giovanni Glisenti – Presidente

Dott. Luigi de Anna – Sindaco effettivo

Dott.ssa Federica Bonato – Sindaco effettivo

Dott. Cesare Brena – Sindaco effettivo

Dott. Andrea Rossi – Sindaco effettivo



**Relazione della
Società di Revisione
e Relazione dell'Attuario**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39 E DELL'ART. 102 DEL D.LGS. 7.9.2005, n. 209

Ai Soci della SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE - SOCIETÀ COOPERATIVA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Intervento dell'attuario revisore

Secondo quanto previsto dall'art. 102 del D.Lgs. n. 209/2005, nella versione in vigore alla data di riferimento del bilancio d'esercizio, e dall'art. 24 del Regolamento ISVAP n. 22/2008, nell'espletamento del nostro incarico ci siamo avvalsi dell'attuario revisore che si è espresso sulla sufficienza delle riserve tecniche iscritte nel passivo dello Stato Patrimoniale della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa tramite le relazioni qui allegate.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n. 58/1998, la cui responsabilità compete agli amministratori della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa, con il bilancio d'esercizio della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Milano, 24 marzo 2016

Spett.le
Società di Revisione
Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 MILANO

RELAZIONE DELL'ATTUARIO

ai sensi degli artt. 102 e 103 del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n.209, nella versione in vigore alla data di riferimento del bilancio 2015.

Oggetto: **CATTOLICA DI ASSICURAZIONE SOC. COOP.** – Bilancio dell'esercizio 2015.

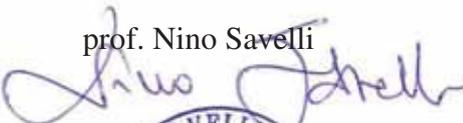
In esecuzione dell'incarico conferitomi, ho sottoposto a revisione attuariale le voci relative alle riserve tecniche dei rami danni iscritte nel passivo dello stato patrimoniale del bilancio di esercizio della Società CATTOLICA DI ASSICURAZIONE SOC. COOP. chiuso al 31 dicembre 2015.

A mio giudizio, nel loro complesso le suddette riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale, sono sufficienti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali nel rispetto dei principi di cui all'art. 26, comma 1, del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

Roma, 24 marzo 2016

L'Attuario

prof. Nino Savelli




Spett.le
Società di Revisione
Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 MILANO

RELAZIONE DELL'ATTUARIO

ai sensi degli artt. 102 e 103 del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n.209, nella versione in vigore alla data di riferimento del bilancio 2015.

Oggetto: **CATTOLICA DI ASSICURAZIONE SOC. COOP.** – Bilancio dell'esercizio 2015.

In esecuzione dell'incarico conferitomi, ho sottoposto a revisione attuariale le voci relative alle riserve tecniche dei rami vita iscritte nel passivo dello stato patrimoniale del bilancio di esercizio della Società CATTOLICA DI ASSICURAZIONE SOC. COOP. chiuso al 31 dicembre 2015.

A mio giudizio, nel loro complesso le suddette riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale, sono sufficienti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali nel rispetto dei principi di cui all'art. 26, comma 1, del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

Roma, 24 marzo 2016

L'Attuario

prof. Nino Savelli



Stampato nel mese di aprile 2016
presso Intergrafica Verona srl
(Verona)

